

6.655



BIBLIOTECA CIVICA
Capodistria
N. *Bas. 635*



4492

I RETTORI

DI

EGIDA GIUSTINOPOLI CAPO D'ISTRIA



CRONOLOGIE, ELENCHI

GENEALOGIE, NOTE, APPENDICE

DI

GEDEONE PUSTERLA



CAPODISTRIA

TIPOGRAFIA COBOL & PRIORA

1891

4208

4208


EDITORE ANDREA TOMMASICH
Segretario della Civica Comm. Arch. di Capodistria

4782

ALLA
VENERATA MEMORIA
DI
PIETRO PAOLO VERGERIO SENIORE
IN SEGNO
DI PATRIOTTISMO
L'AUTORE
DEDICA CONSACRA

L' AUTORE

Tempus edax rerum. Dei Monumenti, delle istituzioni dei Romani e dei Bizantini, quanti ne conserva la vetusta Egida? poche reliquie!

Nel secolo presente e nei passati, egregi cittadini a prezzo d'ingenti fatiche e studio indefesso raccolsero dalle macerie e da avariate carte, preziose memorie, da tramandare ai posteri, per tessere la storia di questa città, che nell'evo medio e nel presente ebbe rinomanza e splendore. L'opera di questi benemeriti è incentivo ai giovani perchè si dedichino con sodezza di proposito alle investigazioni, con plauso dei coetanei e colla coscienza d'impiegare il loro tempo a pro della patria.

Ogni colta città ha la sua storia, ed anche questa, patria di tanti eletti ingegni, sopra cui emerge *sovrano* il conte commendatore **Gianrinaldo Carli** di Rinaldo (1720-1795), l'avrà, in tempo non lontano, per cura de' suoi figli, infiammati dal «*dulcis amor patriae.*»

Alla santa impresa l'autore porge con gran cuore il suo granellino di sabbia, chiedendo al gentile leggittore della presente opera, indulgenza (mite giudizio e benevolo apprezzamento).



CRONOLOGIE

I Rettori di Egida¹ (Giustinopoli,² Capodistria³)

I.

539	Basilio, Tribuno ⁴).	849	Martino, Scabino ⁷)
552 ⁵)	Teodoro	Lorenzo, »	
	Maurizio	Antonio, »	
	Demetrio	Gisulfo, »	
	Filippo		
.....	Stellione, Conte	932	Andeberto, Locoposito
789	Enrico I, Duca del Friuli, subentrato al Maestro dei militi.	Giovanni Scabino	
		Andrea di Concordio »	
		Pietro di Giovanni »	
		Domenico di Anastasia »	
790	Unfrido, Conte	Farangario, Avvocato ⁶	

¹) Egida da αἰγίς, ἰδός, ἦ, pelle di capra e non capra come taluni dissero, perchè capro, capra, vuol dire αἶψ. γός ἢ ἦ, e dal latino aegis, idis, vel idos, scudo di Pallade coperto con la pelle della capra Amaltea, nel mezzo del quale questa Dea aveva infissa la testa di Medusa (Gorgone) serpentigera, che cambiava in pietra quelli che la riguardavano. Egida antico nome di Capo d'Istria, è lo stemma della medesima, secondo Popinione (contraria alla nostra) del defunto archeologo Dr. Pietro de Kandler, dal secolo XVI impoi, mentre per lo innanzi diceva essere stata la croce; però per la croce avrebbe dovuto prender parte alle crociate. La croce si trova nello stemma di Pirano, Pinguente, Pola, Rovigno, Dignano e Buje. Buje colla testa di Medusa sopra lo scudo, in segno di dipendenza da Capodistria. Nel 1268 il castello di Buje si diede volontariamente a Capo d'Istria, che già aveva sotto di sé: Raspo, Pinguente, Rozzo, Momiano, S. Lorenzo, Portole, Grisignana, Piemonte, Pietrapelosa, Due Castelli ed Isola. Nel 1238 Capo d'Istria ottenne la giurisdizione su varie baronie, ampliando così l'agro; e nel 1251 conseguiva il diritto di nominare i Podestà di vari luoghi. Il nobile che inviava al governo di Pietrapelosa, assumeva il titolo di Marchese, il che durò fino all'anno 1440 in cui passò il castello colle sue ville, entrate e giurisdizioni a Nicolò Gravisi (erroneamente chiamato Vanto dal Manzioli) in premio d'aver scoperto la congiura dei signori di Padova contro il governo veneto.

I Veneti movendo nel 1202 alla Crociata hanno preteso dalle città istriane promessa di fedeltà e cooperazione per tenere purgato il golfo di Venezia dai corsari.

Continuazione delle note vedi pagina seguente.

977 Sigeardo, Conte	Giannetto de Giovanni di
Sigeardo, Locoposito	Adalgerio, Console
991 Variento, Conte	Giov. Belgramoni, Console
1186 Almerico, Podestà	Ambrogio Belgramoni, »
Lidofreddo, Console	1222 Nicolò Tonisto di Venezia
Giovanni, »	[Podestà
Saraceno, »	Ambrog. d'Amantino, Cons.
Leone, »	1223 Teofanio, »
Randolfo, Gindice	1226 Almerico Spandinoce, »
Mengosio, »	Marino da Ponte, »
Giovanni, »	Nicolò Cocco, Podestà
Ermanno, Maggiore	1231 Mimiliano March. e Gover.
Luchino de Virgili da Cre-	1250 Varnerio de Gilago, di Capo
mona, Cancell. e Notajo	d'Istria, Podestà. È stato
Francesco de Berto »	Podestà a Pirano, a Pa-
Benedetto Bembo »	renzo ed a Montona.
Gregorio Lugnani »	1251 Andrea Zeno, veneto, Pod.
Ambrogio Lugnani »	1252 Marco Zeno, » »
1200 Ambrogio, Gastaldo	1253 Guercio Guerci, Gastaldio-
1201 Almerico, Podestà	ne
1210 Ditterio Bonafonte, Podestà	1254 Lando di Montelongo, Pod.
Ermanno di Arcano, Mar-	1255 Giannino fu Marco, Console
chese	Almerico de Grom, »
In quest'anno il patriarca d'Aquileja Vol-	Zannetto de Orsi fu Am-
chero innalza la città di Egda a capo-	brogio, Console
luogo della provincia, ed a residenza	1262 Giovanni fu Engelberto »
del governo civile.	Zannetto de Orsi fu Am-
1212 Almerico. Gastaldo	brogio, Console
1216 Ambrogio, Podestà	

²⁾ Distrutta Egida dal ferro e dal fuoco di Bucellino (Butellino) condottiere dei Franchi, richiesti di soccorso dagli Ostrogoti Totibi e Teja per opporsi all'imperatore Giustiniano (527-565), venne riedificata a cura di Giustino II (565-578), la quale per manifestare la sua gratitudine la intitolò Città di Giustino, cioè Giustinopoli, ed applicò al nome della prima porta, quello della precipua di Costantinopoli, cioè Galligaria. Col nome di Galligaria (Callegaria) viene oggidì addimandata la via principale, intitolata dai Veneziani, Ruga.

³⁾ Divenuta Giustinopoli sotto i Patriarchi d'Aquileja metropoli dell'Istria, cambiò il nome in Capo d'Istria, che tuttora conserva.

⁴⁾ Belisario, generale di Giustiniano, avendo nel 539 conquistato l'Istria, pose alla testa d'ogni Colonia un Tribuno di militi, che dipendeva dal Maestro dei Militi qual Governatore della Provincia.

⁵⁾ Narsete, generale di Giustiniano e Duca d'Italia dal 544 al 568, visita Egida e l'Istria nel 552. Morì a Roma di novantacinque anni nel 567. Dal 294 al 303 Narsete era sovrano di Persia.

⁶⁾ Ypati parola greca; ὑπατος, ἡ, ον, ed ος, ον, il superiore, il più alto, il più elevato, console Ἰπατία, ἡ, carica o dignità dell'ὑπατος il consolato.

⁷⁾ Nel 991 erano Scabini di Pirano, Giovanni e Venerio.

	Leonardo Spandinoce Cons.	1292 Nicolò Querini Pod. e Cap.
1262	Marco Zeno, Podestà	1294 Marco Querini d.o
1264	Giovanni Badoer, Podestà	1295 Albertino Morosini d.o
	Giovanni fu Dietalmo, Vicedomino	1296 Marino Badoer d.o
1268	Marino Morosini, Capitano del popolo.	1297 Ruggiero Morosini d.o
1269	Ottolino, Console	1298 Andrea Dandolo, detto Calofio, figlio del Doge d.to
1274	Giovanni Dietalmo, Console	1299 Andrea Quirini, Capitano generale dell'Istria
1275	Orio Polterio, »	1300 Giacomo Tiepolo, Podestà e Capitano.
	Bonifacio Ingaldeo, »	1302 Zuanne Zen, d.o
	Almerico Sardi, »	1303 Nicolò Quirini d.o
1277	Alberto II, conte d'Istria, Podestà	1304 Tiofio Morosini, d.o
1278	Ruggiero Morosini, primo Podestà per i Veneti e Provveditore dell'Istria.	1305 Pietro Quirini d.o
	Pappo de Aibaldo, Console	1306 Andrea Quirini d.o
	Pietro Gradenigo, Provved.	1307 Carlo Quirini d.o
	Tommaso Querini, Podestà	1308 Pietro Michiel d.o
1279	Contrarello Contarini, »	1309 Marino Badoer d.o
	Giovanni Dandolo, Podestà, poi doge di Venezia.	1310 Alvise Quirini d.o
	Tommaso Querini, Podestà,	1311 Baldovino Dolfin d.o
1280	Pietro (Pierazzo) Gradenigo, Podestà.	1312 Marin Badoer d.o
1283	È in potere del patriara Raimondo della Torre, Milanese.	1313 Benetto Falier d.o
	Tommaso Querini, Podestà per Venezia.	1314 Polo Morosini d.o
1284	Enrico Daurio (Orio) Podestà e Capitano	1315 Baldovino Dolfin d.o
1286	Marco Bembo d.o	1316 Marco Morosini, Provved.
1287	Pancrazio Malipiero d.o	1317 Nicolò Falier, Pod. e Cap.
	Ruggiero Morosini 2. v. d.o	1318 Marco Morosini, il Zanolcola, Podestà e Capitano.
1288	Marino Morosini, d.o	1319 Pietro Contarini d.o
	Pietro Giustiniani, d.o	1320 Zuanne da Molin d.o
1288	Pietro Gradenigo, 2. v. d.o poi Doge di Venezia	1321 Tommasino Dandolo d.o
1290	Marco Bembo, 2. v. Podestà e Capitano	Francesco Dandolo d.o
		1322 Marino Badoer, Podestà Giorgio Baseggio di Venezia, Consigliere ¹⁾)
		1323 Mario Gradenigo, figlio di Pietro Doge, Pod. e Cap.
		1324 Fantino Dandolo, detto Cane, d.to
		1325 Francesco Dandolo, Podestà e Capitano 2 v.

¹⁾ Il detto Consigliere Baseggio era nel 1328 Podestà di Pola. Al reggimento di Pola col titolo di conte erano: nel 1692 Pellegrino Baseggio, nel 1721 Giambattista Baseggio, e nel 1725 Giovanni Baseggio.

- 1326 Marco Gradenigo, Podestà e Capitano 2 v.
- 1327 Alvise Morosini, Pod. e Cap.
- 1328 Francesco Dandolo, Pod. e Cap. 3 v. poi Doge
- 1330 Bertuccio Gradenigo, Pod. e Capitano
- 1332 Marco Polani, Consigliere, morì in carica.
- 1333 Bertucio Gradenigo, Pod. e Cap. 2 v.
- 1334 Pietro de Canal, Pod. e Cap.
- 2335 Zuanne Morosini, el Bazeda, Podestà e Capitano
- 1336 Bertuccio Gradenigo, Pod. e Cap. 3 v. poi Doge
- 1337 Leonardo Mocenigo, Pod. e Cap.
- 1338 Nicolò Falier, Pod. e Cap.
- 1339 Zuanne Gradenigo, el greco, Podestà e Capitano
Pietro dalle Boccole, Cons.
- 1340 Leonardo Mocenigo, Pod. e Cap.
Giovanni da Lezze, Cons.
- 1341 Francesco Quirini, Podestà e Capitano
- 1342 Giovanni Morosini, Podestà e Capitano
- 1343 Andrea Erizzo, Pod. e Cap.
- 1345 Zuanne Morosini, el Bazeda, Podestà e Cap.
- 1346 Polo Trevisan, Pod. e Cap.
Fantino Malipiero, Cons.
- 1347 Andrea Corner, el ecetera, Podestà, morto in carica
- 1348 Marco Giustiniani, Podestà e Capitano
Andrea della Fontana, Consigliere
- 1349 Marin Morosini, el Bazeda, Podestà e Cap.
Giovanni Morosini, Podestà e Capitano
Nicolò Zeno, Consigliere
- Nicolò Zane, Consigliere
Pandino, Cancelliere
- 1351 Nicolò Loredan, Pod. e Cap.
- 1352 Giov. Gradenigo, detto Nassone, Podestà, poi Doge
- 1353 Filippo Aurio, Pod. e Cap.
- 1354 Pietro Memo, » »
- 1355 Marco Soranzo, Cavaliere, Podestà e Capitano
- 1357 Mafio Emo, Pod. e Cap.
- 1358 Lorenzo Celsi, Cap. gener. Marin Grimani, Pod. e Cap.
- 1359 Pietro Trevisan, Podestà e Capitano
Marco Soranzo, Podestà e Capitano 2 v.
Lorenzo Celsi, Capit. gen.
- 1360 Zuan Quirini, Pod. e Cap.
- 1362 Giovanni Dandolo d.o
- 1363 Fantino Morosini d.o
- 1364 Marin Venier d.o
- 1365 Pantaleone Barbo d.o
Nicolò Zeno, il Blas, d.o
- 1366 Marco Quirini d.o
- 1374 Zuan Morosini, il Bazeda, Pod. e Cap.
- 1375 Andrea Erizzo 2. v., Pod. e Cap.
- 1376 Pietro da Canal, Pod. e Cap.
- 1377 Francesco Loredan d.o
- 1380 Nicolò di Spilimbergo d.o
- 1381 Marin Marco, Pod. e Cap.
- 1382 Jacopo Delfin d.o
- Podestà e Capitani:*
- 1383-84 Guglielmo Quirini,
- 1384-85 Nicolò Quirini
- 1385-86 Leonardo Bembo
- 1387 Lorenzo Gradenigo
- 1388 Simone Dalmario
- 1389-90 Remigio Soranzo
- 1391 Michele Contarini
- 1392 Simone Michel
- 1393 Marco Venier
- 1394 Fantino Zorzi

- | | |
|---------------------------|---------------------------------|
| 1395 Egidio Morosini | 1436 Giov. de Marzio di Nicolò, |
| 1396 Andrea Bembo | 1437 Orio Pasqualigo |
| 1397 Pietro Rimondo | 1438-39 Nicolò Soranzo |
| 1398 Lodovico Morosini | 1440 Paolo Valeresso |
| 1399 Bernardo Foscarini | 1441 Luca da Lezze |
| 1400 Giovanni Zorzi | 1442 Arsenio Duodo |
| 1401 Lodovico Morosini | 1443 Andrea Surian |
| 1402 Fantino Loredan | Malipiero |
| 1403 Marino Caravello | 1444 Andrea Lion |
| 1404 Pietro Venier | 1445 Antonio Contarini |
| 1405 Pietro Zaccaria | 1446 Domenico Diedo |
| 1406 Andrea de Pesaro | 1447 Davide Contarini |
| 1407 Antonio Michel | 1448 Domenico Diedo |
| 1408 Pietro Gauro | 1449 Lorenzo Minotto |
| 1409 Stefano Pisani | Jacopo Dandolo |
| 1410 Barnabò Loredan | 1450 Mario da Lezze |
| 1411 Nicolò Baseggio | 1451 Antonio Marcello |
| 1412 Vitale Miani | 1452-3 Giovanni Tiepolo |
| 1413-14 Marco Corner | 1454 Nicolò Trevisani |
| 1414 Pietro Zaccaria 2 v. | 1456 Mauro Caravello |
| 1415-16 Pietro Minotto | Leonardo Calbo |
| 1416-17 Marco Polani | 1457 Marco Caravello |
| 1417-18 Vittor Marcello | 1457-8 Donato Correr |
| 1418-19 Giovanni Garzoni, | 1459 Andrea Venier |
| 1419 Girolamo Gritti | 1460 Vittore Duodo |
| 1420 Nicolò Coppo | 1462 Lorenzo Onorati |
| 1421-22 Donato da Porto | 1463 Paolo Corner |
| 1422-23 Alessandro Zorzi | 1464 Giovanni Moro |
| 1423 Antonio Micheli | 1466 Leonardo Calbo |
| 1423-24 Pietro Zaccaria | 1467 Giovanni Alberti |
| 1424 Nicolò Coppo | 1468-9 Andrea Bembo |
| 1425 Jacopo Venier | 1470 Taddeo Quirini |
| 1426 Giorgio Soranzo | 1471 Girolamo Diedo |
| 1427 Andrea da Lezze | 1472 Giovanni Donato |
| 1428 Marco Memo | 1473 Alessandro Zorzi |
| 1429 Paolo Correr | 1474 Pietro da Molin |
| 1430-31 Omobon Gritti | 1475 Antonio Erizzo |
| 1431-32 Ettore Bembo | Lodovico Barozzi |
| 1432 Bernardo Diedo | 1476 Baldassare Trevisan |
| 1433 Zanetto Calbo | 1477 Filippo Tron |
| 1434 Bernardo Balbi | 1478 Baldassare Trevisan |
| 1435 Giorgio Zorzi | 1479 Pietro Aurio |
| Giovanni de Marzio di Ni- | 1480 D. Morosini |
| colò, Cancelliere | 1481 Giovanni Vitturi |
| 1436 Lorenzo Minio | 1482-3 Nicolò de Pesaro d'Ant. |

1484-5 Marino Bonzio	1532-3 Alessandro Soranzo
1485 Carlo Moro	5341 Benedetto Valier
1485-6 Matteo Loredan	1535 Trifone Gradenigo
1487 Lorenzo Gradenigo	1536 Carlo Moro
Francesco Nani	1537 Marco Memo
1488 Francesco Calbo	1538 Filippo Salomon
1489-90 Marco Morosini (Maligio)	Marco Memo
1491-2 Domenico Malipiero	1539 Donà Malipiero
1493-4 Nicolò Contarini	Filippo Salomon
1494-5 Simone Gauro	1540 Filippo Donà
1496-7 Francesco Nani	Pietro Micheli, vice-P. e C.
1498-9 Alvise da Mula	1541 Giovanni Matteo Bembo
1500-1 Pietro Quirini	1541-2 Giammatteo Bembo
1502 Pietro Marcello	Alvise Donà
1503 Sebastiano Giustiniani	1543 Nicolò Nani
1504 Pietro Loredan	1544 Donato Malipiero
1506 Nicolò Trevisan	1545 Antonio Marcello
1507 Ettore Tajapiera	1545-6 Alvise Donà
1509 Alvise Giustiniani	1546-7 Antonio Marcello
1510 Francesco Longo	1547 Francesco Novagero
Pietro Benedetto Bembo,	1548-9 Girolamo Cicogna
mori prima d'entrare in	1550 Girolamo Ferro
carica	1551 Francesco Maria Contarini
1511 Pietro Balbi	1551-2 Giov. Maria Contarini
1512 Nicolò Zorzi	1552 Domenico Gradenigo
1513-14 Alvise Barbaro	1554 Andrea Morosini
1515 Sebastiano Giustiniani	1555 Giov. Pietro Bembo
Francesco Cicogna	1556 Nicolò Salomon
1516 Sebastiano Contaresso	1558 Francesco Moro
1518 Francesco ¹⁾ da Mula	1559 Francesco Quirini
(Amulio)	1560 Vito Morosini
1519 Donato da Lezze	1562 Girolamo Lando
1520 Pietro Mocenigo	1563 Vincenzo Querini
1522 Girolamo Zeno	1564 Girolamo Venier
1523 Giovanni da Mosto	1565 Vincenzo Querini
1524 Zuanne Minotto	1566 Ottaviano Valier
1525 Andrea Malipiero	1567 Alvise Surian
1526-7 Luigi Minio	1568 9 Sebastiano Marcello
1528-9 Pietro Gritti	1570 Antonio Querini
1529 Pietro Morosini	1570-1 Andrea Giustiniani
1530 Cristoforo Morosiu	1572-3 Alvise Priuli
	1574 Giov. Andrea Querini

¹⁾ Antonio Amulio di Francesco, amico di Girolamo Muzio, di grado in grado inalzandosi giunse insino al cardinalato.

- 1574-5 Giov. Ant. Venier
1575-6 Francesco Minio
1577 Nicolò Bondumier
1579 Giovanni A. Bon
1579-80 Nicolò Donà, di benedetta memoria pei benefizi procurati a Capo d'Istria durante il suo reggimento. Nel 1618 venne eletto Doge della gloriosa Repubblica di Venezia
1580 Alessandro Zorzi
1581 Luigi Morosini
1581-2 Giovanni Malipiero
1582 Luigi Morosini
1583 Antonio Bon
1583-4 Giacopo Leoni
1584 Giovanni Malipiero
1585 Tommaso Contarini
1586 Vittor da Mosto
1587 Giacopo Pesaro
1587-8 Jacopo Pesaro
1588 Giov. Antonio Bon
1589 Pietro Loredan
1590 Angelo Dolfin
1591 Luigi Soranzo
1592 Vincenzo Morosini
1593 Marco Ant. da Mosto
1594-6 Francesco Cappello
1597-8 Francesco Sagredo
1598 M. Antonio da Mosto
1599-1600 M. Antonio Contarini
1600-1 Girolamo Contarini
1602-3 Nicolò Grimani
1603 Marino Gradenigo
Antonio Basadonna
Nicolò Grimani
1604 Girolamo Loredan
1605-6 Francesco Boldù
1607-8 Marino Gradenigo
1608 Domenico Moro
1609-10 M. A. Trevisan
1610 Giovanni da Mosto
1611-12 Candiano Bollani
1612 Girolamo da Mosto
1612-13 Giovanni Minotto
1613 Scipione Minio
1614-15 Marin Paruta
1616 Francesco Quirini
1616-17 M. A. Trevisan
1617-18 Angelo Gabrielli
1618-19 Bernardo Malipiero
1619 Francesco Badoer
1620 Marino Badoaro
1621 Marin Barbaro
1622 Gabriel Moro
1624 Lorenzo Contarini
1625-26 Marco Valier
1626-27 Pietro Luigi Barbaro
1628 Zaccaria Bondumier
1628-29 Francesco Badoer
1630 Luigi Gabrielli
1630-31 Lorenzo Avanzago,
morto in carica
1632 Carlo Contarini
1632-33 Pietro Cappello
1633-34 Giov. Maria Bembo
1635-36 Alvise Pisani
1636 Sebastiano Moro
1636-37 Francesco Contarini
1638 Carlo Moro
Jacopo Contarini
1639 Alvise Tiepolo
1640 Giov. Andrea Malipiero
1640-41 Luigi Lippomano
1642-3 Andrea Morosini
1643 Francesco Tron
1644-5 Luigi Sagredo
1646 Marco Antonio Grimani
1648 Leonardo Contarini
1649 Gabriel Bembo
Pietro Basadonna
1651 Stefano Cappello
1652 Paolo Loredan
1653-4 Girolamo Zusti
1655 Girolamo Corner
1656-7 Gasparo Soranzo
1658-9 Andrea Erizzo
1659-60 Domenico Michiel

1661 Alessandro Morosini	1713 Nicolò
1662 Lorenzo da Ponte	1714 Lorenzo Caotorta
1662-3 Anzolo Zusto	1715 Marco Magno
1664 Vincenzo Bembo	1716-7 Francesco Battaglia
1665-6 Lorenzo da Ponte	1718-9 Domenico Morosini
1666 Antonio Querini	Franc. Nadal, Consigliere
1667-8 Agostino Barbarigo	1721-2 Pietro Benzon
1669 70 Baldassare Zeno	1723 Giov. Battista Zen
1670 Girolamo Pisani	1726 Zuanne Renier
1670-1 Pietro Loredan, Podestà	1728 Nicolò Renato
e Capit. di tutta l'Istria	1729 Giovanni Premarino
1672-3 Cesare Caotorta	1730 Pietro Contarini
1674-5 Lorenzo Donà	1731-2 Andrea Cappello
1675-6 Gabriele Contarini	P. Baseggio, Consigliere ¹⁾
Giacomo Pasqualigo, vice	1734-5 Giov. Battista Bon
Podestà e Capitano	1736 Alvise Pisani
1677 Angelo Morosini	Gaetano Baseggio, Consi-
1678-9 Giov. Arsenio Priuli	gliere ²⁾
1680-1 Luigi Morosini	1737 Zorzi Bembo
1682 Valerio da Riva	1738 Gio. Batta Basadonna,
1683 Bernardino Micheli	morto in carica
1684 Nicolò Barbarigo	1739 Pietro Angelo Magno
1685-6 Vittorio da Mosto	1740 Paolo Condulmier
1687 Bernardino Micheli	1741-2 Cristoforo Dolfin
1688 Gabriel Venier	1744-5 Francesco Minotto
1689 Costantino Soranzo	1747-8 Gio. Gabriele Badoer
1691 Zaccaria Bondumier	1751-2 Enrico Dandolo
1692-3 Antonio Cappello	1753-4 Nicolò Bembo
1695-6 Giacomo Gabriel	1755 Pasquale Cicogna
1697-8 Francesco Trevisani	1755 Daniele Renier
Marcantonio Giustinian,	1756 G. Michiel
Consigliere	1757-8 G. Lorenzo Paruta
1699-700 Marco Michiel Salamon	1759 Bertuccio Valier
1701-2 Alessandro Basadonna	1760 Agostino Soranzo
1705-6 Tommaso Morosini	1761 Vincenzo Maria Gritti
1707 Giovanni Foscarini	1762 Orazio Dolce
1708-9 Nicolò Contarini	1763-4 Vincenzo Balbi
1710 Francesco Maria Malipiero	1765 Giuseppe Micheli
1711-2 Marco Magno	1766 Nicolò Berengan
1713 Pietro Grimani	1767-8 Orazio Dolce

¹⁾ Il Consigliere Pietro Baseggio passò a Muggia qual Vice Podestà.

²⁾ Passò a Pinguente qual Vice Podestà e Capitano per la morte di quel Capitano Antonio Morosini, sepolto in Pinguente nella chiesa di S. Giorgio presso l'altare.

- 1771-2 Nicolò Donà
1773 Giovanni Cassetti
1774-5 Daniele Balbi
1776-7 Girolamo Donà
Fr. Soranzo, Consigliere
Giorgio Corner,
1778-9 Leonardo Gab. Nadal
1780-1 Lodovico Morosini
1792-3 Girol. Ant. Pasqualigo
1794-5 Marino Badoer
Domenico Pasqualigo,
Consigliere
Lucio Ant. Balbi, Cons.
1795-6 Michele Minotto
1796 Pietro Badoer, I. Consigliere, di Piazza
1796 Silvestro Maria Venier, II. Consigliere, degli Orti
1797 Francesco Almorò Balbi

Sotto il governo austriaco :

- 1797 S. E. Raimondo Conte de Thurn - Hoffer - Valsassina, Capitano eredit. di Duino, Signore di Sagrado e Vipulzano, Ciamberlano, Consigliere intimo, Supremo Capitano delle Principate Contee di Gorizia e Gradisca, I. R. Commissario. Addì 10 Giugno 1797 entrò in Capo d'Istria il generale austriaco Conte Giovanni di Klenau coi reggimenti Stuart e Giordis, uno squadrone di cavalleria, ed una batteria di cannoni.
- 1797 Franc. Filippo cav. de Roth, Presidente del Governo
1804 Istituzione dell' i. r. Capitanato Circolare per l'Istria ex veneta colla sede in Capo d'Istria
Conte Castiglioni

Sotto il governo italo-francese :

- 1805 Dr. Angelo Calafati, Presidente dell'Istria, poi Magistrato civile della provincia
1806 Cav. Dr. Angelo Calafati, Prefetto del dipartimento d'Istria
1809 Giovanni Floriano Barone Longo ¹⁾-Liebenstein, Consigliere del Giudizio provinciale della Stiria, Commissario dal 15 al 22 Aprile
1809 Il Consigliere di Governo de Nemet, dalli 22 Aprile 19 Maggio
1809 Dr. Gius. Vergottini, Vice-prefetto di Rovigno, in sostituzione del Prefetto
1809 Cav. Dr. Angelo Calafati, ritornato da Carlstadt, dove era stato inviato qual prigioniero di guerra
1810 Dr. Gius. Vergottini, Vice-prefetto, in assenza del Prefetto
1811 Giov. Vincenzo Dr. Benini, Suddelegato dell'Intendenza dell'Istria

¹⁾ Il Barone Longo, arrestato ed imprigionato nel castello di Trieste, dovette pagare per ordine del generale francese Schilt, il giorno 22 Maggio 1809, tutti i danni fatti dalla truppa austriaca nell'ingresso in Capo d'Istria; per la circostanza d'essere egli entrato con essa in qualità di Commissario. Non sappiamo se i privati sieno stati risarciti dei danni sofferti e soddisfatti dal succitato Barone. L'industriante Giuseppe Gasparutti, padre della vivente maestra Cornelia Gasparutti, perdè tutto il legno di somnaco depositato nella soppressa chiesa di S. Nazario, ora caserma di finanza, sulla strada provinciale, del valore d'oltre 1000 fiorini.

Sotto il governo austriaco:		1854	Giovanni Domenico Piccoli nobile di Vestre, Capitano Pretore distrettuale
1813	Commissione provinciale per l'amministrazione dell'Istria, colla sede in Capo d'Istria, composta dei Commissari civili:	1868	Leopoldo Kodermaz, Capit. distrettuale
	Giovanni Conte de Totto	1874	Antonio nob. Da Mosto, dto
	Nicolò Conte Battiala	1876	Cav. Francesco Reya de Castelletto, i. r. Console generale, dirig. Capitanale
	Bened. March. de Polesini	1876	Vittorio Barone de Puthon, Capitano distrettuale
	Giovanni Francesco Facchinetti, Segretario	1880	Leopoldo Conte de Gões, Ciambellano, Dirig. Capit.
1816	Gius. de Luyk, Comm. distr.	1881	Luigi Cavaliere de Bosizio-Thurnberg e Jungeneegg, cittadino onorario di Comen e Sgonicco, Capit. distrett.
1817	Fed. Ignazio Fayenz, dto		
1833	Antonio Milossovich, dto		
1846	Giov. Dom. Piccoli, dto		
1850	Giovanni nobile de Jordis, Capitano distrettuale	1889	Adolfo Schaffenhauer-Neys Capitano distrettuale
1851	Ferdinando nob. de Persich, Capitano distrettuale		

C A P I

del

Comune politico di Capo d'istria dal 1806 impoi

La Serie dei Sindaci pubblicheremo in altra occasione

1806	Giovanni Conte de Totto di Michele fu Giov., Podestà	q.m Gavardo, del ramo di Pietro fu Michele, q.m Gavardo II — Presidente del
1811	Il suddetto, Maire ¹⁾	Magistrato civico, politico, economico
1813	Alessandro de Gavardo ²⁾ fu Antonio q.m Cristoforo del	

¹⁾ Maire, prefetto o console. Mairie, dignità di prefetto.

²⁾ Il Conte Francesco Saurau, Consigliere intimo, Ciambellano, Gran Croce dell'Ordine reale di Santo Stefano, Luogotenente nell'Arciducato d'Austria sotto l'Enno, Plenipotenziario ministro organizzatore dell'Illirio, alla preghiera del sullodato Presidente de Gavardo, di volere aver riguardo di Capo d'Istria, nella futura organizzazione politico-giudiziaria, che per più secoli è stata la metropoli dell'Istria, mantenendovi il Tribunale e collocandovi il Capitanato circolare, rispose: che pretendereste, vecchio imbecille, ch'io alteri i miei piani? — Il nobilissimo ed educatissimo Presidente de Gavardo era un vecchio venerando, meritevole d'un migliore trattamento, anche pe' suoi sentimenti favorevoli all'Austria, resi noti a S. E. dal cav. Ignazio de Capuano, Intendente della provincia dell'Istria.

Alessandro de Gavardo lasciò le figlie: Elisabetta, sposata con Gianlino Roncali di Rovigno, Anna-Maria congiugata ad Antonio Crevato di Buje, Francesca e Teresa decesse nubili. Sussistono i Gavardo discendenti dal ramo di Filippo q.m Gavardo II fu Michele del q.m Gavardo I, capo stipite in Capo d'Istria.

- 1816 Barnaba Conte Brutti q.m Marco del Brolo, Podestà
- 1818 Barnaba Conte Brutti fu Agostino del Piaggio, cugino del precedente, Podestà dalli 15 Novembre 1818 alli 7 Febraro 1822
- 1822 Nicolò de Baseggio fu Giorgio, i. r. Presidente in quiescenza, Podestà dalli 10 feb. 1822 alli 14 Maggio 1823¹⁾ Giov. Maria Carbonajo, Vice Podestà
- 1823 Pietro Rota, Podestà, dai 15 Maggio 1823 ai 30 Novembre 1830
- 1830 Ricciardo (Rizzardo) Maria de Rin, Podestà dalli 30 Nov. 1830 al 1 Dic. 1832
- 1832 Giuseppe Conte del Tacco fu Francesco, Podestà dal 1 Dic. 1832 alli 30 Nov. 1834
- 1834 Bartolommeo Cadamuro-Morgante fu Marco, Podestà dal 1 Dic. 1834 ai 2 Nov. 1838
- 1838 Dr. Pietro Del Bello fu Nicolò, Podestà dalli 2 Nov. 1838 al 1. Novembre 1841
- 1841 Ricciardo (Riccardo) Maria de Rin, Podestà, seconda volta, dal 1. Novemb. 1841 alli 31 Ottobre 1845
- 1845 Dr. Francesco de Combi fu Carlo, Podestà dalli 31 Ottobre 1845 alli 31 Agosto 1850. Venne sostituito dal Delegato Giorgio de Baseggio fu Pietro, dalli 18 Agosto 1847 alli 3 Aprile 1848, stante la di lui destituzione pel processo contro i sudditi della Signoria di Lupoglao (Marenfels) dei conti Brigido di Trieste
- 1850 Nicolò de Madonizza di Pietro fu Nicolò q.m Giov., Podestà dal 1. Settembre 1850 ai 16 Marzo 1861. Fu sostituito dal Consigliere anziano Dr. Francesco de Combi, dai 20 Luglio 1859 ai 16 Marzo 1861
- 1861 Dr. Francesco de Combi, avvocato, Podestà dalli 17 Marzo 1861 ai 3 Gen. 1864
- 1864 Il suddetto, rieletto li 4 Gennaro 1864, durò in carica fino il giorno 23 Maggio 1866, in cui fu sciolta la Rappresentanza comunale per decreto dell' i. r. Luogotenenza di data 5 Maggio 1866 N. 735, per essersi la Deputazione opposta alla costituzione d'una guardia comunale in Istria
- 1866 Cristoforo Dalla Torre²⁾, i. r. Attuario, Dirigente, dalli 23 Maggio 1866 alli 17 Dicembre 1866

¹⁾ Rinunziò alla carica, non potendo sopportare le soperchierie del Commissario distrettuale Fayenz.

²⁾ Nei sei mesi e ventiquattro giorni della dirigenza, il Sig. Dalla Torre ebbe l'abilità di dar quartiere nel dì 19 Agosto ad un corpo militare d'oltre 6000 uomini, senza incomodare i cittadini; fece lastricare la via che dalla piazza del Brolo perviene alla conceria di pelli dei Barega, e l'altra detta degli Orti grandi; provvide a pressanti bisogni durante l'epidemia cholerosa; invigilò alla regolarità del mercato delle uve presso la Muda; disimpegnò mirabilmente i doveri d'ufficio con due soli impiegati, essendosi il terzo assentato per la morte d'un suo fratello sul campo di battaglia nel Veneto; e mantenne il buon ordine nella popolazione, che tuttora con gratitudine lo ricorda.

- | | |
|--|---|
| <p>1866 Dr. Francesco de Combi ¹⁾,
quarta volta, dalli 17 Dic.
1866 alli 16 Maggio 1869,
in cui parti colla famiglia
per Venezia, onde raggiun-
gere il figlio Dr. Carlo,
Cavaliere della Corona d'I-
talia, Avvocato e Professore
al regio Istituto di Commer-
cio in quella città</p> <p>1869 Dr. Antonio de Madonizza
fu Giovanni q.m Giovanni,
avvocato, Consigliere an-
ziano, qual Vicepodestà,
dalli 16 Maggio 1869 al
giorno 6 Febbraro 1870</p> <p>1820 Dr. Cristoforo de Belli fu
Nicolò q.m Cristoforo, me-
dico; dal 6 Febbraro 1870
ai 29 Agosto 1874</p> <p>1874 Gius. Pellegrini fu Nicolò,
chimico-farmacista; dalli
29 Agosto 1874</p> <p>1876 Dr. Pietro de Madonizza di
Nicolò fu Pietro</p> <p>1879 Gius. Pellegrini, seconda
volta, morto in carica li</p> | <p>28 Luglio 1879. Servi la
patria con zelo, e gratui-
tamente, come i di lui pre-
decessori</p> <p>1879 Dr. Pier'Antonio Gambini
di Nicolò, avvocato, dalli
11 Agosto 1879 all' Otto-
bre 1884</p> <p>1884 Andrea Bratti di Alessan-
dro q.m Giovanni Battista,
Dirigente dal Novembre
1884 all' Aprile 1885</p> <p>1885 Dr. Augusto Gallo fu Luigi
q.m Francesco, avvocato,
non accettò l' onorifica ca-
rica</p> <p>1885 Giorgio Cobol di Giuseppe
fu Giorgio, eletto il giorno
25 Aprile 1885. Rinunziò
per l' intero triennio l' as-
segno a titolo di rappre-
sentanza di annui f. 1500</p> <p>1888 Giorgio Cobol, seconda vol-
ta, li 2 Maggio 1888. Si
accontentò pel 2.º triennio
di ricevere l' assegno di soli
f. 900 all' anno.</p> |
|--|---|

2.

Inquisitori per la santa Fede in Capo d' Istria.

- 1523 Don Annibale Dr. Grisoni da Capo d' Istria
1546 Padre Biagio da Cherso

¹⁾ Il Dr. Francesco de Combi fu Carlo servi la sua patria pel decorso di 46 anni, cioè dal 1822 al 1868 con amore. Fu cinque volte Podestà, due Dele- gato, ed una Consigliere anziano, impiegando i suoi talenti per sostenere i diritti e mantenere il lustro della sua Capo d' Istria, senza mai chiedere rimun- erazione delle sue fatiche, quantunque non sia stato fornito di ricco censo. Nel 1842 elaborò il bel prospetto storico-statistico della costituzione dei comuni, e la sua penna impiegava in prosa o in versi in ogni solennità. Bellissima poesia compose per l' arrivo in Capo d' Istria delle Loro Maestà, l' Imperatore Ferdinando I e l' Imperatrice Maria-Anna-Carolina-Pia, di santa memoria, li 7 Settembre 1844 alle ore 12^{1/2} meridiane coi piroscafi del Lloyd: Imperatore — Imperatrice — l' Arciduca Giovanni — il Principe Metternich — il Mahmudiè — il Conte Mittrowsky — il Conte Stürmer — l' Arciduca Francesco Carlo — l' Arciduchessa Sofia — e l' Arciduca Federico, carichi di oltre 3000 persone. La di Lui memoria vivrà negli abitatori di questa città perennemente.

- Don Annibale Dr. Grisoni da Capo d'Istria, Commissario apostolico contro l'eretica pravità
- 1553 Padre Andrea Zonta da Capo d'Istria
- 1557 » Valengo Tisano da Pirano
- » Francesco Cosala da Esculo
- 1558 » Felice Peretta da Montalto, poi Papa Sisto V, dal 1585 al 1590. Nel palazzo dell'inquisizione esisteva il di lui ritratto, che passò nella casa del nobile F. I. de G.
- 1559 Padre Fermo Ulmi ¹⁾, da Venezia. Fu Guardiano del convento di S. Francesco dei Minori Conventuali in Isola
- 1559 Padre Pietro de Giovanni da Capo d'Istria, Domenicano, Vice inquisitore
- 1566 Don Cristoforo Querenghi, Arcidiacono di Pola
- 1569 Padre Pietro de Giovanni da Capo d'Istria, antidedetto
- 1591 » Antonio Cancelli da Tolentino
- 1602 » Francesco Maria Castellani da Torrignano, Bolognese
- 1608 » Cesare Migliani da Ravenna
- 1612 » Domenico Vico da Osimo
- 1614 » Giovanni Battista Alabardi da Treviso
- 1615 » Gregorio Dionisi da Cagli
- 1636 » Francesco Sartorio da Castelfidardo
- » Remigio Magnavacca da Monte s. Pietro
- 1640 » Vincenzo Pineri da Montefalisco
- 1642 » Egidio Martelli da s. Marino
- 1660 » Francesco Cimignano da Vicordiano
- 1662 » Antonio Nicolucci da Montefilatrano, Baccelliere, Vicario del s. Ufficio
- 1671 Padre Francesco Colli da Bologna
- 1694 » Camillo Ronchi da Val Camonica

¹⁾ Fu detto che il Guardiano (primo) del convento dei Minori Conventuali di s. Francesco d'Isola, Fermo Ulmi, abbia qual Inquisitore tenuto l'Ufficio in quella città, non è vero. La Cancelleria della Sacra Inquisizione era stabile in Capo d'Istria, ed in Capo d'Istria risiedevano i Consultori, i Cancellieri ed altri Ufficiali. Il Palazzo dell'Inquisizione in Capodistria, attiguo al Monastero dei Conventuali, atterrato nel 1807, per la costruzione della strada carrozzabile che dalla piazza del Brolo vâ in linea retta alla suburbana sulla sponda del mare, era ampio ed il piú regolare della città. Sopra il portale d'ingresso stava infissa una lapide coll'iscrizione: *Ad Sacram Inquisitionem Dei*. Nel medesimo prendevano alloggio i personaggi ecclesiastici, civili e militari, che venivano a visitare la città. Nel 1739 abitava il Provveditore alla Sanità, Sua Eccellenza Boldù, perdendo nel dì 3 giugno di detto anno, il suo ministro di casa Francesco Cipelli, sepolto nel giorno 5 in chiesa di s. Francesco.

Il convento di s. Francesco d'Isola è stato acquistato, dopo la soppressione, dal corecinese, pittore e professore del liceo di Capo d'Istria, Michele Speranza, di religione greca, e nel medesimo morì il di lui figlio Spiridione Speranza, pensionato Ispettore del Teatro grande, ora comunale, di Trieste.

Cancellieri del santo Ufficio:

- Padre Giuseppe Albertini da Capo d'Istria
» **Ottonello de Belli** » »
1716 » Bernardino Fracchia, Inquisitore provinciale, morto
li 19 Giugno 1746. Fu in carica 30 anni
..... Don Agostino conte Brutti da Capo d'Istria, canonico,
consulatore
1735 Don Marco Trassano, Canonico collegiale di Dignano, Vi-
cario del santo Ufficio
..... Padre Pietro Antonio Cernivani da Capo d'Istria, decesse
li 23 Novembre 1792, alle ore tre di notte, da febbre
acuta, nell'età d'anni 76
1792 Francesco Maria Zambelli, Inquisitore provinciale.
Il prefato Reverendissimo Inquisitore Zambelli vesti
li 22 Luglio 1797, per ordine del Padre Guardiano, Mad-
dalena Sluga dell'abitino di Terziaria di s. Francesco, e li
12 Agosto 1798, avendo la stessa terminato il noviziato,
ricevette Egli nelle sue mani la di lei professione
Addì 7 Luglio 1800 Matteo Riosa, qual novello Ter-
ziario, ricevè dal nominato Inquisitore e Ministro provin-
ciale Zambelli, lo scapolare.

3.

*Ascritti, nel secolo XVIII, al Terz'Ordine di s. Francesco ed alla
Confraternita dei Cordiglieri nella chiesa di s. Francesco dei
Minori Conventuali in Capo d'Istria, soppressa nel 1806.*

a. Sacerdoti secolari:

- | | | | |
|------|--|------|---|
| 1716 | Don Dionisio de Belli | 1753 | Don Pietro Visentin, Cu-
rato di Berda |
| | » Ottavio de Manzini | 1754 | » Romano Romano detto
Cheva |
| | » Andrea Trevisani | 1557 | » Alvise Facchinetti,
Curato di Lazzaretto
(Risano) |
| | » Bartolomeo Cernivani | 1759 | » Domenico Grossmann |
| | » Nazario Derin | 1770 | » Giacomo Giurizan |
| | » Romano Romani | 1779 | » Nicolò Bulfi |
| 1734 | » Gio. Maria Antoniutti,
Curato d'Antignano | 1783 | » Giacomo Sereni |
| 1735 | » N. Rossini detto Rossi | | |
| 1751 | » Pietro Cernivani di
Nicolò | | |

b. Gentiluomini:

- | | | | |
|------|-----------------------|-------------------------|-------------------|
| 1716 | Agostino conte Tarsia | Giuseppe de Almerigotti | |
| | Ottonello de Belli | Bartolomeo de Manzini | |
| | Carlo de Manzini | 1717 | Andrea de Manzini |

- | | | | |
|------|---|------|-----------------------------|
| | Dr. Cristoforo de Vittori | | Clanfer, Giacomo cav. Go- |
| | Nicolò marchese de Gravisi | | digna, ed ora di Francesco |
| 1718 | Nicolò de Manzini | | Deponte fu Francesco detto |
| 1719 | Andrea conte Valentini | | Lecuco, in contrada Provè, |
| | Ant. conte Tarsia di G. ^{mo} | | o Rivalta |
| | Antonio conte Verzi | 1745 | Andrea de Rin |
| | Gravise marchese Gravisi | 1751 | Aurelio conte Rigo |
| 1723 | Francesco de Ingaldeo | | Federico march. de Gravisi |
| 1725 | Gio. de Almerigotti di Gius. | | Paolo del Bello |
| 1726 | Giuseppe de Bonzi | 1752 | Antonio della Corte |
| 1728 | Dr. Alvise conte Tarsia fu | | Gio. Girolamo conte Agapito |
| | Giovanni | 1753 | Pietro Contarini, patrizio |
| | Camillo Donato, patriz. ven. | | veneto |
| | Pietro Donato, » » | 1754 | Giacomo de Almerigotti del |
| 1730 | Giacomo de Sereni d'anni 88 | | Dr. Francesco |
| 1737 | Giov. Francesco de Gavardo | 1755 | Ant. marchese de Gravisi |
| | fu Alessandro | | di Matteo |
| 1742 | S. A. Alfonso de Cardenas, | | Francesco march. de Gra- |
| | Principe del Sacro Romano | | visi di Matteo |
| | Impero, Grande di Spagna | 1757 | Agostino conte Brutti del |
| | di I. ^a classe ecc. ecc.; morì | | cav. Marco |
| | in questa città nella casa | | Barnaba conte Brutti del |
| | Petrini sulla piazza della | | cav. Marco |
| | Fontana, e la sua salma | 1759 | Anteo marchese de Gravisi |
| | venne depositata nella chie- | 1760 | Pietro marchese de Gravisi |
| | sa di s. Francesco. La lapide | 1762 | Francesco de Vida |
| | che copriva il di lui avello | 1770 | Francesco conte Difrnico |
| | si trova nella campagna fu | | Melchiore conte Difrnico |
| | Petrini, poscia di Giuseppe | 1788 | Giov. Paolo de Zarotti |

c. **Gentildonne :**

- | | | | |
|------|---------------------------|------|-----------------------------|
| 1716 | Elia de Elio | | Leadena de Manzioli |
| | Francesca de Belli | 1721 | Anna-Maria cont. Grisoni |
| | Maria contessa de Tarsia | | Elisabetta de Vittori |
| | Marinetta contessa Brutti | 1722 | Paola de Ingaldeo |
| | Maria contessa Brutti | 1724 | Domitila de Gavardo |
| | Margherita de Belli | | Ottavia contessa de Tarsia |
| | Margherita de Vittori | 1726 | Lucia de Bulfi |
| | Paola contessa de Brutti | 1727 | Leonora de Barbo |
| | Rienda de Rin | 1728 | Anna de Sereni |
| | Spella de Gonzaga | 1729 | Antonia Tron, patrizia ven. |
| | Erminia de Belli | | Maddalena contessa de Verzi |
| 1717 | Delfina marchesa Gravisi | | (Guerci) |
| | Giovanna de Bomard | 1733 | Francesca contessa Tarsia |
| 1718 | Leadena march. de Gravisi | | di Giacomo |

	Fran. ^{ca} march. de Pollesini	Lugrezia de Vecelli
1736	Cecilia de Milossa	Laura de Barbabianca
1743	Angela contessa Tarsia	Maria Maddalena marchesa
	Andreanna cont. de Borisi	Gravisi fu Antonio
	Anna contessa de Verzi	Ottavia de Zarotti
	Angela de Belli	Taddea de Zarotti
	Giulia contessa de Borisi	Isabella de Almerigotti
	Maria-Anna de Belli	1752 Aless. ^a contessa de Grisoni
	Maria Elena cont. de Borisi	Nicolosa march. de Gravisi
	Maria Lugrezia contessa de	Bradamante m. ^{sa} de Gravisi
	Verzi	Paola contessa de Tarsia
	Santa contessa de Borisi	1755 Francesca de Rin
	Tarsia contessa de Borisi	Maria contessa de Verzi fu
1750	Fran. ^{ca} marchesa de Gravisi	Rizzardo (Riccardo, Ricciardo)
	Sofia marchesa de Gravisi	1758 Domenica de Divo
1751	Bianca contessa de Verzi,	1762 Alessandra de Zarotti
	vedova del conte Agostino	1765 Catterina de Minotto
	de Morosini	1767 Anna-Maria de Gavardo
	Cecilia de Neuhaus (Casa-	1783 Maria de Zarotti del bastion
	nuova)	Tiepolo.
	Elena de Almerigotti	Le case della famiglia
	Elena contessa del Tacco	Zarotti, appresso il bastion
	Eleonora contessa de Fini	Tiepolo in contrada s. Mar-
	Giovanna de Almerigotti	tino, ossia del Porto, appar-
	Lucia d'Alessandri	tengono oggidì a Carlo Lon-
	Lucia de Carli	zar (Casto) fu Benedetto
	Laura del Bello	

4.

*Monasteri di Capo d'Istria*¹⁾; *epoca di loro fondazione.*

1. — 910 di s. Benedetto, dei *Benedettini*.
2. — 1050 di s. Gregorio, delle *Benedettine*.
3. — 1220 di s. Domenico, dei Padri *Predicatori*.

¹⁾ Esistono presentemente i conventi dei Cappuccini e dei Minori Osservanti. Soppressi vennero i monasteri, nel 1787 dei Serviti, dal Governo veneto e nel 1806, dal governo italo-francese: di s. Gregorio, di s. Domenico, di s. Francesco e di s. Chiara. Nel 1816 venne abbandonato il convento di s. Biagio, e nel 1817 è stata chiusa la casa dei Pieristi. — L'ospizio di s. Pietro degli Eremiti di s. Agostino nella contrada di Semedella durò fino al principio del corrente secolo. Nel secolo XVI si trovava nel medesimo, Fra Stefano Rampel detto Ragnis. — Nell'eremo di s. Pietro sullo scoglio d'Isola, morirono: li 21 agosto 1690, Gio. Battista Marini da Venezia; li 12 dicembre 1698, Costantino Gorizza; li 5 novembre 1726, Fra Natale Carlin, d'anni 81, e li 8 maggio 1770, Fra Stefano Cavarto da Villa s. Zenone. — Dell'eremo di s. Michele presso Monticola (Muggia vecchia) non abbiamo notizie.

4. — 1230 di s. Francesco, dei *Minori Conventuali*
5. — 1300 di santa Chiara, delle Madri *Clarisse*.
6. — 1318 di s. Biagio, delle Madri *Agostiniane*.
7. — 1440 di s. Maria Maddalena, e poscia di s. Gregorio, dei Padri *Terziari* Francescani di lingua slava
8. — 1440 di s. Maria (s. Anna) dei *Minori Osservanti* ¹⁾ di s. Francesco.
9. — 1453 di s. Benedetto, e poscia di M. V. dei Servi, dei *Serviti*.
10. — 1460 di s. Martino, in contrada d'Ognissanti, delle *Servite*.
11. — 1550 di s. Basso, dei *Misericorditi*, pel servizio dello Spedale di s. Nazario.
12. — 1622 di s. Marta, dei Padri *Cappuccini*.
13. — 1665 *I Somaschi* per l'istruzione della gioventù.
14. — 1699 di santa Maria-nuova, dei *Pieristi*, per l'istruzione della gioventù.
15. — 1890 *Le Terziarie Francescane*, pel servizio del Nosocomio civico provinciale in Capo d'Istria.

5.

Guardiani del Convento dei Cappuccini. ²⁾ in Capo d'Istria.

1. Padre **Marco Belli** da Capo d'Istria 1624
Alla pagina 287, Tomo II della Biografia degli Uomini distinti dell'Istria del benemerito canonico di Barbana, Pietro Stancovich, 1829, si legge :

Fr. Marcus capucinus de Bellis
In saeculo Joannes Othoniel. f.
Sanctitate venerandus
Monasterium suae religionis Justinop. fundavit
In palat. pontif. in D. Petri, et D. Laurentii Romae
Sacris concinnavit
Veronae in lucruenta suis et populo suffragando et praedicando
Sacri apostolatus victima morbo defecit
Anno 1630

Il di lui ritratto esiste nel refetorio di questo Convento.

Venendo soppresso il Convento potrebbe insorgere questione tra la famiglia Belli ed il comune di Capo d'Istria, in punto di proprietà del medesimo.

¹⁾ Gli Osservanti sono i Francescani, che più etrettamente degli altri seguono lo spirito di povertà di s. Francesco d'Assisi, dei quali nel 1419 ne fu l'autore san Bernardino da Siena.

²⁾ I Cappuccini, così chiamati a motivo del loro cappuccio che termina in acuto, furono istituiti a Pisa nel 1525 da Matteo Basso, Francese della stretta Osservanza, divinamente ispirato.

2.	Padre Ambrogio da Venezia	1626
3.	» Claudio da Venezia	1627
4.	» Lucio da Udine	1628
5.	» Carlo da Venezia	1630
6.	» Gregorio da Venezia	1632
7.	» Paolo da Venezia	1633
8.	» Giacinto da Verona	1635
9.	» Damasceno d' Arzignano	1636
10.	» Giacinto da Venezia	1637
11.	» Cipriano da Bassano	1638
12.	» Epifanio da Bassano	1639
13.	» Paolo da Venezia, seconda volta	1641
14.	» Giacinto da Chioggia	1642
15.	» Epifanio da Bassano, seconda volta	1643
16.	» Dionisio da Cittadella	1645
17.	» Bartolommeo da Venezia	1647
18.	» Dionisio da Cittadella, seconda volta	1648
19.	» Bernardo da Bergamo	1649
20.	» Paolo da Udine	1650
21.	» Dionisio da Cittadella, terza volta	1652
22.	» Paolo da Udine, seconda volta	1655
23.	» Dionisio da Cittadella, quarta volta	1657
24.	» Nicolò da Conegliano	1659
25.	» Bernardino da Bassano	1660
26.	» Bartolommeo da Venezia, seconda volta	1661
27.	» Claudio da Sacile	1662
28.	» Giov. Antonio da Pordenone	1663
29.	» Lodovico da Verona	1664
30.	» Girolamo da Gemona	1665
31.	» Marco da Capo d' Istria	1667
32.	» Bartolommeo da Venezia, terza volta	1669
33.	» Arcangelo da Cividale	1670
34.	» Marco d' Agordo	1670
35.	» Faustino da Venezia	1672
36.	» Feliciano da Montona	1674
37.	» Antonio da Capo d' Istria	1677
38.	» Feliciano da Montona, seconda volta	1678
39.	» Antonio da Capo d' Istria seconda volta	1681
40.	» Dionisio da Conegliano	1683
41.	» Antonio da Capo d' Istria, terza volta	1684
42.	» Bernardo da Belluno	1686
43.	» Antonio da Capo d' Istria, quarta volta	1688
44.	» Andrea da Schio	1689
45.	» Antonio da Capo d' Istria, quinta volta	1691
46.	» Giambattista da S. Cassiano	1694

47.	Padre Antonio da Capo d' Istria, sesta volta	1696
48.	» Marco da Capo d' Istria, seconda volta	1697
49.	» Mariano da Montona	1700
50.	» Antonio da Capo d' Istria, settima volta	1702
51.	» Giuseppe Maria da Prata	1704
52.	» Antonio da Capo d' Istria, ottava volta	1705
53.	» Clemente da Conegliano	1708
54.	» Marco da Capo d' Istria, terza volta	1710
55.	» Giambattista d' Ariis	1711
56.	» Giov. Giacomo da Venezia	1713
57.	» Innocenzo da Mestre	1714
58.	» Lorenzo da Venezia	1717
59.	» Bartolommeo da Solagna	1720
60.	» Giambattista d' Arzignano	1722
61.	» Beltrame da Conegliano	1723
62.	» Lorenzo da Venezia, seconda volta	1725
63.	» Sante da Venezia	1726
64.	» Lorenzo da Venezia, terza volta	1729
65.	» Francesco Maria da Udine	1732
66.	» Francesco Maria da Belluno	1734
67.	» Girolamo da Venezia	1737
68.	» Giocondo da Bibano	1738
69.	» Girolamo da Belluno	1740
70.	» Antonio Maria d' Asolo	1743
71.	» Tommaso da Udine	1745
72.	» Gabriele da Venezia	1748
73.	» Giambattista da Udine	1749
74.	» Antonio Maria da Venezia	1750
75.	» Girolamo da Belluno, seconda volta	1752
76.	» Felice Antonio da Palma	1753
77.	» Gabriele da Udine	1756
78.	» Felice Fortunato da Venezia	1759
79.	» Mariano da Moggio	1762
80.	» Federico da Venezia	1764
81.	» Giuseppe d' Alano	1765
82.	» Angelo Maria da Sacile	1768
83.	» Arcangelo da Padova	1770
84.	» Giuseppe Maria d' Arcano	1773
85.	» Gabriele da Tiene	1776
86.	» Giuseppe Maria da Gemona	1779
87.	» Modesto da Tiene	1782
88.	» Felice dalle Valli	1785
89.	» Zaccaria da Zoldo	1788
90.	» Dionisio da Caprile	1791
91.	» Vincenzo da Bassano	1794

92.	Padre	Giorgio da Bassano	1795
93.	»	Cherubino da Venezia	1798
94.	»	Fortunato da Cadore	1801
95.	»	Gabriele da Venezia	1804
96.	»	Francesco da Treviso	1809
97.	»	Filippo da Venezia	1815
98.	»	Mariano da Moggio	1822
99.	»	Filippo da Verona	1823
100.	»	Ignazio da Vicenza	1825
101.	»	Tiziano da Venezia	1828
102.	»	Innocenzo da Cadore	1829
103.	»	Ignazio da Vicenza, seconda volta	1830
104.	»	Serafino d'Alano	1832
105.	»	Ignazio Zorzi da Vicenza, terza volta, Decesse in concetto di santo li 25 febbraio 1834 per apoplezia, d'anni 58, di religione 36. L'intera popolazione di questa città e di Isola lagrimando prese parte ai di lui funerali. Era pio, dotto, modello dei sacerdoti regolari, e tutto dedito ai spirituali conforti a pro de' suoi Capodistriani, che lo idolatravano. Colla sua industriosa economia fece lavori di ristauo nella chiesa, nel convento, nel verziere, e piantò i quattro cipressi nel sacrato, sui quali an- nottano quasi tutti i passeri della città. Fu maestro a molti chierici del sue ordine, ed a vari cittadini che non potevano progredire nel ginnasio tedesco, durato dal 1820 al 1842. — La di lui benedetta memoria vivrà perenne- mente.	1834
106.	»	Antonio da Salgareda	1837
107.	»	Candido da Malamocco	1840
108.	»	Angelo Vigilio da Lonigo	1841
109.	»	Gianfrancesco da Soave	1843
110.	»	Bernardo da Rosazzo	1844
111.	»	Tiziano da Ceneda	1846
112.	»	Stanislao da Verona	1850
113.	»	Girolamo da Verona	1853
114.	»	Elzeario d'Ampezzo	1856
115.	»	Luigi Maria da Rossano	1859
116.	»	Dionisio da Rovigno	1860
117.	»	Domenico Antonio da Udine	1862
118.	»	Dionisio da Rovigno, seconda volta	1863
119.	»	Girolamo da Verona, seconda volta	1865
		Passò a miglior vita all'età d'anni 86, e di	

religione 64, nel convento provinciale di Venezia, il giorno 29 settembre 1890. Lasciò memoria delle sue cure a pro di questa chiesa di s. Marta, col provvederla di soffitto, di panchi di noce ecc. Aveva un esteriore nobile e dignitoso, ed assomigliava al conte Nuvoli, I.^o Presidente del convento dei Padri Cappuccini di s. Apollinare in Ponderes di Trieste.

120.	Padre Bernardino da Venezia	1868
121.	» Dionisio da Rovigno, terza volta	1871
122.	» Benedetto da Magnano	1878
123.	» Daniele da S. Daniele	1882
124.	» Bellino da Lendinara	1884
125.	» Cipriano Maria dalle Caselle	1887
126.	» Epifanio da Castelfranco	1890
	al secolo Gian Domenico Passazi.	

6.

Ultimi Guardiani del Convento di s. Maria degli Angeli (s. Anna) dei Minori Osservanti in Capo d'Istria.

1629-	Padre Paolo Pellizzari da Rovigno
1725-1748 ¹⁾	» Bonaventura Vincenzo da Capo d'Istria
1763-1766	» Francesco Antonio da Capo d'Istria
1766-1768	» Pietro Antonio da Pirano
2768-1769	» Marco da Isola
1769-1770	» Giovanni da Capo d'Istria
1770-1771	» Francesco Antonio da Capo d'Istria
1771-1774	» Marco da Isola
1774-1777	» Francesco da Capo d'Istria
1777-1778	» Pietro da Capo d'Istria
1778-1780	» Vincenzo da Capo d'Istria
1780-1783	» Francesco Antonio da Capo d'Istria
1783-1786	» Antonio da Pirano
1786-1788	» Vincenzo da Capo d'Istria
1788-1789	» Giovanni Paolo da Rovigno
1789-1791	» Pietro Francesco da Rovigno

¹⁾ Nel 1748 si trovavano in questo convento i religiosi: Padre Giulio di Traù, Padre Giuseppe-Maria di Zara, Padre Francesco-Antonio di Capo d'Istria, Padre Marino di Curzola, Padre Girolamo d'Arbe, Padre Giuseppe di Spalato, Padre Bernardino di Blaitta, Padre Bonaventura di Capo d'Istria Discreto, Padre Innocenzo d'Osserò Discreto, Padre Giuseppe Giusto di Rovigno Discreto, Padre Giacomo-Antonio di Oapo d'Istria, Discreto e Vicario, Padre Vincenzo di Capo d'Istria, Guardiano, Molto Reverendo Padre Giuseppe-Maria Andreoli di Capo d'Istria, Ministro Provinciale.

- 1791-1794 Padre Francesco da Udine
1794-1795 » Pietro da Capo d' Istria
1795-1798 » Francesco da Udine
1798-1799 » Pietro Antonio da Capo d' Istria
1799-1801 » Pietro da Rovigno
1801-1803 » Francesco da Udine
1806- » Francesco da Udine, Lettore
1821-1824 » Bartolommeo Petronio da Pirano
1824-1827 » Giorgio Vidali da Pirano
1827-1830 » Filippo Fonda da Pirano
1830-1831 » Raimondo Benvenuti da Pirano, detto Freschi
1831-1833 » Bartolommeo Petronio da Pirano
1833-1839 » Germanico Damiani da Venezia
1839-1846 » Filippo Fonda da Pirano, seconda volta
1846-1853 » Gaudenzio Zorovich da Ossero
1853-1857 » Filippo Fonda da Pirano, terza volta
Fece recintare nel 1834 a sue spese dai suoi concittadini di Pirano con muraglia dell'altezza di dodici piedi, l'orto di antica ragione del convento, nel quale il governo italo-francese aveva fatto seminare, in via di esperimento nel 1808, caffè e cotone.
- 1857-1860 » Fulgenzio Czarev dalle Castella di Spalato
1860-1862 » Zoilo Monti da Zara
1862-1863 » Luigi Glitsch da Capo d' Istria
1863-1866 » Fulgenzio Czarev, seconda volta
1866-1867 » Anselmo Apollonio da Sassinoro
1867-1871 » Cristoforo Blagdan da Arbe
1871-1873 » Fulgenzio Czarev, terza volta
1873-1877 » dto. dto quarta volta poi Arcivescovo di Scopia ed ora Vescovo di Lesina, e Gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe
- 1877- » Vincenzo Peti da Nocera
1877-1878 » Serafino Ivassovich dalle Castella
1878-1879 » Clemente Candotti da Venezia
1879-1880 » Nicolò Beviacqua da Mossa
1880-1882 » Girolamo Moroevich da Lesina
1882-1883 » Clemente Candotti, seconda volta
1885-1888 » Anselmo Bonafin da Cittanova in Istria
1888- » Alessandro Rubini da Modena

7.

Decani e Prepositi del Capitolo cattedrale di Capo d'Istria.

1082	Don Basilio	1693	Don Domenico Mazzati
1186	» Domenico	1736	» Giov. Dr. Gerardini
1200	» Pietro	1744	» Nazario Lugnani
1216	» Martino	1777	» Pietro Vittori
1240	» R.....	1804	» Pietro Dandri
1247	» Odorico	1818	» Giuseppe Rossi, Canonic, Amministratore parrocchiale
1262	» Almerico Artuisi	1830	» Elio Nazario Stradi, Amministr. paroch.
12... »	Pietro	1844	» Luigi Vlah, I. Preposito capitolare
1277	» Odorico Biffi	1849	» Elio-Nazario Stradi, II Preposito capitolare
1312	» Odorico	1868	» Franc. Petronio, Canonico, Amministrat. parrocchiale
1399	» Palamidesio	1876	» Cav. Francesco Dr. Petronio, III. Preposito capitolare, Protonotario Apostolico, ecc.
1416	» Geremia Pola	1889	» Carlo Mecchia, Decano capitolare e parroco
1423	» Giovanni di Ottonello		
..... »	Fran. Brembo, romano		
1534	» Donato Spatari		
..... »	Francesco Tarsia		
..... »	Pietro Ingaldeo		
1599	» Giambattista Zarotti		
1640	» Giuseppe Giusti		
1647	» Aurelio de Belli di Ottonello, eletto da Innocenzo X, li 17 luglio 1647		
1659	» Giov. Pietro Scherbio		

Dignità del Capitolo giustinopolitano

<i>Moderne</i>	<i>Antiche</i>	<i>Primitive</i>
Preposito	Decano	Decano
Decano	Arcidiacono	Archimandrita
	Scolastico	Primicerio
	Tesoriere	Cimeliarca

Le due prime dignità esistono dal 1844, in seguito all'organizzazione del capitolo, per la dannata rinunzia alla cattedralità, fatta dai canonici, D. Nazario Marsich, D. Giuseppe Rossi, ex Minorita, dalla Corsica, D. Giovanni Umer, D. Pietro Parentini da Isola, uomo venale, che per maggior lucro passò al capitolo di Trieste, dove venne derubato di tutto il suo peculio; D. Bartolommeo conte Bruti, scimunito e D. Giambattista Godigna, detto canonico del campanile, pusillanime ed ignorante; i quali, *se anche pressati*, dovevano rispondere non possumus, e rivolgersi a Roma, perchè sia mantenuto fermo in questo Capitolo il diritto di cattedralità, come è mantenuto a Feltre, Sezze, Piperno, Terracina, nella piccola

città di Macarsca in Dalmazia, avente il capo di quel capitolo la dignità vescovile, ed in altri luoghi. — Ora sono cinque canonici, che non hanno diritto d'essere Consiglieri concistoriali, stante la biasimevole rinunzia alla cattedralità dei surricordati Monsignor del Duomo. — Pel disposto della bolla che unisce questa diocesi alla tergestina, qui dovrebbe risiedere un *Vicario Generale*, ma nei decorsi sessanta anni non si trovò comodo di nominarlo.

8.

Mitrati di Capo d'Istria.

672. Antonio, patriarca di Grado
673. Agatone, patriarca di Grado
1575. Antonio Elio, patriarca di Gerusalemme
1141. Lampredio Gallis, arcivescovo di Zara
1459. Maestro Francesco, arcivescovo di Antivari
524. S. *Nazario* di Boste (Elpidio), protovescovo di Capo d'Istria (Egida, Giustinopoli)
897. Diodato Flabenigo (Flabanico), di Riva-alta (Provè) vescovo di Torcello
1220. Beato Assalone, vescovo di Capo d'Istria
1243. Bonacorso, vescovo di Cittanova
1258. Fra Bonacorso, vescovo di Veglia
1268. Bonacorso de' Bonacorsi, vescovo di Capo d'Istria
1322. Lampridio Gallis, vescovo di Veglia
1420. Geremia Pola, vescovo di Capo d'Istria
1424. Francesco de Franceschi, vescovo di Pola
1426. Domenico de Loschi, vescovo di Pola
1503. Nicolò Tarsia, vescovo di Capo d'Istria
1514. Girolamo Franceschi, vescovo di Corone
1532. Giov. Battista Vergerio, vescovo di Pola
1536. Pietro Paolo Vergerio, vescovo di Modrussa e poi di Capo d'Istria
1550. Domenico Carli, vescovo di Zante (Zacinto)
1574. Francesco de Andreis, vescovo di Scopia
1576. Matteo Barbabianca, vescovo di Pola
1671. Dr. Giacomo Brutti¹⁾, vescovo di Cittanova
1690. Agostino de Carli, abate di Bisztria
1730. Agostino conte Brutti, vescovo di Cidonia ed abate d'Asola
1733. Il suddetto conte Agostino Brutti, vescovo di Capo d'Istria

¹⁾ Qualche storico istriano ritiene che i Brutti ed i Bratti discendano dal medesimo ceppo; noi però osserviamo che queste due famiglie albanesi vennero a Capo d'Istria, la prima nel secolo XVI, la seconda nel secolo XIII. Dall'Albania pervennero in questa città i Borisi (da Antivari), ed i Ducaini.

1807. Andrea Bratti, vescovo di Forlì, nato li 21 dicembre 1759 e consacrato li 27 dicembre 1807. Venne nel 1828 in patria, e vi rimase fino alla sua decessione, avvenuta li 11 novembre 1835. Il canonico Melchiorre Tellarini era suo Vicario generale.
1875. Elio Nazario Stradi, primo preposito mitrato del capitolo cattedrale di Capo d'Istria.

9.

Vescovi di Capo d'Istria

1 524. S. Nazario, Protovesc.	30 1390. Giovanni Loredano
2 557. Massimiliano	31 1411. Cristoforo Zeno
3 667. Agatone	32 1420. Geremia Pola
4 719. Antonio	33 1424. Martino de Bernardini
5 745. Giovanni	34 1428. Francesco Biondi
6 776. Senatore	35 1448. Paolo
7 803. Teodoro	36 1448. Gabbrielle deGabbrielli
8 851. Nazario	37 1471. Pietro Bagnacavallo
9 900. Lorenzo	38 1474. Simone Vosich
10 932. Giovanni	39 1482. Giacomo Valaresso
11 948.	40 1503. Bartolommeo Assonica
12 963. Tommaso	41 1529. Delfendo Valvassori
	42 1536. Pietro Paolo Vergerio
13 1186. Aldegario (Aldecario)	43 1549. Tommaso Stella
14 1216. Wrettemaro	44 1566. Adriano Beretti Valentico
15 1220. <i>Beato Assalone</i>	45 1572. Antonio Elio
16 1245. Corrado	46 1576. Giovanni Ingenerio
17 1268. Bonacorso	47 1600. Girolamo Contarini
18 1271. Azo	48 1620. Girolamo Rusca
19 1279. Papone	49 1630. Pietro Morari
20 1279. Buono Azone	50 1653. Baldassare Bonifacio Corneani
21 1291. Vitale	51 1660. Francesco Zeno
22 1295. Simone	52 1684. Pietro Antonio Delfino
23 1301. Pietro Menolesso	53 1686. Paolo Naldini
24 1317. Tommasino Contarini	54 1713. Antonio conte de Boromeo
25 1320. Ugone, Domenicano	55 1733. Agostino conte Brutti ¹⁾
26 1335. Marco Semitecolo	56 1748. Giov. Battista Sandi
27 1347. Orso Delfino	
28 1349. Francesco Quirini	
29 1364. Lodovico Morosini	

¹⁾ La famiglia Brutti venuta dall'Albania nel secolo XVI in Capo d'Istria, diede quattro vescovi: Pietro di Cattaro, Antonio di Dolcigno, Iacopo di Cittanova ed Agostino di Capo d'Istria.

- | | | | | | |
|----|-------|---------------------|----|-------|---------------------------------|
| 57 | 1756. | Carlo conte Camucio | 60 | 1846. | Bartolommeo Legat |
| 58 | 1776. | Bonifazio Da Ponte | 61 | 1875. | Giorgio Dobrila |
| | | ————— | 62 | 1882. | Giovanni Nepomuceno
Glavina. |
| 59 | 1831. | Matteo Raunicher | | | |

10.

Metropolitani di Capo d'Istria e dell'Istria

Apostolo e fondatore della Chiesa di Aquileja

L'Evangelista san Marco

Discepolo di san Pietro, nell'anno 46 dell'era volgare.

Vescovi d'Aquileja :

- 47 S. Ermacora, aquilejese, di schiatta germana, consecrato primo Vescovo da s. Pietro in Roma
- 274 S. Gario, aquilejese di schiatta pannonia
- 284 Grisogono I, greco di Bisanzio
- 293 Grisogono II, dalmata
- 301 Agapito, Aquilejese
- 314 Teodoro, trace
- 332 Benedetto, romano
- 343 Fortunaziano, aquilejsse di gente africana

Arcivescovi d'Aquileja :

- 366 S. Valeriano, delle Gallie
- 388 S. Cromazio, aquilejese
- 407 Agostino I, beneventano
- 434 Adelfo o Delfino, altinate
- 444 Gennaro, polano
- 451 Secondo, salico
- 453 S. Niceta, greco
- 484 Marcellino, greco
- 500 Marcellino, romano
- 515 Stefano I, milanese
- 539 Macedonio, macedone

Patriarchi di Aquileja :

- 557 Paolino I o Paolo romano.
Comincia lo scisma per la

causa dei Tre Capitoli
569 Probino, beneventano

Patriarchi di Grado :

- 571 Elia, greco
- 586 Severo, ravennate
- 607 Candiano, riminese
- 612 Epifanio, umagheso
- 613 Cipriano, polese
- 628 Fortunato (eretico deposto)
- 628 Primigenio, aretino
- 647 Massimo II, dalmata
- 668 Stefano II, parentino
- 672 Antonio, giustinopolitano
- 673 Agatone, giustinopolitano
- 685 Cristoforo, polese
- 717 Donato, piacentino
- 724 Antonio, da Brondolo
- 749 Emiliano dall'Emilia
- 757 Vitelliano, da Lucca
- 766 Giovanni, da Trieste
- 803 Fortunato, da Trieste
- 830 Veniero, da Rialto
- 854 Vittore, Veneto
- 860 Vitale Participazio
- 880 Pietro, veneto
- 884 Vittore, veneto
- 902 Giorgio, veneto
- 906 Domenico Tribuno
- 907 Lorenzo Contarini
- 953 Bono, veneto
- 962 Vitale, veneto

- 963 Vitale Candiano
 1012 Orso Orseolo
- Patriarchi aquilejesi che rianno
 il diritto metropolitico sull'Istria:**
- 1028 Popone o Wolfango conte
 di Traungau
 1045 Eberardo, can. di Augusta
 1049 Gotepoldo, preposito di Spira
 1062 Ravanghero, germano
 1068 Sigeardo dei conti di Plejen
 1077 Enrico, canonico d'Augusta
 1084 Federico II, slavo
 1085 Voldarico I, dei Duchi di
 Carintia
 1122 Gerardo di Premariacco
 1129 Sede vacante
 1130 Pellegrino I, dei Duchi di
 Carintia
 1161 Volderico II, dei Duchi di
 Treven
 1182 Goffredo di Hohenstaufen
 dei Duchi di Svevia
 1195 Pellegrino II di Brescia
 1204 Volchero di Laubrechts-
 kirchen di Colonia
 1218 Pertoldo o Bertoldo di An-
 dechs
 1251 Gregorio di Montelongo,
 napoletano
 1269 Sede vacante
 1273 Raimondo della Torre di
 Milano
 1299 Pietro II, Gera di Ferentino
 1302 Ottobono de'Razzi di Pia-
 cenza
 1316 Gastone della Torre di Mi-
 lano
 1319 Pagano della Torre di Mi-
 lano
 1332 Sede vacante
 1334 B. Bertrando di Cahors
 nella Francia
 4350 Nicolò I, figlio di Giovan-
 ni re di Boemia
- 1359 Lodovico I della Torre
 1365 Marquardo di Randek, Ba-
 rone Blochingen d'Augusta
 1381 Filippo d'Alençon di Fran-
 cia
 1387 Giovanni II (V) de' Mar-
 chesi di Moravia
 1395 Antonio I Gaetani, romano
 1402 Antonio II Panciera di Por-
 togruaro
 1409 Antonio III Da Ponte, veneto
 1412 Lodovico II dei Duchi di
 Teck, svevo
 1435-1439 Sede vacante
 1439 Lodovico III Scarampo Mez-
 zarotta di Padova
 1464-1471 Sede vacante
 1471 Marco I, Card. Barbo, ven.
 1491 Ermolao I Barbaro, veneto
 1493 Nicolò II Donato, veneto
 1498 Domenico Card. Grimani,
 veneto
 1523 Marino Card. Grimani, ven.
 1546 Giovanni III (VI) Grimani
 veneto
 1593 Francesco Barbaro, veneto
 1616 Ermolao II Barbaro »
 1622 Antonio IV Grimani »
 1628 Agostino II Gradenigo »
 1529 Marco II Gradenigo »
 1656 Girolamo Gradenigo »
 1657 Giovanni IV. (VII.) Card.
 Delfino, veneto
 1690 Dionisio Delfino, veneto
 1734 Daniele Card. Delfino, ven.
- Arcivescovi d' Udine:**
- 1751 Daniele Card. Patriarca
 Delfino
 1762 Bartolommeo Gradenigo,
 veneto
 1766 Gio. Girolamo Gradenigo,
 veneto
 1786 Sede vacante
 1787 Nicolò III Sagredo, veneto

- 1792 Pietro Antonio Card. Zorzi veneto
- 1803 Sede vacante
- Patriarchi di Venezia
dal 1806 al 1830**
- 1806 Sede vacante
- 1807 Nicola Saverio Gamboni
- 1809-1810 Sede vacante
- 1811 *Stefano Bonsignore, di Busto Arsizio, Vescovo di Faenza dal 1807. Non fu mai confermato dal Papa, e governò quella Chiesa col carattere di Amministratore capitolare fino al 9 maggio 1814, in cui passò a Milano, e di là alla sua Chiesa Faentina, el. 9 febbraio 1811*
- 1815 Francesco Maria Milesi, el. 8 dic. 1815 m. 18 sett. 1819
- 1820 Giovanni Ladislao Pyrker, el. 2 ottobre 1820, passò all'Arcivescovato di Agria ai 26 aprile 1827, al quale era stato eletto nel 1826, e morì ai 3 novemb. 1847
- 1826 Iacopo Cardinale Monico, eletto 9 novembre 1826, morto 25 aprile 1851
- Arcivesc. di Gorizia dal 1830 impoi**
- 1830-1834 Giuseppe Walland, carniolino
- 1835-1854 Franc. Saverio Luschin, Principe, carintiano
- 1855-1883 Andrea Gollmayr, Principe, carniolino
- 1883 Luigi Mattia Zorn, Principe, nato nella borgata di Pervacina, decanato di s. Pietro, provincia di Gorizia li 13 gennaio 1834

II.

P a p i.

1 san Pietro	33-66	20 san Antero	235-236
2 san Lino	66-78	21 san Fabiano	236-250
3 san Cleto	78-91	22 san Cornelio	251-253
4 san Clemente I	91-100	Novaziano, antipapa	
5 sant' Anacleto	100-109	23 san Lucio I	253-255
6 san Evaristo	110-119	24 san Stefano I	255-257
7 san Alessandro	119-130	25 san Sisto II	257-260
8 san Sisto I	130-140	26 san Dionigi	260-270
9 san Telesforo	140-152	27 san Felice I	270-275
10 san Iginio	152-156	28 san Eutichiano	275-283
11 san Pio I	156-165	29 san Caio	283-286
12 san Aniceto	165-173	30 san Marcellino	296-304
13 san Sotero	173-177	31 san Marcello I	308-310
14 san Eleutero	177-193	32 san Eusebio	310
15 san Vittore I	193-202	33 san Milziade o Mel-	
16 san Zefirino	202-219	chiade	311-314
17 san Calisto I	219-224	34 san Silvestro I	314-335
18 san Urbano	225-231	35 san Marco	336
19 san Ponziano	231-235	36 san Giulio	337-352

37 Liberio	352-355	71 Bonifacio V	618-625
38 san Felice II	355	72 Onorato I	625-638
Liberio, di nuovo	355-366	73 Severino	640
39 san Damaso I	366-384	74 Giovanni IV	640-642
Ursino, antipapa		75 Teodoro I	642-649
40 san Siricio	386-398	è qualificato, nel 648, pel primo, col titolo di sommo pontefice	
41 san Anastasio I	398-401	76 san Martino	649-655
42 san Innocenzo I	402-417	77 san Eugenio	655-657
43 san Zosimo	417-418	78 Vitaliano	657-672
44 san Bonifazio I	418-423	79 Adeodato II	672-676
Eulalio, antipapa		80 Dono I	676-678
45 san Celestino I	423-432	81 san Agatone	678-682
46 san Sisto III	432-440	82 san Leone II	682-683
47 san Leone I, il Grande, vescovo di Roma	440-461	83 san Benedetto II	684-685
48 san Ilario	461-467	84 Giovanni V	685-686
49 san Simplicio	467-483	85 Conone	686-687
50 san Felice III	483-492	Pietro, antipapa	
51 san Gelasio I	492-196	86 san Sergio I	687-701
52 san Anastasio II	496-498	proibisce nel 695 le mogli al clero	
53 san Simmaco	498-514	Teodoro, antipapa	
54 san Ormisda	514-523	87 Giovanni VI	701-705
55 san Giovanni I	523-526	88 Giovanni VII	705-707
56 san Felice IV	526-530	89 Sisinnio	708
57 san Bonifacio II	530-532	90 Costantino	708-715
Dioscuro, antipapa		91 san Gregorio II	715-731
58 san Giovanni II	533-535	conferma nel 726 ai Dogi di Venezia quel potere sull'Adriatico che già fu della flotta Gradense o di Aquileja	
59 san Agapeto I	535-536	92 Gregorio III	731-741
60 san Silverio	536-540	93 san Zaccaria	741-752
61 Virgilio	540-555	Stefano II (non si conta, perchè non consacrato).	
emanò decreto contro Teodoro Cesariense		Nell'Annuaire istriano per l'anno 1806, stampato in Capo d'Istria nel 1805 da Gaspere Weiss tirolese, a pag. 49 si legge, che questo Papa concesse al Capitolo cattedrale di Giustinopoli il diritto di eleggere il proprio vescovo	
62 san Pelagio I	555-559		
63 san Giovanni III	569-572		
64 san Benedetto I	573-578		
65 san Pelagio II,	578-590		
decreta nel 538 che il titolo di patriarca ecumenico spetta a lui solo			
66 s. Gregorio il Grande	590-604		
fonda in Roma una scuola di canto			
67 Sabiniano	604-606		
68 Bonifacio III	607		
69 Bonifacio IV	608-615		
70 san Adeodato I	615-618		

94 Stefano III	752-757	125 Stefano VIII	929-931
riceve in dono da Pi- pino re de' Franchi nel 754, Roma.		126 Giovanni XI	931-936
95 san Paolo I	757-767	Sismondo lo dice figli- uolo di Marozia	
96 Stefano IV	768-772	127 Leone VII	936-939
Teofilatto, antipapa		128 Stefano IX	939-942
Costantino Tiberio, antipapa		129 Martino III	942-946
97 Adriano I	772-795	130 Agapito II	946-955
98 san Leone III	795-816	131 Ottavio	956-964
99 Stefano V	816-817	figlio di Alberico e ni- pote di Marozia, papa, sotto il nome di <i>Gio- vanni XII</i> . Questo papa, che fu tenuto per donna, incorona Ottone I, re di Germania nel 962, qual imperatore dei romani	
100 san Pasquale I	817-824	132 Benedetto V	964-965
101 Eugenio II	824-827	133 Leone VIII	963-965
Zizimo		tenuto per XV antipapa	
102 Valentino	827	134 Giovanni XIII	965-972
103 Gregorio IV	827-844	vescovo di Narni	
104 Sergio II	844-847	135 Benedetto VI	972-974
Giovanni, antipapa		Bonifazio VII, Bo- nifacio Franccone di Ferruccio, antipapa	
105 san Leone IV	847-855	136 Dono II	974-975
(prete Romano)		137 Benedetto VII	975-983
106 Benedetto	855-858	138 Giovanni XIV	983-985
Anastasio, antipapa		vescovo di Pavia	
107 san Nicola I	858-867	139 Giovanni XV	986-996
108 Adriano II	866-872	e cacciato da Cencio e ristabilito da Ottone III	
109 Giovanni VIII	872-882	140 Gregorio V	996-999
110 Martino II	882-884	Giovanni XVI, an- tipapa	
111 Adriano III	884-885	141 Silvestro II	999-1003
112 Stefano VI	885-891	(pria monaco Gerberto) detto per la sua dot- trina <i>Mirabilia mundi</i> , porta dalla Spagna in Francia ed in Germa- nia l'uso delle cifre a- rabiche	
113 Formoso	891-896	142 Giovanni XVII	1003
incorona nell' 896, impe- ratore, Arnolfo		143 Giovanni XVIII	1003-1009
Bonifazio VI, antip.		144 Sergio IV	1009-1012
114 Stefano VII	896-897	145 Benedetto VIII	1012-1024
Romano, antipapa		dei conti di Tuscolo	
115 Teodoro II	898		
116 Giovanni IX	898-900		
117 Benedetto IV	900-903		
118 Leone V	903		
119 Cristoforo	903-904		
120 Sergio III	905-911		
121 Anastasio III	911-913		
122 Lando	913-914		
123 Giovanni X	914-928		
figlio di Marozia			
124 Leone VI	928-929		

- | | | | | |
|-----|---|--|---|-----------|
| | Gregorio antip. | | 161 Calisto II | 1119-1124 |
| 146 | Giovanni XIX 1024-1033
(fratello di Benedetto) | | stipula concordato nel
1122 coll'imperatore
Enrico V | |
| 147 | Benedetto IX 1033-1044
nipote dei precedenti.
Invitò Giotto a mi-
niare i libri vaticani. | | 162 Onorato II | 1124-1130 |
| | Silvestro II, ant.
vescovo di Sabina | | 163 Innocenzo II | 1130-1143 |
| | Giovanni XX, ant. | | Pier di Leone, ant.
Gregorio, antip. | |
| 148 | Gregorio VI 1044-1046
Giovanni arciprete | | 164 Celestino II | 1143-1144 |
| 149 | Clemente II 1046-1047
Suggero, vescovo di
Bamberga | | 165 Lucio II | 1144-1145 |
| 150 | Damaso II 1048 | | 166 Eugenio III | 1145-1153 |
| 151 | san Leone XI 1049-1054 | | promosse nel 1147 la
seconda crociata | |
| 152 | Vittore II 1055-1057
vescovo di Aichstett | | 167 Anastasio IV | 1153-1154 |
| 153 | Stefano X 1057-1058
Benedetto X, ant. | | 168 Adriano IV | 1154-1159 |
| 154 | Nicola II 1058-1061 | | 189 Alessandro III 1159-1181
(Rollando) in di lui o-
nore viene costrutta
nel 1168 Alessandria | |
| 155 | Alessandro II 1061-1073
Cadaloo, antipapa
vescovo di Parma | | Ottaviano, antip.
nobile romano
Guido di Crema a.
Giovanni, antip.
Lando Sitino ant. | |
| 156 | san Gregorio VII 1073-1085
(Ildebrando), muore
prigioniero in Salerno
Guiberto, antip.
arcivesc. di Ravenna | | 170 Lucio III 1181-1185
sollecitò nel 1183 la
seconda crociata | |
| 157 | Vittore III 1086-1087 | | 171 Urbano III 1185-1187 | |
| 158 | Urbano II 1088-1099
bandisce la I crociata | | 172 Gregorio VIII 1187 | |
| 159 | Pasquale II 1099-1118
Venne fatto prigio-
niero dall'imperatore
Enrico V. La contessa
Matilde di Toscana fa
donazione nel 1101 de'
suoi ampi domini alla
chiesa di Roma. En-
rico V, imperatore di
Germania, prende Mi-
lano nel 1110, e fa
prigione il papa, da
cui si fa incoronare
imperat. d'Occidente | | 173 Clemente III 1185-1191 | |
| 160 | Gelasio II 1118-1119
Burdino, antipapa
vescovo di Braganza | | 174 Celestino III 1191-1198
concesse molti privi-
leggi per l'erezione
dello spedale di Siena | |
| | | | 175 Innocenzo III 1198-1216
Crociata diretta da s.
Domenico contro gli
Albigesi | |
| | | | 176 Onorato III 1216-1227
Crociata nel 1216 di
soli Ungaresi | |
| | | | 177 Gregorio IX 1227-1241
Nel 1228 avvenne la
quinta crociata | |
| | | | 178 Celestino IV 1241 | |
| | | | 179 Innocenzo IV 1243-1254
Sesta crociata nel 1247
s. Luigi ne è il capo | |
| | | | 180 Alessandro IV 1254-1261 | |

- 181 Urbano IV 1261-1264
- 182 Clemente IV 1265-1268
- 183 san Gregorio X 1271-1376
- 184 Innocenzo V 1276
- 185 Adriano V 1276
- 186 Giovanni XXI 1276-1277
- 187 Nicola III 1277-1280
Ricevè in pegno dalla
pisana republ. Pon-
tadera, Ripafratta, Mar-
ti e Vico pisano. Set-
tima crociata condotta
da s. Luigi nel 1279
- 188 san Martino IV 1281-1285
- 189 Onorato IV 1285-1287
ritrattò il volto di s.
Gregorio papa
- 190 Nicola IV 1288-1292
- 191 san Celestino V 1294
- 192 Bonifacio VIII 1294-1303
Primo giubileo cristia-
no nel 1300
- 193 san Benedetto XI 1303-1304
Nicolò Boccassini di
Treviso
- 194 Clemente V 1305-1314
I Templari sono ab-
bruciati in Parigi nel
1312
- In Avignone 1309**
- 195 Giovanni XXII 1316-1334
Crociata contro Mat-
teo Visconti nel 1322
- 196 Benedetto XII 1334-1352
- 197 Clemente VI 1342-1352
- 198 Innocenzo VI 1352-1362
- 199 san Urbano V 1362-1370
- 200 Gregorio XI 1370-1378
- In Roma**
- 201 Urbano VI 1378-1389
Creò 29 cardinali tutte
persone di merito
- Clemente VII 1378-1394
(Roberto di Ginevra),
antipapa in Avignone
- Benedetto XIII 1394-1409
(Pier da Luni) idem
- 202 Bonifacio IX 1389-1404
- 203 Innocenzo VII 1404-1406
- 204 Gregorio XII 1406-1409
permise nel 1407 l'i-
stituzione d'una cat-
tedra teologica nell'u-
niversità di Siena
- In Pisa**
- 205 Alessandro V 1409-1410
- 206 Giovanni XXIII 1410-1415
Gilles de Magnos
antipapa
Nel 1414 Concilio di
Costanza, XVI ecumè-
nico, contro Giovanni
Huss e Girolamo da
Praga.
- In Roma**
- 207 Martino V 1417-1431
- 208 Eugenio IV 1431-1437
cedè il dominio della
città di s. Sepolcro ai
Fiorentini
Amedeo di Savoja
ultimo antipapa
col nome di Felice V
abdica nel 1449
- 209 Nicola V 1447-1455
- 210 Calisto III 1455-1458
- 211 Pio II 1458-1464
(Enea Silvio Piccolo-
mini) da Pienza, di-
stante 22 miglia da
Siena, emerito ves. di
Trieste, concedette in
feudo a detta città di
Siena il castello di Ra-
dicofani verso un per-
petuo censo
- 212 Paolo II 1464-1471
approva il monte di
pietà di Parugia
- 213 Sisto IV 1471-1484
concede ai Serviti nel
1471 un Vicario Ge-
nerale ad istanza di
Angelo d'Andrea della
Stufa o Lotteringhi
- 214 Innocenzo VIII 1484-1492
- 215 Alessandro VI 1492-1503
- 216 Pio III 1503

217	Giulio II Incomincia nel 1506 il Vaticano e fa dipingere da Guglielmo, sacerdote di Marsiglia, eccellente artista, alcune finestre del medesimo. Egli dipinse pure nella cattedrale d'Arezzo, nell'età di 50 anni, in modo stupendo	1503-1513	234	Paolo V si accomoda nel 1607 con Venezia	1605-1621
218	Leone X (Giovanni dei Medici) conchiude il concordato colla Francia nel 1515	1513-1521	235	Gregorio XV	1621-1623
219	Adriano VI	1522-1523	236	Urbano VIII	1623-1644
220	Clemente VII stabili in Firenze col l'aiuto di Carlo V la monarchia	1523-1534	237	Innocenzo X	1644-1655
221	Paolo III (Farnese) investe Pier Luigi Farnese dei ducati di Parma e Piacenza nel 1544	1534-1549	238	Alessandro VII	1655-1667
222	Giulio III	1550-1555	239	Clemente IX	1667-1669
222	Marcello II (Cervino)	1555	240	Clemente X	1670-1676
224	Paolo IV (G. P. Caraffa)	1555-1559	241	Innocenzo XI (Odescalchi)	1676-1689
225	Pio IV	1559-1565	242	Alessandro VIII	1689-1691
226	san Pio V (Ghislieri)	1566-1572	243	Innocenzo XII (Pignatelli)	1691-1700
227	Gregorio XIII corregge nel 1582 il calendario	1572-1585	244	Clemente XI (Albani)	1700-1721
228	Sisto V (Felice Peretta da Montalto) era nel 1558 inquisitore in Capo d'Istria	1585-1590	245	Innocenzo XIII (Conti)	1721-1724
229	Urbano VII	1590	246	Benedetto XIII (Orsini)	1724-1730
230	Gregorio XIV	1590-1591	247	Clemente XII (Corsini)	1730-1740
231	Innocenzo IX	1591	248	Benedetto XIV (Lambertini). Concedè al capitolo di Capodistria nel 1749 la cappamagna.	1740-1758
232	Clemente VIII	1592-1605	249	Clemente XIII (Rezzonico)	1758-1769
233	Leone XI	1605	250	Clemente XIV (Ganganelli)	1769-1774
			251	Pio VI (Braschi)	1775-1799
			252	Pio VII (Chiaromonti)	1800-1823
			253	Leone XII (Della Genga)	1823-1829
			254	Pio VIII (Castiglioni)	1829-1830
			255	Gregorio XVI (Cappellari)	1881-1846
			256	Pio IX (Mastai Ferretti)	1846-1878
			257	Leone XIII (Pacchi)	1878-

12.

I dodici Apostoli.

1. Simone Pietro, figlio di Giona
2. Andrea » »
3. Giacomo il maggiore, figlio di Zebedeo
4. Giovanni l'Evangelista » »
5. Filippo
6. Bartolommeo
7. Matteo l'Evangelista
8. Tomaso, figlio di Alfeo
9. Giacomo il minore, figlio di Alfeo
10. Giuda » »
11. Simone Cananeo
12. Giuda Iscariota, traditore di Gesù Cristo
Mattia, eletto al posto di Giuda.

13.

Ingiusto Giudizio!

Membri del Sinedrio condannanti Gesù Cristo, eccettuati quelli in *corsivo*, sotto la presidenza del Sommo Sacerdote ¹⁾ **Caifa**, il quale manifestò la sua volontà colle parole: ci è meglio che un uomo muoja pel popolo, come l'intero popolo si corrompa:

1. Tolomeo — 2. Giosafat — 3. Sabinti — 4. *Iora* — 5. Sarea — 6. Diarabia — 7. Tera — 8. *Achia* — 9. Samecit — 10. Subat — 11. Rasmofin — 12. Potifar — 13. *Mesa* — 14. *Giuseppe d'Arimattia* ²⁾ — 15. Rifar — 16. Echiarin — 17. *Nicodemo* — 18. Raba — 19. Simone Lebroso.

Ponzio Pilato ³⁾ (procuratore) si dichiarò, lavandosi le mani,

¹⁾ Sommi Pontefici Giudei dal 40 a. C. al 70 d. C.: Antigono dal 40 al 35 — Hananel dal 35 al 30 — Gesù dal 30 al 23 — Simone, figliuolo di Boeth dal 23 al 6 — Mattia dal 6 al 1. — Ioazar — Eleazaro — Gesù, figliuolo di Siah — Anano — Ismaele — Eleazaro — Simone — Caifa — Gionata — Teofilo — Simone Canteras — Mattia — Elionea — Giuseppe — Anania — Ismaele — Giuseppe — Cabi — Anano — Gesù, figliuolo di Gamaliele — Gesù, figliuolo di Damneo — Mattia — Fanaia.

Gerusalemme presa da Tito, figliuolo di Vespasiano, ruina il tempio e dispersione dei Giudei nel 70.

²⁾ Giuseppe d'Arimattia disse: ci avvenirebbe vergogna, se nessuno difendesse questo innocente.

³⁾ Re stranieri; Erode . . . dal 40 a. C. al 1 d. C.

Archelao tetrarca	dal	1	"	al	13
Filippo	"	1	"	"	34
Erode Antipa tetrarca	"	1	"	"	29
Ponzio Pilato procuratore	"	27	"	"	36
Aristobulo III	"	"	"	"	34
Agrippa I	"	39	"	"	44
Agrippa II	"	44	"	"	90

d'essere innocente del sangue di questo Giusto (Gesù Cristo). Se Pilato colla sua autorità avesse impedita l'esecuzione di morte di Gesù, sarebbe successa probabilmente una sommossa popolare con funeste conseguenze, ed il Senato romano lo avrebbe per lo meno destituito.

14.

*Santi e Beati della Chiesa di Egida
(Giustinopoli, Capo d'Istria)*

- | | | | |
|----|-------|---|-------------------------------|
| 1. | 56. | S. Elio, Diacono, apostolo dell'Istria, nato in Castel Bona | } nati in
Capo
d'Istria |
| 2. | 290. | S. Rufo, Martire, nato in Neoparo (Lopar) | |
| 3. | 524. | S. Nazario, Proto-vescovo, nato in Elpidio (Boste) nella parrocchia di Cerusolo (Ceruscole, Ceruschie, Truscule, ora Trusche) | |
| 4. | 1211. | B. Assalone, Vescovo | |
| 5. | 1332. | B. Monaldo, Minorita | |
| 6. | 1520. | B. Antonio Martissa-Fedola-Orso, Servita | |
| 7. | 1551. | B. Giuliana Malgranelli | |

II.^o

15.

Regi degli Istriani
Epulo, ultimo re

- 1060 Udalrico de Zeringen, padre Udalrico, figliuolo
1077 Enrico de Eppenstein di Marquardo

16.

Marchesi d'Istria

- 799 Enrico, duca
804 Giovanni, duca
819 Cadolao, duca
..... Baldrico
823 Unfredo
846 Everardo
869 Enrico d'Everardo
878 Berengario di Everardo
895 Valfredo
933 Winterio
976 Enrico de Schyren e Wittelsbach
996 Ottone
1003 Corrado
1011 Adalberto de Eppenstein
1035 Corrado

- 1102 Udalrico
1127 Enrico II di Sponheim
1130 Engelberto I, frat. d'Enrico
1135 Engelberto II
1170 Engelberto III
1173 Bertoldo I d'Andechs
1188 Bertoldo II
1204 Enrico III
1208 Lodovico

17.

*Marchesi d'Istria,
Patriarchi di Aquileja*

- 1200 Volchero di Leubrecht-kirchen
1248 Bertoldo di Andechs, duca di Meran
1251 Gregorio di Montelongo, napoletano

1269-1273 Sede vacante	1324 Giovanni Enrico † 1338
1273 Raimondo della Torre, milanese	1342 Alberto III † 1374
1299 Pietro Gera, fiorentino	
1302 Ottobono dei Razzi, piacentino	III. ^o — 19.
1316 Gastone della Torre, milan.	Roma.
1319 Pagano della Tore	Romulo a. C. 753-715
1332-1334 Sede vacante	Numa Pompilio 714-671
1334 B. Bertrando di s. Genesio, francese	Tullo Ostilio 761-639
1350 Nicolò. principe reale di Boemia	Anco Marzio 639-614
1358 Lodovico della Torre	Tarquinio Prisco 614-578
1365 Marquardo di Randeck, di Augusta	Servio Tullio 578-534
1381 Filippo di Alençon, franc.	Tarquinio il superbo 534-509
1387 Giovanni march. di Moravia	
1395 Antonio Gaetani, romano	20.
1402 Antonio Pancera, da Portogruaro	<i>Imperatori Romani</i>
1408 Lodovico Tech, ungherese	Augusto 20 a. C. 14 d. C.
	Tiberio 14-37
	Caligola 36-41
	Claudio 41-54
	Nerone 54-68
	Galba, Ottone, Vitellio 68-69
	Vespasiano 69-79
	Tito 79-81
	Domiziano 81-96
	Nerva 96-98
	Traiano 98-117
	Adriano 117-138
	Antonino il Pio 138-161
	Marco Aurelio 161-180
	Cómmodo 180-192
	Pertinace, Didio, Albino Nigro 192-193
	Settimio Severo 193-211
	Caracalla e Geta 211-217
	Macrino 217
	Eliogabalo 217-222
	Alessandro Severo 222-235
	Massimino I 235-238
	I due Gordani, Massimo, Balbino 238
	Gordiano III 238-244
	Filippo 244-249
	Decio 249-251
	Gallo 251-253

18.

Conti d' Istria

823 Unfredo
828 Eberardo
879 Unroco
895 Berengario
906 Goffredo
977 Sigardo
990 Wariento
1040 Wecellino
1027 Ecilone
1030
..... Guglielmo di Weimar †
1034
1134 Engelberto I
1156 Mainardo
1176 Adalberto
1205 Engelberto II † 1220
1220 Alberto I † 1250
1250 Alberto II † 1304
1305 Enrico † 1323

Emiliano	253	Odoacre <i>Erulo</i> , re d'I-	
Valeriano	253-260	talìa	476-493
Gallieno; i 30 tiranni	260-268		
Claudio	268-270		
Aureliano	270-275	22.	
Tacito	276	<i>Impero romano d'Oriente.</i>	
Probo	276-282	Arcadio	325-408
Garò	282-283	Teodosio II, il giovine	408-450
Carino e Numiziano	283-284	Marziano	450-457
Diocleziano	284 abd. 305	Leone I	457-474
Massimiano Ercole assoc.		Leone II, il giovine	474
a Diocleziano	286-305	Zenone	474-491
Costanzo Cloro, Galerio		Anastasio il Silenzioso	491-518
succed. a Diocleziano	305-306	Giustino I	518-527
Massenzio	306-312	Giustiniano I	527-565
Massimino II	306-312	Giustino II	565-578
Costantino I	306-337	Tiberio II	578-582
Licinio	307-323	Maurizio	582-602
Costantino II	337-323	Foca	602-610
Costante I	337-340	Eraclio	610-641
Costanzo	337-361	Eraclio Costantino	631
Giuliano Apòstata	361-363	Eraclione	641
Gioviano	363-364	Costante II	641-668
Valentiniano I	364-375	Costantino III	668-685
Valente	364-378	Giustiniano II	685-695
Graziano	375-383	Leonzio	695-698
Massimo	383-388	Absimare Tiberio	698-705
Valentiniano II	383-390	Giustiniano ristaurato	705-711
Teodosio I	379-395	Filepico Bardane	711-713
		Anastasio II	713 dep 716
21.		Teodosio III	716 abd 717
<i>Impero romano d'Occidente</i>		Leone III Isaurico	717-741
Onorio	395-424	Costantiuo IV, Coprò-	
Valentiniano III	424-455	nimo	741-775
Petronio Massimo	455	Leone IV Cazaro	775-780
Avito	455-457	Costantino V	780-797
Maioriano	456-461	Irene, madre di lui	790 dep. 802
Severo III	461-465	Niceforo	802-811
<i>Interregno</i>	465-467	Storace	811 abd. 811 m. 812
Antemio	467-472	Michele I, Curopalata	811 dep. 813
Olibrio	472	Leone V. l' Armeno	813-820
Glicerio	471-474	Michele II. il Balbo	820-829
Giulio Nipote	474-475	Teofilo	829-842
Ròmulo Augustolo	475-476	Michele III. l' Ubriaco	842-867
Fine dell'impero d'Occidente		Basilio, il Macedone	867-886
		Leone VI, il Filosofo	886-911

Alessandro	911-912	dre Alessio V.	1204
Costantino VI, Porfiro-		Duca Marzuffo	1204
geneta	911 dep. 919		
Romano I Lecapene		23.	
ed i suoi tre figli		<i>Impero de' Franchi a Costan-</i>	
Cristoforo, Stefa-		<i>tinopoli.</i>	
no e Costanti-		Baldovino I, conte di	
no VI	115 919 920	Fiandra	1204-1206
	dep. 944 e 945	Enrico	1206-1216
Costantino VI di nuovo	945-959	Pietro da Courtenay	1216-1219
Romano II	959-963	Roberto	1219 dep. 1228
Niceforo Foca	963-969	Baldovino II	1228 * 1261
Giovanni Zimisce	969-976	Giovanni di Brienne,	
Basilio II e Costantino		tutore di Baldovino	
VII	975 1005 e 1078	II 1229; imperatore	1231-1237
Romano III Argiro	1028-1034		
Michele IV il Pafla-		24.	
gonico	1034-1041	<i>Impero de' Greci a Nicea</i>	
Michele V Calafate	1041 dep. 1042	Teodoro Lascari	1206-1222
Zoe e Costantino IX		Giovanni, duca Vatace	1222-1255
Monomaco	1042-1045	Teodoro Lascari II	1255-1259
Teodora sorella di Zoe	1045-1056	Giovanni Lascari	1259 dep. 1260
Michele VI Stratiolico		Michele, Paleòlogo a	
	1067 abd. 1057	Nicea	1260
Isacco Comneno	1057 abd. 1059	a Costantinopoli	1261-1282
Costantino X duca	1059-1067	<i>Ripigliano gl' Imperatori</i>	
Eudossia con Michele		<i>a Costantinopoli</i>	
VIII Parapinace, An-		Andronico II Paleòlogo	1282
dronico e Costanti-		dep. 1328 m. 1332	
no XI suoi figlioli	1067-1068	Andronico III	1332-1341
Romano IV Diogene	1068-1071	Giovanni I Paleòlogo	1341-1347
Michele Parapinace			e 1355-1391
	1071 abd. 1078	Giovanni Cantacuzeno	1347
Niceforo Botoniate e			abd. 1355
Niceforo Brienne	1078-1081	Matteo Cantacuzeno	1355
Alessio I. Comneno	1081-1118		abd. 1356 m. 1380
Giovanni Comneno det-		Emanuele Paleòlogo	1391-1425
to Caloioanni	1118-1143	Giovanni II Paleòlogo	
Emanuele Comneno	1143-1180	assoc.	1399 abd. 1402
Alessio II Comneno	1180-1183	Giovanni III Paleòl.	1425-1448
Andronico I Comneno	1183-1185	Costantino XII Pal.	1448-1453
Isacco II l'Angelo	1185 dep. 1195		
Alessio III l'Angelo	1195 dep. 1205	Nel 1453 i Turchi Osmani	
Isacco II l'Angelo ristò	1203-1204	s'impadroniscono di Costantino-	
Alessio IV con suo pa-		poli, entrando per la porta <i>Gal-</i>	
		<i>ligaria.</i>	

25.

Unni.

Balamiro	v. 376
Uldino	400-412
Caratone	412-424
Roila	v. 425-433
Attila	433-453
Irnak riconduce in Asia gli av- vanzi della nazione degli Unni verso il 455.	

Giovanni Platino	687-702
Teofilace	702-710
Giovanni Rizzocopo	710-711
Eutichio	711-713
Scolastico	713-727
Paolo	727-728
Eutichio, seconda volta	728-752
Astolfo pon fine all'e- sarcato il	752

26.

Ostrogoti d'Italia

Teodemiro nella Tracia	v. 475
Teodorico	475 in Italia 493-526
Atalarico	526-534
Teodato	534-536
Vitige	536 detr. 540
Ildebaldo	540-541
Erarico	541
Totila	541-552
Teia	552-552

I Greci, guidati a Narsete, rimangono padroni dell'Italia e dell'Istria.

27.

Esarcato di Ravenna

Narsete, duca d'Italia	541-568
Longino, primo esarca	568-584
Smaragdo	584-590
Romano	590-597
Callinico	597-602
Smaragdo, sec. volta	602-611
Lemigio	611-616
Eleuterio	616-619
Isacco	619-638
Platone	638-648
Teodoro I Calliopa	648-649
Olimpio	646-652
Teodoro Calliopa per la seconda volta	652-666
Gregorio	666-678
Teodoro II	678-687

28.

Ducato del Friuli

Grasolfo I	568-590
Gisulfo	590-611
Grasolfo II	611-621
Tasone e Caccone	621-635
Grasolfo II, seconda v.	635-651
Agone	651-663
Lupo	663-666
Vettari	666-678
Laudari	678
Radoaldo	694
Ferdolfo	694-706
Còrvolo	706
Pemmone	706-737

I suoi figli Rachis ed

Astolfo re dei Longob.	737-749
Anselmo	749-751
Pietro	751
Rodagauso	776
Marcario	776
Enrico I	799
Cadaloacco	799-819
Bodrico	819-846
Everardo	846-868
Enrico II	868-874
Berengario, ultimo	874-924

29.

Longobardi d'Italia

Alboino vincitore de'Ge- pidi, chiamato da Nar- sete in Italia	568-573
Clefi	573-575

Memmo Tribuno	979	Nicola Marcello	1473
Pietro Orseolo II	991	Pietro Mocenigo	1474
Ottone Orseolo	1009	Andrea Vendramin	1476
Pietro Barbolano	1024	Giovanni Mocenigo	1478
Domenico Orseolo	1032	Marco Barbarigo	1485
Domenico Flabanico	1034	Agostino Barbarigo	1486
Domenico Contarini	1043	Sostenne nel 1498 la	
Domenico Silvio	1071	Pisana Repubblica	
Vitale Faledro	1084	Leonardo Loredano	1501
Vitale Michiel I	1096	Antonio Grimani	1521
Ordelafo Faledro	1102	Andrea Gritti	1523
Domenico Michieli	1117	Pietro Lando	1539
Pietro Polano	1130	Francesco Donato	1545
Domenico Morosini	1148	Marc'Antonio Trevisan	1553
Vitale Michiel II	1156	Francesco Venieri	1554
Sebastiano Ziani	1172	Lorenzo Priuli	1559
Orio Mastropetro	1179	Pietro Loredano	1567
Enrico Dandolo	1192	Luigi Mocenigo	1570
Pietro Ziani	1205	Sebastiano Venieri	1577
Giacomo Tiepolo	1229	Nicola da Ponte	1578
Marino Morosini	1249	Pasquale Cicogna	1585
Renieri Zeno	1252	Marin Grimani	1595
Lorenzo Tiepolo	1268	Leonardo Donato	1606
Giacomo Contarini	1275	Marc'Antonio Memmo	1612
Giovanni Dandolo	1279	Giovanni Bembo	1615
Pietro Gradenigo	1289	Nicolò Donato	1618
Marino Giorgi	1314	Antonio Priuli	1618
Giovanni Soranzo	1312	Francesco Contarini	1623
Francesco Dandolo	1328	Giovanni Cornaro	1624
Bartolomeo Gradenigo	1339	Nicolò Contarini	1630
Andrea Dandolo	1843	Francesco Erizzo	1631
Marin Faliero	1354	Francesco Molino	1646
Giovanni Gradenigo	1355	Carlo Contarini	1655
Giovanni Delfino	1356	Francesco Cornaro	1656
Lorenzo Celso	1361	Bertuccio Valieri	1658
Marco Cornaro	1365	Domenico Contarini	1659
Andrea Contarini	1367	Nicolò Sagredo	1675
Michele Morosini	1382	Luigi Contarini	1676
Antonio Venieri	1382	Marc'Antonio Giustiniani	1684
Michele Steno	1400	Francesco Morosini	1688
Tommaso Mocenigo	1414	Silvestro Valieri	1694
Francesco Foscari	1423	Luigi Mocenigo	1700
Pasquale Malipiero	1457	Giovanni Cornaro	1709
Cristoforo Moro	1462	Sebastiano Mocenigo	1722
Nicola Tron	1471	Carlo Ruzzini	1732

Luigi Pisani	1735	Barnaba Adorno e Giovanni	
Pietro Grimani	1741	Fregoso	1447
Francesco Loredan	1752	Luigi Fregoso	1448
Marco Foscarini	1762	Pietro Fregoso	1450
Alvise Mocenigo	1763	<i>Genova si dà alla Francia</i>	1458
Paolo Renier	1779	Prospero Adorno, doge	1460
Lodovico Manin, ultimo doge	1789-1797	Spineta e Luigi Fregoso	1460
		Paolo Fregoso	1463
		<i>Genova soggetta al duca di Milano</i>	1464
32.		Battista Fregoso	3478
<i>Genova (dogi).</i>		Paolo Fregoso	1483
Genova è successivamente governata da consoli, podestà e capitani del popolo, ed incomin- cia ad aver dogi con		<i>Genova soggetta al duca di Milano</i>	1487
Simone Boccanegra	1339	<i>alla Francia</i>	1499
Giovanni de Murta	1344	Paolo da Novi, doge	1506
Giovanni de Valenti	1350	Giovanni Fregoso	1512
<i>Genova si dà al Signore di Milano</i>	1353	Ottaviano Fregoso	1513
ristabilisce il dogato	1356	Antonio Adorno	1527
Simone Boccanegra	1356	<i>I Francesi son cacciati da Genova, lu quale adotta il governo dei dogi bien- nali</i>	1528-1797
Gabriele Adorno	1361	Riunita al regno di Sar- degna	1814
Domenico Fregoso	1371		
Nicolò Guarco	1378		
Leonardo Montaldo	1383	33.	
Antonio Adorno	1384	<i>Milano (signoria e ducato)</i>	
Giacomo Fregoso	1390	Martino della Torre	1257-1263
Antonio Montaldo	1393	Filippo della Torre	1264-1265
Francesco Giustiniani	1393	Napoleone della Torre	1265-1277
Nicolò Zoaglio, Antonio Guarco e Adorno	1394	Ottone Visconti	1277-1295
<i>Genova si rende alla Fran- cia</i>	1396	Matteo I Visconti	1295-1322
<i>ed al marchese di Mon- ferrato</i>	1409	Galeazzo I Visconti	1322-1328
Giovanni Adorno, doge	1413	Azzone Visconti	1328-1339
Barnaba de Goano	1415	Lucchino Visconti	1339-1349
Tommaso Fregoso	1415	Giovanni Visconti	1349-1354
<i>Genova si arrende al duca di Milano</i>	1415	Matteo II Visconti	1354-1356
Isnardo Guarco, doge	1435	Galeazzo II Visconti	1356-1378
Tommaso Fregoso	1436	Bernabò Visconti	1378-1385
Rafaele Adorno	1443	Gian Galeazzo succede a Galeazzo II	1378
		a Bernabò <i>primo duca</i>	1385-1402
		Giov. Maria Visconti	1402-1412
		Filippo Maria Visconti	1412-1447

Francesco I Sforza	1447-1466	Filippo II	1496-1497
Galeazzo Maria Sforza	1466-1476	Filiberto II	1497-1504
Gian Galeazzo Sforza	1476-1494	Carlo III	1504-1553
Francesco Sforza	1499	Emanuele Filiberto	1553-1580
dep. da Lodovico il Moro nel 1512		Carlo Emanuele I	1580-1630
Lodovico Maria Sforza,		Vittorio Amedeo I	1630-1637
il Moro 1494 dep. 1500 m. 1508		Francesco Giacinto	1637-1638
Luigi XII di Francia	1500-1512	Carlo Emanuele II	1638-1675
Massimiliano Sforza	1512	<i>Re di Sardegna</i>	
dep. 1515 m. 1536		Vittorio Amedeo II	1675
Franc. I di Francia	1515-1521	abd. 1730 m. 1732	
Francesco II Sforza,		Carlo Emanuele III	1730-1773
ultimo duca	1521-1529	Vittorio Amedeo III	1773-1796
m. 1535		Carlo Emanuele IV	1796
		abd. 1802 m. 1820	

34.

Savoia. Conti di Moriana.

Bertoldo	999-1027
Umberto	1027-1048
Amedeo I	1048-1060
Amedeo II	1060-1072
Umberto II	1072-1108

Conti di Savoia

Amedeo III	1108-1148
Umberto II	1148-1188
Tommaso	1188-1233
Amedeo IV	1233-1253
Bonifacio	1253-1263
Pietro	1263-1268
Filippo I	1268-1285
Amedeo V	1285-1323
Edoardo	1323-1329
Aimone	1329-1343
Amedeo VI	1343-1383
Amedeo VII	1383-1391

Duchi di Savoia

Amedeo VIII	1392-1451
(antipapa nel 1447)	
Luigi	1451-1465
Amedeo IX	1465-1472
Filiberto I	1472-1482
Carlo I	1482-1489
Carlo II	1489-1496

Il Piemonte riunito alla Francia

Vittorio Emanuele	1814 abd. 1821
Carlo Felice, ultimo della casa Savoia	1821-1831
Carlo Alberto, primo della casa Savoia-Carignano	1831-1848
Vittorio Emanuele II	1848
re d'Italia	1870 m. 1878
Umberto, secondo re d'Italia	1878

35.

Germania (imperatori e re)

Carlo Magno, imp.	800-814
Lodovico il Pio, imp.	814-840
Lotario I	817-855
Lodovico II	855-875
Carlo il Calvo	875-877
Lodovico, il Tedesco I re di Germania	717-876
Lodovico III, il Sassone	876-882
Carlomanno, re di Baviera	876-880
Carlo III il Grosso, re di Svevia, dall' 876 di tutta la Germania	882 dep. 887 m. 888
Arnolfo	887-899

<i>Zcentiboldo re di Lorena</i>	895-900	il 1220, eletto	1212-1250
Luigi IV, il Fanciullo	899-911	Corrado IV	1250-1254
Corrado I Sállico	912-918	Guglielmo	1247-1256
Enrico l'Uccellatore	919-936	Grande interregno	1256-1273
Ottone I	936	Riccardo di Cornovaglia	1257 m. 1272
Re d'Italia il	961	Alfonso di Castiglia	1257-1273
Imperatore il 2 febb.	962-973	Rodolfo I di Habsburgo	1273-1291
Concesse alla città		Adolfo di Nassau	1292-1298
di Pisa molti privilegi,		Alberto I d'Austria	1298-1308
le ampliò il dominio e		Enrico VII di Lussemburgo, creato imp. il	
per terra e per mare,		1312, morì a Buonconvento, lontano da	
e fra i luoghi conceduti		Siena 12 miglia, li 24	
è compreso Castiglione della Pescaja		agosto 1313	1308-1313
Ottone II	973	Luigi V il Bavaro, creato imp. il 1328	1314-1347
Rifabbrica Volterra,		Federico III il Bello	1314-1325
onninamente distrutta		Nel suo viaggio per	
nel 902 dagli Ungheri		Firenze e Roma passò	
Ottone III creato imp.		per la Suorpezia e	
il 996	983-1002	pel giogo	
Enrico II, creato imp.		Carlo VI re di Boemia	
il 1014	1002-1024	creato imp. il 1355	1347-1478
Corrado II, creato imperat. il 1027, re di		Venceslao 1378 dep. 1403 m. 1419	
Borgogna 1032	1021-1039	Roberto	1400-1410
Enrico III, creato imp.		Josse	1410-1411
il 1046	1039-1056	Sigismondo creato imp.	
Enrico IV creato imp.		il 1433	1411-1437
il 1046	1056-1106	Alberto II d'Austria,	
Enrico V, cr. im. il IV	1106-1125	come i successivi	1438-1439
Lotario II, creato imp.		Federico III creato imp.	
il 1133	1125-1137	il 1452	1440-1493
Corrado III	1138-1152	Massimiliano I	1493-1519
Federico I creato imp.		Carlo V 1515 abd. 1558 m. 1558	
il 1155	1152-1190	Ferdinando I	1558-1564
Pacificò nel 1188		Massimiliano II	1564-1576
gli animi dei Senesi, divisi in ceti, gli uni contro degli altri angariati		Rodolfo II	1576-1612
Enrico VI creato imp.		Mattia	1612-1619
il 1179	1190-1197	Ferdinando II	1619-1637
Filippo di Svevia	1198-1208	Ferdinando III	1637-1657
Ottone IV creato imp.		Leopoldo I	1658-1705
il 1209	1198-1218	Giuseppe I	1705-1711
Federico II creato imp.		Carlo VI	1711-1742

Carlo VII d'Hannover	1742-1745	Alberto V	1411-1440
Francesco I di Lorena	1745-1765	Ladislao postumo	1440-1457
Maria Teresa	1745-1780	In lui finisce il primo ramo dei duchi d' Austria della casa di Habsburgo, e sottentra quella dei duchi di Carintia della casa med. ^a	
Giuseppe II	1765-1790		
Leopoldo II	1790-1792		
Francesco II	1792-1835		
Rinunzia al titolo d' imperatore romano	1806		

36.

Austria (marchesi)

Leopoldo, l' illustre	928-994
Enrico	994-1018
Alberto I, il Vittorioso	1018-1056
Ernesto, il Padre	1056-1076
Leopoldo II, il Bello	1075-1096
Leopoldo III, il Pio	1096-1136
Alberto II, il Devoto	1136
Leopoldo IV, il Liberale	1136-1142

Duchi

Enrico II Jasomirgot	1142-1177
Leopoldo V	1177-1194
Federico, il Cattolico	1194-1198
Leopoldo VI, il Glorioso	1198-1230
Federico il Bellicoso	1230-1246
Utimo della casa di Bamberga. Varii pretendenti finchè Rodolfo d'Habsburgo ne investe suo figlio	
Alberto	1282-1308
Federico il Bello	1308-1330
Alberto lo Zoppo con Ottone	1330-1358
Rodolfo IV l'Ingegnoso	1358-1365
Alberto III, or col fratello, or coi nipoti, or solo	1365-1395
Guglielmo come tutore di Alberto IV, poi solo	1395-1406
Leopoldo IV ed Ernesto	1406-1411

Arciduchi

Federico V (III come imperat.)	
erige l'Austria in Arciducato; e, morto Ladislao postume, la occupa	
Massimiliano I	1493
Da qui innanzi veggasi negli imperatori di Germania sino a Francesco II, che erige gli stati ereditari in impero	

Imperatori

Francesco I	1806-1835
Ferdinando I	1835-1848
Francesco Giuseppe I	1848

37.

Ungaria (regno)

Arpad, principe degli Ungari	887-907
Soltan	907-961
Toxun	958-961
Geysa	961-997
Stefano il Santo, rel'anno 1000	997-1038
Pietro	1038-1041
Samuele detto Aba	1041-1044
Pietro, rimesso in trono dep. 1046	1044
Andrea I	1046-1061
Bela I	1061-1063
Salomone	1063 dep. 1074
Geysa I	1074-1077
Ladislao I	1077-1095
Colomano	1095-1114
Stefano II	1114-1131

Bela II	1131-1141	Premislao duca di Boemia v.	700
Geysa II	1141-1161	Borzyvoy, primo duca cri-	
Stefano III	1161 dep. 1161	stiano	894-895
ritornato	1162-1163	Spitignew I	895-921
Ladislao II	1163-1164	Vratislao I	921-925
Stefano IV	1164-1173	Venceslao I	925-936
Bela III	1173-1196	Boleslao I	936-967
Emerico	1196-1204	Boleslao II	967-999
Ladislao III	1204-1205	Boleslao III	999 dep. 1002
Andrea II	1205-1235	Vladiboy	1002-1003
Bela IV	1235-1270	Jaromiro	1003 dep. 1012
Stefano V	1270-1272	Udalrico o Ulrico I	1012-1037
Ladislao IV	1272-1290	Bretislao	1037-1055
Andrea III	1290-1301	Spitignew II	1055-1061
Venceslao, re di Boemia	1301	Vratislao II, primo re	
abd. 1304		di Boemia nel 1086	1061-1098
Ottone di Baviera	1305 abd. 1308	Corrado I	1093
Carlo I, Roberto	1308-1342	Bretislao II	1093-1100
Luigi I, re di Polonia	1342-1382	Borzivoy II	1100 dep. 1107
il 1370	1342-1382	Suatopluk	1107-1109
Maria I	1382-1395	Vladislao I o Uladis-	
Sigismondo, associato	1388-1437	lao I	1109-1120
Carlo II, re di Napoli	1385-1386	Sobieslao I	1125-1140
Alberto d' Austria	1438-1439	Vladislao II re	1140 abd. 1173
Elisabetta	1439-1442	Sobieslao II duca	1174 dep. 1178
Vladislao I re di Po-		Federico dal	1173-1174
lonia	1442-1444	poi	1174-1189
Ladislao V	1445-1457	Corrado II	1189-1191
<i>Giovanni Uniate reggente</i>		Venceslao II	1191 dep. 1192
Mattia Corvino	1458-1490	Bretislao Enrico	1193-1196
Vladislao II	1490-1516	Vladislao III, ult. duca	abd. 1197
Luigi II	1516-1526	Premislao Ottocaro I	
Ferdinando I	1526	duca il 1192 dep. il	
Veggansi gl'impera-		1193, ritornato il	
tori di Germania dal		1197, re	1198-1230
1558 sino a France-		Venceslao III	1230-1253
sco II	1792-1835	Premislao Ottocaro II	
Ferdinando, coronato		Venceslao IV, re di Po-	
28 settembre	1830-1848	lonia 1300	1278-1305
Francesco Giuseppe I	1848	Venceslao V, re d'Un-	
		garia e di Polonia	1305-1306
		Rodolfo d' Austria	1306-1307
		Enrico	1307 dep. 1310
		Giovanni da Lussem-	
		burgo	1310-1346

38.

Boemia (regno)

Samon, re dei Czechi o
Boemi v. 626

Carlo imp. nel 1349	1346-1378	Ferdinando I	1526
Venceslao VI imper.	1378-1419	Veggansi gl'impera-	
Sigismondo imperat.	1419-1437	tori di Germania dopo	
Alberto d'Austria	1437-1439	il	1558
Ladislao I o Vladislao		Ferdinando V d'Au-	
IV	1440-1457	stria coronato il 7	
Giorgio Podiebrado	1458-1471	settembre	1836
Ladislao II o Vladi-		Francesco Giuseppe I	
slao V	1471-1516	d'Austria dal	1848
Luigi	1561-1526		

IV.

ELENCHI

39.

Chiese cattoliche in Capo d'Istria nei secoli scorsi. Esistono quelle in corsivo,

Nella contrada di Porta Isolana (S. Sofia):

1. *Il Duomo* con nove altari di marmo. Nei passati secoli ne esisteva uno di porfido.

2. S. Giovanni Battista, ora la *Madonna del Carmine* col battistero perfezionato nel 1317, avente la particella catastrale numero 1244.

3. S. Michele appresso la casa Grisoni e la mura della città, soppressa nel 1806 e demolita nel 1826 per ingrandire la piazza del Belvedere, anticamente giardino pubblico, come lo è presentemente.

4. S. Marco, unita all'ospitale delle donne, dotato da Marco Trevisano. Esisteva a levante della casa Sabini-Grisoni, ora demolita, sul fondo della particella cat. n. 1234.

5. S. *Biagio* delle Monache Agostiniane, con cinque altari.

6. S. Dionisio sulla piazza del Brolo, innanzi il palazzo dei Conti Brutti, soppressa nel 1806 e demolita nel 1807. Era ritenuta la più antica di Egida, e fondata da s. Elio, da chi ignorava le persecuzioni patite dai cristiani fino ai tempi del Magno Costantino.

7. S. Giovanni Evangelista sul Brolo, attigua alla casa Almerigotti ora Vicich, all'imboccatura della calle Larga, regolata dal Prefetto Calafati nel 1807, e portante il di lui nome fino al 1816. La detta chiesa, soppressa nel 1806, serviva per laboratorio di falegname a Francesco Mori fino alla demolizione nel 1808.

8. S. Sofia sulle arcate della porta omonima.

9. S. Antonino Vescovo, ora magazzino dell' avvocato Dr. Augusto Gallo fu Luigi qm. Francesco, ha la part. cat. n. 1213. La famiglia Petronio ne aveva il patronato. Il popolo la denominava s. Antonio piccolo.

10. La Rotonda (l'Assunta al Cielo), ritenuta dal benemerito raccoglitore di antiche memorie capodistriane, il Minorita Cargnati, la più antica della città, anzi il Duomo al tempo di san Nazario; ora magazzino di Francesco Sandrin fu Giovanni qm. Francesco. Comprende le particelle cat. n. 1201 e 1202.

Nella contrada di Porta Buserdaga (Bossedraga):

S. Lorenzo e s. Donato, sopra le arcate della porta omonima, demolita nel 1826 con due altari. Era di patronato del Decano capitolare.

12. S. Maria degli Angeli detta di s. Anna, dei Minori Osservanti Francescani, con sette altari.

13. S. Maria Maddalena dei Terziari regolari di s. Francesco, ora refetorio degli Osservanti.

14. S. Maria degli Osservanti, ora demolita. Esisteva nell'orto del Convento.

Nella contrada di Porta Rotta (S. Pietro):

15. S. Pietro, demolita. Era attigua alla casa di Carlo Zanetti (Gambaro) sulle arcate dell'antica porta omonima.

16. S. Stefano, sopra gli archi della nuova porta, pure detta di s. Pietro. Soppressa nel 1806 e demolita nel 1826.

17. S. Marta e S. Maria Maddalena dei Cappuccini, con due altari.

18. S. Teodoro, restaurata da Giovanni Almerigotti, ora casa d'abitazione di Francesco Sandrin fu Giovanni qm. Francesco, il di cui fondo comprende le particelle catastrali 816 e 817.

Nella contrada di Porta s. Tommaso (della Torre):

19. S. Tommaso con tre altari sopra le arcate della porta omonima, sostenuta dalla confraternita dei Nobili. Fu distrutta dal fuoco verso la fine dello scorso secolo.

20. S. Giovanni Nepomuceno e del ss. Crocifisso detta di s. Tommaso, attigua alla casa di Andrea Tommasich fu Giacomo qm. Andrea del qm. Gregorio.

21. S. Giusto, eretta dal marchese Giacomo Gravisi nel 1693, ora appartiene ai figli del defonto Dr. Cristoforo de Belli fu Nicolò qm. Cristoforo.

22. S. Chiara con cinque altari, del Convento delle monache francescane, soppressa nel 1806. Ora magazzino dell'i. r. Caserma.

Nella contrada di Porta Pretorio (Ognissanti):

23. Ognissanti, sulla porta omonima, consacrata dal Vescovo Marco Semitecolo nel 1348, fu demolita nel 1831 sotto il Podestà Ricciardo de Rin.

24. S. Martino, antichissima, annessa all'ospizio delle Servite, sospesa dal Vescovo Naldini, comprendeva la particella catastrale n. 918, ora ridotta a casa d'abitazione di Orsola vedova Parovel (Bettalò) nata Fafach fu Giuseppe.

25. *La SS. Annunziata*, fondata da Antonio Della Rocca, già dei Benedettini del priorato di s. Nicolò d'Oltra, che la ricevettero in dono da Marino Della Rocca e da sua madre, Eleonora, l'anno 1420; appartiene alla nobile famiglia Madonizza di Belvedere.

26. S. Giorgio Martire, consacrata dal Vescovo Giovanni Loredano nel 1391, soppressa nel 1806, attigua alla casa di Luigi Godigna ed ora dell'avvocato Dr. Augusto Gallo, erede del defonto Decano capitolare Don Michele Gallo. È ridotta ad uso profano, il di cui fondo sta tra le particelle cat. 757 e 758.

27. S. Giacomo, nella quale le ragazze apprendevano la dottrina cristiana. Serve ai bisogni del Duomo.

28. S. Francesco dei Minori Conventuali, soppressa nel 1806, con sette altari, i quali passarono, due nella chiesa dei Minori Osservanti, e quattro nel Duomo d'Isola, acquistati dal canonico Don Antonio Pesaro.

Nella contrada di Porta Pusterla (S. Maria Nuova):

29. S. Maria, sulle arcate dell'antica porta, atterrata nel secolo XIV.

30. S. Maria Nuova, a mano dritta di chi entra nel giardino innanzi l'i. r. Ginnasio liceale, demolita in questo secolo con tre altari. Veniva officiata dai Somaschi e poscia dai Pieristi. La famiglia Vittori godeva il diritto di patronato.

31. S. Antonio Abate fondata e dotata da Clarello nel 1375, restaurata dalla famiglia Petronio, e consacrata dal Vescovo Lodovico Morosini li 21 novembre 1385, ora magazzino di Giacomo Visintini e Pietro Debellich, il cui fondo è segnato nella mappa catastrale col n. 748.

32. S. Vito e s. Modesto martiri, attigua al vescovato, atterrata nel 1808, il cui fondo è compreso in quello della casa Mori sul Brolo, particella catastrale 525, già di attinenza del Vescovato e dal Prefetto Calafati abusivamente concesso a Francesco Mori in compenso della suddetta chiesa di s. Giovanni Evangelista da lui acquistata ed atterrata per la regolazione della nuova strada Calafati.

33. S. Alessandro appresso all'ingresso del Vescovato, ser-

viva di cappella ai Vescovi. In questa apprendevano i giovanetti la dottrina cristiana. Venne demolita nel 1862, Questa chiesa era compresa nel secolo XVII nella seguente contrada.

Nella contrada di Porta Nuova (S. Margherita):

34. S. Margherita sulle arcate della porta omonima, ingrandita ed adornata dal dottor Elio Belgramoni, la di cui famiglia godeva il patronato. Fu demolita nel 1831 sotto il Podestà Ricciardo de Rin.

35. S. Matteo, tra l'orto dei Verzi e le case di Almerigotto Almerigotti, aggrandita dal dottor Matteo Barbabianca, ora casa d'abitazione di Bartolommeo Deviach, il cui fondo è segnato colla particella catastrale n. 561.

Nella contrada di Porta del Ponte-piccolo:

36. S. Basso, attigua all'ospitale di s. Nazario degli uomini, restaurata da Pietro-Paolo Zarotti nel 1593 e da Giacomo de Belli nel 1742, con tre altari.

37. S. Pietro e s. Paolo, ridotta in casa d'abitazione, di proprietà di Andrea Bratina da Manzano, il di cui fondo è compreso nella particella catastrale n. 629.

Nella contrada di Porta Maggiore:

38. S. Pancrazio (s. Grevio) di patronato della famiglia patrizia Orsi, nel sito dove esiste il magazzino di ferramenta di Ferdinando Jerala, appresso la casa Gianelli sulla piazza dei Tintori, il cui fondo è compreso nella partic. cat. 454.

39. S. Clemente, con tre altari, provveduta di beni stabili nel 1422 da Baseggio Baseggio. In questa chiesa venivano esposti i cadaveri pria di seppellirli da quelli che non desideravano di tenerli in casa pel tempo prescritto. Fu ridotta in casa d'abitazione, di attuale proprietà di Pietro Pitacco. Il fondo della medesima porta il numero catastrale 458. L'altar maggiore di questa chiesa si trova in quella di s. Nicolò d'Oltra.

40. S. Apollinare, detta s. Cristoforo sulla Galligaria, ora casa d'abitazione di Giuseppe Pojani, il di cui fondo è segnato nella mappa catastrale col numero 332.

Nella contrada di Porta Bracciolo (Grema):

41. S. Leonardo, attigua alla casa delle maestre Baseggio, attualmente di Nazario Camuccio fu Domenico, ridotta a cortile di detta casa, e porta il num. catast. 464.

42. S. Udalrico Martire, è stata consacrata due volte, la prima dal vescovo, il Beato Assalone, li 13 aprile 1221 e la seconda, dopo riedificata, essendo stata distrutta dal fuoco, dal

vescovo Tommasino Contarini addì 21 ottobre 1329. Venne soppressa nel 1806 e convertita in casa d'abitazione del bottaio Bartolommeo Lonzar, la di cui particella catastrale è segnata col numero 130.

43. La Ss. Annunziata, sopra le arcate della porta. È stata atterrata e collocata la pala dell'altare sotto il cavalcavia della casa Lugnani ora degli eredi del defonto Giuseppe de Almerigotti, e viene addimandata della Madonnetta. Questa chiesa viene spesso confusa coll'omonima in contrada Ognissanti.

44. S. Benedetto, annessa al priorato dei Benedettini, ora cappella mortuaria del civico Ospitale, con tre altari.

45. La Beata Vergine dei Serviti, attigua al convento, ora magazzino di Giovanni Martissa-Carbonajo, il di cui fondo ha la particella cat. n. 209, con tre altari.

Nella contrada di Porta S. Martino:

46. S. Martino sopra le arcate della porta omonima, che s'appoggiava al lato d'ostro alla casa Santorio, ed a quello di tramontana a quelle del decanato ora Grahek. Dopo la di lei demolizione, fu trasportato l'altare nella chiesa di s. Benedetto.

47. *La Santissima Trinità*, ingrandita e restaurata da Andreanna Gravisi-Gavardo nel 1715.

48. S. Nicolò, veniva sostenuta dalla confraternita omonima dei marinai, soppressa nel 1818. In questa chiesa è stato sepolto Angelo Macri, ucciso dalla prima bomba caduta in città nella notte dei 12-13 aprile 1809.

49. S. Gregorio, attigua al convento, pria delle Benedettine e poscia dei Terziari regolari di s. Francesco, con sette altari. Ora è ridotta a lavatoio dell' i. r. Ergastolo.

Nella contrada di Porta Musella (Zubenaga):

50. S. Domenico dei Padri Predicatori, ora ridotta ad oratorio dei carcerati, con sette altari.

51. S. Nicolò vecchio, sugli archi della porta omonima, soppressa ed atterrata, per regolare la strada, che dal Belvedere discende presso il magazzino del sale eretto nel 1845 dall'imprenditore Giovanni Degasperì, svizzero del canton Ticino.

52. S. Catterina pria s. Silvestro, nel cortile del palazzo pretoreo; serviva di cappella ai pubblici Rappresentanti. È stata atterrata, sul cui fondo si eresse un locale ad uso dell' i. r. Ufficio principale delle imposte.

I palazzi pretoreo, della foresteria e del Municipio, facevano parte, nei secoli scorsi, della contrada Musella, ed ora sono compresi nella contrada Bracciuolo.

40.

Protettori di Capo d'Istria:

S. Nazario	S. Elio
S. Alessandro	S. Vittore
S. Girolamo	S. Giustino

41.

*Rettori e maestri dell' antica Scuola di Capo d' Istria,
dal 1186 al 1800:*

1186 Don Bonifacio, Canonico e Magister scholarum. In detto anno era anche a Pisino un magister scholarum.

1318. Padre Flabiano, Minore Conventuale, lettore. È stato incaricato dal comune di Pola di condursi a Venezia qual suo ambasciatore per trattare in merito alla pretesa demolizione di quelle fortificazioni.

..... Danièle de Justinopoli, professor grammaticae.

1422 Berengo de Grillis, rettore e maestro.

1424. Vittore de Vittori, rettore.

1466. Francesco Zambeccari da Bolognà, per un biennio. Insegnò belle lettere, retorica, poesia, filosofia e storia, collo stipendio di 100 zecchini annui.

1469. Raffaele Zovenzoni di Romeo, nato in Trieste li 8 Febbraro 1431. Egli venne nel 1470 cancellato dal numero dei Consiglieri municipali di Trieste e bandito dalla patria, a cagione dell' orribile delitto di avere insegnato belle lettere e poesia in questa città.

..... Esiodo Sporeni, professore di lettere greche e latine. Nel primo programma di questo i. r. Ginnasio liceale (1858) a pag. 26 si legge. „Il catechista Don Ligattich (1821-22) insegnava „anche il greco nelle classi d' umanità, ed è questa la prima notizia di lezioni perchè ¹⁾ a Capo d' Istria, quantunque singoli „cittadini avessero già molti secoli prima coltivata la lingua con „distinto successo.“

¹⁾ Pietro Paolo Vergerio di Vergerio Vergerio, nato in Capo d' Istria nel 1349, concittadino ed amico del cavaliere D.r Santo Pellegrini, uno dei più celebri letterati del risorgimento, era versato anche nella lingua greca. Il Muratori a pag. 111, delle sue orazioni e lettere dice: „Petrus Paulus Vergerius „senior, de quo nunc agimus, in eadem urbe, et ex eadem (Vergerii senioris) „familia natus, magnum sibi nomen inter eruditos comparavit . . . jurispru- „dentiae, eloquentiae, et philosophiae laude emicuit, neque solum latinas lite- „ras, sed et graecas calluit.“

Noi supponiamo che il Vegerio avrà ricevuto i rudimenti della classica lingua d' Omero in patria.

Il parroco d'Osopo Don Francesco Tomas fu Domenico, che esalò lo spirito li 24 Gennaro 1816 in Campo Marzio, studiò la lingua greca nel seminario episcopale di questa città, fondato dal vescovo Paolo Naldini nel 1710.

1490 Ser Nicolò da Vicenza.

1490 Giacomo Corvo da Piacenza.

1490 Simeone Tommasi d'Apulia.

1490 Padre N. N. che fu poscia Inquisitore. Il vescovo Tommasini non seppe indicare il nome.

1502 Giacomo Cotorneo da Udine.

1502 D.r Marcantonio Grineo da Ferrara. Secondo il cav. D.r Pietro Kandler dovrebbe essere oriundo dalle provincie meridionali d'Italia. Nell'archivio diplomatico di Trieste esiste un suo volume manoscritto di poesie, una delle quali è dedicata al D.r Vincenzo Divo di Capo d'Istria.

1504 Cristoforo Muzio (Nuzio), padre del celebre Girolamo Muzio. Dalla patria passò a Padova qual professore.

1508 Metello Metelli. Fu maestro di Ottonello Vida.

1514 Ambrogio Febeo, prima volta.

1514 Bernardino Donato da Verona. Pubblicò distinte opere greche e latine da lui composte.

1519 Palladio Fosco (Negri) da Padova; morì in cattedra da apoplezia, e venne sepolto li 18 Ottobre 1520 nella chiesa di s. Francesco.

1521 Ambrogio Febeo, seconda volta.

1530 Andrea Sicense detto Sebenzano.

1532 Ambrogio Febeo, terza volta.

1532 Giustiniano Donato da Candia. Pubblicò varie opere italiane e latine.

1532 Francesco Brembo, romano. Divenne Decano di questo Capitolo cattedrale.

1532 Giov. Domenico Tarsia. Passò a Trieste insegnando in quella scuola anche lettere greche.

1551 Ambrogio Febeo, quarta volta. I fratelli Andrea (vescovo) e Giusto Rapicciò sono stati suoi scolari.

1559 Padre Giammaria dell'Ordine di s. Domenico.

1580 Vincenzo Metello. Pubblicò il poema „Marte“.

1582 Giuseppe Gravisi.

1509 Padre Alessandro Macciolini da Iesi, Agostiniano

1617 Don Francesco Bonfini per tre anni, coll'annuo stipendio di 200 ducati.

1629 Giulio Ercovich, del Gomitato di Varadino (Varadinum).

1647 Don Aurelio del Bello recte Belli. Divenne poscia canonico e decano della cattedrale.

1656 Padre Giov. Battista Zannini, C. R. S.

- 1658 Padre Qiov. Battista Zarotti M. C. collo stipendio annuo di ducati 130, per anni tre.
- 1662 Padre Antonio Nicolucci, baccelliere. Nel 1663 fu rieletto per un triennio. Lo stipendio gli veniva corrisposto dalla Magnifica Camera fiscale e dal fondaco.
- 1662 Padre Eliseo Zorzi, Servita.
- 1675 Padre Girolamo Maria Bona, Chierico regolare Somasco.
- 1676 Padre Giuseppe Parigini, C. R. S.
- 1676 Padre Pietro Zanchi fu Domenico da Venezia C. R. S.
- 1676 Padre Vincenzo Ferro, di questo convento di s. Domenico, per la scuola di logica e filosofia.
- 1677 Odoardo Mantova, maestro di grammatica.
- 1682 Padre Daniele Sagrasta del 3.^o ordine di s. Francesco.
- 1683 Padre Giuseppe Parigini venne nominato Rettore del Collegio e nel 1684 cessò di vivere, lasciando nell'inedia la vecchia madre.
- 1683 Padre Antonio Scarpini, C. R. S.
- 1685 Padre Michel Angelo Fardella del 3.^o Ordine di san Francesco, maestro di fisica e matematica.
- 1685 Don Tommaso Fardella dottore in ambe le leggi, rettore del Collegio.
- 1685 Padre Filippo Cominetti, C. R. S.
- 1686 Padre Rinaldo de Rinaldi, C. R. S. del ducato d'Urbino, maestro di grammatica e di umanità.
- 1868 Padre Giovanni Colombo, C. R. S.
- 1687 Don Nicolò Papadopoli.
- 1687 Don Giovanni Colauti da Monfalcone.
- 1689 Padre Giammaria Foresti, dottore d'ambe le leggi, tirolese, C. R. S. rettore del Collegio e maestro di retorica.
- 1691 Padre Taddeo Paccata, C. R. S.
- 1693 Padre Francesco Maria Perpentì, C. R. S.
- 1694 Padre Perletti, C. R. S.
- 1696 Padre Girolamo Sartorio, C. R. S.
- 1698 Il Padre Forresti con lettera dei 22 ottobre, diretta al Podestà e Capitano Nicolò Morosini, rinunziò il posto, onde condursi alla patria in assistenza delle di lui due sorelle rimaste vedove.
- 1699 Don Girolamo Gravisi, per la cattedra di retorica con ducati 250.
- 1699 Padre Carlo di s. Pietro d'Ancona, Pierista.
- 1699 Padre Eugenio di s. Silvestro da Firenze, Pierista.
- 1699 Padre Claudio di s. Stefano da Roma, Pierista.
- 1699 Fra Luca dell'Emme di Maria da Firenze, Pierista.
- 1701 Il Padre Antonio Scarpini ottenne vitalizia pensione di annui 40 ducati, durante il suo soggiorno in questa città. Con

questo religioso cessarono, dopo 24 anni, i Somaschi, lasciando imperitura memoria della loro virtuosa operosità.

1702 Padre Gabriele dell'Angelo Custode, maestro di retorica.

1702 Padre Carlo-Antonio di s. Lugrezia, maestro di umanità.

1702 Padre Filippo-Maria di s. Antonio, maestro di gramm.

1737 Veniva insegnato, fra altro, la filosofia scolastica, la lingua francese, la musica, la danza e la scherma.

1738 Erano maestri del Collegio dei Nobili:

Padre Aurelio di s. Francesco, vice-rettore; Padre Filippo-Maria di s. Antonio; Padre Filiberto di s. Luigi; Padre Benedetto di s. Nicolò; Padre Gaetano di s. Agnese; Padre Melchiorre di s. Antonio; Padre Giuseppe-Francesco di s. Anna; Padre Deodato Gallici, di bella fama nella scienza di cose fisiche.

1745 Padre Lazzaro de Gaspardis, lettore di filosofia e teologia nel convento di s. Domenico in loco, provv.

1770 ¹⁾ Aurelio Squarcina, maestro privato, in via provvis.

1777 Gaspare Venturini, maestro di danza.

1796 Abate Gaetano Filaretto.

Gli ultimi Scolopi furono i Padri:

Vinacesi — Schiavuzzi — Giacogna — Manzillo — Carena — Tagliaferri — Marini Giov. Battista, di Capo d'Istria, morì nel convento del suo ordine in Ragusa, lasciando in quella città una indelebile memoria della sua virtuosa operosità, come dimostra la necrologia fatta stampare da quel Municipio — Castelli — e Marcellino Canea. Il Padre Nicolò-Maria Giacogna dalle Bocche di Cattaro, cessò di vivere nel 1800. Era Rettore del Collegio e si acquistò fama per la soavità di modi, per le svariate sue cognizioni e per la sua prudenza.

La pubblica scuola di Capo d'Istria fu ampliata nel 1612 e convertita in un Seminario o Collegio, il quale venne per Ducale di Domenico Contarini I dicembre 1674, ravvivata su solide basi, che continuò, col nome di Collegio dei Nobili, fino al suo tramutamento nel 1806 in Liceo, per opera del governo italo-francese.

1759 Alla fine degli studi dell'anno 1759 fu tenuto dai convittori e scolari del Collegio dei Nobili di Capo d'Istria dei CC. RR. delle Scuole Pie, esercizio di quattro giornate, sopra la storia romana, geografia generale di tutto il globo terracqueo, storia della Repubblica di Venezia, e descrizione dello Stato Veneto, architettura civile e matematica.

Si produssero, *il primo giorno*:

Agostino conte Carli Rubi, Giovanni Zonca, da Dignano, Rafele e Giacomo conti Arneri, Giov. Giacomo Baccioco da

¹⁾ Nel 1770 Filippo Gariboldi di Giov. Domenico era il portalettere in sostituzione del padre.

Muggia, Andrea Agapito da Pinguento, Alessandro Gavardo, Costantino Pitana, Dionisio marchese Gravisi, Francesco Giacomo Vidacovich, Marco Antonio Declencich, Giovanni Umer.

Il secondo giorno: Polo Paruta, Girolamo Bortolazzi, Alessandro conte Rota, Giulio Bembo, Antonio conte Valentinis, Luigi Morosini, Giacomo Almerigotti del Dr. Francesco, Girolamo conte Medin, Giorgio Pozzo, Benedetto Zonca da Dignano, Pietro Agapito da Pinguento, Giovanni Marchesini da Pinguento, Nicolò marchese Gravisi da Capodistria, Francesco de Belli da Capodistria, Andrea Minotto, Giambattista Fanzago da Capodistria, Pietro Genzo (divenne canonico) da Capodistria, Giorgio Franco, Nicolò Baseggio di Giorgio, detto Baseggio, Stefano Umer.

Il terzo giorno: Francesco Antonio Ponte, Giovanni Zonca, Agostino conte Carli-Rubbi, Alessandro Gavardo, Costantino Pitana, Dionisio marchese Gravisi, Elio Belgramoni, Francesco-Antonio Veccelli.

Il quarto giorno: Francesco Andreis, Giovanni Battista Sammartini, Girolamo Pozzo, Bernardo Graziadio, da Muggia, Nicolò Pellegrini, divenne avvocato a Venezia. Pietro Rossi, Antonio Schipizza.

1777. Nel 1777 i convittori del Collegio dei Padri delle Scuole Pie di Capo d'Istria fecero esercizio accademico di lettere ed arti cavalleresche. Convittori erano:

de Bonomo Guglielmo da Trieste, Angelo, Francesco, Giovanni conti Califfi da Rovigno, Antonio e Michele de Civrani da Trieste, Giacomo, Marco e Nicolò de Franceschi da Seghetto, Garbizza Giovanni, Garbizza Marco, Gravisi march. Giuseppe di Matteo, Antonio e Girolamo baroni Marenzi da Trieste, Marinoni Carlo da Pola, Mistura Nicolò, Bartolommeo, Giuseppe e Pietro conti Modena, Petricioli Giovanni-Domenico, Portada Giuseppe, Rota conte Camillo, Simonetti Leopoldo, Semonich Giuseppe, Spilimbergo conte Lepido.

1796. Scolari eminenti del Collegio dei Nobili di Capo d'Istria, che nel mese d'Agosto di quest'anno (1796) si produssero nella sala maggiore dell'Istituto in esercizj accademici, alla presenza degli Eccellentissimi Podestà-Capitano e consiglieri, — dei Magnifici Sindaci Francesco Innocente de Gavardo e Marchese Giuseppe de Gravisi, — del Principe e dei membri dell'accademia dei Risorti, — dei Dignitari e Monsignori del Duomo, — dei Priori e Guardiani dei Monasteri, d'illustri Dame di Trieste, della Provincia e della città, compresa la contessa Giuseppina Grisoni, vedova del Conte Santo, nata Baronessa Brigido, Dama dell'Or-

dine della Croce stellata,¹⁾ — di molti nobili e di persone del ceto civile, invitati con viglietti d'elegante forma:

1. dell'Acqua Andrea²⁾ di Domenico di Capo d'Istria. 2. — Alessandri Bernardino. 3. Almerigotti Francesco di Giacomo di Capo d'Istria. 4. Almerigotti Giuseppe di Giacomo di Capo d'Istria. — 5. Artusi Gaetano. 6. Artusi Giambattista. 7. Artusi Pietro. — 8. Ceruti Giambattista del D.r Matteo³⁾ di Capo d'Istria. — 9. Collotti Giuseppe. — 10. Draganich Casimiro, Conte. — 11. Pautetich Domenico. 12. Picelli Giacomo. — 13. de Rin Nicolò, di Capo d'Istria. — 14. Zaccaria Pietro, da Muggia.

Questa memoria l'abbiamo trovata nelle carte del defonto Don Giuseppe Tommasich fù Andrea.

Sotto il governo francese (1807-1813), il collegio dei Nobili è stato trasformato in Liceo. I professori insegnarono:

Carena Padre Ant., Pierista, elementi di geometria ed algebra.

D'Este D.r Lorenzo, Canonico, analisi delle idee e morale.

Speranza Michele da Corcira, pittore, disegno.

Marini Padre Giov. Battista, Pierista, belle lettere e storia.

Radoicovich Don Pietro, fisica.

Mandussich Luca, istituzioni civili.

. lingua francese.

. evoluzioni militari.

. musica.

. contradanza.

Negli annuali programmi dell'i. r. Ginnasio di Capo d'Istria dal 1858 impoi, si trovano dettagliate notizie sulla pubblica istruzione in questa città.

42.

Medici di Capo d'Istria.

Quelli in *corsivo* sono indigeni:

1310. Ser Benvenuto, medico fisico.

¹⁾ L'Ordine della Croce stellata è stato istituito da Eleonora vedova di Ferdinando III d'Austria nel 1668.

²⁾ Andrea dell'Acqua ebbe il suo primo impiego nella Ferma tabacchi e nel 1809 era impiegato presso la Corte di Giustizia. Morì in Pirano in servizio dello Stato, e la di lui vedova ritornò in questa città co' suoi figli, tra' quali Cesare (celeberrimo pittore), ed abitò nella casa di Francesco Mori, ora di Andrea Tommasich presso la chiesetta del Crocefisso di s. Tommaso sulla piazza Genzo, poscia in quella di Francesco Sandrin detto Zuccotti, nella contrada S. Pietro, e finalmente in quella di Giovanna Gavardo-Rotta, ora degli eredi di Pietro Rozzo, fabbricata da Valentini ed Orlandini nello scorso secolo, sulla Galligaria, nel quartiere ove morì il Barone D.r Angelo Calafati. — Nella detta casa Mori, ora segnata coll'anagrafico n.º 658, alloggiò diversi anni la famiglia armena di Paolo Hermet.

³⁾ La famiglia Ceruti è estinta. Le case di questa famiglia nella contrada Zubenaga sono oggidì possedute da Giovanni Martissa-Carbonaio.

1357. *Ser Pietro Cleregino* fu Cleregino, medico fisico.
1426. Bonajunta, chirurgo e priore del civico spedale di san Nazario.
1430. Giovanni Nuzio da Udine, chirurgo.
1445. *Giovanni fu Ambrogio* chirurgo, con un mensile stipendio di lire tre di piccoli. Ebbe pure l'incarico di legare i colpevoli alla tortura.
1450. *Filippo Nuzio* di Giovanni, chirurgo.
1461. Dr. Panfilo Castaldi, da Feltre, medico fisico.
1461. Dr. Antonio Pianella, medico fisico.
1480. *Dr. Giovanni Alberti*, medico fisico.
1498. *Dr. Luigi Carrerio*, medico fisico.
1498. Bernardino chirurgo.
1517. *Bartolommeo Petronio*, medico. Professore nella università di Padova.
1531. Giovanni Romano medico fisico.
1535. *Giov. Antonio Catelli*, medico. Servì pel decorso di 30 anni con piena soddisfazione della città. Decesse nel 1565 all'età d'anni 65 e fu sepolto nell'avello di sua famiglia in san Francesco.
1546. Dr. Helio da Capua, fisico.
1548. Alvise Crivello, medico fisico.
1548. *Leandro Zarotti*, medico fisico. Morì in patria e la sua salma fu deposta nel presbiterio della chiesa nuova del convento dei Serviti, ora magazzino di Giovanni Martissa-Carbonajo.
1554. *Marcantonio Valdera*, medico. Mancò ai vivi nel 1604. Tradusse in ottava rima le epistole d'Ovidio.
1557. Giovanni Secondi da Muggia.
1557. Paolo Piazzola da Padova.
1561. *Santorio Santorio*. Fu l'Ippocrate del suo secolo, come lo attestano tutti gli scrittori della storia della medicina. L'imperatore d'Austria, Francesco I, disse al Podestà conte Barnaba Brutti fu Marco, li 7 maggio 1816 alle ore 9 antimeridiane, sulla piazza Ognissanti: Capo d'Istria diede i natali ad uomini celebri ed al Santorio. Morì in Venezia li 22 febbraio 1636. Nella chiesa dei Serviti esisteva il di lui busto con epigrafe, Il busto fu portato a Vienna nel 1802, e l'epigrafe è stata infissa sulla facciata principale del Duomo, per cura del conte cavaliere Giovanni de Totto fu Michele.
1565. Giovanni Paolo Monchio da Otranto.
1565. Simone Pelicerio, venne da Saravalle.
1576. Giuseppe Ovetto, venne da Chioggia.
1587. Michele Pellegrini da Sebenico.
1589. Pietro Antonio Giusti da Venezia.
1590. *Zarotto Zarotti*, medico del card. Razdivil in Polonia.

1596. Alvise Bidelli da Venezia. Si disposò con Caterina Fanzago, figlia del proprietario della farmacia alla Stella sulla piazza del Duomo.

1606. *Marcantonio Valdera*, medico.

1610. *Cesare Zarotti*; il più rinomato medico del suo tempo a Venezia.

1613. Marco Aurelio Lipelli, già medico di Pola e Dignano.

1613. *Dr. Alvise Del Senno*.

1622. *Girolamo Vergerio*, figlio postumo di altro Girolamo. Fu professore in Pisa ed in Padova, e morì nel 1678. Con lui si estinse la sua famiglia.

1645. *Francesco Gravise di Elio*, fratello del Dr. Giuseppe e di Gravise della famiglia degli Orti-grandi. Fu sepolto nella chiesa di s. Francesco con epigrafe latina, riportata dal Dottor Prospero Petronio nella I parte delle Memorie dell' Istria.

1652. *Pietro Gabrielli*, chirurgo. Passò al servizio dell'imperatore Leopoldo I, morì in patria e venne sepolto in s. Francesco nell' arca n. 7 di sua famiglia.

1658. Francesco Boffo, chirurgo.

1660. Dr. Gian Giacomo Romano, allievo del celebre Domenico Sala, professore di Padova.

Nel 1661 il Consiglio statui che a precettore ed a medico non possano essere proposti e ballottati cittadini ed abitanti di questa città.

1663. Girolamo Buttironio, dottore in filosofia ed in medicina, da Venezia, non pervenne al posto.

1663. Dr. Almerigo d'Agort, collo stipendio annuo di ducati 350, più ducati 20 per affitto di casa, e ducati 10 per trasporto del suo mobiliare. Fu proposto dal Cav. Dr. Olimpio Gavardo.

1670. *Dr. Domizio Gavardo*, fratello del cav. Dr. Olimpio; esercitò la professione in Venezia.

1670 *Dr. Prospero Petronio*, fu medico a Trieste.

1704. Giuseppe Girardini.

1720. Michele David, chirurgo, morì li 23 maggio 1720 e fu sepolto in s. Francesco.

1732. Dr. Giovambattista Alessi, primo medico.

1732. *Dr. Giuseppe Pizzamei*, secondo medico. All' età di 80 anni rinunziò il posto.

1732. Francesco Ganassetta, chirurgo.

1746. Dr. Giuseppe Antonio Innocenti, primo medico.

1752. Angelo Pisani, chirurgo; eletto li 9 aprile per 2 anni.

1763. Dr. Ignazio Lotti, nobile di Ceneda, nominato li 3 luglio 1763 primo medico. Il governo veneto lo promosse nel 1776 a protomedico della provincia colla sede in Capo d' Istria.

Era uomo dottissimo, da tutti stimato, e per lunghi anni sostenne la carica di Principe dell' accademia dei Risorti.

1766. *Dr. Nicolò Pellegrini*, secondo medico, senza salario per un anno, onde suffragare il Dr. Pizzamei, che versava in istrettezze economiche.

1776. *Dr. Giovanni Gironcoli*, secondo medico.

1776. *Dr. Giambattista Novello*, già medico di Montona, primo medico.

1776. *Carlo Bernardelli*, chirurgo, morì li 12 agosto 1817 di anni 69 per polmonite.

1780. *Giambattista Battistella*, chirurgo.

1790. *Andrea Picelli*, chirurgo.

1790. *Vincenzo Zampieri*, chirurgo, dispò a Trieste Elisabetta Marcovich e morì in Udine, qual medico militare.

1791. *Bartolommeo Perè*, decesse li 22 febbraio 1797 e fu seppellito in s. Francesco nell' arca Belgramoni.

1793. *Dr. Giovanni Vincenzo Benini*, medico. Scrisse sulla malaria d' Aquileja e di Pola.

1800. *Dr. Matteo Cerutti*, si trasferì a Fiume e poscia a Trieste. Ebbe dal Principe Francesco-Serafino Porcia la possessione nella contrada territoriale di Prade, già dei conti Fini, ora degli eredi di Giuseppe Stercai, ed una scatola d' oro ripiena di zecchini, per averlo curato in una pericolosa malattia. Egli era l' avo materno del cavaliere Dr. Pietro de Kandler fu Paolo.

1800. *Dr. Pietro Cerutti*, figlio del precedente, morì a Trieste in fresca età, lasciando i parenti nella desolazione.

1805. *Dr. Leone Urbani* da Gemona, protomedico dell' Istria, morì li 26 maggio 1811 e venne seppellito nel nuovo cimitero di s. Canziano. Il barone Angelo Calafati dispò la di lui figlia Marianna.

1805. *Domenico de Manzoni*, medico, chirurgo comunale. Fu pensionato il 1 novembre 1837, e morì li 10 marzo 1838.

1805. *Dr. Giacomo Muzzi*, medico comunale.

1805. *Dr. Michele Benedictis* detto *Benedetti*, dottore in filosofia e matematica, medico comunale con mensili f. 31.15. cessò di vivere li 29 luglio 1817. Egli fu l' ultimo Segretario dell' accademia dei Risorti.

1806. *Dr. Sacco* da Milano, professore e chirurgo. Il governo Vicereale di Milano lo incaricò di procedere alla vaccinazione in questa città.

1808. *Giuseppe Cristiani*, chirurgo.

1808. *Giovanni Valle*, chirurgo.

1809. *Andrea Bisaglia*, medico condotto col salario mensile di lire italiane 126.44.

1809. *Ambrogio Martini* da Milano, chirurgo.

1814. Sebastiano Grandis, medico-chirurgo, morì li 13 aprile 1845. Esercì la sua professione dapprima a Rovigno ed a Pinquente.

1819. *Dr. Giannandrea de Manzoni di Domenico*. Esercì la sua professione qual medico comunale e distrettuale con esemplare attività, ispirando agli ammalati fiducia e coraggio; cessò di vivere il primo giugno 1872. Ai di lui solenni funerali prese parte l'intera popolazione, e la necrologia del canonico Francesco Petronio, onorata della stampa, ricorda i di lui meriti, le di lui virtù.

1825. *Dr. Antonio Alessandro Degrassi*, medico dell'istituto generale di beneficenza in Trieste, morì in questa città, sua patria, li 20 aprile 1832.

1832. *Giacomo Sandrin detto Zuccotti*, chirurgo, cessò di vivere in Padova li 17 agosto 1832, lasciando in patria nel dolore, la moglie, un figlio ed i vecchi genitori.

1836. *Dr. Giuseppe Dolnitscher*, medico comunale; si trasferì nel mese di giugno 1838 a Trieste, qual protofisico.

1837. *Giuseppe Zorzan da Montagnana*, flebotomo, fu nominato in via provvisoria chirurgo del comune e dell'i. r. Casa di Pena; morì di colera nel 1855.

1838. *Dr. Costantino Schrott*, medico comunale fino al giorno 30 aprile 1845, in cui passò al servizio del governo, come fisico circolare.

1838. *Andrea Vogel*, da Portorè, chirurgo comunale, dell'i. r. Casa di Pena e dell'i. r. Milizia; decesse li 20 aprile 1880.

1840. *Matteo Divo fu Matteo detto Nobel*, chirurgo, morì li 7 marzo 1843.

1845. *Dr. Cristoforo de Belli fu Nicolò*, qm. Cristoforo, primo medico, passò a miglior vita li 3 settembre 1877. Fu Deputato provinciale, Presidente del Consorzio Sali, Membro dell'i. r. Consiglio sanitario provinciale, vicepreside dell'i. r. Consiglio scolastico distrettuale, e zelantissimo Podestà dal 1870 al 1874.

1848. *Dr. Francesco Vlach*, medico dell'i. r. stabilimento penitenziario maschile.

1849. *Alberto Pattay da Boliuno*, chirurgo, chiuse gli occhi al mondo li 12 settembre 1875 nell'età d'anni 55, lasciando inconsolabile numerosa famiglia.

1854. *Sigismondo Hammer*, medico militare, morì di colera li 25 agosto 1855 nell'età d'anni 76.

1855. *Francesco Corte fu Vittore*, chirurgo dell'i. r. Marina, spirò nel bacio del Signore li 17 dicembre 1856.

1855. *Dr. Pietro de Madonizza di Pietro fu Nicolò qm. Giovanni*, morì in patria li 16 gennaio 1858, in conseguenza di

caduta da carrozza nel ritornare da Decani, dove si era recato per incarico governativo, ad assistere i colerosi nell'anno 1855.

1858. Dr. Zaccaria cavaliere Lion da Cherso i. r. medico distrettuale; morì il giorno 9 luglio 1888 nell'età di anni 77. Fu deputato provinciale e parecchie volte rappresentante comunale. La di lui salma è stata accompagnata all'ultima dimora da un grande numero di persone di ogni classe sociale.

1863. *Andrea Marsich fu Nazario*, qm. Andrea del qm. Nazario, ottenne il diploma di dottore in medicina e chirurgia nell'università di Pisa li 24 giugno 1863, ed esercitò la sua professione in Milano.

1867. *Pietro de Favento fu Pietro*, qm. Pietro del qm. Giovanni. Fu addottorato a Graz li 12 marzo 1867 in medicina, e li 31 marzo 1868 in chirurgia. Esercitò la sua professione a Portole ed a Gorizia. Ascese al divino amplesso in Trieste li 8 novembre 1855.

1867. Dr. Giambattista Malalan, med. dell' i. r. Casa di Pena.

1871. *Cavaliere Pietro Dr. Gorzalini di Michele* fu Giorgio, Nobile di Caradà, studiò nelle università di Padova, Vienna e Graz, ed ottenne il diploma di dottore in medicina, li 20 febbraio 1871, quello di chirurgia ed oculistica li 15 luglio di detto anno, e di maestro d'ostetrica li 21 d. m. Esercitò la professione dapprima a Trieste e poscia a Fiume dove morì li 11 luglio 1889.

1873. Dr. Francesco Guglielmo d'Umago, secondo medico. Ritornò alla patria nel novembre 1874, ed ivi morì d'anni 68, lasciando nel dolore la moglie Anna ed il cognato Antonio Minussi fu Rocco.

1874. Dr. Carlo Sperlich, i. r. medico di reggimento. Disposò una signorina di famiglia civile di questa città.

1874. Dr. Salomone Färber, israelita, i. r. medico superiore.

1874. Dr. Achille Savorgnani da Ajello, secondo medico comunale, passò agli eterni riposi addì 2 novembre 1880 d'anni 34, lasciando la famiglia nel pianto. La di lui consorte, figlia del ricco possidente Giovanni Zanardi, è nipote dell'ultimo bargello (barisel) di Trieste.

1875. *Dr. Pio dei Marchesi Gravisi-Barbabanca-Bocchina*, studiò medicina a Padova due anni, a Vienna un anno, ed a Graz tre anni, dove ottenne la laurea li 18 marzo 1875. Visitò poscia gli ospitali, il *Maggiore* di Milano per esercitarsi nella sifilide, nelle malattie dei bambini e nella difterite; quello di Napoli *del Gesù*, per la chirurgia, e fu assistente nel *Civico* di Trieste, per turno, in tutte le sezioni. Nel febbraio 1878 è stato nominato medico di questo comune, che lo servì fino al mese di dicembre 1889 e poscia si trasferì a Roma, accompagnato dalle benedizioni dei poverelli, che venivano da lui a larga mano soc-

corsi, e da tutti quelli che ricevertero al letto del dolore il balsamo del suo sapere ed il conforto della sua gentilezza.

1875. Francesco Clan, chirurgo, pensionato dell' i. r. Marina ed emerito del Lloyd austro-ungarico. Studiò nell' i. r. Accademia medico-chirurgica Giuseppina in Vienna. Esercitò la professione in questa città un biennio.

1877. Dr. Volfango Muha da Corniale, medico pensionato. Si trattenne in Capo d' Istria due anni e poscia si condusse a Trieste dove morì.

1878. Dr. Filippo Florio, fu medico comunale provvisorio per breve tempo.

1881. Dr. Cesare Radoicovich, medico-chirurgo ed ostetrico, nato nella simpatica borgata di Torre nel distretto Parentino, studiò nelle università di Vindobona e di Padova nella quale fu laureato nel 1854. Esercitò per un triennio la professione prima ad Ossero e poi a Grado. Fu impiegato qual i. r. fisico distrettuale a Tolmino, a Rovigno, a Parenzo ed a Volosca dal qual luogo venne traslocato nel settembre 1881 a questa città, dove tuttora si trova disimpegnando il suo ufficio con zelo ed attività, anche coll' avventurare la vita, come gli accadde nel 1886 durante l'epidemia colerosa, specie nel villaggio di s. Giuseppe (Rizmagne). Venne decorato da S. M. I. R. Apostolica con Sovrana Risoluzione dei 16 aprile 1887 colla Croce d' oro del merito colla Corona.

1881. Dr. Antonio Paulovich da Cherso, studiò la medicina il primo anno a Padova, il secondo ed il terzo a Graz, il quarto a Vienna ed il quinto a Graz, dove venne laureato. Esercitò la professione in Umago ed in Veglia, e dal 1881 la esercita in questa città, qual medico comunale e del nosocomio civico provinciale.

1886. *Dr. Alessandro Gracco Pattay*, nato in Capo d' Istria li 26 maggio 1860, fu laureato nell' università di Ennopontè li 20 novembre 1886 ed esercita la professione ad Isola qual medico comunale con piena soddisfazione di quei cittadini. Impalmò Caterina de Gravisi-Buttorai figlia del marchese Vincenzo, li 15 settembre 1888.

1889. *Dr. Luigi Longo*, di Capo d' Istria fu Pietro qm. Matteo del qm. Gio. Maria, medico chirurgo ostetrico, studiò e si laureò all' università di Graz, fece pratica nel nosocomio civile di Trieste ed è medico di questa Cassa per ammalati.

1890. Dr. Nicolò Baicich da Cherso, medico chirurgo. Studiò ed ottenne la laurea all' i. r. Università di Vienna, esercitò la professione a Montona ed a Pisino, ed ora la esercita in questa città, qual medico comunale, dell' ospitale civico provinciale e della società di mutuo soccorso.

43.

Avvocati di Capo d'Istria nei secoli XVIII e XIX.

1. Marco Marcello Vittori. Nel 1715 era sindaco assieme a Francesco Grisoni.

2. Dr. Antonio Moretti, decesse li 27 marzo 1727 nella sua casa sulla calle degli Ebrei, ora di Rosa ved. Daris e Margherita Godigna, figlie del defonto conte Bartolommeo Verzi (Guerci) e venne seppellito nella chiesa di s. Francesco. Egli era avvocato del convento di s. Francesco dei Minori Conventuali.

3. Andrea Lugnani, la di lui salma fu deposta li 4 dicembre 1742 nell'avello Bonzi in cappella di s. Maria-Maddalena e del Crocefisso della chiesa di s. Francesco. Fu benefattore dei Minoriti, che lo ricordarono nei loro registri.

4. Dr. Francesco de Almerigotti, morì li 24 marzo 1792 e fu tumolato nell'arca di sua famiglia in chiesa di s. Francesco, lasciando un figlio di nome Giacomo. Era vedovo della signora Eufemia marchesa de Pollesini di Montona sorella del vescovo di Pola e poscia di Parenzo, Francesco Pollesini e del Principe di questa accademia dei Risorti, Giampaolo Sereno, la quale gli portò in dote due stanze. l'una a s. Domenica e l'altra a Castellier, morta li 9 giugno 1746. Era letterato distinto, e passava l'estate nella sua possessione d'Ospo.

5. Dr. Giovanni de Almerigotti, fratello del precedente e del canonico Carlo de Almerigotti, morì celibe li 10 novembre 1792, e fu seppellito nell'arca di sua famiglia in s. Francesco.

6. Nicolò de Baseggio fu Giorgio. Studiò teologia nel seminario vescovile col dottor Matteo Cerutti, Carlo Bernardelli, Francesco Gallo e Natale Norbedo, ma il vescovo conte Carlo Camucio da Tolmezzo non volle ammettere agli ordini nè lui, nè i suoi colleghi. Il Baseggio fu dapprima Cancelliere della Magnifica Deputazione Sindacale, poscia Sindaco, e come tale salvò la sua città dall'eccidio nella sollevazione popolare del 1797. Egli è stato nominato assessore del primo Tribunale austriaco; — nel dicembre 1805 fu assessore del Tribunale civile e criminale d'Appello dell'Istria, presieduto dal Nobile Dr. Angelo Calafati assieme ai signori Elio marchese de Gravisi, cav. Francesco Venier, Pietro Bacchiocco, ed il cav. Federico Bembo; — nel 1806 (1 maggio) divenne preside del Tribunale d'appello, indi primo presidente della Corte di Giustizia, e coll'organizzazione del 1816 passò a Fiume, qual presidente di quel Tribunale di I. Istanza. Ebbe i figli Giorgio e Nicolò, e la figlia Francesca unita in matrimonio dal vescovo Bonifacio da Ponte col nobile Alessandro¹⁾ de Ga-

¹⁾ Alessandro Gavardo di Girolamo fu Francesco-Maria qm. Pietro del qm. Gianfrancesco di Rinaldo del ramo di Filippo fu Gavardo II, era fratello

vardo di Girolamo, li 23 aprile 1789 alle ore 2 di notte, colla dispensa delle dinunziamenti, alla presenza del Mansionario Don Andrea Derin e del possidente Nicolò Maniago¹⁾. Morì in patria, ebbe solenni funerali nella Cattedrale e nelle chiese dell'Annunziata e di s. Basso, e fu onorato da orazione funebre nel Duomo. Il Dr. Francesco de Combi scrisse la di lui biografia, lodata dai contemporanei.

7. Nicolò Del Bello; fu sindaco della città e cooperò per sedare la rivoluzione del 1797. Nel 1806 ottenne il posto di vice preside del Tribunale civile, anzichè quello di Prefetto, al quale era stato proposto. Nella sua possessione in Faranzano, già degli Elio, teneva la razza di animali equini, bovini, ovini, ecc. e colle sue vaste cognizioni agronomiche migliorò la rotazione delle sue campagne, e servì d'esempio ai maggiorenti ed ai contadini del territorio.

8. Dr. Angelo Calafati di Antonio da Lesina. Esercitò la professione in Venezia e poi in questa città, che lo aggregò per acclamazione al Consiglio nobile nel 1802, e subito gli fu conferita l'onorifica carica di sindaco. Il governo francese lo nominò dapprima Presidente dell'Istria, poi Magistrato civile, indi Prefetto del dipartimento dell'Istria, e nel 1813 (15 maggio), dopo la partenza per Parigi dell'Intendente, Uditore al Consiglio di Stato d'Arnauld, Intendente dell'ingrandita provincia dell'Istria, che abbracciava anche Trieste col suo territorio ed il Goriziano.

Calafati, Barone dell'Impero, Ufficiale della Legion d'onore e cavaliere dell'ordine reale della Corona di ferro, col suo genio benefico ed illuminato, giunse opportunamente a Trieste (dice Mainati) per mitigare le rigorosità usate dal suo antecessore. Nel breve tempo che si trattenne a Trieste ed a Gorizia procurò, per quanto stava in lui, di fare del bene. In Trieste restaurò la chiesa della Beata Vergine del Soccorso, già dei Minoriti e le donò un bellissimo paramento di broccato d'oro con tutto il suo occorrente, regolò ed abbellì la piazza Lützen (Lipsia), atterrando la porzione del convento dei Minoriti, soppresso nel 1788, che ancor rimaneva, dopo il taglio del medesimo nella parte che comunicava colla chiesa, pel prolungamento della strada che conduce ai bagni Oesterreicher con un ramo e coll'altro al Lazzaretto vecchio; ed aveva in mente di procedere ad altre opere più grandiose, come raccontava la di lui suocera, morta in questa città, Elena, nata Cerineo. In Gorizia, tra altro, col demolire alcune casucce

dei canonici Giovanni e Francesco Maria, ebbe una figlia Giovanna, sposata in Pietro Rota, che lasciò i figli Alessandro e Girolamo.

¹⁾ Nicolò Maniago fu Andrea, nipote del suddetto Nicolò, scolaro della III classe nella I. R. Caposcuola Circolare all'età d'anni 20, distinto geografo, decesso nel civico nosocomio, lasciò i suoi libri al comune.

ed un'edicola, regolò la bella strada che mette in comunicazione le piazze di s. Ignazio (Traunik) e del Corno o del Fieno. — Di lui abbiamo la strada all'intorno alla città, eretta nel 1807, che ebbe il nome di Napoleone; l'altra, detta *erroneamente Calle Eugenia*, denominata Calafati, e dopo il 1816, Via nuova; quel tratto della strada postale che si diparte dal ponte di s. Nazario, sul Fiumicino, già appellato Trivolto, ed arriva alla possessione del marchese Antonio Gravisi fu Elio; la regolazione della piazza del Brolo; ed il ristauero del bastione Musella, detto del Belvedere, costruito dalla città al tempo dell'erezione del vicino castello (demolito nel 1826), per ordine del governo Veneto, in pena della rivoluzione del 1348. — Impalmò l'unica figlia del proto-medico Dr. Leone Urbani da Gemona, che fu il primo seppellito nel nuovo cimitero di s. Canziano nel 1811. Calafati ¹⁾ ebbe molti nemici, alcuni dei quali lo calunniarono alla Corte Vice-reale di Milano, di abusare della fiducia del governo, di sprecare danaro in opere di mero capriccio. Al Municipio abbiamo letto una rimostranza contro di lui che ripeteva consimile taccia. Calafati chiese nel 1806 l'importo di lire 100,000 per prosciugare il padule prossimo alla città, ed altre 50,000 per rettilineare la strada postale in contrada Canzano. Una parte di questa seconda somma egli impiegò per le strade interne della città, e questo impiego servi a' suoi nemici di novello argomento per screditarlo, i quali si accordarono di farlo uccidere, ma l'incaricato sicario mancò al suo compito. Egli morì nella casa di Giovanna Gavardo-Rota ora eredi Rozzo sulla Galligaria, li 3 Luglio 1822 da buon cristiano, beneficiando le sue domestiche sorelle Cuzzi con una vitalizia pensione. Ebbe solenni funerali. Nel di della tumulazione della di lui salma, che vestiva la sua uniforme di gala, è stato affisso sulla porta della Necropoli un ributtante sonetto.

9. Pietro de Favento fu Gio.: studiò teologia nel seminario vescovile, ma non avendo vocazione pel sacerdozio, si dedicò alla legge. Nel 1806 era avvocato alle cause pie, divenne poscia assessore del Tribunale civico e nel 1816 assessore anziano dell'i. r. Giudizio criminale dell'Istria, sedente in questa città. Coll'organizzazione degli Uffici (Commissariali) distrettuali del 1816 fu nominato Giudice di questo distretto che si mantenne fino al suo pensionamento.

10. Basilio de Baseggio, proprietario d'una estesa possessione nella contrada Carcue, nel Pinguentino, dove gli nacque il figlio, Dr. Giovanni de Baseggio, avvocato chiarissimo del foro Tergestino.

¹⁾ Il Barone Calafati ebbe la disgrazia di perdere nel 1810 a Parigi nelle fiamme la moglie Marianna e la figlia Antonietta, promessa sposa di Bartolomeo Cadamuro-Morgante di Marco.

11. Dr. Nicolò Ivellio, da Spalato. Nel 1810 pubblicò colle stampe di Giovanni Sardi in Capo d'Istria, un libro di poesie di 88 pagine, dedicandolo al Duca di Ragusa, Maresciallo Marmont, Governatore generale delle provincie illiriche.

12. Francesco Gavardo fu Pietro. A pagina 46, Tomo sesto delle croniche sacro-profane di Trieste del sacerdote Don Giuseppe Mainati, troviamo, che li 2 maggio 1810, l'avvocato Francesco Gavardo di Capo d'Istria, assieme agli avvocati di Trieste, Leopoldo Eisner e Giuseppe Bernardelli ed al direttore dello studio dell'Eisner, Antonio Zamarini (da Capo d'Istria, padre della chiarissima comica Zamarini), difese egregiamente presso la Commissione militare a Trieste, 12 imputati di assassinio dell'Istria, i quali vennero sentenziati in base alla savia legge del maresciallo Marmont del 24 marzo 1810, per nettare perfettamente la strada che da Trieste conduce alla città di Fiume dai ladri ed assassini che la infestavano. Divenne procuratore alla Corte d'Appello di Ragusa, e decesse in patria nella casa Belgramoni vis-à-vis la chiesa di s. Biagio, li 5 maggio 1812, d'anni 32. Durante la di lui agonia ebbe l'assistenza del Venerabile dell'in quel tempo qui esistita Loggia massonica, che gli ripeteva: costanza alle dottrine, e di non badare al sacerdote cattolico, che ivi stava per raccomandare alla misericordia di Dio il di lui spirito, dicendo essere un buffone.

L'antedetto Gavardo fabbricò la casa nella sua possessione di s. Margherita, ora dei fratelli conti Giovanni e Gregorio de Totto.

13. Carlo Combi. È stato nominato nobile del Consiglio di Capo d'Istria nel 1802. La di lui consorte, contessa Bratti, era una delle più avvenenti ed educate dame della città. Possedeva la casa snlla via di s. Chiara, ora del canonico Don Giacomo Bonifacio-Manzini, e lasciò i figli Dr. Francesco, morto a Venezia, e Carlo decesso a Trieste.

14. Giov. Antonio conte Bratti. Fu l'ultimo dell'antica famiglia Bratti.

15. Dr. Antonio Maraspin, possedeva la casa, già degli Ingaldeo, appresso il demolito macello, di attuale proprietà dei figli del defonto capitano marittimo, Francesco Guccione da Palermo e dell'i. r. Finauza, part. cat. n. 93.

16. Dr. Gio. Ant. de Baldini da Parenzo, figlio d'un farmacista, possedeva in quella città la casa sulla via della Canonica, abitata nel 1840 dal falegname Richter, e disposò Caterina Moreschi, dopo d'essersi divorziata dal primo marito, il conte Lazzaro Borisi. Nel 1828 passò a Trieste colla famiglia, e ritornò in questa città per morire nella casa Pallina.

17. Nicolò de Franceschi da Seghetto, morì celibe di colera

nel 1836, e lasciò il suo ricco patrimonio al di lui figlioccio Giuseppe Festi fu Antonio.

18. Giorgio de Baseggio di Nicolò. È stato per lunghi lustri deputato comunale, e la sua fama di distinto dilettante drammatico viene mantenuta viva da quelli che se ne occupano del teatro.

19. Franc. Ant. de Vallon da Muggia, dimorava nella sua patria, e qui teneva lo studio nella casa del sig. Luigi Gallo fu Francesco sulla calle di s. Biagio.

20. Gio. Gravise de Gravisi da Buttorai, padre del chiarissimo numismatico, marchese Vincenzo de Gravisi.

21. Dr. Francesco de Combi, anche i. r. notaio, morì a Venezia li 31 agosto 1871, lasciando nel dolore la moglie Teresa nata Gandusio ed i figli.

22. Dr. Antonio de Madonizza fu Giovanni, è stato allievo dell' avvocato di Trieste, Dr. Domenico de Rossetti, e morì qual Deputato a Parenzo, vedovo di Giuditta Parente qm. Marco, il primo settembre 1870.

23. Dr. Pietro del Bello, anche i. r. Notaio, decesse li 23 gennaio 1878 d'anni 69, lasciando ne' suoi concittadini memoria carissima e imperitura.

24. Dr. Domenico Taddei fu Dr. Giambattista da Ala nel Trentino, morì celibe in Trieste e venne sepolto nella tomba della famiglia Scrinzi, che lo amava qual figlio.

25. Dr. Valentino Masotti, dal Friuli, fece la pratica in Trieste nello studio dell' avvocato Dr. Bernardino Picco da Fagagna, e dopo un biennio ritornò a Trieste per esercitare l' ufficio di i. r. notaio.

26. Dr. Augusto Gallo fu Luigi, è in attività d' esercizio.

27. Nicolò de Baseggio fu Giorgio, i. r. Consigliere provinciale in quiescenza.

28. Dr. Pier' Antonio Gambini di Nicolò fu Antonio, è deputato ed assessore provinciale.

29. Dr. Antonio Sandrin fu Giovanni qm. Francesco, è in attività d' esercizio.

30. Dr. Felice Bennati, nativo di Pirano, idem.

31. Dr. Edoardo Förster, i. r. consigliere di Finanza in quiescenza, idem.

44.

Capodistriani che si condussero ad esercitare l' avvocatura fuori della patria.

1. Dr. Nicolò Pellegrini a Venezia
2. Dr. Carlo de Combi di Francesco

3. Dr. Eugenio conte Rota fu Girolamo a Venezia
4. Antonio de Lugnani a Trieste
5. Basilio Baseggio *
6. Dr. Giovanni Baseggio *
7. Dr. Nicolò Derin *
8. Dr. Antonio Vidacovich *
9. Dr. Girolamo Vidacovich *
10. Antonio Zamarini, patrocinatoro *
11. Antonio Derin *
12. Nazario Bencich, padre del virtuoso di canto Bencich patrocinatoro, distinto nelle cause marittime *
13. Dr. Silvestro de Venier fu Pietro, a Buie
14. Dr. Giorgio de Baseggio di Nicolò fu Giorgio, a Milano
15. Dr. Giulio de Baseggio, fratello del precedente, a Pola.

I patrocinatori sotto il governo francese conoscevano la legge per pratica e non per averla studiata all'Università. Ecco un breve elenco degli stessi. Quelli in *corsivo* ottennero la firma d'avvocato:

Antonio Zamarini ¹⁾, Antonio Derin, Nazario Bencich, Felonico, friulano, Vio, e Giacomo Eder, *Pietro Grazia* d'Ancona, in Trieste Ignazio Sabati e Giov. Maria Orsetti ²⁾ in Parenzo, Giovanni Brati e Giuseppe Brinis in Capo d'Istria, *Innocente d'Ambrosi* e *Antonio Giovanelli* in Buje, *Camillo Paella* e *Francesco Fachinetti* in Montona, *Alessandro Fachinetti* in Rovigno.

45.

Pittori di Capo d'Istria.

Nel secolo XIV.

Cleregino ³⁾ Cleregino, padre del medico-fisico Pietro Cleregino (1357).

Nel secolo XV.

Cleregino ⁴⁾ Cleregino, figlio del medico Pietro Cleregino, nipote del precedente.

¹⁾ Antonio Zamarini, il di lui figlio e figlia, i fratelli Pietro e Giuliano Anselmi, Eugenio Solferini, Francesco Hermet, Vincenzo Pino e la Cavini, erano avanti 50 anni distinti Filodrammatici di Trieste. La Cavini divenne Maggiore-donna del barone Pasquale Revoltella.

²⁾ L'Orsetti meritava d'essere collega degli avvocati suoi concittadini, Dr. Antonio Bassich e Giuseppe Volpi, avo del Dr. Antonio Volpi di Trieste e del canonico Angelini.

³⁾ Di questo pittore non abbiamo che la memoria del Minorita Cargnati, d'aver egli dipinto il quadro di s. Luca per la chiesa di s. Francesco.

⁴⁾ Cleregino di Pietro Cleregino, maestro di Vittore Carpaccio, fece lavori a fresco, a Portole, a Montona, a Castel-Bona. nella chiesa di s. Andrea ed in questa città. Il Ss. Crocifisso di s. Tommaso nella chiesa omonima tutt'ora esistente, è opera sua.

Nel secolo XVI.

Carpaccio Vittore — Sebastiani Nazario¹⁾ — Gosichio Pietro — Vincenti Giorgio — Carpaccio Benedetto — Grillo Giorgio — Ventura Giorgio²⁾.

Nel secolo XVII.

Trevisan cav. Francesco — Trevisan Angelo.

Nel secolo XVIII.

Pedrini Giuseppe.

Nel secolo XIX.

Rizzato Pietro³⁾ di Marco — Mori Francesco⁴⁾ di Francesco — Gianelli Bartolommeo di Pietro — Guerrini Francesco — Giasche Luigi⁵⁾ di Luigi, dilettante.

Cesare Dell'Acqua, celeberrimo pittore di fama mondiale, figlio del capodistriano Andrea Dell'Acqua fu Domenico e di Caterina Lengo di Trieste, nacque a Pirano li 22 luglio 1821, ed è gloria di Pirano e dell'Istria tutta; soggiorna a Bruxelles.

46.

Tipografi in Capo d'Istria.

1461. Dr. Panfilo Gastaldi⁶⁾ da Feltre, medico-fisico.

1461. Sardo Bratti di Capo d'Istria, possidente.

1461. Francesco Grisoni

1461. Bartolommeo Budrio

¹⁾ Il suddetto Cagnati nomina nelle sue memorie, Nazario e non Lazzaro Sebastiani, scolaro di Vittore Carpaccio. Qui il popolo dice Lazzario e Lalo per Nazario. I villici del circondario dicono Lazzar, specie gli Slavi di Decani. Sull'altare a destra della loro bella chiesa si trova effigiato s. Nazario vescovo, che lo chiamano svt Lazzar, che in italiano vuol dire s. Lazzaro. Da questi tramutamenti che il popolo fa dei nomi, sarà stato probabilmente cangiato il nome di battesimo del Sebastiani da Nazario in Lazzaro.

²⁾ Antonio Bencich fu Antonio possiede un quadro di Giorgio Ventura del 1595.

³⁾ Pietro Rizzato fece il ritratto dell'arciprete di Parenzo, Monsignor Pietro Predonzani da Pirano.

⁴⁾ Francesco Mori restaurò l'affresco del Cleregino nella chiesa del SS. Crocifisso di s. Tommaso, a spese del cappellano della medesima Don Giuseppe Tommasich.

⁵⁾ Fece il ritratto del Dr. Carlo de Combi fu Dr. Francesco qm. Carlo.

⁶⁾ Panfilo Gastaldi o Castaldi è ritenuto dagli italiani l'inventore della stampa con tipi mobili. Egli era medico fisico di Capo d'Istria nel 1461 e nel 1471 trovavasi a Milano esercitando la tipografia. In detto anno anche Cremona ebbe il suo tipografo in Dionigi da Parravicino, quindi è da supporre che il Gastaldi abbia molti anni prima di venire a Capo d'Istria fatta l'invenzione, ed in questa città l'abbia messa in pratica con Sardo Bratti, Francesco Grisoni e col medico Dr. Antonio Pianella, il quale ebbe da lui invito di condursi a

Nel 1498 esercitava la tipografia a Venezia.

1620. Antonio Turrini. Si trasferì più tardi a Trieste.

17..... Giovanni Majoli. Nel 1809 esercitava la professione a Karlstadt sulla Culpa.

..... Gaspare Weiss ¹⁾ da Cortina d'Ampezzo nel Tirolo.

Milano per procedere secolui alla stampa di libri. Perchè si moltiplichino gli esercenti d' un nuovo metodo, deve correre un bel periodo d' anni, per la guerra e lo scredito che gli fanno i professoranti il metodo antico. È pure da rimarcarsi il fatto della stamperia in Venezia nel 1498 di Bartolommeo da Giustinopoli (Capo d' Istria), il quale avrà appreso l' arte in patria qual tirone del Gastaldi e dei suoi concittadini Grisoni e Brati. Appena nel 1500, per opera degli Aldi, la tipografia era in fiore in Venezia ed a Roma.

Da questi riflessi si può congetturare che il Gastaldi avrà preceduto nell' invenzione (1440) i tedeschi Pietro Schoepfer (creatore), Giovanni Faust (pugno) e Giovanni de Gutenberg (monte buono).

Per rilevare l' operosità del Gastaldi nella tipografia in Capo d' Istria, ci siamo messi con serietà di proposito in straordinaria attività per la durata di un intero sessennio, ma non siamo riusciti nell' intento, che potrebbe essere raggiunto da questo Municipio col concorso di perspicaci fattori, rivolgendosi dapprima al locale i. r. Ufficio Demaniale, depositario delle carte e delle memorie di tutti i conventi soppressi in Istria nel 1806 dal governo italo-francese, compreso quello di s. Francesco dei Minori conventuali di questa città, nel quale si trovavano custoditi con religiosità, i già annunziati saggi di stampa. Vedi la *Provincia dell' Istria* 1 settembre 1884 N. 17. — Nella vicina Dalmazia sussistono tuttora alcuni conventi dell' ordine dei Minori conventuali, ai quali lo spettabile Municipio potrebbe rivolgere le sue ricerche. Trattandosi di argomento nazionale, il Municipio non ristarà d' impiegare l' opera sua, *con plauso e riconoscenza d' Italia tutta!*

¹⁾ Gaspare Weiss pubblicò nel dicembre 1805, sotto il governo francese, l' *Annuale istriano* per l' anno 1806 di pagine 60, compilato dal poeta Luigi Marini, fratello al pierista Padre Giambattista ed al negoziante di Trieste, Antonio Marini, ripubblicato nella *Provincia dell' Istria* ai N. 13, 14 e 15 del 1887, col titolo «Cose vecchie istriane» e colla premessa: Ci venne inviato per l' inserzione il seguente elenco. — «In relazione all' elenco dei pubblici Uffici di «Capo d' Istria e dell' Istria ex veneta coi relativi funzionari, all' epoca della «organizzazione franco-italiana (1806), inserito nel N. 9 di questo giornale, pubblichiamo adesso l' elenco seguente cogli impiegati di stato e comunali, nonchè «il clero, all' epoca precedente, durante il primo governo austriaco!»

Noi abbiamo compreso il detto elenco nella presente opera sotto il N. 53, ed ora osserviamo, per storica verità, che al 1 gennaio 1806 nè Capo d' Istria nè l' Istria ex veneta si trovavano sotto il governo austriaco, ma bensì sotto il francese, avendo la truppa francese preso possesso di questa città il giorno 21 novembre 1805. Del resto il Dr. Angelo Calafati, Presidente del governo provvisorio dell' Istria il primo gennaio 1806 non è mai stato impiegato austriaco!

Il nominato *Annuale* contiene la seguente lettera dedicatoria:

Al Nobile Signore Girolamo Marchese Gravisi.

Il primo saggio che esce da' torchi (?) eretti nell' Istria, viene consacrato al primo Letterato, al primo Cittadino dell' Istria. Piccolo di mole, volgare d' argomento esso non oserebbe aspirare alla vostra protezione, Nobile Signore, se due titoli distinti non ve lo raccomandassero particolarmente; quello della novità di un' intrapresa Tipografica di cui Voi ben sapete apprezzare l' utilità, e l' altro non meno pregiabile di comparirvi innanzi per ordine espresso dell' attuale Governo Provvisorio dell' Istria, a cui per rispetto e gratitudine alla ge-

..... Paolo Altadonna da Borgo di Valsugana nel Trentino. Disposò una figlia di Giacomo Corrente, e poscia ritornò alla sua patria, dove vivono i di lui nipoti.

18.... Giovanni Sardi ¹⁾).

1806. Giacomo Corrente ²⁾ detto Pippi di Capo d'Istria, sotto il Palazzo pretoreo all'imboccatura della Galligaria.

1806. Giuseppe Sardi ³⁾, presso il Teatro accademico.

1860. Giuseppe Tondelli di Sebastiano ⁴⁾ da Venezia, sotto

nerosa protezione di cui mi onora, io disegnava di umiliarlo, e che à creduto doversi a voi primo in tutta l'Istria questo testimonio della pubblica considerazione in materia di belle arti.

Questo giudizio presentato dal primo Magistrato della Provincia parla abbastanza dei vostri meriti, Nobile Signore, perchè io non osi di meschiare la mia voce a quella de' vostri Concittadini, e di colti forestieri, che tutti vi proclamano come il modello della vera cultura di spirito, e del più puro Patriotismo.

Degnatevi dunque di accogliere questo rispettoso omaggio con quella benignità che vi è propria, e di incoraggiare la nuova Tipografia, che sotto i vostri autorevoli auspici si annunzia al pubblico dell'Istria.

Io sono col più profondo rispetto.

Capo d'Istria, il dì 21 dicembre 1805

Di Voi Nobile Signore
Umo. Dmo. Obno. Servitore
Gaspere Weiss, stampatore

Il suddetto tipografo eresse in Trieste una fabbrica di majoliche, che diede il nome ad una via nelle vicinanze del civico Nosocomio. La sua tipografia in quella città. passò dopo la sua morte al di lui figlio Michele Weiss. Ebbe sei figli, il nominato Michele, Giovanni, Antonio, Giuseppe-Martino, Gaspare e Maria.

¹⁾ Giovanni Sardi si trasferì colla sua stamperia nel 1814 a Villacco nella Carinzia. Egli godeva il favore del Prefetto Calafati.

²⁾ Giacomo Corrente, brava ed onesta persona, possedeva la casa in città N. 1152 sulla Galligaria ed una campagna nella parrocchia di s. Maria di Monte, e quando andava a visitare quest'ultima, veniva insolentito e berteggiato dai temerari colle parole: tre cose vanno a monte, il sole la luna e sior Giacomo Pippi!

³⁾ A pag. 151 del libro di Giuseppe Caprin di Trieste, intitolato «I nostri Nonni», è indicato Giuseppe Sardi, il primo tipografo capodistriano. Antonio Albertini, ivi citato, fratello di Giorgio, letterato e nipote del padre Giorgio Maria Albertini, dell'ordine di s. Domenico della Congregazione del beato Salomone, nominato dal pontefice Pio VI nel 1798 professore di teologia nel collegio di Propaganda, morto in patria nel 1810. — era di Parenzo e non di Capo d'Istria, e discendeva da una antica famiglia capodistriana. Divenne consigliere d'Appello in Venezia.

⁴⁾ Sebastiano Tondelli, tipografo di Venezia, ottenne nel 1847, colla mediazione di Andrea Tommasich, dal comune di Capo d'Istria vantaggiose offerte per aprire in questa città una filiale, preponendo alla medesima il proprio figlio Giuseppe; procurandogli il Tommasich dal Governo provinciale il relativo permesso, che il Consigliere Francesco Wander, Cavaliere di Grünwald, diceva non potersi concedere che alle città di residenza del Capitanato Circolare. Gli avvenimenti del 1848 impedirono di attuare il divisamento, che per la costanza del Tommasich, senza disagio di questo comune, si realizzò dodici anni più tardi, cioè nel 1860.

la casa Barbabianca, nell'angiporto di s. Cristoforo. Ritornò alla patria dove morì.

1875. Apollonio e Caprin.

1876. Bartolommeo Apollonio.

1878. Carlo Priora di Salvatore.

1879. Priora e Pisani.

1881. Carlo Priora di Salvatore.

1888. Cobol e Priora nella casa del defunto capitano Francesco Zago fu Giovanni detto Parussolin.

47.

Nobili Capodistriani consultori in jure della Repubblica veneta

1684. Fini cavaliere Orazio.

1708. Sabini conte Antonio.

1770. Tacco conte Francesco.

48.

Nobili Capodistriani distinti nelle armi.

- | | |
|--|---|
| 1210 Gavardo Gavardo I. capitano generate di cavalleria | 1440 Gravisi Nicolò, capitano. Il march. Giulio Gravisi lo dice di Capo d'Istria, non di Pirano |
| 1366 Gavardo Gavardo II, sopra-comito a Creta | 1447 Omobon Vittori, cancelliere grande militare |
| 1422 de Gallis (Galli o Gallo) Zenone (Zanone), capitano generale a Milano | 1454 Lugnani Tiso, capitano governatore |

Giovanni Sardi pubblicò i periodici, il Telegrafo ed il Foglio Periodico Istriano. Noi possediamo della sua tipografia, l'Omelia del Vescovo di Cittanova nell'Istria, recitata in tempi de' suoi pontificali, nell'occasione, che fu pubblicata la pace del 1806; ed il libro, pubblicato nel 1810, di pagine 88, intitolato, «Poesie dell'avvocato Nicolò Ivellio da Spalato, dedicato a S. E. il Signor Maresciallo d'Impero, Duca di Ragusa, Governatore generale delle provincie illiriche, Grand'aquila della Legion d'onore, Commendatore del r. o. della Corona di ferro, Gran croce dell'ordine della fedeltà di Württemberg, ecc. ecc.»

Nel giugno 1859 Antonio Coana apriva tipografia in Rovigno, che un articolo nell'Appendice dell'«Osservatore Triestino» la dichiarava la prima in Istria, e veniva intitolata Tipografia Istriana. Antonio Coana ebbe in Venezia nel 1823 la culla, ed in Rovigno nel 1884 il sepolcro.

Presentemente in Istria esistono cinque tipografie: in Capo d'Istria, la rinomata di Cobol e Priora, diretta dal solerte Antonio Cobol di Giuseppe fu Giorgio; — in Parenzo di Gaetano Coana fu Antonio, dal novembre 1875 impoi; — in Rovigno di Antonio Coana fu Antonio — ed in Pola di Lodovico Bontempo, e di Gregorio Seraschin, che pubblicano i periodici: quella di Capo d'Istria «La Provincia dell'Istria» dal 1867 impoi; — quella di Parenzo «L'Istria» — e quelle di Pola «Il Giovine Pensiero» — «L'Eco di Pola» ed «Il Diritto Croato».

- 1460 Lugnani Monfardino, capitano contestabile
- 1461 Lugnani Pietro, capitano a Ravenna
- 1463 Gavardo Santo I, generale e governatore in Lombardia
- 1479 Gravisi Vanto, castellano
- 1481 Gavardo Giovanni, capit.
- 1482 Gavardo Rinaldo I, capitano collaterale e segretario
- 1485 Ingaldeo Giovanni, capit.
- 1485 Ingaldeo Pasquale, capitano contestabile
- 1490 Gavardo Gian Filippo fu Santo, si distinse nella guerra di Ferrara
- 1493 Tarsia Giovanni, capitano generale a Corfù
- 1511 Zarotti Antonio, sopracom.
- 1511 Tarsia Domenico castellano generale
- 1515 Gavardo Roberto I, cap.
- 1515 Gavardo Alessandro I, collaterale comandante a Ravenna
- 1519 Gavardo Gavardo III, condottiere navale
- 1530 Apollonio Lorenzo, capitano a Padova
- 1542 Verzi Giovanni, sopracom.
- 1571 Tacco Giov. Domenico, sopracomito
- 1571 De Giovanni Giovanni, capitano governatore in Candia
- 1571 Spellati Princivalle, capit.
- 1572 Carrerio Paolo Emilio, capitano in Avignone.
- 1573 Gravisi Pietro, sopracom.
- 1576 Belli Giuliano di Ottonello capitano
- 1578 Gavardo Francesco I, capitano contro gli Uscocchi
- 1588 Gavardo Rinaldo II, capitano collaterale
- 1599 Pietro De Rin, capitano delle Ordinanze (cernide) in Albona
- 1613 Gravisi Lugrezio cav., cap.
- 1614 Gavardo Giovanni, capit.
- 1645 Giuliani Biagio, capitano a Canea
- 1654 Belli Giuliano di Giacomo capitano
- 1657 Verzi Onofrio, capitano in Candia
- 1657 Verzi Rinaldo, capitano in Candia
- 1657 Verzi Ricciardo, capitano a Cattaro
- 1657 Verzi Annibale, capitano in Albania
- 1657 Verzi Scipione ¹⁾ capitano in Albania
- 1659 Gravisi Gravise marchese, governatore a Corfù
- 1661 Sabini conte Almerico, sopraintendente
- 1663 Gavardo Antonio, capitano comandante a Brescia
- 1689 Del Bello Alvise di Giov. Batta, capitano in Toscana
- 1695 Tacco Giuseppe, colonnello
- 1696 Verzi Valerio, valpoto
- 1715 Bruti Giacomo, capitano a Corfù
- 1721 Gavardo Pietro, governatore a Palma
- 1727 Belgramoni Pietro, sergente maggiore
- 1760 Nazario Lugnani, padre di Alvise, tenente nell'armata del re di Napoli, dispose una napolitana, e dopo giubilato ritornò alla patria dove morì

¹⁾ A pag. 522 dell'«Archeografo triestino» Vol. IV, sono indicati 4 capitani della famiglia Verzi di Pinguento: Marco, Scipione, Rizzardo e Francesco.

49.

Nobili Capodistriani entrati volontariamente nell' i. r. armata austriaca.

1. Grisoni conte Antonio. Fu elevato dall'imperatrice Maria Teresa li 25 aprile 1775 al grado di Generale maggiore. Nacque nel 1724 e morì in Cremona nel 1779.

2. Grisoni conte Francesco, Tenente-colonnello, zio dell'ultimo conte Francesco, morì in questa città li 15 giugno 1807 d'anni 80 e venne sepolto in Semedella.

3. Grisoni conte Pompeo di Francesco Luogotenente di cavalleria, morì a Milano li 15 marzo 1833 in duello con Dambrosky, ex ufficiale austriaco, che combattè nel 1831 a pro della Polonia.

4. Borisi conte Bernardo di Nicolò fu Bernardo, servì nel battaglione istriano, comandato dal Maggiore Lazzarich.

5. Borisi conte Giuseppe, fratello del precedente, dall' i. r. armata austriaca passò a quella dell' arciduchessa, duchessa di Parma, Piacenza e Quastalla, Sua Altezza i. r. Maria Luigia.

6. Borisi conte Francesco, fratello dei precedenti, i. r. capitano del Reggimento di linea N. 22; morì nella sua villa presso Fontane, e l'unica lapide del cimitero della parrocchia omonima lo ricorda.

7. Borisi conte Marc'Antonio, i. r. Primo-tenente dei Cacciatori, morì in Buje presso suo nipote ex sore, Dr. Silvestro de Venier fu Pietro.

8. Gravisi marchese Ubaldo fu Lepido qm. Giuseppe, morì col grado di i. r. General maggiore. I di lui discendenti soggiornano nel ducato di Salisburgo.

9. de Lugnani Pietro di Alvise, i. r. Capitano dei Cacciatori, decesse in patria.

10. Musella Nazario, Capitano degli insorgenti austriaci, comandati dal Generale Montechiaro; morì in Umago nel 1809.

11. de Baseggio Bartolommeo di Pietro fu Giorgio, servì nel corpo dei suddetti insorgenti austriaci.

12. de Baseggio Pietro, fratello del precedente, servì nel battaglione istriano comandato dal Maggiore Lazzarich.

de Totto conte Gregorio del cavaliere Giovanni di Michele fu Giovanni, servì qual Luogotenente nel reggimento Illirico-francese.

50.

Nobili Capodistriani distinti per merito civile.

- | | |
|--|---|
| 1250 de Gilago Varnerio, podestà | cipi di Valachia e Moldavia |
| 1254 Verzio (Guerci), presidente | 1510 Belli dottor Giorgio di Giuliano, dotto |
| 1364 . . . Nicolò cancelliere e segretario di Francesco di Carrara di Padova | 1515 Giacomo de Gavardo, cancelliere del podestà di Montona, dotto |
| 1384 Pellegrini Santo, dottissimo legislatore | 1516 Giacomo de Gravisi, marchese di Pietrapelosa, dotto |
| 1384 Gavardo Simone, vice-domino di Aquileja | 1520 Belgramoni Francesco, vicario, amministratore generale d'Agria in Ungheria |
| 1420 Vergerio Pietro Paolo il Seniore, giurisperito, storico, filosofo, oratore, professore di dialettica nelle università di Padova e Bologna; uno dei più chiari cultori delle lettere e restauratore delle lingue latina e greca nel suo secolo, più volte ambasciatore dei Carraresi; onorato delle più gelose mansioni nel Concilio di Costanza | 1521 Polesini Girolamo, professore di Padova |
| 1431 Alberti Giovanni, rettore degli artisti in Padova | 1522 Almerigotti Giorgio, professore di Padova |
| 1431 Costa Bartolommeo e Sedula Giovanni, architetti del tempio di Cividale | 1530 Muzio Antonio, castellano di Benevento |
| 1469 Torniello Cristoforo, Ministro generale dei Serviti | 1532 Vergerio Aurelio, segretario di Clemente VII |
| 1472 Zarotti cav. Antonio, professore in Padova | 1536 Verzi Cristoforo, professore di Padova |
| 1497 Zarotti Cristoforo, professore d'istituzioni civili nella università di Padova. | 1537 Divo Andrea, dotto |
| 1498 Venerio Giorgio, arciprete di Verona | 1537 Divo Vincenzo, dotto |
| 1500 Bartolommeo Budrio, letterato e tipografo | 1538 Zarotti Cristoforo, dotto |
| 1501 Vergerio Filippo, professore d'istituzioni civili nella università di Padova | 1545 Grisoni Dr. Franc., dotto |
| 1503 Borisi Bernardo, segretario consigliere generale de' prin- | 1550 Vergerio Lodovico, dotto |
| | 1550 Verzi Nicolò, dotto |
| | 1551 Vida Dr. Ottonello, vicario criminale |
| | 1561 Tarsia Gio. Domenico, dotto |
| | 1564 Tatio Giovanni, dotto |
| | 1571 Febeo Giuseppe, letterato |
| | 1575 Mauruzo Giovanni, dotto |
| | 1576 Muzio Girolamo, letterato |
| | 1580 Zarotti Ottaviano |
| | 1580 Vida Giovanni, dottore di legge, dotto |
| | 1581 Muzio Giulio Cesare, dotto |
| | 1582 Metello Vincenzo, dotto |
| | 1585 Vida Girolamo letterato |
| | 1589 Belli Ottonello, letterato |
| | 1595 Fini Dr. Antonio, cavaliere |

- | | |
|---|--|
| 1600 Zarotti mons. Antonio, auditore a Roma | 1717 Bruti Bartolommeo dragomano in Costantinopoli |
| 1604 Valdera Marcantonio, lett. | 1734 Gravisi marchese Cristoforo, dotto |
| 1610 Gravisi Giovanni, cavaliere di Francia | 1735 Tacco Francesco, provveditore ai confini |
| 1610 Belli Giulio, segretario di due cardinali | 1735 Tacco Giacomo, provveditore ai confini |
| 1611 Manzioli dottor Nicolò, coreografo | 1736 Gavardo Gavardo, sacerdote, fratello di Alessandro e di Antonio, di Cristoforo fu Gavardo qm. Girolamo del qm. Gavardo fu Girolamo del ramo di Michele qm. Gavardo II fu Michele qm. Gavardo I. Era fornito di somma coltura in scienze, lettere e cognizione di vari idiomi, cessò di vivere a Parigi nell'età d'anni 35 meno 39 giorni, essendo nato li 22 settembre 1701 e morto li 19 settembre 1736. Sopra il suo sepolero nella chiesa di s. Sulpizio fu posta l'epigrafe che spiega le distinte sue qualità ¹⁾ . Il di lui ritratto si trova al Municipio |
| 1611 Bruni Antonio, letterato | |
| 1611 Bruti Alessandro, letterato | |
| 1618 Pola cav. Pietro, letterato | |
| 1619 Bruti Barnaba, cavaliere, dragomano a Costantinopoli | |
| 1620 Brutti Gio Batta, letterato | |
| 1620 Zarotti Dr. Nicolò, letter. | |
| 1620 Maurutio Pietro, dotto | |
| 1620 del Bello Ottonello, dotto | |
| 1632 Vergerio Angelo, dotto | |
| 1643 Fini Raimondo, dotto | |
| 1671 Tarsia Tommaso, dragomano a Costantinopoli, dotto | |
| 1680 Fini cav. Orazio, dotto | |
| 1693 de Belli Ottonello, dotto | |
| 1700 Carli Gian Rinaldo, letter. | |
| 1708 Gavardo Padre Filippo Maria del Dr. Giulio, Servita, dotto | |
| 1716 Carli Rinaldo, dragomano a Costantinopoli | 1740 Belli Giacomo, dotto |
| | 1750 Gravisi marchese Giuseppe |

¹⁾ In Londra, dove arrivò li 29 ottobre 1733, ebbe il vantaggio di venire ascritto a quella reale Accademia, e di essere eletto a poeta della medesima con generoso stipendio. Ebbe pure la direzione del teatro dell'opera di Hay-Market, pel quale fece la traduzione dell'opera, „il Mitridate“ dal verso inglese nell'italiano, e di altre opere ancora; nonchè lavori creati dal suo genio letterario. Tutti i suoi proventi egli inviò al padre suo per pagare le molte passività che aggravavano la sostanza della famiglia, con lettere ricolme di espressioni sensibilissime verso i suoi genitori, fratelli e sorella, colla speranza di riedere alla patria per potersi godere il suo Marischie.

Le possessioni di Marischie e di Oscurus, già del comune di Capo d'Istria, passarono a Giovanni de Velta, e morto lui senza eredi, al Governo veneto, e da questo a Giovanni de Francia di Capo d'Istria, per acquisizione fatta li 28 febbraio 1397, verso l'esborso di ducati d'oro 600, il quale lasciò i beni di Marischie a sua figlia Gasparina, moglie di Pietro de Gavardo, e da lei tramandati al proprio figlio Michele Gavardo, che dopo lunghi secoli le figlie di Alessandro fu Antonio, pronipoti del sullodato abate, Teresa, Francesca ed Anna Maria de Gavardo, vendettero la possessione di Marischie, con contratto di data

- padre del marchese Lepido degli Orti grandi, letterato
- 1768 Gravisi marchese Dionisio di Girolamo fu Dionisio, morto nel fiore degli anni, letterato
- 1768 Bonzi Giuseppe, letterato
- 1775 Almerigotti Dr. Francesco letterato
- 1775 Almerigotti Dr. Giovanni, fratello del prec., dotto
- 1777 Belli Nicolò, ingegn. della repubblica nell'Istria
- 1790 Carli conte Giov. Girolamo, fratello del presidente Gio. Rinaldo. Fu in Milano avvocato fiscale, capo del tribunal criminale, presidente dell'ufficio di polizia, consigliere aulico nel supremo tribunal di giustizia di quella città
- 1795 Carli Gian Rinaldo conte commendatore, cujus satis Nomen, dice il biografo Pietro Stancovich
- 1812 Gravisi marchese Girolamo di Dionisio, erudito archeologo e filologo, cessò di vivere nell'età d'anni 92
- 1813 Carli Gianstefano di Rinaldo fratello del precedente nato li 8 marzo 1726, morì li 11 febbraio 1813; erudito e versato nelle lingue greca e orientali
- 1817 Carpaccio Antonio, letter.
- 1818 Gavardo Alessandro, detto Alessandrone, letterato
- 1821 Brutti conte Agostino di Marco, cavaliere di s. Stefano di Toscana, ascese nel febbraio 1809 all'onorevolissimo grado di Senatore del regno d'Italia a Milano, cessò di vivere in Venezia. Era fratello dei conti Barnaba e Don Bartolommeo, canonico, dotto
- 1822 Dr. Angelo barone Calafati, dotto
- 1827 Alessandro de Gavardo fu Antonio, dotto
- 1830 Don Filippo marchese de Gravisi, letterato
- 1831 Omobon de Vittori fu Marco Marcello, dotto
- 1831 Nicolò de Baseggio (Basseggion), dotto
- 1835 Elio marchese Gravisi fu Matteo, letterato
- 1838 Francesco Innocente de Gavardo, dotto
- 1839 Don Francesco-Maria de Gavardo, canonico, dotto
- 1849 Carlo de Combi fu Carlo, morto a Trieste, dotto
- 1854 Elio marchese de Gravisi fu Antonio, letterato
- 1857 Dr. Giuseppe de Lugnani fu Antonio, letterato
- 1870 Dr. Antonio de' Madonizza fu Giovanni, dotto
- 1871 Dr. Francesco de Combi fu Carlo, morto a Venezia, letterato e poeta
- 1872 Dr. Giannandrea de Manzoni, filologo
- 1876 Gio. Andrea marchese Gravisi, morto li 3 Febbraio 1876, agronomo e bacologo distinto

Capo d'Istria 20 febbraio 1828 a Bartolommeo Bonazza fu Matteo da Momiano, per f. 10250 di convenzione. Elisabetta Bonazza, vedova del suddetto, venne assassinata nella propria casa di Marischie, or saranno 30 anni.

- | | | |
|------|---|---|
| 1883 | Dr. Giovanni de Manzini
fu Nicolò, dotto | genn., letter. e storiografo |
| 1884 | Dr. Carlo de Combi fu Fran-
cesco, m. a Venezia, letter. | 1890 Don Giovanni de Favento
canonico, letterato. |
| 1888 | Anteo march. Gravisi-Bar-
babanca - Bocchina, m. li 7 | 1891 Dr. Domenico de Manzoni
fu Dr. Gio. Andrea gm. Do-
menico, letterato |

51.

Funzionari pubblici in Capo d'Istria nel secolo XIV.

- 1331 Masaruto ottenne una posta a piedi.
1331 Margherito Grimani, castellano del Castel Leone.
1332 Gabriele Bon
1332 Paolucio de Paoluci, contestabile equestre
1332 Bongiovanni de Crescenci di Pietro, stipendiato a cavallo.
1332 Marino Vantari, contestabile di fanti.
1332 Giovanni Foscarini, contestabile di fanti.
1332 Marco Polani, consigliere, morì.
1332 Tommaso Zane, portolano.
1333 Truffa Zambonelli, contestabile equestre.
1333 Giovanni Tiriolo, soldato.
1333 Turino de Pistorio, contestabile di fanti.
1333 Lorenzo Raguseo, contestabile.
1333 Marco Paolo da Venezia, stipendiato. Questo denunciò Marco Cavallieri fu Pietro, quale capo d'una congiura per sottrarre la città dal governo veneto. Il Cavallieri fu condannato a morte colla confisca dei beni, ed il denunziante ottenne dal ricavato all'asta dei medesimi 200 lire.
1334 Marco Belegno, portolano e contestabile.
1334 Transelgardo, contestabile.
1334 Marcolino, marescalco.
1334 Giovanni Rizzo di Nicolò, stipendiato con 100 soldi al mese.
1334 Tommaso Masserio (detto della Moneta), di Capo d'Istria, contestabile di fanti.
1335 Nono, stipendiario.
1335 Giovannino detto Fabbro, da Canale, contestabile.
1336 Girollo Belgramoni fu Vitale, stipendiato con un cavallo.
1337 Margarito Cappello, stipendiato a piedi.
1337 Andreolo Michiel detto Fisica, castellano del castello.
1338 Padoano de Natalibus, contestabile equestre.
1338 Maffeo di Variante fu Pietro di s. Giacomo dall'Orio, stipendiato equestre.
1338 Giovanni di Faenza, stipendiato a piedi.
1339 Pietro dalle Boccole, consigliere.
1340 Giovanni da Lezze

- 1340 Tome Zane, portolano.
1342 Giovanni del Monte, contestabile a Rosarollo.
1342 Giovanni de Lombardo detto Guercio, contestabile equestre.
1342 Marino Gisi, stipendiato con otto lire al mese.
1343 Bartolommeo Ferrarolo ed il di lui figlio Giovanni ottennero due poste pedestri.
1843 Sidro Manolesso di Pancrazio ottenne due poste a piedi.
1343 Pietro Belgramoni ottenne una posta equestre.
1344 Guido Trigeri fu Giovanni, contestabile equestre.
1344 Giovanni Guercio fu Giovanni, ebbe una posta equestre.
1345 Cristoforo Tele da Chioggia, ebbe una posta pedestre.
1345 Vitaliano Dante, contestabile di cavalli.
1345 Mido di Monteverde
1345 Angelo di Comesano, contestabile di fanti.
1345 Lorenzo Morosini, contestabile di cavalli.
1346 Bertolino da Bergamo, maestro lavorante di corazze e di spade, ottenne due poste pedestri.
1346 Marino Gisi fu Giacomo ottenne la custodia del porto s. Martino in luogo del defunto Marco Bellegno.
1346 Vivaldo della contrada s. Paolo viene nominato pro magistro balistarium.
1346 Fantino Malipiero, consigliere.
1346 Iacobello Leucari, castellano castrì Iustinopolis
1347 Pietro Bellegno fu Marco ottenne una posta pedestre.
1347 Paolo de Vicugeri di Padova, contestabile.
1347 Padoano e Manfredino de Natali, stipendiari equestri.
1347 Turloni di Ferrara ottenne due poste a piedi.
1347 Guidone di Novello di Faenza ottenne due poste equestri.
1347 Geremia Molino ottenne due poste a piedi.
1347 Paolo Vigoager, contestabile.
1347 Schiavino Zambonelli, ottenne una posta equestre.
1348 Nanfosio de Fossalta, contestabile
1348 Nicoló Gradenigo fu Pietro di s. Luca, capo della porta s. Martino con un assistente.
1348 Truffa Zambonelli da 34 anni contestabile con due paghe di lire 22 il mese per ciascuna, essendosi ben condotto nella ribellione, riportando varie ferite, ottenne una posta equestre, ponendovi un sostituto.
1348 Giacomo Tedaldoni da 18 anni in servizio con due poste, essendo stato ferito nella ribellione e spogliato dei suoi beni, gli fu concessa una posta equestre.
1348 Andrea della Fontana, consigliere.
1348 Cristoforo Tele detto Canestro, perdè tutto il suo avere nella ribellione.

- 1348 Lorenzo de Faganellis ottenne la custodia della porta di Busardaga.
- 1349 Marino Gisi, per essersi portato bene nella ribellione, fu confermato ad ufficiale della porta s. Martino.
- 1349 Giacomo da Brescia contestabile di fanti.
- 1349 Tomasino de Ruynis da Reggio, ottenne la riconferma della posta equestre.
- 1349 Guglielmo Rosso venne nominato capitano degli Schiavi (Slavi).
- 1349 Ambrogio Moron venne confermato al posto di custode del porto di Busardaga.
- 1349 Nicolò di Romania, Matteo Fusario e Moro di Lippo, stipendiari nel Castel Leone, furono confermati.
- 1349 Tommaso Marasca, contestabile pedestre.
- 1349 Donalbergo Donato, oriundo di Venezia, domanda l'istituzione dei Iusticiarum Iustinopolis.
- 1349 Marco Semitecolo, contestabile equestre.
- 1349 Zanino Alberti, mercante di panni, derubato di tutto nel tempo della ribellione, ottenne per la durata di due anni il diritto di pesa sulla piazza.
- 1349 Mastino da Bologna, contestabile di fanti.
- 1349 Obizone de Generdoni, contestabile equestre.
- 1349 Nicolò Zen, consigliere.
- 1349 Nicolò Zane, consigliere.
- 1349 Pandino, cancelliere.
- 1349 Nicoletto Civrano, castellano di Castro Leone.
- 1349 Giacomo Sangaretto, originario di Venezia, avendo avuto la disgrazia di venire vulnerato nella ribellione del 1348 e di ricevere danni enormi nella casa e nelle mercanzie in conseguenza dell'appiccato incendio, venne nominato stimatore pubblico per la durata di due anni.
- 1349 Mastino, contestabile pedestre.
- 1349 Maffeo Baduario fu Zanino, contestabile pedestre.
- 1350 Zanino Copedella, pesatore di farina per due anni.
- 1350 Guglielmino de Angussoli, contestabile equestre.
- 1350 Nicolò Zeno, consigliere. Ingiuriò il podestà Marco Morosini.
- 1350 Tote di Padova, contestabile equestre.
- 1350 Turino da Pistorio ottenne una posta equestre.
- 1350 Angelo Ganzano da Mazorbo, contestabile equestre.
- 1350 Enrico de Savoja marescalco con lire 7 al mese.
- 1350 Paolo de Bologna, contestabile pedestre.
- 1351 Zanino Alberti ottenne per altri due anni la concessione di misurare e pesare.
- 1351 Giacomo d'Asti di Padova, contestabile pedestre.
- 1351 Voltaruccio de Polesys, ottenne una posta equestre.

- 1351 Giovanni Salvazio fu Ambrogio, ottenne privilegio di 25 anni.
1351 Giacomo fratello di Totti di Padova, contestabile pedestre.
1351 Bombolegno di Bologna, stipendiario, fu ferito in sei parti del corpo nella ribellione del 1348.
1351 Gualterio Operger, tedesco, stipendiario.
1352 Giorgio de Slapo ottenne una posta equestre.
1352 Alboino d' Ugo ottenne l' ufficio di stimatore per due anni.
1352 Marco Semitecolo ed Ugucio de Clugia, contestabili pedestri.
1352 Sadoro de Meledo, contestabile equestre.
1352 Zannino Alberti fu confermato per un anno nell' ufficio di pesatore.
1353 Barnaba de Angusoli, contestabile equestre.
1353 Paolo de Casto, giudice col salario di VI dei piccoli al mese.
1354 Marino Longo, capitano degli Schiavi col salario di Lire 13 al mese.
1354 Meledo de Meledo, contestabile equestre.
1354 Simone Gavardo arcidiacono, venne nominato cappellano del podestà pro tempore.
1354 Francesco de Caviano, incaricato dall' ufficio delle conciliazioni.
1354 Turino de Pistorio, portolano di Buserdaga.
1354 Gazano, contestabile pedestre.
1354 Paolo Balbo, che cooperò a pro di Venezia nella ribellione del 1348, ottenne l' ufficio di stimatore per un anno.
1354 Rainerio de Arimino fu Franceschino, capitano dei Schiavi.
1355 Michele Lugnani notaro ad civilia, ad stangam maiorem.
1355 Marino Gisi ottenne la custodia del porto s. Martino, in considerazione dei di lui meriti nella ribellione del 1348, nella quale morì suo figlio.
1355 Gregorio de Senis ottenne una posta equestre.
1356 Bartolommeo de Baisio, contestabile.
1357 Luchino de Virgili da Cremona ottenne per grazia speciale l' ufficio Cancellariae ad civilia ad stangam maiorem, usque ad beneplacitum domini, nonchè una posta equestre.
1357 Nicolò Gradenigo, portolano di porta s. Martino.
1357 Lorenzo de Faganelli ed Ambrogio Moroni, portolani di Buserdaga con 8 lire di piccoli al mese.
1358 Giacomo di Monselice, Francesco de Bernabò ed Omobon maniscalco, stipendiari equestri.
1358 Nicolò Bonano di Curtarolo, Rolandino e Michelaccio di Padova, custodi del campanile.
1358 Tommaso Marasca, contestabile di fanti.
1358 Poletto di Bologna, contestabile equestre.
1358 Nonino di Bologna, contestabile equestre.
1358 Nicolò di Biagio, notaio.

- 1358 Marco Superanzio, milite.
1360 Nicho Rosso, contestabile di fanti.
1361 Vitaliano Cavalcabove, contestabile equestre.

52.

Province Illiriche.

N. 598.

Capo d' Istria il primo Settembre 1814

Certifichiamo noi sottoscritti, che nell'Istria ex Veneta, nè durante il Governo austriaco, nè dopo, non fu mai nè pubblicato, nè attivato il Regolamento generale austriaco della Procedura giudiziaria per le cause civili, ma che la Procedura era invece regolata da particolari Discipline, pubblicate dal Governo provvisorio austriaco, che risiedeva in Capo d'Istria, ciò essendo a nostra piena cognizione per essere stati impiegati in qualità di Presidenti delli Tribunali di prima e seconda Istanza sotto il detto Governo.

Elio marchese Gravisi

Presidente del Tribunale d'Appello, durante il Governo austriaco

Silvestro M. de Venier

fui Presidente del Tribunale di prima Istanza, durante il governo austriaco

Giov. Battista conte Fini

fui Presidente del Tribunale di prima Istanza e Direzione politica durante l'austriaco Governo

Province Illiriche, li 7 settembre 1811

Noi Podestà del comune di Capo d'Istria certifichiamo, che le soprascritte firme siano reali, e degne qui ed ovunque di piena credenza.

Totto

L. S.

De Rin

Ag.to Segretario

53.

Funzionari pubblici in Capo d' Istria e nell' Istria ex veneta il primo Gennaio 1806 ¹⁾ sotto il governo francese.

Capo d'Istria

Consiglieri.

Governo provvisorio dell' Istria

Francesco conte Bocchina

Presidente.

Nicolò del Bello

Dr. Angelo Calafati

Angelo cavaliere Venier

¹⁾ La truppa francese entrò in Capo d'Istria li 21 novembre 1805 alle ore 9 1/2 antimerid., festa della Madonna della Salute, con tempo piovigginoso.

Bartolommeo Colombani
Nicolò conte Papadopoli
Stefano Angelini

Segretari.

Giovanni Maria Contucci
Giovanni Maria Zugni
Direttore della spedizione e re-
gistrazione.

Antonio marchese Gravisi
Direttore del Protocollo.

Francesco marchese Gravisi
Aggiunto ai Direttori suddetti.
Nicolò de Rin

Primo cancellista

Domenico Piazzoli
Secondo cancellista

Giovanni Macri
Primo assistente

Antonio de Rin
Secondo assistente.

Valentino Zottich
Praticante.

Pietro Bernardelli
Esecutore degli ordini
Natale Zandonà

— — —
Tesoreria provinciale

Tesoriere

Cavaliere Silvestro Maria Venier
Ragionati

Angelo Macri
Pietro conte Modena
Quaderniere

Giuseppe conte del Tacco
Ragionati del Governo

Antonio Solveni
Alessandro Barbarigo

— — —
Protomedico della provincia
Dr. Leone Urbani

— — —
Ingegnere provinciale
Capitano Benedetto Petronio

Tribunale d' Appello civile e cri-
minale

Preside

Dr. Angelo Calafati
Assessori

Elio marchese Gravisi
Nicolò Baseggio fu Giorgio
Cavaliere Francesco Venier
Pietro Bacchioco
Cav. Federico Bembo
Segretario

Vettor Zugni
Protocollista

Matteo marchese Gravisi
Assistente
Giacomo Benini

— — —
Giudizio criminale dell' Istria

Preside

Nicolò Graziadio
Assessori

Antonio Albertini
Valentino Belgrado
Andrea Bragadin
Vincenzo Zugni
Cancelliere

Benedetto Salamon
Attuario
Nicolò Baseggio di Nicolò
Diurnisti

Nazario Musella
Francesco Amigoni

— — —
Direzione politica e Tribunale di
prima istanza di Capo d'Istria

Preside

Cav. Silvestro Maria Venier
Assessori

Alessandro Gavardo
Nicolò conte Franceschi
Lepido Marchese Gravisi
Agostino conte Brutti
Segretario della Direzione
Stefano de Rin

Protocollista della medesima

Barnaba conte Brutti

Diurnisti della medesima

Cavaliere Camillo Venier

Gaspere Barbo

*Cancelliere del Tribunale
di prima Istanza*

Giov. Maria march. Gravisi

Primo assistente

Ricciardo de Rin

Protocollista

Giuseppe Carbonajo

Diurnisti

Carlo Barbo

Valentino Trevisani

**Direttori politici e superiori
locali nella Provincia**

Pirano

Direttore politico

Felice Lanzi

Parenzo

Direttore politico

Giov. Paolo march. Polesini

Rovigno

Direttore politico

Cavaliere Giovanni Corner

Pola

Direttore politico

Cavaliere Antonio Cicogna

Albona e Fianona

Direttore politico

Giov. Battista Negri fu Nicolò

Pinguente

Direttore politico

Giov. Battista Clarici

Muggia

Superiore locale

Pietro Bacchiocco

Isola

Superiore locale

Giuseppe Moratti

Umago

Superiore locale

Cav. Giovanni Cicogna

Cittanova

Superiore locale

Cav. Giovanni Minio

Buje

Superiore locale

Sebastiano Barbo

Grisignana

Superiore locale

Giov. Battista Spinotti

Portole

Superiore locale

Francesco Mazzalorso

Montona

Superiore locale

Marquardo marchese Polesini

Orsera

Superiore locale

Antonio Beltramini

S. Lorenzo del Pasenatico

Superiore locale

Francesco Piccoli

Valle

Superiore locale

Vincenzo Basilisco

Dignano

Superiore locale

Francesco Bradamante

**Pretori civili di Capo d'Istria
a vicenda**

Giulio de Lugnani

Francesco Innocente de Gavardo

Cancelliere

Antonio Minius

Assistente

Rocco Minius

Comunità di Capo d'Istria

Sindaci deputati

Giulio de Lugnani

Francesco Innocente de Gavardo

Giudici

Giacomo Almerigotti

Pietro de Rin

Andrea Manzoni
Angelo Moreschi
Vice-domini
Giovanni Manzini
Antonio conte del Tacco
Consultori
Girolamo marchese Gravisi
Agostino conte Brutti fu Barnaba
Giacomo Manzini
Nazario Sereni
Antonio conte del Tacco
Antonio Pedrini
Giovanni Manzini
*Provveditori alla Fabbrica
della Cattedrale*
Giacomo Manzini
Nicolò de Belli
Provveditori alla Sanità
Nazario Sereni
Giovanni Madonizza fu Giovanni
Carlo Combi
Soprastanti ai Ponti
Omobon Vettor Vittori
Nicolò conte Modena
Deputati alle mani morte
Alvise conte del Tacco
Francesco Pedrini
Carlo Combi
Avvocato alle cause pie
Pietro Favento
Sopra Giustizieri
Antonio de Rin di Stefano
Pietro Lugnani
Deputati ai Vini
Andrea Manzoni
Francesco Pedrini
Carlo Combi
Capitano degli Slavi
Francesco Almerigotti di Giac.
Podestà dei due Castelli
Giuseppe Almerigotti di Giacomo
*Cancelliere del Tribunale civile
di I. Istanza*
Giov. Maria Gravise marchese
Gravisi

Cancelliere del Sindacato
Nazario Musella
Cassiere della Comunità
Bartolommeo de Rin
Ragionato della Comunità
Orazio marchese Gravisi
Cancelliere dei danni dati
Antonio Lugnani
Archivisti nella Vice-Domineria
Elio Cristoforo Barbo
Giovanni Manzini
Regolatore alle Scritture
Giorgio Baseggio di Nicolò
Contraddittore alle Parti
Elio Cristoforo Barbo
Deputati alle Carni
Giovanni Manzini
Elio Cristoforo Barbo
Deputati alla Fontana
Agostino conte Brutti fu Barnaba
Andrea Manzoni
Soprastanti ai frutti
Antonio de Rin di Stefano
*Collegio dei Nobili
(Ginnasio-liceale)*
Deputati
I due Magnifici Sindaci
Rettore
Padre Saverio Tagliaferri di s.
Idelfonso delle scuole Pie
Medici della Città
Dr. Michele Benedetti
Dr. Giacomo Muzzi
Chirurgo della Città
Domenico Manzoni
—
Monte di Pietà in Capo d'Istria
Presidente
Nazario Lugnani
Depositario
Alvise Almerigotti fu Girolamo
Massaro
Bartolommeo de Rin

Assistente
Giuseppe conte del Tacco del Brolo

Ragionato
Orazio marchese Gravisi

Fondaco di Capo d' Istria

Proveditori
Giuseppe Almerigotti di Giacomo Almerigo conte Verzi
Bartolommeo Vittori

Cassiere
Gaspere Barbo

Scontro
Bartolommeo Baseggio di Pietro Fonticaro

Andrea Martissa fu Giuseppe
Ragionato

Orazio marchese Gravisi

Militare civico presidiante la città

Soprintendente alle Cernide della Provincia e Comandante

Tenente-Colonnello
Francesco conte Grisogono ¹⁾
Prima Compagnia dei Bombardieri

Capo-Maggiore
Filippo Davanzo

Tenente Ajutante
Francesco Bracciadoro

Primo Tenente
Cristoforo Gerin

Secondo Tenente
Antonio Paccanoni

Alfiere
Domenico Simeoni

Seconda Compagnia

Capo Principale
Matteo Gianelli

Primo Tenente
Antonio Gianelli

Secondo Tenente
Nicolò Pogliato

Alfiere
Antonio Filippini
Andrea Tommasich fu Gregorio
alfiere emerito

54.

Uffici di Capo d' Istria e della provincia dell' Istria ex Veneta, i di cui funzionari prestarono giuramento il 1 maggio 1806, di essere fedeli alle costituzioni del Regno d' Italia ed a Sua Maestà l' Imperatore e Re Napoleone I.

Tribunale d' Appello in Capo d' Istria

Nicolò de Baseggio, *Preside*
Pietro Bacchioeco, *assessore anz.*
Federico Bembo „ [ziano)
Nicolò Graziadio „
Stefano Angelini „
Basilio Baseggio „
Vittorio Zugni, *cancelliere*
Francesco de Gravisi, *protocollista*

Tribunale criminale in Capo d' Istria

Francesco Venier, *preside*
Ant. Albertini, *assessore anz.*
Andrea Bragadin „
Valentino Belgrado „
Vincenzo Zugni „

¹⁾ Addì 4 gennaio 1806 è stato seppellito in chiesa di S. Francesco dei Minori Conventuali di Capo d' Istria, il cadavere del conte Francesco Grisogono da Spalato, Tenente-Colonnello, Soprintendente alle Cernide della Provincia e Comandante de' Bombardieri civili. — Anteriore al Grisogono era il Colonnello Giorgio Rado, Governatore delle armi, morto li 11 luglio 1788 d' anni 67, e seppellito nella cattedrale.

- Giovanni de Contucci, *cancelliere*
Nicolò de Baseggio di Nicolò,
protocollista
—
- Tribunale cicile in Capo d'Istria*
Nicolò Del Bello, *vice-preside*
Nicolò Franceschi, *assessore*
Nicolò Venier
Giov. Maria Gravisi
Nicolò Derin, *cancelliere*
Andrea Dell'Acqua, *protocollista*
—
- Pretura in Capo d'Istria*
Antonio Gravisi, *pretore*
Antonio Minius, *cancelliere*
Rocco Minius, *protocollista*
—
- Delegazione di polizia in
Capo d'Istria*
Angelo Venier, *delegato*
Stefano Derin, *cancelliere*
Pietro Bernardelli, *assistente*
Rizzardo Derin
Antonio Derin
Giuseppe Carbonajo, *protocollista*
—
- Ufficio delle miniere e dei boschi
in Capo d'Istria*
Vincenzo Barto'etti-Zulati, *con-
servatore*
—
- Francesco-Antonio Vallon, *giu-
dice sommario* in Muggia
Antonio Michieli, *cancelliere*
—
- Giovanni-Pietro-Antonio de Be-
senghi, *giudice sommario* in
Isola
—
- Telemaco Corner, *giudice som-
mario* in Pirano
—
- Alvise Zamarini, *giudice som-
mario* in Cittanova
—
- Alessandro Simonetti, *giudice
sommario* in Grisignana
—
- Dipartimento di Parenzo*
Giuseppe Vergottini, *delegato*
—
- Antonio Beltramini, *giudice som-
mario* in Orsera
—
- Pietro de Tommasi, *giudice som-
mario* in Montona
—
- Dipartimento di Rocigno*
Giovanni Costantini, *delegato*
Giovanni Corner, *giud. somm.*
—
- Tommaso Bembo, *giudice som-
mario* in Valle
Giovanni Locatelli, *cancelliere*
—
- Felice Lombardo, *giudice som-
mario* in Pola
—
- Dipartimento di Albona*
Giov. Battista Negri, *delegato*
Domenico Luciani, *giud. somm.*
—
- Dipartimento di Pinguente*
Andrea Agapito, *delegato*
—
- Francesco Mazzalorso, *giudice
sommario* in Portole ¹⁾

¹⁾ In Toscana a pie' dei monti Cortonesi, in cima d'un vallone, presso il lago Trasimene, esisteva in una foce una piccola chiesa denominata *Portole*.

55.

Nella installazione della Regia Corte di Giustizia civile e criminale del Dipartimento d'Istria in Capo d'Istria

SONETTO

umiliato in complesso ai Signori membri componenti essa Corte, e peculiarmente al I. di lei Presidente

Signor Nicolò Baseggio fu Giorgio

Salite o Prodi; ecco il novel Delubro,
Che al Gran cenno di Napo Astrea vi porse,
Al cui rimpetto e vanni, e guardo torse
Del dolo iniquo l'inferral Colubro:
Ella, che al Franco suolo, ed all'insubro
Di quel Magno al voler, dall'etra accorse
Qui pur scese, ed a Voi (che Lui ben scorse)
Diè l'aurata bilance, e il brando rubro.
Le Tribune occupate, are del Merto,
Svelate il dritto fra 'l pagnar de' rostri,
E ragion cinga di vittoria il serto.
Se v'arride del secolo il Sesostri,
Se Astrea di gloria omai recovi all'erto;
L'Istria guati il lor tempio, e il crin vi prostri.

Umago — 1806

In attestato della più divota ammirazione
Avvocato Dr. Gius. Calderari

56.

Corte di Giustizia in Capo d'Istria nel 1807, in casa Barbianca sulla Galligaria, ora dei fratelli Andrea e Don Domenico Bullo fu Giovanni.

<i>Primo Presidente</i>	Belgrado Valentino
Baseggio Nicolò fu Giorgio	Angeli Stefano
<i>Presidente</i>	Lanzi Felice
Del Bello Nicolò	<i>Supplenti</i>
<i>Giudici</i>	Albertini Antonio
Baseggio Basilio	Becich Antonio
Bachiocco Pietro	Corsi Giorgio
Graziadio Nicolò	Locatelli Cipriano
Bembo Federico	<i>Regio Procuratore generale</i>
Franceschi Nicolò	Venier Francesco

Cancellieri

.
.

57.

Giudicature di pace nel 1807
(in materie civili correzionali e criminali)

Capo d'Istria

in casa di Nicolò Pellegrini
sulla Galligaria

Giudice, Gavardo Alessandro fu
Antonio qm. Cristoforo, detto
Gavardin

Supplente, De Franceschi Nicolò
Cancelliere,

Circondario

I comuni del cantone di Capo
d'Istria

Pirano

Giudice, Corner Telemaco
Cancelliere,

Circondario

I comuni del cantone di Pirano

Parenzo

Giudice, Becich Francesco
Cancelliere,

Circondario

I comuni del cantone di Parenzo

Pinguente

Giudice, Capello Giorgio

Cancelliere,

Circondario

I comuni del cantone di Pin-
guente

Rovigno

Giudice, Brisighella Giovanni

Cancelliere,

Circondario

I comuni del cantone di Rovigno

Dignano

Giudice, Lombardo Felice

Cancelliere,

Circondario

I comuni del cantone di Dignano

Albona

Giudice, Luciani Domenico

Cancelliere,

Circondario

I comuni del cantone di Albona

Estratto dall'Almanacco reale per l'an-
no bisestile 1808. Milano, dalla Reale
stamperia. Pagine 274 e 290.

58.

Proclama della Commissione provinciale nominata dal Generale
austriaco Laval conte de Nugent con Decreto di data Capo
d'Istria 22 Settembre 1813.

N. 215.

In nome di S. M. l'Imperatore d'Austria Francesco II.

L'amministrazione della Giustizia civile e criminale è la
prima base della società, ed il primo garante delle persone, e
delle proprietà dei sudditi.

Il bisogno che sia essa attivata in questa provincia non sfuggi
alle provvide cure del signor generale conte Nugent, che con suo

Decreto 22 settembre decorso incaricò questa Commissione provvisoria provinciale di organizzarla coi metodi dell'epoca 1805.

È quindi, che la Commissione stessa in esecuzione del detto decreto determina quanto segue:

Articolo 1. È rimesso il Tribunale d'Appello che risiederà come all'epoca 1805 nella città di Capo d'Istria, e giudicherà in seconda istanza le cause civili e criminali della provincia.

Art. 2. Esso è composto di un presidente, di quattro giudici, di un segretario, e di un attuario principale.

Art. 3. Gli emolumenti restano quei medesimi che erano in corso all'epoca 1805.

Art. 4. Viene istituito in Capo d'Istria un Tribunale di prima Istanza civile, composto di un presidente, che sarà lo stesso preside della Direzione politica, di due giudici ed un cancelliere con li medesimi emolumenti dell'epoca 1805.

Art. 5. Il cancelliere del Tribunale di prima istanza sarà nominato come allora dal Consiglio civico.

Art. 6. La giurisdizione del detto Tribunale si estenderà alle comuni di Capo d'Istria, Muggia, Isola, Grisignana, Portole, e rispettivi territorî.

Art. 7. È istituito in Capo d'Istria un giudice sommario.

Esso giudicherà fino alla somma di venete Lire 50 inappellabilmente, ed appellabilmente fino alla somma di venete L. 120; la sua giurisdizione si estenderà alla sola comune e territorio di Capo d'Istria.

Esso assumerà ed inquisirà sopra le gravi trasgressioni politiche, ed accompagnerà il progetto di sentenza al Tribunale criminale, che pronuncierà definitivamente sopra le medesime, salvo il solo ricorso alla revisione.

Art. 8. Formerà gli atti preliminari di tutte le azioni criminali, e li accompagnerà col progetto di sentenza al Tribunale di appello per il relativo giudizio.

Art. 9. È istituito un Tribunale civile di prima istanza in tutte le comuni di Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola, Albona e Pinguente, composto di tre giudici, e di un cancelliere, ed estenderà la sua giurisdizione nei luoghi dove l'aveva all'epoca 1805.

Art. 10. Il Direttore politico farà le funzioni di Preside del Tribunale nelle località, come così era prima. Vi sarà inoltre un giudice relatore, ed il giudice sommario sosterrà il posto di terzo giudice assessore al detto tribunale. Li giudici sommari avranno un cancelliere a parte per li loro uffizi, che vengono col presente richiamati.

Art. 11. Presso cadauno dei detti tribunali vi sarà un cancelliere con voto, il quale supplirà al caso di eccezione, o impedimento di alcuno dei tre giudici soggetti sunnominati, e ciò

in quelle località dove non era riservato questo diritto ai giudici comunitativi.

Art. 12. In ogni comune della provincia, dove non vi fosse un tribunale, vi sarà una superiorità locale, che avrà le attribuzioni anche di giudice sommario, con l'istesse incombenze del giudice sommario di Capo d'Istria.

Art. 13. Il cancelliere della superiorità locale sarà insieme cancelliere della sommarietà.

Art. 14. La giustizia civile e criminale sarà esercitata sulla base della stessa procedura, e delle stesse leggi civili e criminali, che vigevano all'epoca 1805.

Art. 15. Sono richiamati in attività tutti quei nodari, che furono legalmente nominati posteriormente.

Art. 16. E gli uni e gli altri dovranno per altro nel termine d'un mese aver prodotto al tribunale d'appello i titoli giustificativi il loro esercizio. Frattanto non potranno rifiutarsi sotto loro responsabilità di rogare gli atti dei quali fossero richiesti, e quindi alla pubblicazione del presente dovranno mettersi in tutta attività rassegnandosi sul momento ai rispettivi superiori locali.

Art. 17. È richiamato in piena osservanza il sistema ipotecario, che vigeva all'epoca 1805, mediante l'uso delle notificazioni, e de' vicedomini o de' giudici, o presso le cancellerie secondo gli usi dei rispettivi paesi. A tale oggetto nella prima domenica susseguente alla pubblicazione del presente si convocheranno li rispettivi consigli civici, che vigevano all'epoca 1805, che sono richiamati alla loro attività, sotto la presidenza delle rispettive direzioni politiche, e superiorità locali per l'elezione dei vicedomini, e nel tempo stesso dei sindaci comunitativi ed altri uffizi sanitari e di polizia comunale, ch'erano in corso alla detta epoca.

Art. 18. Gli atti dei tribunali, dei nodari, e di qualunque altra autorità saranno rivestiti delle stesse forme, e delle stesse investiture che erano in uso all'epoca 1805, saranno pagate e riscosse l'istesse tasse, ed osservate le medesime tariffe.

I nodari e i cancellieri saranno responsabili dell'esazione dei pubblici diritti, e li verseranno come all'epoca 1805.

Capo d'Istria, li 8 Ottobre 1813.

Totto, Presidente
Battiala
Polesini
Zugni, ff. di segretario

59.

*Impiegati del Tribunale civile e Direzione politica dal 1813
al 1816 in Capo d'Istria*

Presidente Antonio Albertini, *Giudici* Alessandro Simonetti, Andrea Manzoni, *Cancelliere con voto* Giov. Maria Gravise dei marchesi Gravisi, *Uffici d'ordine*: Antonio Minius, Antonio de Gavardo, Rota.

60.

Giudizio sommario.

Giudice Giulio de Lugnani, *Cancelliere* Rocco Minius, *Tre scrittori*, *Due cursori*, *Un custode*.

61.

*Impiegati di merito dell'Imp. Reg. Giudizio Criminale dell'Istria
in Capo d'Istria nel gennaio 1816.*

Preside

Nicolò Graziadio

<i>Procuratore imperiale, aggiunto</i>	Giuseppe de Belli
<i>al Presidio</i>	Telemaco Corner
Antonio Albertini	Nicolò de Baseggio
<i>Assessori</i>	<i>Cancelliere</i>
Pietro de Favento	Antonio Pellegrini

Coll'organizzazione politico-giudiziaria dell'Istria nel 1816 cessarono i Tribunali di II e I Istanza di Capo d'Istria, rimessi in attività dalla Commissione provinciale nell'ottobre 1813, composta di Totto conte Giovanni, *Presidente* — Battiala conte Nicolò — Polesini marchese Benedetto e Facchinetti Giov. Francesco, qual *Segretario*. Tutti gli atti dei medesimi furono trasportati con due barche a Rovigno, per collocarli nell'archivio di quella nuova autorità giudiziaria, intitolata: *Giudizio Civico Provinciale e Criminale*, nonchè *Cambio Mercantile e Consolato di Mare*.

Il personale di questo Dicastero si componeva: d'un *preside*, sei consiglieri, un *segretario*, un *protocollista di consiglio*, due *attuari criminali*, 12 *impiegati d'ordine*, 3 *cursori*, 1 *custode*, 7 *custodi delle carceri*, ed un *giustiziere (carnefice)*, che per molti anni è stato Giovanni Ispirovich; nonchè di due *assessori mercantili* e due *sostituti*.

Ripartizione austriaca dell' Istria nel 1818.

	Circondari	Distretti	Comuni	
Circolo dell' Istria	di Capo d' Istria	Fünfenberg (Rubida)	Dollina (San Odorico della Valle)	
		Pinguente	Matteria Pinguente Draguch	
		Capo d' Istria	Capo d' Istria Muggia	
		Pirano	Pirano Isola	
	di Pirano	Buje	Buje Grisignana Umago	
		Montona	Montona Portole Visinada	
		Rovigno	Rovigno Parenzo	
	di Rovigno	Parenzo	Orsera Cittanova	
		Dignano	Dignano Barbana	
		Pola	S. Vincenti Pola	
	Circolo di Fiume	Istriano	Albona	Albona Fianona Pisino
			Pisino	Gallignana Gemino Pedena
Bellai		Bogliuno Chersano Bersez		
Lovrana		Moschenizze Lovrana Castua		
Castua		Rucovaz Abbazia		
Castelnovo		Castelnovo Lippa		

Per essere stata Fiume nel 1822 annessa alla corona di S. Stefano, venne traslocato quel Capitanato Circolare a Pisino, al quale fu incorporato nel 1825 l'altro detto dell'Istria, che aveva sede in Trieste, nel palazzo sulla piazza delle legna di attuale proprietà delle sorelle Emma contessa Alberti-Poja ed Onorina contessa Sordina, figlie del defunto barone Dr. Giambattista de Scrinzi-Montecroce. Nel 1828 è stato soppresso il dicastero di Rubida (Fünfenberg)¹⁾, venendo assegnati, il comane di Dollina a quello di Capo d'Istria, e l'altro di Matteredia a Castelnuovo. Più tardi, dei due distretti di Castua e Lovrana si compose il tuttora esistente di Volosca. Il distretto di Bellai cessò coll'organizzazione del 1850²⁾. Il capitanato circolare venne nel 1850 tramutato in Reggenza circolare, che doveva aver sede a Capo d'Istria, secondo il progetto. Come in Capo d'Istria doveva venire istituita una Corte di Giustizia per l'Istria superiore, ed in Rovigno per l'Istria inferiore, una seconda, a termini del progetto della commissione, istituita presso il Tribunale civico provinciale di Trieste, e modificato a Vienna dal ministro Schmerling, per suggerimento di persona di sua fiducia di Trieste. Per la sede della Corte superiore di Giustizia indicava quel progetto la città di Gorizia, facendo menzione di Capo d'Istria, già sede di Tribunale d'Appello sotto i governi austriaco ed italo-francese.

Nel 1845 il governatore di Trieste e del Litorale conte Francesco de Stadion lusingò Parenzo, e si diceva anche Rovigno, di avere il Capitanato circolare dell'Istria. Portata da lui la questione in seduta non venne assecondata dai consiglieri governativi, alcuni dei quali propendevano per Capo d'Istria, e tra questi il referente ecclesiastico. Venuti a cognizione i rappresentanti di Pisino dell'intenzione del governatore, inviarono con tutta sollecitudine una deputazione ai gradini del Trono, ch'ebbe da S. M. l'Imperatore Ferdinando I, il Buono, la risposta, di nulla sapere, e di non avere intenzione di traslocare l'autorità circolare dell'Istria. Così finì quella commedia.

Il governatore Stadion fece chiudere, come ci fu riferito, le classi d'umanità dell'i. r. Ginnasio tedesco di Pisino, in allora sostenuto dai Minori Osservanti Riformati di San Francesco, perchè i rispettivi professori non risposero lodevolmente, forse per

¹⁾ L'ultimo giudice di Fünfenberg è stato l'avvocato ed i. r. notaio di Trieste, Dr. Francesco Kapeller. L'ultimo commissario era N. Schwigl, che abbiamo conosciuto nello studio dell'avvocato triestino, Dr. Bernardino Picco, nativo di Fagagna nel Friuli.

²⁾ Gli ultimi impiegati di Bellai furono: Francesco Grossmann, commissario e giudice, Matteo Schnediz, cassiere. Francesco Kollmann e Giuseppe Schreiber, attuari, Antonio Iahnel, scrittore, Carlo Quaiser, alunno di cancelleria, e due inservienti.

timidezza, ad alcune domande da lui fatte. È da osservarsi che in quel tempo in Istria esisteva il solo ginnasio di Pisino ¹⁾, che costava allo stato tenue somma, e che si poteva sostituire ai professori delle classi V e VI due sacerdoti regolari meglio rispondenti alla bisogna, anzichè sopprimerle, con danno gravissimo della provincia, nel riflesso che a quel ginnasio ricorreva la gioventù dell'infima classe della popolazione, mentre gli agiati inviavano i loro figli a Trieste, a Gorizia, a Venezia, a Udine, a Chioggia, a Zara ed altrove. Dopo la dipartenza per Leopoli del governatore Stadion, le due classi d'umanità vennero riaperte, e nel 1848 erano professori delle medesime i Padri Maurizio Leiler e Crisologo Grössnih.

63.

Ripartizione dell' Istria nel 1868.

Capitanato di Capo d' Istria	} Giudizio di Capo d' Istria	Capo d' Istria
		Muggia
		S. Odorico della Valle (Dollina)
		Decani
} Giudizio di Pinguente	Pomiliano	
	Pinguente	
	Rozzo	
	Pirano	
} Giudizio di Pirano	Isola	
	Parenzo	
} Giudizio di Parenzo	Orsera	
	Buje	
	Cittanova	
	Grisignana	
} Giudizio di Buje	Umago	
	Verteneglio	
} Giudizio di Montona	Montona	
	Portole	
	Visignano	
	Visinada	
Capitanato di Parenzo		

¹⁾ Il ginnasio tedesco di Capo d' Istria, dal 1820 al 1842, nel quale si distinsero in modo straordinario gli studenti triestini Hochkofler e Giovanni Loser, venne traslocato alla fine dell'anno scolastico 1841-42 a Trieste; perdendo con lui la immeritatamente degradata Capo d' Istria, l'ultima gemma della sua corona.

Il ginnasio superiore italiano che ora esiste, è stato fondato dalla città ed accolto dall' eccelso governo, in seguito a convenzione con questo comune.

Capitanato di Pola	{	Giudizio di Pola	Pola
		Giudizio di Dignano	Dignano Barbana Canfanaro Valle
Capitanato di Pisino	{	Giudizio di Pisino	Pisino Antignana Bogliuno Gimino
		Giudizio di Albona	Albona Fianona Volosca
Capitanato di Volosca	{	Giudizio di Volosca	Castua Lovrana Veprinaz Castelnuovo
		Giudizio di Castelnuovo	Materia Ielsane Lussino
Capitanato di Lussino	{	Giudizio di Lussino	Lussingrande Ossero
		Giudizio di Cherso	Cherso Veglia Ponte
		Giudizio di Veglia	Bescanuova Dobrigno Dobasnizza Verbenico Castelmuschio
Magistrato civico	{	Tribunale circolare	Rovigno, città autonoma.

Per l'organizzazione delle autorità politico-giudiziarie dell'Istria nel 1868, i pensamenti erano varii, onde conciliare l'interesse del governo con quello delle popolazioni. Abbiamo veduto in quell'epoca un progetto che divideva l'Istria continentale in tre capitanati distrettuali colla sede: in *Capo d'Istria* pei distretti giudiziari di Capo d'Istria, Pirano, Buje, Pinguente ed il comune di Portole; in *Rovigno*, pei distretti giudiziari di Rovigno, Parenzo, Montona, Dignano e Pola; in *Pisino* pei distretti giudiziari di Pisino, Albona, Volosca e Castelnuovo; e per l'Istria insulare colla sede in *Cherso*, pei distretti giudiziari di Cherso, Lussino e Veglia.

Secondo questo progetto la sede della Giunta Provinciale veniva trasferita da Parenzo a Capo d'Istria. Nel primo decennio

della sua esistenza due volte fu fissata l'idea dai deputati provinciali di chiedere al governo il trasloco; la prima è stata stornata da un deputato, quando non mancava alla domanda, che la firma del capitano provinciale.

Per l'amministrazione della giustizia figuravano in detto progetto due Tribunali circolari, l'uno in *Capo d'Istria*, pei distretti giudiziari di Capo d'Istria, Pirano, Buje, Pinguente, Castelnovo e Volosca, col comune di Portole; e l'altro in *Rovigno* pei distretti di Rovigno, Parenzo, Montona, Pisino, Albona, Dignano, Pola, Cherso, Lussino e Veglia; portando riflesso che il Tirolo meridionale (Trentino) con una popolazione quasi eguale a quella dell'Istria ha due Tribunali, a *Trento* ed a *Rovereto*; e che la Dalmazia con centomila abitanti di più ne ha quattro di prima istanza, in *Zara*, in *Spalato*, in *Ragusa* con un presidente e tre consiglieri, ed in *Cattaro*, pure con un presidente e tre consiglieri.

Nella futura organizzazione dell'Istria, dovrassi pensare seriamente sulla necessità di favorire *Pisino*, *Montona*, *Pinguente* e *Buje* a beneficio della civiltà dell'interno della Provincia. — Speriamo che la ferrovia procurerà a Pisino grandi vantaggi.

64.

Il Prefetto del dipartimento dell'Istria alla Guardia nazionale di Capo d'Istria.

Vi presento, bravi Nazionali, il Ruolo delle due Compagnie scelte. La scelta è stata fatta in due giorni. Crederebbe forse qualcuno che siate due Compagnie nascenti? Non è vero; siete adulte, e ne avete dato le prove: prove d'amor patrio, essendovi da tanto tempo armati alla difesa della patria; prove di coraggio, avendo sostenuto i cimenti più ardui, durante il blocco e il bombardamento; prove di costanza, avendo sofferto le maggiori fatiche e le più lunghe veglie; prove di fedeltà, avendo resistito alle seduzioni di ogni genere; prove di confidenza, avendo deriso i racconti favolosi; prove di attaccamento, avendo dispiaciuto ai nemici, e meritato le loro detrazioni; prove di rispetto, avendo sempre onorata l'Autorità Rappresentativa; prove di obbedienza, avendo adempito ogni ingiunzione; prova di disinteresse, non avendo aspirato ad alcuna mercede; prove di vera filosofia, avendo ognuno stabilito la propria distinzione nel miglior servizio patrio; prove di successo, non essendo alcun sinistro nato giammai.

A voi affida il Governo, in continuazione, il mantenimento della pubblica tranquillità, e dopo tante prove, a quali mani

migliori affidarlo potrebbe? Bravi Nazionali di Capo d'Istria, io vi felicito in faccia alla patria, in faccia ai prodi Nazionali del Regno, al cospetto del Principe, e ai piedi del Sovrano, e vi rammento, non tanto per incentivo, quanto per conforto, che dai buoni servigi non sono state mai disgiunte le ricompense.

Capo d'Istria, li 15 Agosto 1809

Il Prefetto
Calafati

Il Segretario generale
Benini

Ruolo della Guardia nazionale di Capo d'Istria

Comandante ¹⁾)

Totto conte Michele di Giovanni

Ajutante maggiore

Derin Nicolò fu Francesco

I. Compagnia

Capitano

Almerigotti Giuseppe di Giacomo
Tenente

Bernardelli Valentino di Carlo
Sotto-Tenente

Gerin Cristoforo fu Bernardo
Sergente maggiore

Pellegrini Nicolò fu Giuseppe
Foriere

Dezorzi Bartolommeo fu Giov.
Andrea

Sergenti

Rota Pietro di Orazio

Cadamuro Bartolommeo di Marco

Gambini Antonio fu Antonio

Solveni Marco di Antonio

Caporali

Filippini Giovanni fu Domenico

Righi Pietro fu Nicolò

Genzo Pietro di Giovanni

Degrassi Giuseppe di Giuseppe

Majocchi Gio. Battista fu Giov.

Cernivani Bartolommeo di Franc.

Costanzo Michele di Domenico

Tommasich Giacomo di Andrea

II. Compagnia

Capitano

Gravisi marchese Francesco fu
Lepido

Tenente

Matthieu Alessandro fu Giacomo
Sotto-Tenente

Corte Vittore fu Lodovico

Sergente maggiore

Paccanoni Antonio fu Francesco
Foriere

Polzati Pietro di Pietro

Sergenti

Valle Bartolommeo di Giovanni

Burlin Lorenzo di Francesco

Padovan Simone di Francesco

Verzier Andrea di Girolamo

Caporali

Zaffaro Giovanni fu Antonio

Padovan Francesco di Nazario

Benedetti Serafino fu Nicolò

Gabbiati Giuseppe fu Giacomo

Gajeta Nicolò di Bernardo

Minuti Giacomo di Pietro

Riosa Simone di Giovanni

Delinato Andrea fu Giovanni

¹⁾ Nel 1808 era comandante della guardia nazionale il conte Barnaba Brutti fu Marco.

	Tamburi		Tamburi
Movia	Giovanni di Gio. Battista	Tremul	Bartolommeo di Antonio
Zerial	Domenico di Antonio e 126 Granatieri	Bolcich	Giuseppe fu Valentino e 126 Cacciatori

65.

Ullimi ammiragli del porto di Capo d' Istria.

Domenico Dell'Acqua ¹⁾
Alessandro Bratti di Giovanni Battista, interinale
Angelo-Lorenzo Moreschi ²⁾ da Finale-Marina

L'ammiragliato fu tramutato dal primo governo austriaco (1797-1805) in Capitanato di porto, che continuò sotto il governo italo-francese (1805-1813), e venne dal secondo governo austriaco concentrato nella Deputazione distrettuale di Sanità. Oggidì è una semplice Agenzia di porto e sanità, quantunque i movimenti marittimi non sieno diminuiti.

Il Deputato di Sanità veniva nominato dal Consiglio nobile, a termini dello Statuto.

66.

Capodistriani compromessi nella sollevazione del 1348, e nelle progettate del 1330 e 1353, contro il governo veneto. Quelli in *corsico* furono condannati a morte, colla confisca dei loro beni.

¹⁾ Domenico dell'Acqua, padre di Andrea, avo del celeberrimo pittore Cesare dell'Acqua, e bisavo ex matre del consigliere municipale di Trieste, Cesare de Combi fu Carlo gm. Carlo, possedeva in questa città un negozio di commestibili, sotto il palazzo pretoreo all'imboccatura della Galligaria.

²⁾ Angelo-Lorenzo Moreschi di Antonio-Maria da Finale-Marina, navarca, dispò in Trieste li 13 luglio 1785, Maria-Teresa Georgi di Francesco da Grado, di rinomata bellezza, alla presenza di Giovanni Battista Flanegon, scriba, e Giovanni Battista Dasso, navarca, come dalla fede rilasciata dal parroco di s. Giusto Don Marco Sadnech, di data 5 maggio 1792, che possediamo in originale.

Il detto Moreschi è stato beneficato dal conte Francesco Tarsia, colla donazione delle due case unite presso la chiesa di s. Giorgio in contrada Ogni Santi, e del cortivo in contrada Perariolo, di proprietà oggidì, le prime, della famiglia Decarli fu Nicolò, ed il secondo, della vedova di Marco Cadamuro-Morgante.

Il conte Tarsia, vedovo della contessa Esmeralda Tacco d'Antonio, sposato il primo giugno 1798, alla presenza di Cristoforo de Belli e Bartolommeo Manzioli, e senza figli, morto d'apoplezia nel granajo della sua casa domenicale in città, lasciò, con testamento non suggellato, la sua vistosa facoltà alla sulodata Maria-Teresa Moreschi.

<i>Marco Cavalleri</i> Almerigogna
Ambrogio Lugnani	Francesco Fioravante
Giovanni Pellegrini	Pietro de Adelpero
Nicolò Pellegrini	Guercio Verci di Giovanni
Francesco Spellati	Pietro Ottacco (Tacco)
Giovanni Spellati di Francesco	Pietro dall'Argento
Beltrame Tarsia	Antonio Belgramoni
Nascinguerra de Tarsia	Simone Basicco de' Basicchi
Laudadio Toro	Pasqualino
Papo	Pietro Voltole
Vittore de Orso	I fratelli Giusti
Palamidesio	<i>Giovanni de Peglio</i>
Nicolò de Alessio, chierico	<i>Pasqualino de Vitando</i>
Bernardo Silneri	Marco Belegno
<i>Almerico Guerra fu Guerra</i>	Lorenzo Lombardo
Bernardo	Giorgio de Bergogna
Zannino de Peregno	<i>Costantino Azo</i>

67.

Pegli eccessi commessi nella sollevazione popolare del 1797, alla caduta della Repubblica veneta, contro i Nobili ed il ceto civile, col pretesto di fedeltà a S. Marco, sedata colla potenza della parola dal Sindaco Nicolò de Baseggio fu Giorgio, efficacemente coadiuvato dal collega Nicolò del Bello, e poi domata dal generale austriaco conte Giovanni de Klenau, vennero condannati ed inviati a Komorn sul Danubio:

- Giovanni Mattiassich, muratore
- Nazario Parovel, muratore
- Marco Favento, agricola
- Giovanni Fedola, agricola
- Valentino Verzier, detto Camaulo, ferrajo, e
- Giacomo Rizzi, muratore. Quest'ultimo dicevasi per falsa accusa d'un suo compadre.

Isola, la bella e simpatica Alieto, già borgata di Giustino-poli, città di 5000 abitanti, dediti all'agricoltura, alla pescagione, ai traffici ed all'industria, ebbe il suo giorno nefasto, il 5 giugno 1797. Un proclama incendiario di due agitatori di Capo d'Istria, inviato a tutte le città, castella e borgate dell'Istria, inviperì quella bruzzaglia, prestando cieca fede, che i nobili ed il ceto civile avessero prestate le mani per atterrare e fare in brani il tremendo Leone di S. Marco. Il gentame frenetico inalberando sulla piazza grande presso il porto lo stendardo della rivolta,

gridava spaventevolmente: morte ai traditori! Due di quella turba forsennata, Giovanni Lorenzutti e Sebastiano Parentin detto Bastianelli andarono in traccia del ricco Giuseppe Moratti, malvisto dal popolo per le sue angherie, come dicevasi, per ucciderlo, e trovatolo sulla via che correva in compagnia del podestà veneto per salvarsi nella sua casa, gli tirarono un'archibugiata, colla quale per isbaglio restò interfetto il povero podestà Nicolò Pizamano, d'anni 58 e venne sepolto nell'arca della confraterna di San Giovanni.

Il sacerdote Don Antonio Pesaro, canonico onorario di Citanova, si presentò a quella furibonda ciurmaglia, fece udire la possente sua parola, rimarcò la gravità dei commessi forfatti e l'orrore di quelli che stava per commettere, e col torrente della sua facondia ammortò in quei cuori agitati e riottosi la fiamma dell'ammutinamento, indusse il popolo a porre in libertà le vittime destinate a cruento sacrificio, e di ritornare tranquillo alle proprie case.

Così raccontò nell'*Istria* del Dr. Kandler, Padre Claro Vascotti dei Minori Osservanti Riformati del Convento di Castagnevizza presso Gorizia.

I suddetti Lorenzutti e Parentin si sottrarono dal capestro colla fuga.

Mauro Delise, che dicevano avere accusati i Savi d'Isola presso la Prefettura in Capo d'Istria, pel permesso dato alla flotta Inglese nel 1809, di provvedersi d'acqua e di vettovaglie, i quali dovevano venire decollati su questa piazza di S. Martino, detta anche del Porto, innanzi la locanda dell'Anconitano Orlandi, abbandonò la patria, e fermò la sua dimora a Parenzo. Noi l'abbiamo conosciuto in quella città e veduto centinaia di volte in casa di nostro zio, vicina all'ospitale ed alle case dei fratelli Giovanni, Dr. Paolo e Marquardo Artusi e di Angelo Monfalcon, fratello dei canonici Don Giuseppe e Don Pietro. — A pianoterra della casa Monfalcon, Antonio Pesante, già impiegato nella farmacia di Tommaso Zudenigo alle porte, aveva nel 1840 una drogheria.

68.

Greci in Capo d'Istria nel secolo XIX.

1870 Avierinò Ipatio, filologo, da Scio

1821 Baccomi Nicolò, commerciante

Calichiopulo Eustachio, commerciante da Calavrita ¹⁾

¹⁾ Il primate ed arcivescovo di Patrasso, Germano, uomo di vita austera, di costumi irreprensibili, pensatore profondo, tanto popolare quanto filosofo,

- 1802 Calogiorgio Atanasio, commerciante da Calavrita
1800 Calogiorgio Giovanni
1868 Carali Franc. Michele, possidente da Scio
1868 Carali Teodoro
1809 Coloca Costantino, commerciante da Arta
1798 Condurichi Demetrio, commerciante da Epidauro
1802 Condurichi Giorgio
Crisicopulo Spiridione, commerciante
1875 Cuvarà Pietro, possidente da Itaca
1808 Diamante Eustachio, commerciante da Morea
Diamante Giorgio
1800 Fanopolo Costantino
1814 Gazzuli Costantino, commerciante da Saracco ¹⁾
1861 Gazzuli Nicolò ²⁾, industriante da Capo d'Istria
1802 Giorgiato Bartolommeo, commerciante
1856 di Giovanni Eustachio, caffettiere
1821 d'Isay Giorgio, possidente da Smirne
1812 Lagudi Apostolo, commerciante da Saracco
1800 Lagudi Demetrio
1798 Lagudi Giovanni
1802 Lagudi Nicolò
Manetta Orazio
1818 Manto Atanasio, commerciante da Calavrita
1803 Panagiorgio Francesco di Antonio
Panajotti Demetrio
Pasquali Benedetto, sposò Antonietta Almerigotti, da Isola
Patrianò, possidente
Rebù Caralambo, possidente
1802 Stratti Spiridione, commerciante
Vassili Nicolò
1830 Zalocosta Costantino, commerciante da Saracco

fornito d'ispirata facondia e di ardente immaginativa, sulle rupi di Calavrita, circondato da Igumeni, arconti, capi militari e da cinquemila cristiani, confessati a sacerdoti e riconciliatili col re de' regi, spandendo sul loro capo l'assoluzione generale, inalberò li 25 marzo 1821 lo stendardo della croce per la santa causa, dichiarando che Dio gl'impose di additar loro la via della vittoria, e che tutta la loro storia e tutto il loro avvenire stanno rinchiusi nelle parole: religione, libertà, patria!

Il sullodato Arcivescovo colle sue sante parole, ai primi d'aprile di quell'anno, poté avviarsi alla volta di Patrasso con una mano di diecimila uomini, armati chi di fucili da caccia, chi di pugnali conficcati su di lunghe mazze, chi di pali induriti al fuoco, chi di frombole, di forche, di falci.

¹⁾ La popolazione di Saracco (Siraco) e Calavrita (Calarites) è valacca.

²⁾ Nicolò Gazzuli era greco per religione, valaceo per nazionalità, capodistriano per nascita e turco per sudditanza.

1800 Zalocosta Teodoro, commerciante	
1814 Zavojani Costantino	•
1814 Zavojani Giorgio	•

Le immani barbarie usate dai bascià, specie da Ali Tebelen di Giannina, ai cristiani dell' Epiro, della Tessaglia, della Morea e di tutte le provincie oggidì formanti il regno degli Elleni, discendenti da Deucalione, loro capostipite, obbligarono i pronipoti di Milziade, di Temistocle e di Pericle, di abbandonare i patrii lari e di ricercare ospitalità in paese alieno. Anche in Capo d' Istria pervennero di quei commiserevoli esuli, dedicandosi saviamente al commercio, e ingraziandosi la popolazione colla loro prudenza, colla loro onestà.

Per testimoniare il nostro ossequio alla memoria dei grandi legislatori dell' antichità, Licurgo e Solone, abbiamo compilato il presente elenco, il quale non ci riuscì di completarlo, coll' iscrivere il nome di tutti i cristiani di rito orientale qui approdati, a fronte delle più diligenti cure usate alla bisogna.

Nel 1821, inferociti i Turchi per la sollevazione della Grecia, col vessillo dell' indipendenza, si vendicavano appieno nell' Asia Minore, facendo man bassa su que' pacifici popoli, tutto mettendo a fuoco e sangue. Intere famiglie fuggivano da quei paraggi, lasciando il loro avere nelle mani de' barbari, ed un numero considerevole delle medesime giunse in questa città, acquartierandosi nelle case di Franceschi e Barbabianca sulla Galligaria, di Francesco Mori sulla piazza del Brolo, della vedova Gambini sulla via Calafati, e dei Barbo in contrada Zubenaga (Musella).

Coi Greci giunsero anche Armeni. L' armeno Paolo Hermet, padre di Francesco, distinto filodrammatico, ed avo del vivente Carlo Hermet, alloggiava nella casa, ora di Andrea Tommasich, presso la chiesa del SS. Crocefisso di S. Tommaso, sulla piazza Genzo, in contrada S. Tommaso o della Torre.

Dei suddetti Greci vivono in questa città: il figlio di Atanasio Calogiorgio, di nome Giorgio con sei figli e due figlie; Michele-Francesco Carali; Pietro Cuvàrà; un figlio di Costantino Zalocosta; una figlia di Atanagio Manto; una figlia di Nicolò Gazzuli e la vedova di Apostolo Lagudi.

In altra occasione daremo un cenno degli Israeliti e Fiorentini, feneratori in questa città.

Nel presente secolo gli israeliti Giuseppe Salmona, Sara Cohen, Michele Polacco ed Alberto Barzilai, esercitarono la mercatura su questa piazza, che la continua l' ultimo nominato.

69.

Famiglie capodistriane estinte nel decorso e nel presente secolo, e di quelle in corsivo, che trasferirono altrove il loro domicilio:

Acerboni, Albis, Alessandri, *Aliprandi*, Agostini, Amoroso, Angelini, Andrioli, *Artusi*.

Badini, *Baldini*, Ballarin, Barbabianca, Barbo, Barroviera, *Bartoli*, Basiaco, Basilla, Bassi, Bavelia, *Bazzarini*, Belgramoni, Bellati, Bellisini, Bernardelli, Bertini, Benvestio, Benzoni, Bettini, Bianchi, Bianconi, Bisachi, Bogasich, Bonacorsi, Bonati, Bonzi, Bortolazzi, Bortoli, Bortoloni, Borsatto, Bosco, Bosi, Bracciadoro, Brana, Brancaleone, Bratti (conti), Brinis, Bucassinovich, Bugna, Bulfi, Burero.

Caligarich, Canonica, *Capodaglio*, Cargnati, Carli, Carlini, Carlo (Zaroba), Carniel, Carpaccio, Castro, Catti, Celadin, Celleghhe, Ceriani, Ceroni, Cerutti, Cesaro, Cestari, Cirilli, Clarich, Claugnan, Collaretto, Collotich, Colognan, Coltrina, *Combi*, Conte, Contestabile, *Corretti*, *Corner*, Cosa, Costadonna, *Costantini*, Cotlerle, Crevatin, *Culinazio*, Cusma.

Daris, Davanzo, David, *Debernardi*, Declencich, Degrassi, Delise, *Dell'Acqua*, Delle Ore, Dereto, De Mitri, Dorligo, Dragogna, Elio.

Fabris, Fadon, Fontinato, Fantini, *Fanzago*, Favetta, Fattori, Fedel, Festi, *Filippini*, Fiori, Fini, Flamia, *Fontana*, Fontanini, Formentoni, de Forno, Fortuna, Franceschi, Freschi, Funis.

Gabbrielli, Gabelli, Gallina, Garusa, Gavardo-Garbinetti, Germanis, Gero, Gervasio, Giacomini, Giganti, Giusti, Gobbetti, Gonzaghi, Gonzatica, Gorella, Gregoretti, Grisoni *Guerci* (Verzi), Gulich, Guligia.

Ingaldeo, Isdral, Iudri.

Leva, Levante, Lucanovich.

Maffei, Majer-Gravisi, Mani, Maniago, Manzioli, Marchesan, Marchiori, Marega, Marghetta, Marignani, Marini, Marinze, Martichia, Maruffi, Matteis, Mazzuchi, Mecchia, Melchiori, Metalich, *Migliorini*, Milossa, Minio, Misolich, Montanari, Morelli, Moreschi, Moretti, Morzana, Mozzetti, Mucignoto, Mulon.

Navarino, Nemaz, Neuhaus, Nichetta, Novichi.

Orioli, Orlandi, Orlandini, Ossana.

Palamari, Palcich, *Palese*, Palpegra, Paolini, Parigini, Parovan, Pavolan o Paolan, Pegan, Pelizioli, Pelizzoni, Pellizzari, Peracca, Percich, Persia, Petronio, Petrini, Piccinini, Piccoli, Pierini, Pinguentini, Piuma, Pizzamei, Placuta, Prolissa, Purich, Puschi.

Raffaelli, Kainis, Ravaito, Riccioli, Ried (baroni), Riegen, Rigoni, Riva, *Rizzatto*, *Rizzi*, Rizzotti, Rodar, Rondolini, Ronzoni, Rontich, Roselli, Rossi, *Rota*, Ruffini.

Sabini, Sacrato, Saffaro, Saino, Santini, San, Sbanda, Scarlìchio, Schiatta, Schirati, Sebastiani, Sebastianelli, Segalin, Selanca, *Sereni*, Sfara, Siena, Silvella, Silverio, Simonetti, Siotti, Solveni, Smale, Sponza, Stan, Stanchi, Stel, Stradiotti, Suban.

Tacco, Tagliaferro, Tamburini, Tangiuta, Tarsia, Theylss, Terma, Tiepolo-Gravisi, Torre, Tramontana, Trevisan, Tuminer, Tuncich, Turchetto.

Ugo.

Valle, Valenti, Valentini, Vanto, Variola, Vecelli, *Venier*, *Venturini*, Verl, *Vida*, Vittori, Volpe, Vrana.

Xia.

Zalateo, *Zamarin*, Zambler, *Zampieri*, Zanfranchi, Zanutti, Zengler, Zuliani.

70.

Ingresso dei Podestà veneti in Capo d' Istria.

Il reggimento dei Podestà veneti durava sedici mesi, al termine dei quali succedeva, ordinariamente nel medesimo giorno, la partenza del cessato Podestà e l'arrivo del Podestà novello, il quale dal monastero dei Benedettini di s. Nicolò d'Oltra ¹⁾, dove era giunto per aspettare la dipartenza del suo antecessore, approdava con nobile comitiva presso la porta principale della città, e precisamente nel sito della colonna, esistita fino al 1830, simile a quella sul canale della Porporella, detta di s. Giustina, illustrata dal professore Giuseppe Vatova.

L'intera popolazione della città e del suburbio in febbrile agitazione, stipata presso la nominata colonna e presso il Falconetto ²⁾, attendeva da lunga ora l'arrivo di Sua Eccellenza, pronosticando beneficenze a pro della patria, mantenendovi l'or-

¹⁾ Dopo la soppressione e la vendita della famiglia Madonizza di Buserdaga del priorato di s. Apollinare (s. Nicolò) il Podestà novello prendeva provvisoriamente alloggio nel grandioso monastero dei Padri Serviti in città.

In altra occasione daremo la descrizione dei beni dei priorati di s. Apollinare d'Oltra, di s. Pietro di Montrin (Montecavo) e di s. Anastasia (s. Nicolò) isola presso Parenzo.

²⁾ Al fianco sinistro della porta detta Muda di chi sorte dalla città esisteva un cannone appellato Falconetto, per l'esercizio dei bombardieri del tiro al bersaglio, situato presso il mandracchio fuori di porta Ognissanti.

dine la milizia urbana (bombardieri), i Cappelletti (milizia rossa), gli Scalafroni ¹⁾ ed i sbirri col loro Cavaliere ²⁾.

La cerimonia del ricevimento del Podestà da parte dei magnifici Sindaci, del Consiglio e del corpo dei Nobili, era commovente. Dopo brevi parole pronunziate dal Sindaco anziano sotto un serico padiglione, e la risposta del festeggiato Rettore, con quella grazia e soavità di maniere, proprie dei gentiluomini di s. Marco, e la consegna delle chiavi della città, entrava l'Eccellenza Sua per la porta del Soccorso vicina alla Muda, nella piazza del traffico, tutta adornata di arazzi e bandiere, e procedeva, accompagnata dai Sindaci, dai Consiglieri del Magistrato, dai Giudici, dai Cavalieri di s. Marco colla stola aurata, dal ceto nobile, dal sorriso di gaudio delle signore appostate alle finestre ed ai veroni, agitanti candidi lini, e da una massa imponente di popolo, per la via dei Mercanti e per la Galligaria, appellata dai Veneti Ruga, ed entrava nella piazza maggiore, apparsa con venusta sontuosità, cogli orecchi intronati dalle grida giulive dei popolani, di *evviva il podestà novo*, e col cuore commosso da tante manifestazioni d'ossequio, di estimazione e di esultanza dei gentili Capodistriani.

Le salve d'artiglieria del bastion Tiepolo annunziavano la partenza del Podestà cessato, e quelle del castello Leone, l'arrivo del Podestà novello.

Il bastion Tiepolo è stato demolito nel 1835, e tutta la massa del relativo materiale fu impiegata per formare la piattaforma del nuovo magazzino sali detto Patzovsky.

71.

Nel pubblicare il Dottor Felice Glezer di Rovigno coi tipi di Gaetano Coana di Parenzo nel 1884, le notizie degli Istriani viventi nel 1829, distinti per lettere, arti ed impieghi, del canonico Pietro Stancovich di Barbana, porse invito agli studiosi di correggere gli errori in cui il nostro benemerito fosse involontariamente caduto.

Animati dal gentile invito, ed approfittando della presente pubblicazione, aggiungiamo quanto ci consta in merito ad alcuni dei nominati Istriani.

Ad I.^m

Antonio Albertini è contemplato nella presente opera. I di lui antenati erano di Capo d'Istria, e possedevano la casa al lato d'ostro del Teatro accademico, ora demolita.

¹⁾ Le guardie di finanza venivano addimandate Scalafroni.

²⁾ Il bargello era qui intitolato Cavaliere.

Ad 2.^m

Francesco Baraux, è ricordato dai triestini per la sua integrità, e per le sue vaste cognizioni nel commercio e nelle scienze naturali.

Ad 3.^m

La salma del Dr. Domenico Rossetti, nobile de Scander, fu vestita dell' assisa di patrizio triestino. La capricciosa causa da lui incoata contro l'impresa del teatro grande per la mancata rappresentazione d'una sera, in cui egli s'aveva acquistato verso l'esborso di *carantani quaranta* il viglietto d'ingresso, provocò la gajezza dei giudici e de' suoi concittadini.

Ad 4.^m

Lugnani Dottor Giuseppe, morì nella sua possessione d'Oltre, ottenuta con contratto di vitalizio dal suo affine Benedetto Petronio, il dì 27 giugno 1857, e fu tumulato in questo cimitero, come rilevasi dal nostro libro, «La Necropoli di S. Canziano». Pubblicò tra altro, la sua lodata opera intitolata «Studi sopra la storia universale», coi tipi di Michele Weis, sei volumi in ottavo. Era considerato il più sapiente del suo tempo in Trieste dalla Società dei letterati detta la Gran Camera, che frequentava di sera la trattoria alla Nave nel mezzanino sotto la sala del Ridotto, esistita dal 1841 al 1847, della quale facevano parte l'abate Francesco Dall'Ongaro, i Dottori Antonio Gazzoletti ed Antonio Somma, Girolamo Fanti, Giacomo Viezzoli, Filippo Danziger, Dr. Giorgio Filos de Vilas, il rostro amico Tito Dellaberenga (Adalberto Thiergen) ed altri. Il sapere del Lugnani fu giudicato di gradi 70, espresso in un grazioso albero, elaborato dal genio di quei sapienti.

Ad 5.^m

de Volpi Giuseppe è contemplato nel presente libro.

Ad 10.^m

Agapito conte Girolamo conviveva colla famiglia del sartore Taddio, in contrada delle Mura in Trieste, morì in isquallida miseria, e venne seppellito nella necropoli di S. Anna in una fossa comune, senza alcun segnale.

Ad 11.^m

Predonzani Pietro da Pirano, canonico, arciprete, parroco e vicario generale di Parenzo, nostro maestro negli anni 1839 e 1840, compose il libro di Concetti devoti in onore dell'Eucaristia, di 308 pagine, stampato a Venezia da Giuseppe Gattei nel 1833, e dedicato alla Maestà di Carolina Augusta, Imperatrice d'Austria. Il pittore capodistriano Pietro Rizzato di Marco gli fece il ritratto.

Ad 18.^m

Calderari Dottor Giuseppe, avvocato, pubblicò un Sonetto nell'istallazione della Corte di Giustizia in Capo d'Istria.

Ad 22.^m

de Castro Andrea da Pirano dimorò a Trieste esercitando la pittura, ed a Capo d'Istria negli anni 1862 e 1863, facendo il fotografo. Ci fece il ritratto in miniatura alla nostra età di 24 anni.

Ad 23.^m

Il Dr. Bartolommeo Perrò, medico di questo comune, morì in Capo d'Istria e venne sepolto li 23 febbraio 1797 in chiesa di s. Francesco nell'arca dei Belgramoni.

Ad 40.^m

Giuseppe Bürger da Vienna, è pure compreso nella presente opera. Disposò all'alta età d'oltre 70 anni, per avere un'affettuosa assistenza, la sua virtuosa femme de chambre, che venne a compiere il tramite della vita in questa città nella famiglia della mamma Agnese vedova di Giambattista Sambuco, nata Norbedo, zia dell'ingegnere ed architetto, cavaliere Dr. Giovanni Righetti di Trieste. Era erudito, compose varie opere ed una grammatica tedesca. Noi l'abbiamo conosciuto, e possiamo dire che le sue civili maniere, accoppiate ad un esteriore dignitoso e simpatico della sua alta statura, gli procacciavano l'amoroso rispetto de' suoi scolari, e di quelli ch'ebbero il vantaggio di frequentarlo.

Ad 50.^m

La casa dei conti Morosini in questa città nella contrada Musella, ora d'Antonio Marsich, appartenne ad un Lorenzini, e poscia al tenente colonnello del genio dell'arciduchessa Maria Luigia, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, Carrandini.

Ad 57.^m

Antonio Zampieri era originario di Capo d'Istria.

Ad 58.^m

Carlo Genuizzi e non Zennizzi, direttore della farmacia Zampieri ai due Mori, sulla piazza grande di Trieste, aveva in questa città la sorella Maddalena e la nipote Maria, vedova di Giovanni Festi fu Antonio, che convive colla nuora, pur vedova, Rosa nata Vardabasso ed un nipote. Egli rese l'anima al Creatore nell'Atene dell'Istria.

72.

*Nomi paralleli delle contrade interne di Capo d' Istria
dal 1809 al 1814.*

Vecchi	Nuovi
1 Bracciuolo (Grema)	1 Raab
2 Porto (s. Martino)	2 Santorio, celebre medico
3 Zubenaga (Musella)	3 Seras, comandante militare
4 Isolana (s. Sofia)	4 Iena
5 Bossedrada (Buserdaga)	5 Eugenio, vicerè d' Italia
6 S. Pietro (Porta rotta)	6 Amalia, vice-regina
7 S. Tommaso (della Torre)	7 Eckmühl
8 Ognissanti (Pretorio)	8 Austerlitz
9 Pusterla (s. Maria nuova)	9 Essling
10 Ponte-piccolo (s. Margherita)	10 Marengo
11 Porta-Maggiore (Galligaria, s. Clemente)	11 Wagram

I nomi delle contrade erano quelli delle rispettive porte ¹⁾ sulla seconda cinta di mura. Venivano questi talfiata cangiati, come quelli delle piazze e vie della città. Le porte erano dodici, però in qualche secolo, come nel presente, il numero veniva ristretto ad undici.

La contrada Ponte-piccolo, pria di Porta del soccorso, comprende attualmente quella di s. Margherita o di Porta-Nuova.

Calafati cangiò nel 1809 i nomi delle contrade, applicando a quattro delle medesime il nome di quattro personaggi, ed alle altre sette quello di località in cui Napoleone aveva riportato vittoria.

Ogni contrada era composta da isole. L'isola formata dall'edificio della Loggia e dalle case Brati e Madonizza, sempre compresa nella contrada Zubenaga o Musella, fa parte dal 1830 impoi della contrada di Porta Isolana.

Come la città, così la piazza del Duomo era chiusa, quella da porte, e questa da arcate, l'ultima delle quali, formata da marmi istriani di bel lavoro architettonico, esistente tra il palazzo municipale e la casa Giovannini e Lampich, è stata atterrata al principio del presente secolo, per la smania di distruggere i pochi avanzi dei monumenti antichi.

¹⁾ Le porte di Muggia (Borgo del lauro) si denominavano: Porta grande o maggiore, di s. Rocco o marittima, Portizza o di terra ferma, del Castello o di s. Francesco. e del Patriarca. Una delle fontane di Muggia viene appellata del patriarca.

Nomi delle contrade territoriali di Capo d'Istria.

S. Angelo, ora s. Marco	Colomba
Ariolo	Cornalonga
Assonica ¹⁾	Còppole
Barbano ²⁾	S. Domenico ⁴⁾
S. Barbara	Eremita ⁵⁾
Barei, sul monte Cerè	Faranzano
Bertochi, villa	Farnei. Nel territorio di Trieste esiste il bosco detto Farneto
Bonini, casali	Fiumicino
Campo Marzio	Flabano, compresa nella contra- da Provè
Canale	Folla
Cantamesse	Gavardin, parte della contrada Villesano
S. Canziano	S. Giorgio, parte superiore del monte Sermino
Capo d'argine	S. Girolamo
Carbonaro	Gravisa
Carniola (Cragna)	Grotta ⁶⁾
Carpaccio ³⁾	Ingaldeo (Caldea)
Centaura (Centora)	Loretto ⁷⁾
Ceredello	S. Maria della Rosa
Cesariano (Cesari), villa	
Cicutini, casali	
Cimici, villa	
Cisterna (Giusterna)	

¹⁾ Al lato d'ostro del colle s. Minio, il vescovo Assonica possedeva il cortivo, passato a' suoi parenti, ora della signora contessa Maria vedova de Totto nata Vico.

²⁾ L'abate Barbano diede il suo nome alla contrada omonima. Cessati i Benedettini, questo comune andò al possesso dei beni campestri di quell'abazia, ed attualmente appartengono a diversi privati.

³⁾ Sul monte s. Marco, al lato di tramontana, la famiglia Carpaccio era posseditrice di vasti terreni colla chiesa di s. Vittore.

⁴⁾ I Padri Predicatori erano proprietari d'una estesa possessione sul monte s. Marco, al lato di ponente, dove andavano nell'autunno a godere l'aria di campagna, officiendo nelle chiese di s. omenico e di s. Marco, che la cedettero a titolo di permuta nel 1802 a Giovanni Madonizza fu Giovanni.

⁵⁾ Alle falde del monte Nigrignano, in un antro, dimorava nel secolo scorso per lunghi anni un calzolajo, e prima di lui molti altri della medesima professione. Il popolo diede a quel calzolaro il titolo d'eremita.

⁶⁾ Nella contrada Salara esiste una grotta da noi visitata nella nostra adolescenza, che sembra una galleria sotterranea.

⁷⁾ La contrada Loretto è compresa, parte in quella di Barbano, e parte in quella di Ceredello.

S. Michele	S. Rocco
S. Minio (Bossamarino e s. Ma-	Salara
Monte degli Scolari ²⁾ [rino] ¹⁾	Sandrina
Montebello (Monbel)	Santissimo
Montiglio ³⁾	Segaticci
Nigriniano	Semitella
S. Orsola	Sermino ⁴⁾
Paderno	Solvane
Pasturano	S. Stefano
Perariolo	Trebbiano (Triban)
Piacentino	Tricolor (Tricola)
S. Pietro	S. Ubaldo ⁵⁾
Pobeghi, villa	Valdolmo
Pompejano	Vergaluccio
Prade	Villesano
Praticcioli	S. Vittore
Provè (Riva-alta)	S. Zannè
Risano	Zeno ⁶⁾

¹⁾ Simeone Gavardo, arcidiacono, ottenne pe' suoi meriti in dono i campi sul monte S. Minio, e non Sermino come taluno crede, dei Patriarchi d'Aquila, ora posseduti dal marchese Antonio Gravisi, Andrea Tommasich e da altri. Il sito dove esisteva il palazzo del Patriarca Popone viene addimandato il Tesoro. Il detto Gavardo morì nel castello di Belluno, li 27 marzo 1393, lasciando tutto il suo patrimonio al capitolo della chiesa di Belluno.

²⁾ Sul monte degli scolari, di forma conica, esisteva il castello denominato Vicino san Pietro, preso dai cittadini di Capo d'Istria nella sollevazione del 1348 contro il governo veneto, ed era situato a mano sinistra di chi ascende per la vecchia strada d'Isola. Al lato destro della medesima, sull'altipiano, vi era l'antica chiesa di s. Pietro coll'ospizio degli eremiti di s. Agostino, demolita or saranno dieci anni.

³⁾ La parte a tramontana-ponente della contrada Villesano si denominava Montiglio.

⁴⁾ Sermino era anticamente denominato isola di Risano, la quale fu assegnata dal comune di Capo d'Istria nel 1186 a questa mensa vescovile.

⁵⁾ S. Ubaldo era feudo del vescovo di Capo d'Istria. Non sappiamo come sia pervenuto ai conti Brutti di Brolo. La contessa Lodovica, vedova ed erede del conte Barnaba Brutti fu Marco di Brolo, e figlia di Cristoforo de Belli fu Giacomo e di Paolina marchesa Gravisi, anziché beneficiare i di lei parenti, lasciò quella estesa possessione ed ogni altro ente ai fratelli Marco, Alvise ed Innocente de Almerigotti fu Girolamo di porta s. Martino.

⁶⁾ Il vescovo Francesco Zeno era proprietario delle campagne sul monte s. Marco, al lato di tramontana, attualmente possedute da Antonio Bartoli fu Bartolommeo e da altri. Dall'erudito Don Lorenzo Urbanaz abbiamo inteso che il vescovo Zeno era semplicemente utilitario di dette campagne, le quali, secondo lui, spettavano alla mensa vescovile di Capo d'Istria. — Per incuria, per soverchia generosità di alcuni prelati, e per difettosa amministrazione, a questa mensa venne assottigliato riflessibilmente il reddito. La rendita del vescovo Da Ponte ascendeva ad annui ducati 4000 circa. Se i fondi della mensa nella valle del Risano venissero bene coltivati, e di nuovo piantati con viti ed alberi da frutto, darebbero alla medesima, in un breve periodo d'anni, un segnalato utile, e molto superiore a quello che ricava dall'affittanza dei medesimi.

74.

Nomi delle contrade (valli) nello Stabilimento salifero di Capo d'Istria.

Oltre, Fiume, Sermino, Ariolo, S. Nazario e Semedella.

Ogni contrada è ripartita in località con nomi particolari, che sono: Campi, Camera d'oro, della Regina, S. Maria nova, Ara della fiera, Ara dei gorgi, Ara dei carri, Ara della poceffa, Ara di Semedella, Ara della colonna, Casoni, Dosso, Do poste, Saline rotte, Bocca fiume, Santorio, Sermino nuovo, Sermino vecchio, S. Girolamo, La scarpa, Campo marzio, Gorne, Della Regina in Semedella, Nuove in Semedella, S. Leone.

Il convento dei Minori Conventuali di S. Francesco di qui, possedeva cinque fondamenti di saline, il primo in contrada Semedella di cavedini 21 — il 2.° in Sermino vecchio di cavedini 18 — il 3.° in Sermino nuovo di cavedini 24 — il 4.° in Ariolo di cavedini 14 — il 5.° in contrada Fiume di cavedini 8, che nella miserabile stagione del 1795 diedero moggia 2 e staja 3 di sale. — Nel secolo scorso soltanto le donne se ne occupavano nelle saline.

75.

Nomi di contrade e villaggi nel circondario di Capo d'Istria, aventi la medesima desinenza.

Ancarano, Antiniano, Barbano, Canzano, Cesariano, Clibano, Faranzano, Flabano, Manzano, Montiniano, Nigriniano, Pasturano, Pomiliano, Pompejano, Risano, Trebbiano, Villesano.

76.

Nomi di contrade in Istria, aventi la medesima radice:

Cerè nel territ. di Capo d'Istria		Cerclada nel terr. di Visinada	
Ceredello "	"	Cergni "	Gimino
Ceredina "	Isola "	Cergnuli "	Albona
Ceredo "	"	Cerlenchi "	Fontane
Cerei "	Muggia	Cerlienchi "	Pedena
Cerie "	Gimino	Cernegla "	Pingente
Cerie "	Grimalda	Cerovci "	Pisino
Ceresiol "	Gasone	Cerpci "	Albona
Ceresiol "	Rovigno	Cerplan "	Maresècco
Ceresgnevizza	Gherdosella	Ceruzzi "	Pingente
Cerre "	Gimino	Cervari "	Antiniana
Cerre "	Albona	Cervera "	Parenzo
Ceruscòlo "	Pomiliano		

77.

Contrade e villaggi in Istria, aventi nomi di Santi:

s. Leone nel terr. di Capo d'Istria	s. Lorenzo nel territorio d'Isola
s. Nazario	s. Donato
s. Pietro	s. Simone
Mad. di Semedella	s. Giacomo
s. Vittore	s. Basso nel territorio di Pirano
s. Marco	s. Bernardino
s. Margherita	s. Bartolommeo
s. Stefano	s. Cristoforo
di Trebbiano	s. Crocé
s. Rocco	s. Lorenzo
s. Orsola	s. Martino
s. Canziano	s. Pietro
s. Girolamo	s. Lucia
s. Barbara	s. Spirito
s. Michele	s. Ulderico
s. Ubaldo	s. Onofrio
s. Tommà	s. Pietro di Salvore
s. Zannè	s. Pietro dell'Amata
s. Antonio nel circ. di Capodistria	s. Lucia, nel territ. di Parenzo
s. Giovanni	s. Eleuterio
s. Mocòr di Covedo	Madonna del Monte
s. Servolo	s. Marco
s. Ulderico	s. Angelo
s. Croce di Monte	s. Servolo
s. Mauro di Carcavia	s. Vitale nel terr. di Visignano
s. Caterina nel circ. di Muggia	s. Giovanni di Sterna
s. Nicolò	s. Mattio
s. Pietro	s. Giorgio
s. Ellero	s. Rocco nel territ. di Visinada
s. Bartolommeo	s. Tomio
s. Brigida (s. Britta)	s. Lorenzo
s. Colomban	s. Domenica
s. Floriano	s. Michele
s. Giorgio	ss. Trinità
s. Girolamo	Madonna dei Campi
s. Michele	s. Martino nel circ. di Montona
s. Rocco	t. Salvatore
s. Clemente	s. Rocco di Raccotole
s. Giovanni (Stramar, Monte-longo)	s. Nicolò
s. Rocco nel territorio d'Isola	s. Maria
s. Pietro	s. Marina
	s. Maddalena

s. Giovanni nel circ. di Portole	s. Domenica nel terr. di Albona
s. Lucia "	s. Martino di Vettua "
s. Giovanni "	s. Spirito nel terr. di Fianona
s. Servolo "	s. Pietro nel terr. di Veprinaz
s. Girolamo "	s. Francesco nel terr. di Laurana
Madonna di Cepich "	s. Antonio "
s. Pietro nel circond. di Buje	s. Giovanni nel t. di Moschenitze
s. Giovanni nel cir. di Greciniana	s. Pietro nel territorio di Draga
s. Pelagio nel circ. di Piemonte	s. Mattia nel terr. di Castua
s. Valentino nel circondario di Cisterna (Sterna)	s. Martino nel terr. di Lussino
s. Lorenzo nel circ. di Umago	s. Pietro de' Nembì (isola), nel circondario di Lussingrande
s. Giovanni "	s. Giacomo nel circ. di Ossero
s. Giovanni nel cir. di Pingvente	s. Andrea di Puntaeroce nel circondario di Ossero
s. Spirito "	s. Biagio nel circond. di Cherso
s. Martino "	s. Lorenzo "
Tutti santi "	s. Vito "
s. Simone di Salice "	s. Pietro di Caisole "
s. Quirino di Sovignaco "	s. Giovanni "
s. Clemente di Colmo "	s. Martino in Valle "
s. Pietro nel circondario di Pola	s. Fosca-Scherbe nel c. di Veglia
s. Giorgio "	s. Fosca-Linardich "
s. Giovanni "	s. Antonio "
s. Policarpo "	s. Giovanni "
s. Lorenzo nel circ. di Fasana	s. Maria di Capo "
s. Girolamo "	s. Vito di Castelmuschio "
s. Vito nel territ. di Dignano	s. Giovanni, st. Ivan "
s. Giacomo "	di Dobrigno "
s. Ivanaz nel terr. di Gimino	s. Vito di Saline "
s. Antonio nel terr. di Albona	Madonna di Gorizza "
s. Bartolommeo "	di Bescanuova "
s. Maria "	
Sotto s. Giovanni "	

78.

Nomi di contrade, villaggi e città in Istria eguali a quelli esistenti nel regno d'Italia.

Antignano, nel circondario di Capo d'Istria	Bertocchi, nel territorio di Capo d'Istria
Ariolo, nel territorio di Capo d'Istria	Buje, capo-luogo di distretto Caresana, circ. di Capo d'Istria

Ceredello, nel terr. di Capod'Istria	Paugnano cir. di Capo d'Istria
Cesari	Perariolo terr. di Capo d'Istria
Cisterna	Piemonte distretto di Buje
Cimici	Pola, capoluogo di distretto
Cosina, nel distr. di Castelnuovo	Ponta di Crassizza, nel distretto
Costabona nel cir. di Capo d'Istria	di Buje
Caini nel distr. di Pinguente	Portole, borgata nel distretto di
Corneto nel distr. di Buje	Montona
Corte nel distr. di Pinguente	Prade nel terr. di Capo d'Istria
Daila nel distretto di Buje	Romania territ. di Cittanova
Dignano città e capoluogo di di-	Roma, territorio di Rozzo
stretto	Salara territ. di Capo d'Istria
Elleri nel territorio di Muggia	Santini, di Rosariolo
Foggia nella curazia di Salvore	Santini, di s. Antonio
Figarola di Pirano	Santi, di Pirano
Figarola di Pinguente	Secchi, nel distr. di Pinguente
Figarola di Pomiliano	Sella, distretto di Pirano
Fiorini nel terr. di Verteneglio	Sepiane nel distr. di Castelnuovo
Friuli di Pirano	Spada, territorio di Parenzo
Loretto nel territorio d'Isola	S. Quirico, terr. di Pinguente
Lucchini nel terr. di Pinguente	Terviso, distretto di Pisino
Manzano distr. di Capo d'Istria	Tribano nel ter. di Capod'Istria
Montetosco (Montetos) di Gasone	Turini, territ. di Verteneglio
Paderno di Capo d'Istria	Vicentini, nel territorio di Por-
Paderno di Pirano	tole e di Piemonte

In Istria vi sono diversi luoghi con denominazione latina, come *Ipsa* nel territorio di Portole. *Ipsa* nominativo ed ablativo singolare femminile, e nominativo ed accusativo plurale neutro del pronome dimostrativo *ipse, ipsa, ipsum*. *Cras*, dimane, nella parrocchia di Torre. — Ve ne sono anche con appellativo greco, come Lonche, *Ἀγίτης, ἴη*, punta della lancia; lancia, asia, arma da getto. Pisino da *Πισίνος, ἴη, ον*, di piselli; e con radice greca, come Pirano da *πυρά* plur. di *πῦρ, πυρός, τὸ* fuoco.

79.

Misura in altezza dei monti, colli e piani di Capo d'Istria e suo circondario in piedi austriaci.

Latschna di Covedo	1420	S. Donato sopra Isola	1113
S. Servolo, castello	1389	Segadici	830
Pomiliano, Paugnano	1277	Monte degli Elleri	772
Antignano, campanile	1159	S. Marco	712
S. Antonio	1121	S. Michele di Muggia	612

Fontana super. di Dolina	396	campanile ¹⁾ dal suolo	168
" media "	318	base del campanile	43
Sorgente di Klinziza presso Boliunz	312	Croce del campanile 3 metri.	
Prade	272	Era del demolito campanile di santa Chiara.	
Sorgente del Risano	250	Ponte sul Risano	16
Scofie, strada	233	Capo d'Istria, ingresso della Muda	6
Capo d'Istria, cima del campanile	211		

80.

Misura di altre altezze nell' Istria, in piedi austriaci

Monte Caldaro o Maggiore inferiore del m. Bianco di Savoia di p. a. 10384	4416	Castellar di Lissaz presso Bergut	2956
Monte Re (Nanos), nella Carniola	4098	Monte Bergut del Maggiore	2817
Alpe grande di Brest	4011	Marcouschina	2760
Monte Scia presso Sejane	3915	Fontana del Maggiore	2694
Cima tagliata (ostri Verch) presso Nugla	3543	Castrum ad Pirum, ossia in summa Alpe (Hruschiza). In questo luogo è stato ucciso Bruto	2657
Monte aquila di Lanista (Orleg)	3485	Monte Sissol (estremità del Maggiore,	2631
Braicoverch di Bergodaz, (Carso di Pinguente)	3451	Monte Cereto di Presniza	2573
Berlosnig fra Verbonitz e Bergodaz	3450	Ert presso Ertuisce	2550
Rassusciza presso Vodice	3411	Limite tra Carpine e Faggio a levante del Maggiore	2550
Shabnik di Vodizze	3223	Alba (Bella) di Rucavaz	2464
Sbeuniza di Pinguente	3192	Carloviz presso Pregarie	2426
Spigni di Raspo	3139	Pliscovizza presso Lippa	2423
Monte Maggiore Varco	3005	Oberschie di Mune	2418
Monte Maggiore, alias	2977	Szhova di Clana	2390
		Socolich di Semich	2382

¹⁾ Il campanile fu iniziato nel 1418 e compiuto nel 1480. Esternamente al foro esistente sopra il quadrante dell'orologio vi era un gabbione di ferro, per esporre alla pubblica vista gli ecclesiastici condannati per gravi reità. — Sulla piazza del Brolo si trovava la colonna della berlina pei laici. La colonna giace oggidì davanti la soppressa chiesa di s. Francesco.

Sulla piazza grande di Trieste fu posto, or sono 45 anni, alla berlina il nome dell'assente e d'ignota dimora, negoziante ed imprenditore di forniture Antonio Snider, condannato in contumacia per fallimento doloso. Lo Snider col nome di Giuseppe Pellegrini si trovò a Parigi, al Texas in America ed a Roma. In quest'ultima città aveva annunziata una sua opera di geografia.

Castellaro di Grozana	2334	Slusnizza di Scoffi (Serviente)	1550
Monte Tagliato (Ostrich) di Marcuschina	2193	Gabria presso Gradina sulla strada di Portole (Petralba o Pietra del Diavolo)	1536
Limite tra Carpine e Faggio a ponente del Maggiore	2178	Tra Scoffi e Sdregna	1518
Comunale pr. Hottischina	2155	Pilonsciak di Pisino	1509
Estrema linea del Castagno sul Maggiore	2110	Raunitz presso Salese	1501
Sidonie pr. Fontane (Clana)	2079	Il villaggio di Salice è stato incendiato e distrutto dai Turchi.	
Monte dei Greci presso Rozzo (Kerkusch)	2034	S. Antonio presso Ripenda di Albona	1498
Lhome presso Bergut	1956	Semi di Cucibrech	1495
Knesgrad sopra Laureana	1952	Monte Berdoverch in Schitazza	1495
Monte Carsano (Glaviza) di Golaz	1878	Bresanow di Pisino (Betulle)	1494
Reva di s. Pietro di Madras (Clanez)	1851	S. Girolamo di Sdregna	1492
Gradische tra Materia e Castelnuovo	1820	Pernuzovaz di Gallignana	1477
Racizze	1815	Iasinoviza sopra Cernizza Nigriniano di Pinguento	1458
Estrema linea della Quercia a levante del Maggiore	1802	Cima tra Pass e Finale (Bogliuno)	1451
Castelnuovo strada	1772	Monte Guardia (Strassevizza) di Pass	1449
Estrema linea della Quercia, principio del sovrastante Carpine a pon. del Maggiore	1736	Sopra Cossi nel distretto di Albona	1444
Brest presso Brest (Olmo)	1732	Malikres sopra Dollina	1438
Kiloczi presso Ielsana	1724	Gemino	1429
Moncalvo (Goli) dei Micalgini distretto di Albona	1697	Castellaro di Colmo	1421
Monte Cucco sopra s. Martino (Pinguento)	1672	Miclavie di Lippa	1421
Materia	1600	Monte Babrini in Prodol, distretto di Albona	1411
Draguch presso Stara	1582	Czuleg presso Gimino	1410
Grisa presso Russichi sopra Castua	1581	Bavichi di Pedena	1369
Estrema linea della vite sul Maggiore	1573	S. Giorgio di Gemino	1360
Vodizze	1573	Monte Carso (Cherschencze) di Portole	1326
Podgachie	1573	S. Lorenzo di Novaco	1319
Gardini presso Pass, est di Pisino	1563	S. Giorgio di Lindar	1319
Kutschatz presso Aurania, al Maggiore	1544	Bressnizza di Monte s. Giovanni	1315
		Luchini di Socerga	1313
		Aurania al Maggiore, strada	1300

Castellar di Monte s. Giovanni (s. Ivanaz)	1291	Cergna di Canfanaro	1012
Grumazza di Monte s. Giovanni all' Arsa	1262	Bosco Corter di Coritico	1011
Slavaz di Sterna (Cisterna)	1260	Pecovizza di Visinada	1003
Estrema linea del fico sul Maggiore	1260	Costiera (Brech) di Mominiano	1001
Castellar del Pilo di Rovereto (Briz pr. Cucibreg)	1257	Cavruje di Grisignana	969
Carsano maggiore (Malikerzan) di Pisin vecchio	1254	Sumberg o Schwanenberg, all' Arsa, Cortalba	968
Ossoinizza di Veprinaz (Verboniz)	1249	S. Floriano presso Sorbar	949
Montes. Giorgi di Piemonte	1206	Estrema linea dell'olivo sul Maggiore	948
Marmoneglia di Antignana	1200	Canfanaro, strada	940
Sibzach presso il Castello Verch	1187	Cima di Saini	934
Gemino strada	1176	Rusnak di Monpaderno	931
Caucich di Lupoglau al Maggiore	1174	Fra Greciniana e Iaruscheni	916
Capo di Montreo	1171	Canfanaro, campanile	910
Dolegnavas al Maggiore	1170	Baichini di Visinada	906
Bocobniak di Berda	1168	S. Eluterio di Barbana	885
Madonna della Salute di s. Martino	1144	Ielsane, strada	878
Monte Guardia (Warda) di Geme	1128	S. Primo di Castelnovo	872
Albona, cima del campanile	1125	Monte Manlio (Malio) presso Pirano	864
S. Donato di Pingvente	1113	Montauro di Mondellebotte	852
S. Maria Subiente di Montona	1107	Confine fra Istria e Carnio, strada	815
Fertini fra Gemino e san Vincenti	1094	Cima di Castellier di Parenzo	805
Monte Cavalla (Cobiliak) di Racizze	1088	Monte Urcin di Orbanichi di Dignano	805
Drobeschia di Sovignaco	1081	Visinada	803
Cima di Vadris (Vadris Verch) di Barbana	1077	Castellaro di Morgani	801
Monte Tizzan fra Parenzo e Visinada	1064	Cherbochi di Barbana	790
Grotte di Fratta presso Albona	1049	Monte s. Pietro di Valle	773
S. Vincenti	1036	Moncalvo di Filippiano	757
Costanie sopra Castua (Monte Castagneto)	1014	Moncalvo di Rovigno	723
		Calvario di Pisino	723
		Monte s. Martino di Leme, Castellaro	721
		Buje	696
		Monte Torcello di Grisignana	656
		Capo di Carnizza	631
		S. Michele di Valle	629
		Monte di Marzana	616
		Sapiane	598
		Montemaggiore di s. Lorenzo	591
		Buje, strada postale	580

Bubain presso Carnizza	579	M. Gradina di Promontore	237
Al molino di Dignano	561	Coronica di s. Lorenzo in Daila	235
Monte Canascuro presso la Villa di Rovigno	555	Castellaro di Promontore (Gradina)	230
Pisino, città	529	Cima del campanile di Pirano	230
Covash presso Castellier	520	Musil di Pola	228
S. Michele di Panzago nel territorio di Dignano	514	S. Pietro (Carso di Pirano)	225
Dignano, strada postale	512	Tortilano, a Sissano a lev. di Pola	216
Rozze	500	Sorgente del Quietò	210
Marcovaz sul Carso di Pirano	498	Orsera, campanile	206
Montona	480	Sorgente Tombassin del Quietò	201
Villa di Rovigno	464	Pozzo a piedi di Buje, a ponente	200
Monticulo di Galesano	445	Quietò, sotto il castello di Rozzo	193
Dignano	439	Sorgente del Quietò (secondo altri)	182
Fontana di Fianona	435	Castellaro di Porto Olmo (Promontore)	174
Villanova, campanile, base	420	Monte Ariol (Manderiol) verso la punta Cissana	162
Monte Carso sopra Casabianca del Carso di Salvore	407	Monte Guardia sui Brioni	152
Castelvenere, strada post.	402	Punta Merlera	150
Carsette di Buje	400	Parenzo, campanile (cima)	148
Galesano, strada	396	Vincural di Pola	145
Castellaro di Dignano	393	Peroi Monte (Pretoriolo, Pedrol)	144
Pinguente	391	Selvelle di Cittanova	139
Montauro di Rovigno	386	Pola, campanile di s. Frances o, cima alias	126
Montauro al lago d'Arsa	382	Castello di Pola o fortezza	120
Scarlania di Buje	379	Osteria a piedi di Pinguente	120
Ronco, Promontorio fra Isola e Pirano	360	Castellaro di Umago	120
Martuzol di Foscolino	349	M. Carso (Chersine) punta meridionale d'Istria	117
Fondo della Fovea (Foiba) di Pisino	338	Rovigno, campanile del Duomo (base)	106
Monte s. Daniele di Pola	337	Fuoco della lanterna di Salvore	106
Torre di Quietò	336	Verudella punta	102
Monte s. Angelo di Parenzo	336	Umago campanile (cima)	101
Rovigno, cima del campanile di s. Eufemia	316	Lago d'Arsa	101
Monte Mogorone di Pirano	285		
Monte della Madonna di Sissano	274		
Paoletti di Villanova, di Cittanova	252		
Chiesa di s. Pietro in Salvore	240		

Sommità dell' arena di Pola, dalla base	95	Mihomilof	570
Pirano, suolo del duomo	94	Stricichi	534
Petrovia (Petronia) di Buje	80	Gromachiza	375
Fuoco della lanterna di Ro- vigno	70	Negritto	374
Confluenza della Brazzana col Quieto	69	S. Giovanni	357
Puntagrossa di Fontane (Pa- renzo)	68	Livirio	340
Seghetto, base del palazzo di Franceschi	68	Veligrad	324
Profondità di pozzo in Me- dolino la cui acqua sente la marea	50	Beliberg di Dobaschizza	212
Pontezza di Fasana	42	Velli Verch di Castel Mu- schio	210
Confine tra l' Istria e Fiume, strada	33	Velo Czello di Castel Muschio	205
Confluenza della Buttenepla col Quieto	28	Punta Pernibo	135
S. Lorenzo di Daila, pavimen- to della chiesa	20	Scoglio Cormato	30
Pozzo di s. Lorenzo di Se- gheto	20	Veglia campanile	29
Il Quieto al sito della Fornace	9	Punta Silla	28
Piazza di Rovigno	7	---	
Parenzo, base del campanile	5	<i>Cherso e Lossino</i>	
Umago, base del campanile	4	Sys	2017
---		Monte d' Ossero	1844
<i>Altezze delle isole del Quarnero</i>		Iessenovacz	1718
<i>Veglia</i>		Veli Czerni	1574
Triskavaz	1711	Chelm	1527
Orliack	1699	Perska	1355
Diviska	1491	Gallman	1265
Molochlam	1491	Czulle	1077
Gajen	1465	Hell	1076
Vodohlam	1459	Raschna	1072
Malohlam	1415	Germov	1933
Klamberg di Verbenico	1414	Grozsuliach	1025
Organ	1145	Grabroviza	979
S. Giorgio di Dobrigno	1026	Trebianchies	940
S. Pietro	792	Na Strada	916
Monte	746	Calvario di Lossino	724
Hrustizza	639	Boinak	700
		Polansino	660
		Ostroj	626
		Confin	624
		Sillaz	612
		Scoglio Plaunik	607
		Pescenie	591
		Vela Strazsa	474
		Punta Arbit d' Uniè	390
		Montasino	366
		Punta d' Ossero	320

Abisch	313	Scoglio Levrera d'Ossero	201
Garbe su Sansego	295	S. Andrea di punta Croce	116
Punta Saminumio di Unie	288	Pristanizze	87
Krizsine di s. Pietro dei Nembi	228	Palazol	34

81.

*Altezze decrescenti delle acque in piedi austriaci,
sopra il livello del mare*

Fontana sul M.te Maggiore	2694	Altra sorgente del Quietto	182
Fontana di Fianona	435	Lago d'Arsa	101
Fontana superiore di Dollina	396	Confluenza della Brazzana	
Fondo della Fovea di Pisino	348	col Quietto	69
Fontana media di Dollina	318	Livello del lago di Vrana	
Sorgente Klinziza di Bagnoli	312	nell'isola di Cherso	44
Sorgente del Risano	250	Confluenza della Buttenegla	
Fontana infer. di Dollina	224	col Quietto	28
Sorgente del Quietto	210	Il Quietto al sito della Fornace	9
Sorg. Tombassin del Quietto	201	Acqua Carolina in Pola	6
Quietto sotto il castello di Rozzo	193	Acqua al Campo Marzio di Pola	6
Sorgente della Podjama (Bagnoli)	192	Acqua Carolina allo sgorgo entro il Ninfeo	3

82.

Posizioni geografiche

I punti principali di queste posizioni vengono tratti dalla carta di cabotaggio del mare Adriatico, disegnata ed incisa dall'Istituto geografico militare di Milano, sotto la direzione dello stato maggiore generale di S. M. I. R. ed Ap. 1822-24, alcuni

dei quali furono determinati da operazioni trigonometriche. Altre indicazioni vengono citate dove la suddetta carta nulla contiene.

OSSERVAZIONE		Carta idrografica di Milano		Geografia del Lichtenstern		Carta amministrativa del regno d'Italia	
del luogo	del punto	latitudine	longitudine	latitudine	longitudine	latitudine	longitudine
Capo d'Istria	Campanile del Duomo ¹⁾	45 32 32	11 23 37				
Pirano	Campanile di s. Giorgio	45 32 42	11 23 37				
Salvore	Lanterna	45 28 40	11 9 16				
Salvore ²⁾	Lanterna	45 29 45	31 13 10				
Umago	Campanile di s. Pellegrino	45 25 53	11 10 55				
Cittanova	Campanile di s. Pelagio	45 18 51	11 13 20				
Parenzo	Campanile di s. Mauro	45 13 37	11 15 55				
Rovigno	Campanile di s. Eufemia	45 4 56	11 17 42				
Pola	Campanile di s. Francesco	44 52 16	11 30 24				
Pola ³⁾	Scoglio degli olivi	44 52 16	11 29 40				
Promontore Dignano	Monte gradina Campanile di s. Biagio	44 48 57	11 34 19				
Pisino				45 12 20	31 48 30	45 13 25	31 34 55
Fianona	Campanile di s. Giorgio	45 8 13	11 50 33				
Albona	Campanile del Duomo	45 5 6	11 47 16				
	Punta Negra ⁴⁾	44 57 37	11 48 10				
M. Maggiore	Segnale	45 17 11	11 51 51				
Pinguente						45 23 40	31 36 40
Montona				45 18 15	31 33 40	45 19 25	31 26 50
Buje		45 24 15	11 19 27				

¹⁾ L'Atlante lo nomina di s. Lazzaro invece di s. Nazario.

²⁾ Aldini, nel suo Saggio di osservazioni sui mezzi atti a migliorare la costruzione e l'illuminazione dei fari, Milano 1323, rapporta questa misura.

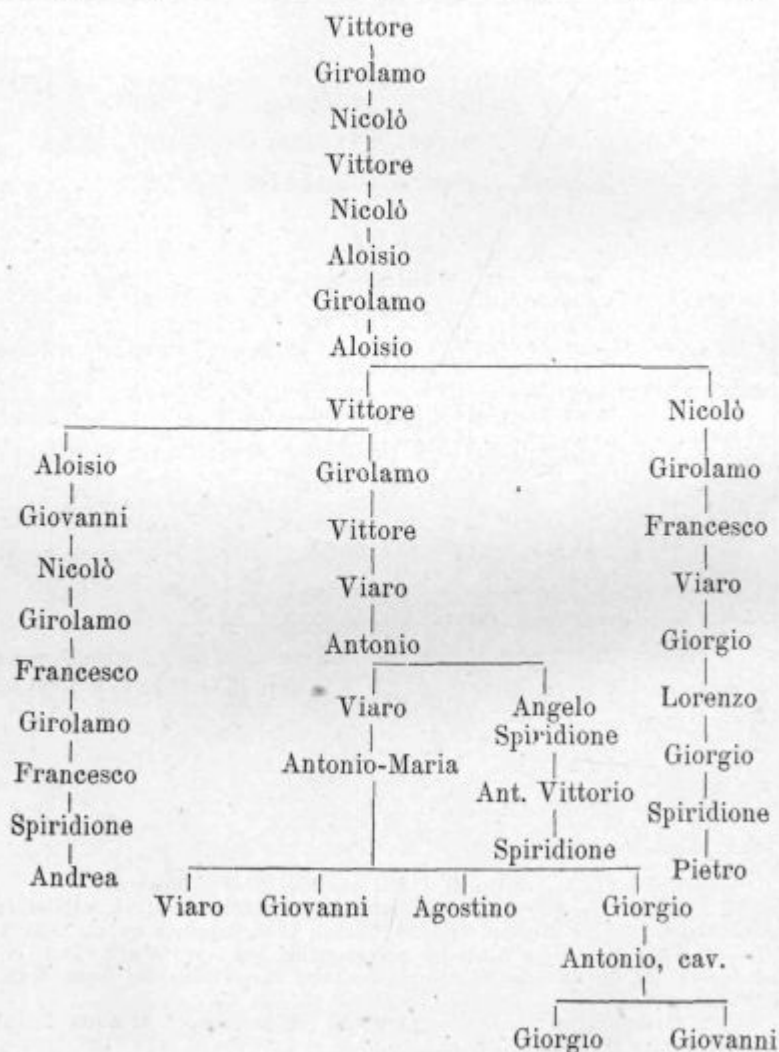
³⁾ Sullo scoglio degli Olivi e precisamente sul muro d'una chiesetta abbandonata sta scritta questa misurazione, che fu praticata dal legno francese la "Chevrette".

⁴⁾ Questa come l'indicazione segnata coll'asterisco * fu tratta da calcolazione fatta sulla carta medesima.

GENEALOGIE

83.

Albero genealogico dei conti Capo d'Istria (Vittori) di Corfù.



Nel presente albero furono ommessi i nomi delle femmine e dei maschi senza discendenti.

Victor (Vittore) Vittorius (Vittori o Vettori) abbandonò la patria (Capo d'Istria) per sottrarsi dalle vessazioni del partito patriarcale, capitanato dai potenti conti Guerci (Verzi), che aspiravano alla signoria di Capo d'Istria, e fissò la sua dimora in Corfù nell'anno 1373.

Dopo 518 anni i di lui discendenti, che portano il cognome Capo d'Istria, ripartiti in famiglie vivono nella città di Corfù ed in alcuni villaggi dell'isola omonima. Delle quattro famiglie Capo d'Istria di Corfù, la principale è rappresentata dal compitissimo conte cavaliere Antonio fu Giorgio qm. Antonio-Maria del qm. Viaro, nipote del martire conte Giovanni, del quale abbiamo pubblicato nel primo numero del periodico capodistriano „L'Unione“ di data 9 ottobre 1874, l'illustrazione dell'anniversario. Il vivente conte Antonio gode il conforto dei figli indicati nel presente albero genealogico, e delle figlie; Faustina, Corinna e Luisa.

La salma del conte presidente Giovanni Capo d'Istria, imbalsamata, fu deposta nella chiesa della Beata Vergine Platitera¹⁾ del monastero dell'ordine Basiliano. Il convento è situato ad un chilometro circa dalla porta reale della città di Corfù, tra il borgo di s. Rocco e quello di Manducchio, nella via che mena al cimitero cattolico.

La statua di quel Grande, di marmo greco bianco, alta metri due e mezzo, è situata sopra un poggio al confine meridionale della città, presso l'antica accademia jonia, ora Ginnasio Regio.

Nella facciata della base che guarda il N. E. è l'iscrizione:

I. ΚΑΠΟΔΙΣΤΡΙΑΣ
ΚΥΒΕΡΝΗΤΗΣ
ΤΗΣ ΕΛΛΑΔΟΣ

¹⁾ B. V. Platitera, — appellazione derivante dall'aggiunto (contenuto nelle salutazioni che la chiesa greca rivolge e canta a Maria nei quattro Venerdì primi di quaresima), di *platitera*, vale a dire *più ampia*, siccome la Vergine ricevette nel suo seno il Verbo Divino, e quindi Ella dev'essere più ampia dei cieli stessi. È un orientalismo.

Sopra l'iscrizione tra due palme intrecciate vedesi lo stemma suo gentilizio; in un campo schietto una fascia con tre stelle ed una maggiore fuori della fascia a sinistra.

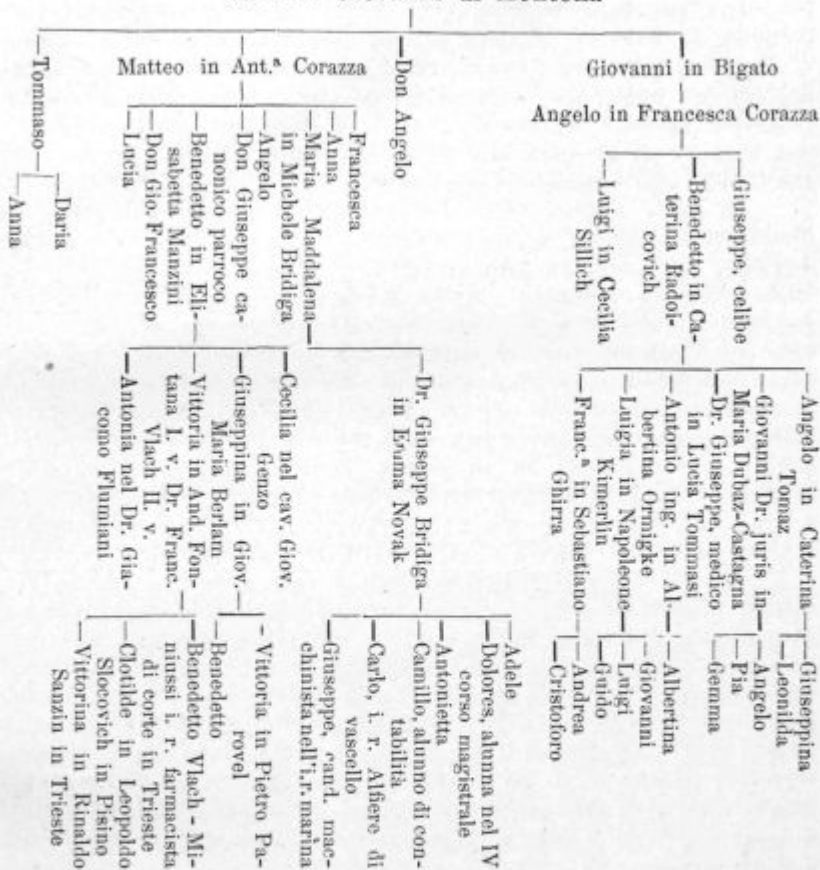
Il ritratto del conte Giovanni, che possediamo, rassomiglia a Pietro Vittori fu Giulio Cesare di questa città, morto li 17 aprile 1855 d'anni 85, e fu ritenuto di questo da alcuni nostri amici che lo conoscevano, i quali si inacerbirono e non vollero prestar fede alla nostra osservazione, essere il medesimo d' un suo lontano parente, nato nella bella Corcira, capitale delle isole joniche ¹⁾.

Sorelle del conte Giovanni erano: Stella sposata in Polillà, Eufrosina, Eufemia, monache, e Maria disposata in Rodostamo.

Più ampie notizie dei Vittori di Corfù daremo nel nostro opuscolo: «Il conte Giovanni Capo d'Istria».

¹⁾ Le isole joniche sono, le maggiori: Corcira (Corfù), Zacinto (Zante), Leucade (s. Maura), Cefalonia, Itaca, Paxò e Cerigo; le minori: Malthachi, Othoni, Ericussa, Antipaxò, Dulichio, Calamàs, le Strofadi, Tafos, Castòs e Cerigotto. — Nelle acque della Dalmazia si trova Corcira nigra (isola di Curzola o di Cirno). La Corsica chiamasi Isola nera. Corcyra e Cirno hanno una stessa radice. Cerno in illirico vale nero. — Ulisse era re di Itaca e di Dulichio. — In questa città soggiorna da diversi anni Pietro Cuvarà nativo di Itaca.

Albero genealogico di
Corazza Giovanni di Montona



Abbiamo compreso in questa compilazione la presente genealogia, onde manifestare la nostra venerazione alla memoria di Maria Maddalena Corazza-Bridiga, nostra zia e del Dr. Giuseppe Bridiga, ingegnere civico emerito di Gorizia, decesso li 16 marzo 1890, d'anni 64, mesi dieci e giorni uno, — e la nostra viva gratitudine alla civilissima popolazione di Montona per le usateci gentilezze nella nostra adolescenza, affine di lenire la nostra ambascia per la perdita di entrambi i genitori.

Sull'antica strada postale, che da Capo d'Istria per S. Antonio, Montona e Pisino, percorrendo in linea longitudinale la

provincia d'Istria, giunge a Pola, ad oriente dei monti di Sdregna, l'antica Stridone o Stridonia, luogo di nascita tanto contrastato del massimo dottore della chiesa cattolica, S. Girolamo, nella soppressa diocesi emoniese, nel distretto giudiziale di Montona, con una popolazione compresa quella del circondario, in cifra rotonda di 3000 anime, sull'altipiano, giace la salubre cittadella di Portole, ricca di ubertose campagne, patria dei distinti lettori del celebre Seminario vescovile di Capo d'Istria, Don Giuseppe Novello, poscia arciprete di Portole e Don Giuseppe Lunardi, — del vescovo di Secovia in Istiria, Monsignor Pietro Percico, e di tanti altri eletti ingegni.

In Portole, dall'amore dei conjugi Michele Bridiga e Maria-Maddalena Corazza, agiati possidenti, li 15 maggio 1825, giorno dedicato a s. Leone papa, venne al mondo Giuseppe Bridiga, bello come un cherubino, degno di servire di modello a Raffaele pe' suoi angeli. Don Giuseppe Corazza, canonico, parroco e decano di Montona, suo zio materno, desideroso di bearsi nel profumo del di lui vago sembiante, lo volle presso di sè, ed all'effetto si condusse, pargoletto, cogli adorati genitori a quella gentile città, e prese alloggio nella casa nuova, eretta su frazione di fondo del soppresso ed in parte demolito convento dei Padri Serviti, attigua alla veneranda chiesa della Beata Vergine detta anche di s. Marco, situata nel borgo di Gradiziolo; appartenendo l'altra parte del convento all'illustre famiglia Tommasi.

Amantissimo il giovanetto Bridiga dello studio, percorse con ottimo profitto le scuole elementari di Montona, dalle quali passò al ginnasio di Capo d'Istria, e poscia a quello di Gorizia, ambidue di lingua tedesca, riportando sempre classi eminenti. Animato dal desiderio di continuare lo studio nella sua madre lingua, entrò nel liceo di Udine, dove insegnavano i rinomati professori Zambra, Pirona, Braidotti e Matteo Petronio da Pirano, zio paterno di questo preposito capitolare, Dr. Francesco cav. Petronio, frequentando in pari tempo i due corsi di disegno nell'i. r. Scuola maggiore. All'Università di Padova fu assiduo alle lezioni dei distinti professori Bellavitis, Minich, Bucchia e Turazza, succhiando quanto havvi di più positivo e razionale nelle scienze matematiche, e finiti gli studi venne da quell'accademico consesso proclamato Dottore nelle scienze d'ingegnere ed architetto, il giorno 21 gennaio 1850.

Ritornato il novello Dottore ai patri lari, chiese ed ottenne di esarcitare la sua professione quale praticante, dapprima nell'i. r. direzione delle pubbliche costruzioni in Trieste, dappresso il chiarissimo dottore Valentino Presani, indi nell'i. r. Ispezione edile di Pisino, diretta dal dottor Lucchini.

Pressato da domestiche vicende dovè distaccarsi, dopo un

quinquennio, dal pubblico servizio e riedere alla patria, venendo di subito nominato dall' i. r. Pretura di Montona, perito-ingegnere, e come tale prestò egli tanto alla medesima, quanto a quei uffici forestale e parrocchiale ed a molti privati l'intelligente opera sua, con piena soddisfazione, dimostrata dai decreti di lode rilasciatigli, costruendo strade, ponti, mulini ed edifizii, e misurando, per incarico dell' i. r. governo la quantità di acqua termale nei bagni di s. Stefano, ove sotto la sua direzione vennero eseguiti importanti lavori idraulici.

Si prestò con zelo e solerzia a beneficio del comune di Montona, come consigliere e come ff. di podestà.

In Montona impalmò la gentile donzella Emma di Giuseppe Novak i. r. impiegato forestale e di Antonia baronessa Billenberg (Montebiglia) vindobonese, colla quale ebbe i figli Giuseppe, Carlo, Camillo, Antonietta, Dolores ed Adele.

Nel 1861 ottenne il posto d'ingegnere civico di Gorizia, quasi ad unanimità di voti, ed egli creò quell' ufficio edile, che lo condusse con plauso universale, a lustro di quella fiorente città pel decorso di 22 anni, impiegando il suo vasto sapere con istraordinaria attività per rendersi degno dell' ufficio affidatogli e per farsi onore.

Tra le molteplici di lui lodate opere, ricorderemo il Giardino pubblico, il Palazzo comunale e la ricostruzione del Palazzo provinciale (stile lombardesco).

Durante l'epidemia colerosa dal 1865 al 1866, egli si prestò con coraggio ed abnegazione a vantaggio della pubblica igiene, in modo che quel consiglio municipale deliberò più fiate di esternargli la sua piena soddisfazione e riconoscenza, come si rileva dai relativi decreti. Prestò pure l' opera sua per le feste straordinarie nell' occasione di esposizioni, di venute di Sua Maestà, ecc., disponendo tutto convenientemente, e diresse per alcun tempo quella usina del gas.

Tanta intelligente operosità venne guiderdonata coll' allontanarlo dal suo ufficio, e precocemente pensionandolo, per subornazione di chi gli fu ostile e crudele nemico. Questo barbaro trattamento fu causa precipua del lento malore che gli abbreviò la vita e lo ridusse al sepolcro.

Egli era studioso e mantenne viva corrispondenza co' suoi professori di Udine e di Padova e con uomini insigni, i quali gli facevano omaggio delle loro pubblicazioni.

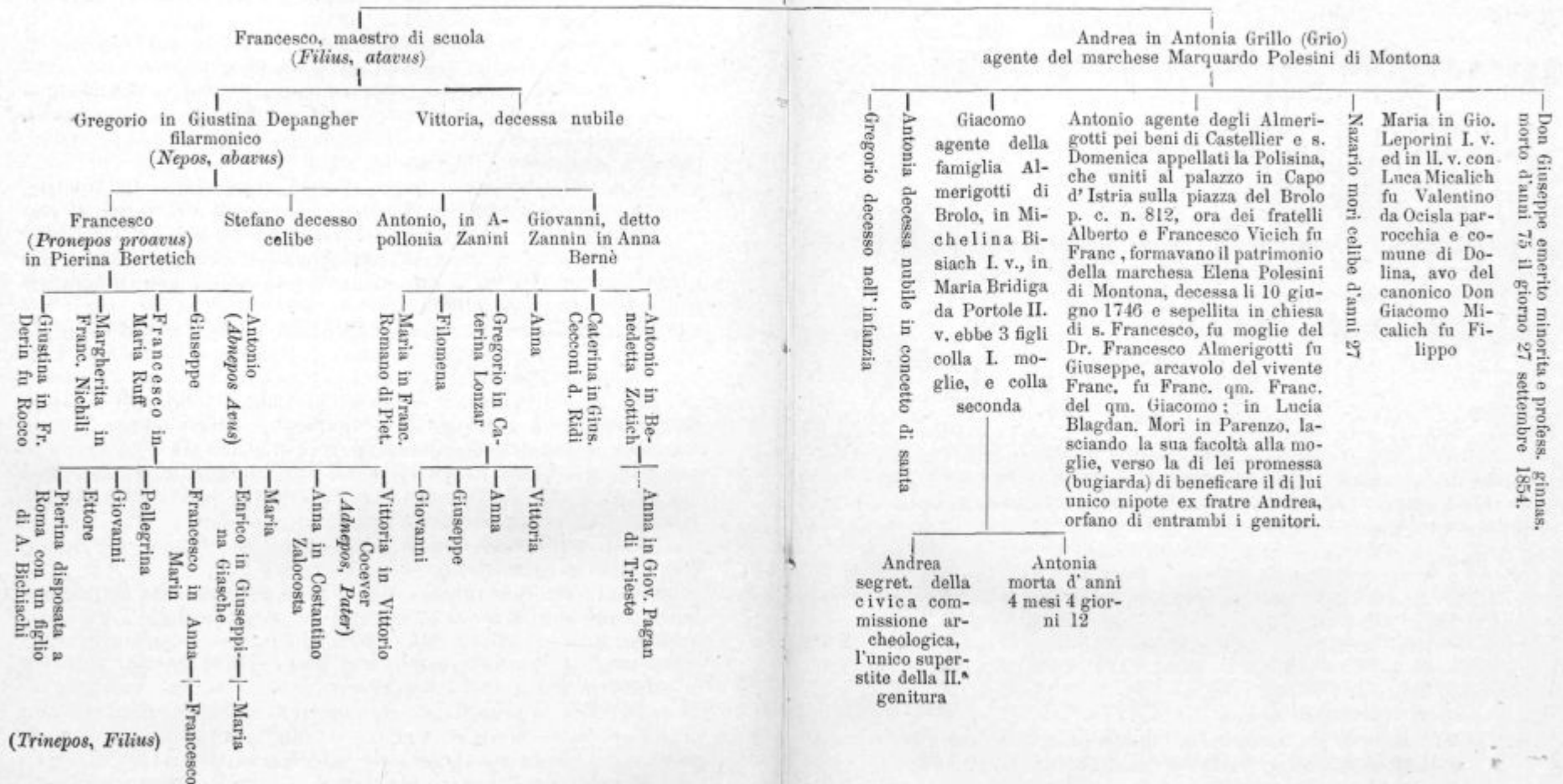
Conosceva le lingue latina, greca, italiana, tedesca e francese.

Amava la moglie ed i figli con santo affetto, e con loro tra le domestiche pareti divideva le gioie ed i dolori della vita.

Era il vero tipo del galantuomo.

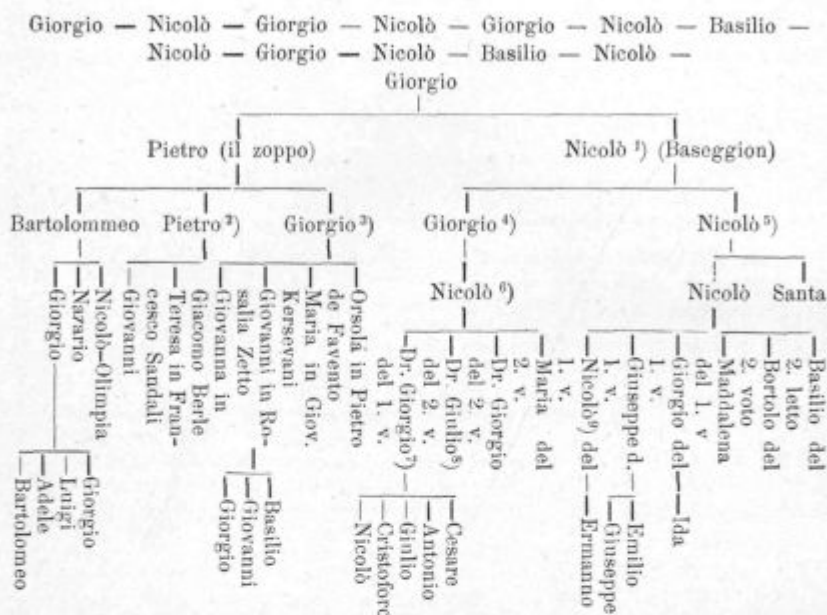
(Descendentes, et Ascendentes — Pater, Tritavus) *Albero genealogico di Gregorio Tommasich in Antonia Vescovo*

decessa li 26 Luglio 1789 e sepolta nell' arca grande della Concessione in Chiesa di san Francesco. — Possedeva beni stabili nelle contrade: Tommasicci, Altole, Casalinarzoli, Centaura (Centora), Manzano, Manzanello (Campel), Negrone e Pomiliano, nonchè la casa in Capo d'Istria, nell'isola Andreis, particella catastrale n. 583, disponendo il tutto a favore del figlio primogenito.



I fratelli Francesco, Enrico, Giovanni ed Ettore Tommasich di Francesco fu Francesco qm. Gregorio sono distinti filarmonici.

Albero genealogico dei Baseggio di Capo d'Istria.



Esiste una famiglia Baseggio della classe dei geoponisti detta Trepanze. Esistevano famiglie Baseggio a Venezia, a Trieste, a Pinguente, a Corinto ed a Napoli di Romania. Lo stemma dei Baseggio contiene 36 gigli disposti in sei linee, sei per ciascuna.

1) Nicolò è stato presidente di Tribunale di I. e II. istanza sotto i governi francese ed austriaco.

2) Pietro di Pietro era amministratore demaniale.

3) Giorgio di Pietro, morto li 2 novembre 1890, d'anni 90 e mesi 10, era cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe.

4) Giorgio di Nicolò era avvocato.

5) Nicolò di Nicolò era ispettore dell' i. r. Penitenziario in Capo d'Istria.

6) Nicolò fu Giorgio è i. r. Consigliere provinciale in quiescenza.

7) Dr. e cav. Giorgio I. di Nicolò è avvocato in Milano.

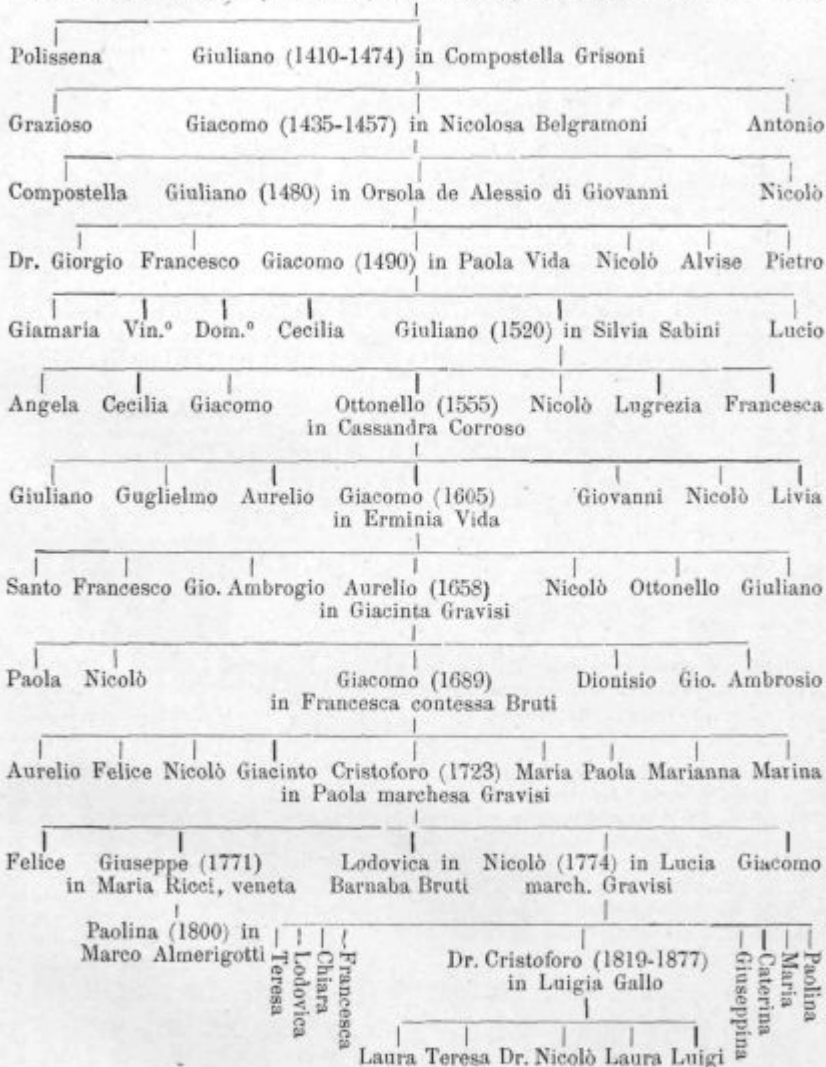
8) Dr. Giulio di Nicolò è avvocato in Pola.

9) Nicolò fu Nicolò qm. Nicolò del qm. Nicolò, civico ispettore all'annona è padre dell' indicato Ermanno e delle signorine Natalia, Marianna, Amelia, Nicolina e Margherita.

87.

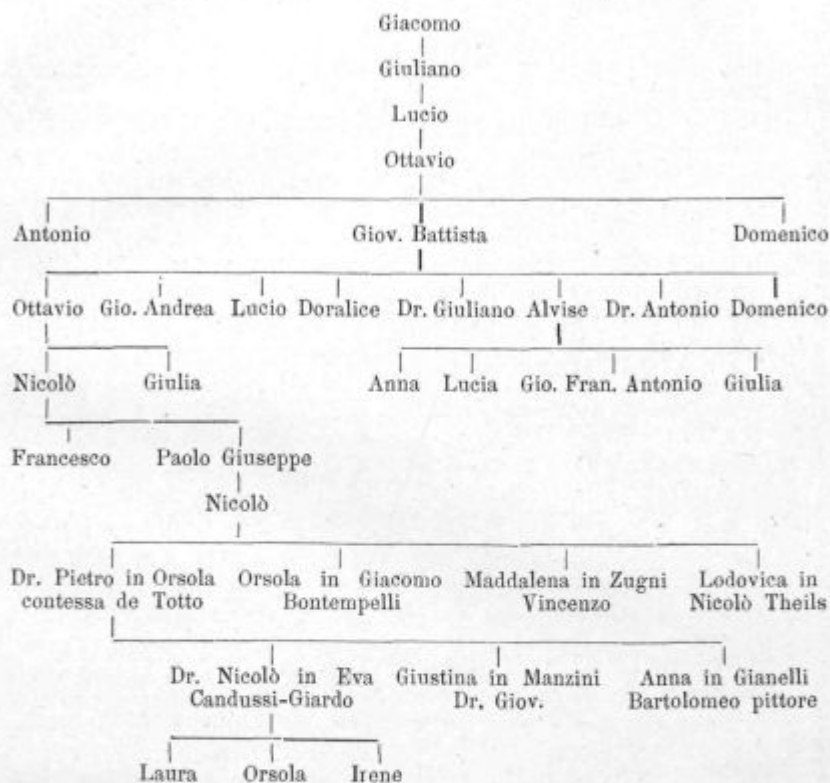
Albero gentilizio della famiglia de Belli di Capo d'Istria

Giacomo Bello de Belli (1356-1420) in Maddalena Donà fu Antonio di Venezia



La famiglia Belli viene addimandata dal popolo di Casa-grande forse per distinguerla da quella dei Del Bello, appellati dai popolani Belli dietro il Duomo. — Lo stemma di questa famiglia è simile a quello dei Del Bello. Molti scrittori ritengono del casato Del Bello, alcuni personaggi distinti di questa illustre famiglia.

Albero genealogico dei Del Bello di Capo d'Istria



Giuliano di Giacomo Del Bello è stato aggregato al maggior consiglio li 5 novembre 1430.

Lucio di Giuliano possedeva nel 1560 la casa in contrada Porta Maggiore, passata ai Manzoni e da questi a Giacomo Oblach.

Gio Battista d' Ottavio sposò Giulia Paulazzi, istituì un fe-decommesso e morì nel 1677.

Ottavio di Gio. Battista disposò Cecilia di Carlo del Tacco e morì a Vicenza.

Il Dr. Antonio, fratello del precedente, morì a Venezia.

Lucio terzo genito di Gio. Battista viveva in Capo d'Istria nel 1710.

Alvise di Gio. Battista, per difendere lo zio Domenico ed il fratello Giuliano, uccise il Dr. Nicolò Del Tacco fu Carlo, li 6

settembre 1683 giorno di domenica e poscia abbandonò la patria. Il Magistrato di Capo d' Istria con sentenza di data 2 marzo 1684 lo esiliò colla confisca de' suoi beni. Egli entrò nel servizio delle armi del Gran Duca di Toscana Cosimo III, divenne capitano, si unì in matrimonio nel 1689 con Fortunata, figlia di Francesco Gargano ed acquistò beni stabili a Livorno ed all' Ardenza con due molini.

Per vendicare la morte del Dr. Nicolò Del Tacco, secondo la tradizione, un Gravisi, dimorante all'estero, è venuto a Capo d' Istria ed ha ucciso sulla piazza il vecchio Domenico Del Bello, zio del capitano Alvisè. Passando di poi il detto Gravisi nella fuga dinanzi il palazzo Del Bello, disse, in seguito a richiesta alla nipote dell' ucciso: è stato ammazzato un porco.

Ricordano i vecchi d' avere veduto il giorno 18 marzo 1848 l' or defunto marchese Gio. Andrea de Gravisi sul secondo pianerottolo della scala marmorea conducente alla gran sala dell' antico nobile Consiglio a dare al Dr. Pietro del Bello e da questo ricevere, il bacio di riconciliazione.

Nicolò di Paolo Giuseppe nacque li 4 giugno 1750, fu sindaco negli anni 1778, 1784, 1790, 1797; giudice negli anni 1790, 1792 e 1793; capitano degli Slavi nel 1791; provveditore della sanità nel 1794; nel novembre 1805, sotto il governo austriaco, aggiunto alla deputazione sindacale, e da questa destinato nel difficile e laborioso incarico di servire la V. Divisione francese, comandata dal generale Seras, entrata in città il giorno 21 novembre 1805.

I Del Bello sono originari di Venezia.

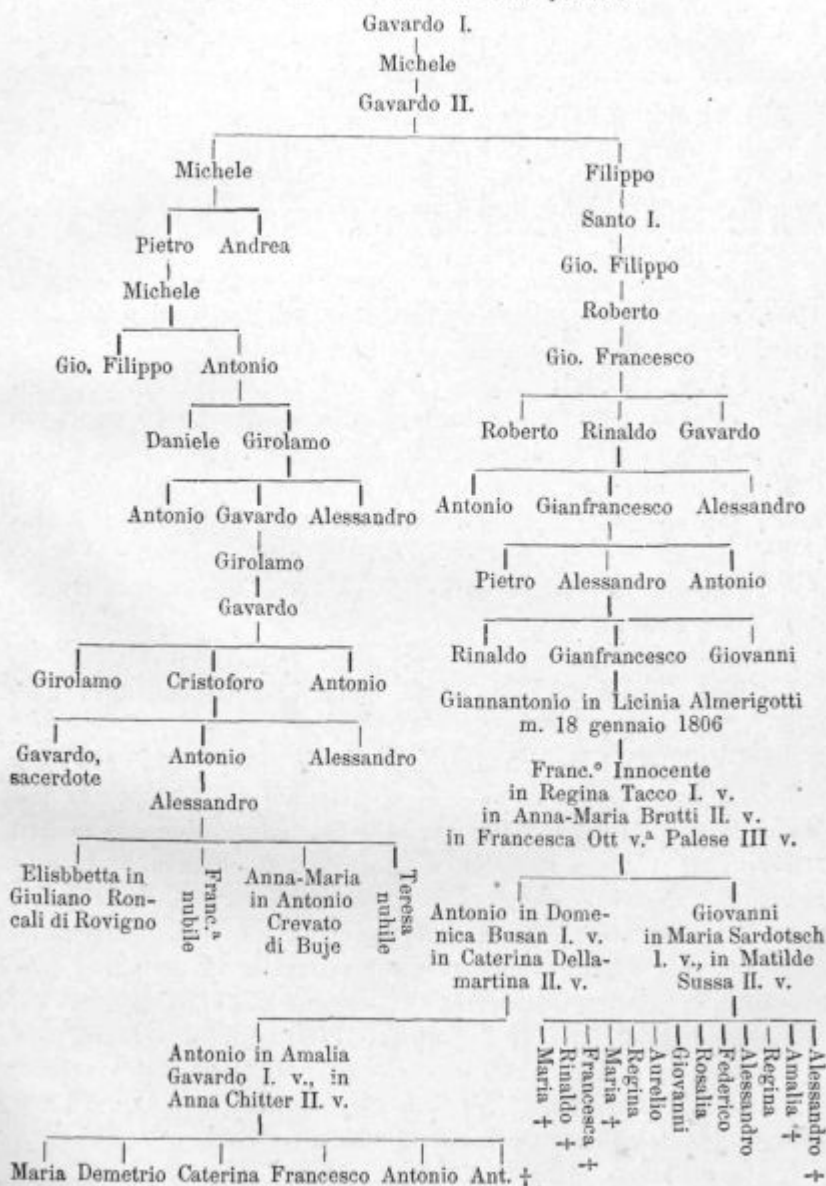
L' arma ed impresa dei Del Bello è divisa da una sbarra d' oro con un B nel centro pure d' oro, coi colori rosso di sopra e verde sotto la sbarra.

L' armi dei Del Bello di Siena è un grifo colla spada.

Urbano Del Bello di Pietro è stato eletto li 17 settembre 1444 Rettore dell' ospedale della Scala in Siena, e morì nel 1450. È contemplato nei registri di quel pio luogo, e nella storia di Giugurta Tommasi a carte 199, libro quinto.

90.

Albero genealogico della famiglia Gavardo di Capo d' Istria
vennero omessi i rami con breve posterità.



Genealogia dei Fumée (Genzo) di Capo d'Istria

Nel secolo XVI venne dalla Francia in questa città per oggetto di commercio, specie della seta, Monsieur Fumée, qui si accasò ed ebbe i figli:

Giuseppe Fumée, che gli nacque cinque figli: Vincenzo, nato li 16 febbraio 1585; Vincenzo, nato li 16 febbraio 1588; Antonia, nata li 15 ottobre 1588; Valeria, nata li 11 luglio 1591 e Giovanni, nato li 3 aprile 1599.

Vincenzo, ebbe un figlio di nome Vincenzo, nato li 10 luglio 1590, disopato con Giustina, ch'ebbe sei figli nati negli anni 1610, 1611, 1613, 1614, 1617 e 1618.

Pietro, che dalla moglie Orsola ebbe i figli: Lorenzo, nato li 19 ottobre 1601, che procreò colla moglie Lucia otto figli, nati negli anni 1627, 1628, 1632, 1632, 1639, 1640, 1648, 1649; Giacomo Fumée detto Genzo, nato li 18 ottobre 1603, ebbe con Biada sua moglie, i figli che si nomineranno in appresso, e Marietta, sposata con Daniele Pistore li 28 ottobre 1627.

Giacomo de Fumée detto Genzo, ebbe tre figli nati negli anni 1632 e 1633.

Giovanni ebbe due figli nati negli anni 1588 e 1601.

Pietro sposò Nicolosa colla quale procreò due figli, nati negli anni 1603 e 1607.

Il suddetto Giacomo di Pietro Fumée detto Genzo ebbe sette figli: Lorenzo-Agostino, nato li 2 settembre 1663, sposato con Maria Bosi d'Antonio, li 26 aprile 1690, che rimasta vedova si rimaritò ad Antonio Padovan d'Agostino detto Sporta, li 16 febbraio 1711. Questo Lorenzo ebbe cinque figlie: Biagia-Giacomina, nata li 11 ottobre 1693, sposata con Giacomo Stella di Stefano li 23 gennaio 1730; Francesca-Pasqua nata li 11 gennaio 1697, sposata con Giovanni Schipizza di Domenico, li 11 febbraio 1726; Giacoma-Angela, nata li 18 ottobre 1700; Giacoma-Rosa, nata li 9 settembre 1703, sposata con Giovanni Schipizza di Francesco, il primo Novembre 1728; Antonia-Pierina, nata li 10 luglio 1707, sposata con Domenico Gajeta li 2 febbraio 1732.

Lucia-Maria, nata li 25 marzo 1665; Maria-Antonia nata

li 20 gennaio 1667; Pietro Domenico, nato li 20 agosto 1674, ebbe colla moglie Giacomina undici figli che si nomineranno in appresso; Orsola-Domenica, nata li 14 settembre 1681; Catterina-Domenica, nata li 14 dicembre 1670; Giovanni-Domenico, nato li 27 dicembre 1668, sposato con Agnesina.

I figli del suddetto Pietro-Domenico fu Giacomo Genzo sono: Biagia-Angela, nata li 4 aprile 1701; Giacomo-Antonio, nato li 17 gennaio 1705, sacerdote, maestro di cerimonie del duomo; Lucia, sposata tre volte; Francesca, sposata con Alvise Vascon; Marietta-Domenica, nata li 11 ottobre 1719, sposata con Giuseppe D'Andri; Giacomo-Domenico, nato li 20 febbraio 1708, ebbe colla consorte Maria dieci figli, che si indicheranno in appresso; Antonio-Sebastiano, nato li 22 gennaio 1710, sacerdote; Angela-Pierina, nata li 11 luglio 1711, sposata con Matteo Favento; Lorenzo-Giovanni, nato li 18 ottobre 1713; Angela-Giacoma, nata li 2 agosto 1716, sposata con Pietro Cernivani; Lorenzo-Giovanni, nato li 13 febbraio 1715.

I figli del pre nominato Giacomo-Domenico fu Pietro-Domenico sono: Giacoma-Domenica, nata li 20 gennaio 1732; Pietro-Giuseppe, nato li 21 marzo 1734; Pietro-Marco, nato il primo maggio 1735; Pietro-Antonio, nato li 22 novembre 1738; Giulia-Pierina, nata li 28 novembre 1740; Biagia-Pierina, nata li 28 novembre 1742; Pietro Francesco, nato li 20 settembre 1744; morto li 18 ottobre 1784 da febbre gastrica, e seppellito nell'arca di sua famiglia in chiesa di s. Francesco dei Minori Conventuali. Era canonico penitenziere, letterato e poeta.

Giov.-Domenico, nato li 19 gennaio 1747, ebbe colla prima moglie Domenica Baseggio due figli, e con Santa Madonizza di Giovanni, sorella di Pietro, Nicolò e Giovanni Madonizza, otto figli, che si elencheranno in appresso; Antonio-Domenico, nato li 7 aprile 1749; Antonio-Stefano, nato li 15 ottobre 1753, sposato con Maria Derin di Nicolò, che dopo vedova rimaritossi col vedovo Pellegrino Bartolommei da Padova. Lasciò il detto Antonio-Stefano una figlia di nome Maria-Anna-Valentina, nata li 15 febbraio 1792.

I figli del primo matrimonio dell'antedetto Giovanni-Domenico Fumè-Genzo sono: Maria-Giovanna-Daria, nata li 28 ottobre

1772, sposata con Pietro de Favento fu Giovanni, primo giudice distrettuale in Capo d'Istria; Giacomo-Paolo, nato il primo marzo 1774. I figli del secondo letto sono: Giacomo-Francesco, nato li 2 aprile 1778; Giacomo-Luigi, nato li 20 Dicembre 1779, morto li 10 febbraio 1861, sacerdote, maestro di musica ed organista della cattedrale, dopo la partenza per Trieste di don Michele Zoch nativo di Plavia; Giov.-Pietro, nato li 2 ottobre 1781; Dom.-Caterina, nata li 17 aprile 1783; Pellegrina-Giovanna-Domenica, nata li 17 maggio 1784; Pellegrina-Anna, nata li 20 ottobre 1785, sposata con Sebastiano Marinaz fu Domenico; Pietro-Matteo, nato il primo marzo 1788, sposato con Maria Pupola, colla quale ebbe due figli: Giovanni e Santa, che si unirono in matrimonio: il primo con Cecilia Corazza di Benedetto fu Matteo qm. Giovanni; e la seconda con Antonio-Silvestro Vidali da Pirano; Gio-Stefano, nato li 31 gennaio 1791, sposato con Francesca Citter, tergestina. Fu addetto al museo zoologico Ferdinando Massimiliano in Trieste. Era officioso e colto.

Il vivente cavaliere Giovanni Genzo-Fumée, figlio di Pietro, fu Giovanni, qm. Giacomo, del qm. Pietro, fu Giacomo, qm. Pietro (cugino in primo grado del defunto emerito professore Don Giovanni de Favento fu Pietro qm. Giovanni, canonico onorario e beneficiato Apollonio, — dei fratelli Dr. Antonio e Giovanni de Madonizza fu Giovanni qm. Giovanni; — e cugino in secondo grado del nobiluomo Nicolò de Madonizza fu Pietro qm. Nicolò del qm. Giovanni), è l'unico superstite dei discendenti del Seigneur Fumée ¹⁾, capo-stipite della famiglia in Capo d'Istria, che speriamo vorrà perpetuare il nome con alti sensi di patriottismo.

¹⁾ Fumée (fummo, vapore, esalazione; in tedesco Rauch, Dampf, Dunst). Nel 1848 era vice-direttore dell' i. r. Contabilità provinciale e di stato in Trieste, il cavaliere Leopoldo de Fumée. Lo stemma dei Fumée-Genzo è diviso verticalmente dai colori, da un lato rosso e dall'altro nero, con un gallo, metà bianco e metà rosso, montato da elmo fregiato di piume.

Genealogia dei marchesi Gravisi.

L' albero genealogico dei marchesi Gravisi che sale al 1440, anno dell' investitura feudale di Nicolò Gravisi, è stato annesso al prospetto dimostrante i redditi praudali, decimali e i beni fondi di Pietrapelosa, rassegnato all' eccelso governo colla data 27 agosto 1820.

Dei quattro rami del medesimo vivevano in quell' anno i capi-famiglia :

del ramo Michele fu Nicolò :

Primogenitura	{	Elio Gravisi fu Matteo Giuseppe Gravisi fu Matteo Orazio Gravisi fu Lepido qm. Gius.	}	Capo d'Istria
---------------	---	--	---	---------------

del ramo Gravise fu Nicolò :

Secondogenitura	{	Giov. Francesco fu Gravise Giov. Antonio fu Gravise Gravise fu Gravise Pietro fu Gravise	}	Pinguente
-----------------	---	---	---	-----------

del ramo Pietro fu Nicolò :

Terzogenitura	{	Giulio fu Giangiacomo Girolamo Franc. fu Giangiacomo Ignazio fu Giangiacomo	}	Pinguente
---------------	---	---	---	-----------

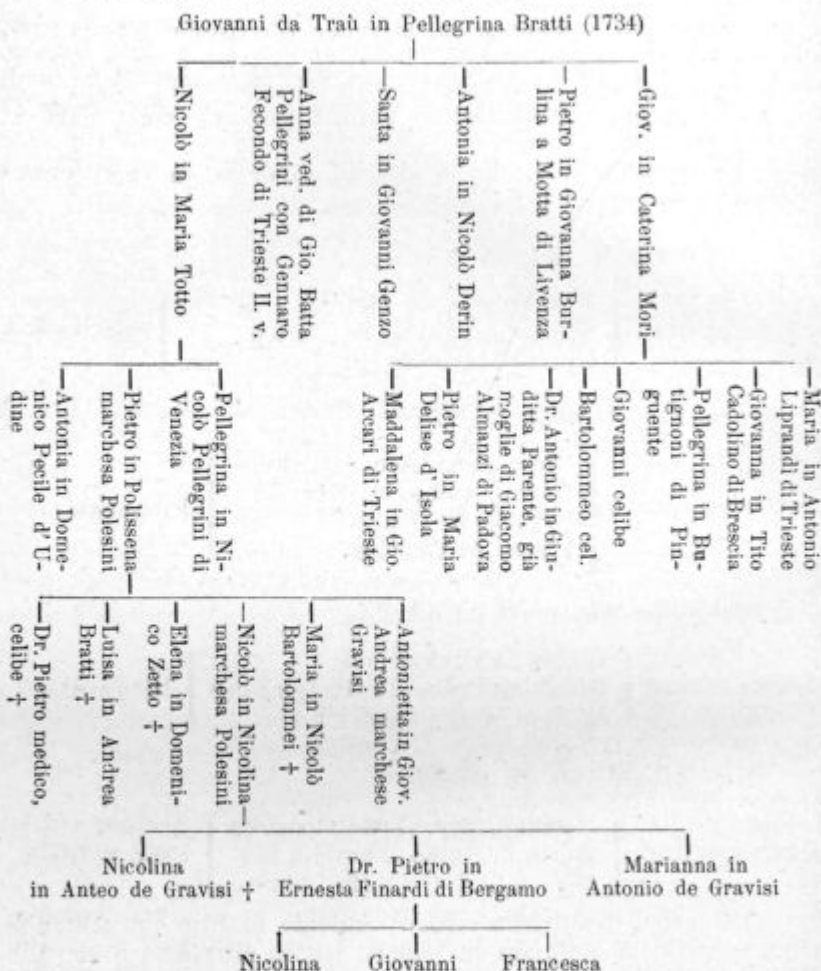
del ramo Vanto fu Nicolò :

Quartogenitura	{	Nessuno, perchè estinto colla morte di Anteo-Dionigi e Nic- colò, figli di Girol. fu Dionisio	}	Capo d' Istria
----------------	---	---	---	----------------

Del ramo di Michele vivono: Antonio fu Elio qm. Antonio, Giuseppe, Nicolò e Chiara in Capo d' Istria; Girolamo e Dr. Pio in Roma; Polissena, baronessa Lazzarini in Albona, figli del defunto Gio: Andrea qm. Giuseppe; i figli del defunto Sigismondo in Ancarano, nonchè Francesco fu Giuseppe qm. Lepido del qm. Giuseppe in Capo d' Istria.

Del ramo di Gravise: Vincenzo fu Giov. Maria Gravisi ad Isola, ed una nipote di questo, figlia di suo fratello Luigi, vedova Paccanoni, in Capo d' Istria.

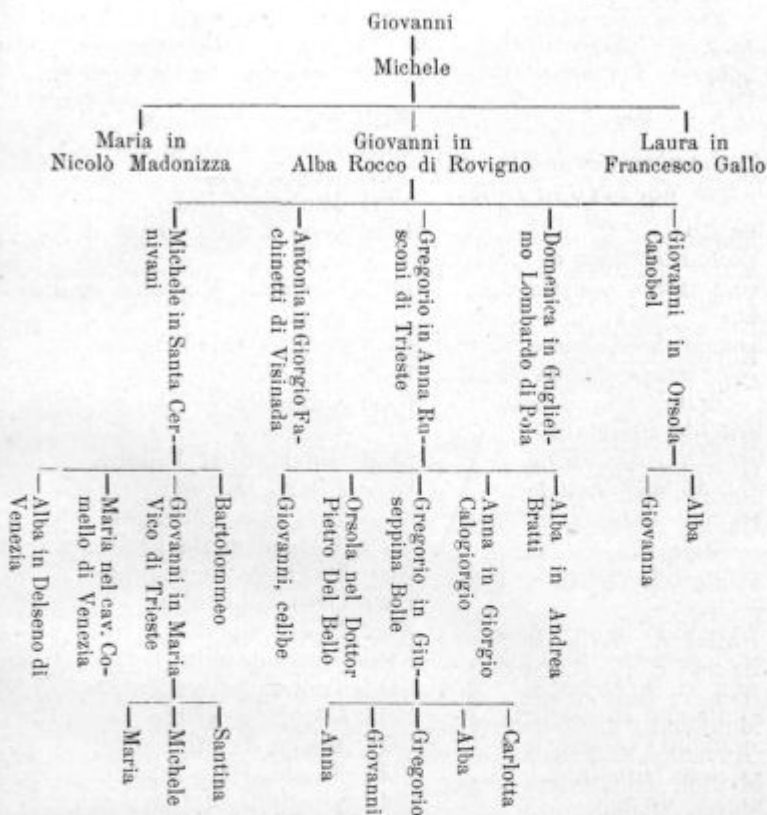
Albero genealogico dei Madonizza di Capo d' Istria.



Perspicacia, attività e commercio resero la famiglia Madonizza una delle più doviziose della città. — Giovanni Madonizza, il minore dei figli di Giovanni fu Giovanni, lasciò il suo ricco patrimonio a questa cattedrale — Sussiste, come apparisce dal presente albero, il ramo di Nicolò fu Giovanni.

94.

Albero genealogico dei conti Totto in Capo d'Istria.



Di questa religiosa famiglia sussistono i rami del conte Gregorio in Capo d'Istria, e del conte Michele in Trieste, i quali conservando con provida economia la cospicua sostanza, ammassata dai loro progenitori con onesta solerte industria, soccorrono a larga mano il poverello, e contribuiscono costantemente pel culto divino. Per quasi un secolo ebbe questa benemerita famiglia la soprintendenza all'azienda del nostro duomo. Il popolo mantiene ognora viva la memoria della liberalità del conte cavaliere Giovanni, il quale nel tempo che trovavasi nel caffè alla Loggia, od in quello di Giorgio Gorzolini sulla Galligaria detto dei Balloneri, pagava il conto di quanto veniva servito a chiunque. La prima lapide posta nella Necropoli di s. Canziano è quella dei conti Totto.

VI.

APPENDICE

Cronologie ed elenchi riguardanti Trieste ¹⁾ città istriana, che col proprio territorio forma provincia separata dall'Istria.

<p>95.</p> <p><i>Podestà che governarono la città di Trieste dal 1216 al 1382</i></p> <p>1216 Mauro</p> <p>1262 Mainardo conte di Gorizia</p> <p>127., Tommasino Giustiniani</p> <p>1292 Enrico conte di Gorizia</p> <p>1296 Enrico della Torre</p> <p>1300 Giov. Francesco da Padova</p> <p>1301 detto detto</p> <p>1307 Rinaldo Feliciani.</p> <p>1308 Giovanni Cuccagna</p> <p>1309 Pantaleone Zachis</p> <p>1311 Enrico conte di Gorizia</p> <p>1313 detto detto</p> <p>1315 Paolo de Sylliman Bolognese</p> <p>1319 Raimondo della Torre</p> <p>1320 Enrico conte di Gorizia</p> <p>1321 (non vi fu podestà)</p> <p>1322 Monflorito di Coderta</p> <p>1323 Giovanni Valaresso</p> <p>1324 Michele Giustiniani</p> <p>1324 Marco Micheli</p> <p>1325 Filippo Cuncii di Cividale</p> <p>1325 Federico di Villalta</p> <p>1326 Zanino Contarini</p> <p>1327 Marco Micheli</p> <p>1328 Febo della Torre</p>	<p>1329 Zanino Contarini</p> <p>1330 Ettore Savorgnani</p> <p>1330 Alessandro Morosini</p> <p>1331 Michele Giustiniani</p> <p>1332 Gio. Enrico conte di Gorizia</p> <p>1333 Giovanni Vigoncia di Padova</p> <p>1334 Andrea Dandolo</p> <p>1335 Federico Dandolo</p> <p>1336 Schinella de Dotto, Padovano</p> <p>1336 Giovanni di Villalta</p> <p>1337 Pietro Badoer</p> <p>1338 Giovanni Cuccagna</p> <p>1339 Alberto conte di Gorizia</p> <p>1340 Tommaso Gradenigo</p> <p>1341 Orso Giustiniani</p> <p>1342 Pietro Badoer</p> <p>1342 Gastone della Torre</p> <p>1343 Tommaso Gradenigo</p> <p>1343 Lodovico Vitali</p> <p>1344 Esalco di Strassoldo</p> <p>1345 Nicolò della Frattina</p> <p>1345 Giovanni di Cuccagna</p> <p>1346 Enrico Prampero</p> <p>1347 Pietro Badoer</p> <p>1347 Giorgio Giustiniani</p> <p>1348 Zanino Foscari</p> <p>1348 Tommaso Gradenigo</p>
---	--

¹⁾ La provincia di Trieste, della superficie d'un miglio geografico quadrato, comprende la città, le contrade esterne: Chiarbola superiore, Chiarbola inferiore, s. Maria Maddalena superiore, s. Maria Maddalena inferiore, Rozzol, Chiadino, Guardiella, Cologna, Scorcola. Rojano. Gretta, Barcola; e le ville: s. Croce, Prosecco, Contovello, Opchiena, Bane, Padriciano, Gropada, Trebiciano, Basovizza, Longera e Servola. Ha proprio statuto elaborato dal chiarissimo avvocato Dr. Giambattista Serinzi di Montecroce, barone e cavaliere d'insigni ordini, e da Stefano de Conti, consigliere d'appello, ed invia al Consiglio dell'Impero quattro deputati.

1349 Simone de Castellino	1374 Giovanni Dandolo
1350 Giovanni Foscari	1375
1350 Marco Dandolo	1376 Ermolao veneto
1351 Mainardo conte di Gorizia	1377 Giacomo Delfino
1351 Marco Morosini	1377 Leonardo Contarini
1351 Giovanni Foscari	1378 Pietro Aymo, veneto
1352 Marco Dandolo	1378 Saraceno Dandolo
1352 Soranzino Soranzo	1379 Leonardo Contarini
1352 Antonio Morosini	1380 Donato Tron
1352 Pietro Morosini	1380 detto
1353 Marco Morosini	1380 Simone Pramperg
1353 Enrico conte di Gorizia	1382 Nicolò Collalto
1354 Marco Dandolo	
1355 Filippo Dandolo	
1356 Simone di Cuccagna	96.
1357 Mainardo conte di Gorizia	<i>Capitani di Trieste in luogo</i>
1357 Mainardo di Villalta	<i>di Podestà</i>
1358 Enrico conte di Gorizia	
1358 Dietalmo di Pers	1382 Ugone di Duino
1358 Soranzo Soranzi	1383 Popolin di Vertenstein, vi-
1359 Pietro Dandolo	cario
1360	1395 Rodolfo di Valsa
1361 Filippo Dandolo	1401 Giacomo de Trapp
1361 Francesco della Torre	1405 Corrado de Lünz, burgra-
1362 Geremia Caotorta	vio della Hiana
1363 Pietro Emo	1406 Giacomo de Trapp (II v.)
1364 Pietro Dandolo	1410 Giovanni de Trottenberg
1364 Cresio da Molino	1411 Ulrico Senck de Ostrovich
1365 Giovanni Foscari	1412 Corrado de Lünz o de Fo-
1366 Andrea Loredani	ramine
1366 Nicolò Polani	1415 Pancrazio Burgravio de
1367 Nicolò di Pramperg	Lünz e della Hiana
1368 Odorlico di Cuccagna	1416 Corrado de Lünz (III)
1368 Marin Zeno	1420 Pancrazio de Lünz (II)
1368 Nicolò Aurio	1427 Corrado de Lünz (IV)
1368 Marco Morosini	1429 Giovanni de Velsegger
1369 Saracin Dandolo	1435 Giovanni Bluscher de Blu-
1369 Rodolfo de Portis	schemberg
1370 Pietro Fontana	1436 Francesco Strassoldo
1370 Paolo Loredani	1439 Giovanni Felscher
1370 Vito Trevisani	1440 Bernardo Taystainer
1371 Paolo Loredani	1449 Gaspere di Montefalcone
1371 Nicolò Aurio	1449 Giovanni Breda
1372 Leonardo Contarini	1452 Gaspere barone Lamberg
1373 Pietro Fontana	1456 Sigismondo Spauer

1813 Duca di Otranto (Fouchès)	1424 Federico III, imperatore
1813 Barone Calafati, Intendente dell' Istria per la Francia	1495 Massimiliano I
1713 Barone Lattermann	1508 Leonardo Loredan, Doge di Venezia
1815 Bernardo barone de Rossetti (II)	1509 Massimiliano I, di rinnovo
1815 Antonio barone de Spiegelfeld	1521 Carlo V, imperatore
1817 Carlo conte di Chotek	1523 Ferdinando I, re dei Romani, poi imperatore
1819 Antonio barone de Spiegelfeld	1564 Carlo, arciduca del ramo di Stiria
1823 Alfonso Principe di Porcia	1589 Ferdinando II, imperatore
1835 Giuseppe de Weingarten	1637 Ferdinando III
1841 Francesco conte di Stadion	1657 Leopoldo I
1847 Roberto Algravio di Salm	1705 Giuseppe I
1848 Francesco conte de Gyulai Tenente maresc.	1711 Carlo VI
1849 de Standeisky, general m.	1740 Maria Teresa, regina, poi imperatrice
1849 Francesco co. de Wimpffen Terente mar.	1780 Giuseppe II, imperatore
1854 Carlo barone de Mertens, Tenente mar.	1790 Leopoldo II
1859 Federico Maurizio bar. de Burger	1792 Francesco II, imperatore, poi I d'Austria
1863 Ernesto bar. de Kellersperg	1809 Napoleone, imperatore dei Francesi
1867 Edoardo barone de Bach	1813 Francesco I, di rinnovo
1868 Carlo Moering, ten. mar.	1835 Ferdinando I, imperatore
1871 Sisinio barone de Pretis Cagnodo	1848 Francesco Giuseppe I, imp.

100.

Vescovi di Trieste

1872 Luigi bar. Ceschi di Santa Croce	524 Frugifero, protovescovo
1874 Felice bar. Pino de Friedenthal	568 Geminiano
1879 Sisinio barone Pretis-Cagnodo (II)	579 Severo
1889 Teodoro cav. de Rinaldini	602 Firmino
	680 Gaudenzio
	731 Giovanni
	759 Giovanni degli Antenorei
	766 Maurizio
	788 Fortunato degli Antenorei
	804 Leone
	909 Taurino
	929 Radaldo
	948 Giovanni
	957

99.

*Sovrani di Trieste
dalla dedizione in poi.*

1382 Leopoldo, duca d'Austria
1386 Alberto III, duca d'Austria
1406 Ernesto,

- | | | | |
|------|---|------|---|
| 990 | Pietro | 1417 | Fra Giacomo Arrigoni |
| 1006 | Ricolfo | 1424 | Marino de Cernotis |
| 1031 | Adalgero | 1441 | Nicolò de Aldegardis |
| 1080 | Eriberto | 1447 | Enea Silvio Piccolomini,
poi papa Pio II, da Pienza |
| 1106 | Erinico | 1450 | Lodovico della Torre |
| 1115 | Artuico | 1451 | Antonio de Goppo |
| 1134 | Dietimaro | 1487 | Acacio de Sobriach |
| 1148 | Bernardo | 1501 | Luca conte de Rinaldi |
| 1186 | Enrico | 1502 | Pietro de Bonomo, triestino |
| 1188 | Luitoldo | 1547 | Francesco Iosepich |
| 1190 | Voscalco | 1549 | Antonio Periguez |
| 1200 | Enrico Rapiccio | 1560 | Giovanni de Betta |
| 1203 | Gebardo | 1566 | Andrea Rapicio |
| 1212 | Corrado Bojani della Per-
tica | 1574 | Giacinto Frangipani |
| 1232 | Leonardo | 1576 | Nicolò Acoret |
| 1235 | Giovanni | 1591 | Giovanni de Wagenring |
| 1238 | Volrico de Portis | 1598 | Ursino de Bertis |
| 1255 | Givardo Arangone | 1622 | Rinaldo de Scarlichio |
| 1260 | Leonardo | 1631 | Pompeo barone Coronini |
| 1262 | Arlongo de Visgoni | 1646 | Antonio barone de Marenzi |
| 1282 | Ulvino de Portis | 1663 | Francesco Massimiliano de
Vaccano |
| 1286 | Brissa di Toppo | 1672 | Giacomo Ferdinando de Go-
rizzutti |
| 1299 | Giovanni de Turris | 1692 | Giovanni Francesco Miller |
| 1302 | Rodolfo Pedrazzani | 1721 | Wolfango Ricc. de Riembs
eletto |
| 1323 | Gregorio Tanzi, vescovo di
Feltre e Belluno, ammini-
stratore | 1721 | Giuseppe Antonio barone
Delmestri |
| 1328 | Guglielmo Franchi, vesco-
vo di Tartaria | 1724 | Luca Sartorio barone Del-
mestri |
| 1330 | Fra Pace da Vedano del-
l'ordine dei predicatori | 1740 | Giuseppe Anninale Antonio
conte de Petacci |
| 1342 | Francesco Amerino | 1761 | Antonio conte de Herber-
stein |
| 1347 | Lodovico della Torre | 1775 | Francesco conte de Inzaghi |
| 1350 | Antonio Negri | 1788 | Viene soppresso il Vesco-
vato di Trieste, e dopo due
anni rivive |
| 1370 | Angelo Canopeo da Chioggia | 1791 | Sigismondo Antonio conte
di Hohenwart |
| 1383 | Enrico de Wildenstein del-
l'ordine di s. Agostino | 1796 | Ignazio Gaetano de Buset
di Faistenberg, morto il 1
settembre 1803 alle ore 7 |
| 1396 | Simone Saltarelli dell'or-
dine dei predicatori | | |
| 1408 | Giovanni Ubal dini da Mug-
gia, Abate di s. Maria di
Praglia | | |
| 1409 | Fra Nicolò de Carturis,
francese | | |

ant. L'ex gesuita D. Franc. Salvini recitò a di lui onore un' orazione, ed è stato seppellito in deposito nella tomba del canonico arcidiaconico e vicario generale Annibale de Giuliani a piè delle scale della tribuna dell'organo in s. Giusto.	1351-1358 1375 1330-1384 1387-1399 1401 1406 1419-1426 1446-1448	Burlo Nicolò de Chiozza Nicolò Nicolò de Dominicci Tromba Nicolò Spandinucibus Mart. Nicolò d' Antonio de Fabris Cristoforo fu Giovanni Barbarizza Libero fu Giovanni
Fu sede vacante anni 18		
Dal 1816 al 1820 corsero trattative per la conservazione del vescovato. L'organizzatore ecclesiastico can. Iustel, venuto in Trieste nel 1814 coll'organizzatore dell'Illirio, conte Saurau, ministro plenipotenziario, aveva proposto ed il governo approvato la soppressione del medesimo, conservando quello di Capo d' Istria; però non ebbe effetto, essendosi prestati i patres conscripti opportunamente	1451 1465-1493 1493 1494 1526-1550 1551-1583 1588-1600 1603 1626 1627-1630 1630-1647 1647-1656 1656 1662-1663 1666-1677	Chiozza Pietro de Bonomo Francesco fu Riccardo Burlo Ermacora Prem Giorgio Goyneo Tristano Orobono Giulio Camnik Matteo Grisoni Annibale Parentino Nicolò Scarlichio Giorgio Garzarolli Elia fu Silvestro Marenzi Geremia de Lo atelli Francesco Torondolo Antonio fu Domenico
1821 Antonio Leonardis	1677-1679	Iureo Cristoforo
1831 Matteo Raunicher, carnolino	1685	Mezzarich Girolamo
1846 Bartolommeo Legat, carn.		Dolcetti Alessandro
1875 Giorgio Dobrila, istriano	1710	Codelli Ignazio
1882 Giovanni Nepomuceno Glavina, istriano	1712-1718 1721	Dolcetti Alessandro Scussa Matteo
	1729-1734
	1734-1758	Brandolin Francesco
	1766	Dolcetti Alessandro
	1777-1788	Giuliani Annibale; ultimo arcidiacono
		—————
		102.
		<i>Santi della chiesa di Trieste</i>
	1	139 s. Primo, sacerdot. mart.
	2	139 s. Marco, diacono

101.

Arcidiaconi di Trieste

	1115	Crescenzo
	1241	Wariento
1253-1255		Wodolrico
	1278	Sardio
	1295	Giacomo
	1308	Mirissa Giusto Ade Giusto
	1315	Giacomo
1330-1345		Dotolato Giovanni

3	139	s. Giasone	mart.	10	s. Servilio	mart.
4	139	s. Ceciliano	"	11	s. Silvano	"
5	151	s. Lazzaro diacono	"	12	s. Diocle	"
6	152	s. Apollinare	"	13	284 s. Servolo	"
7	256	s. Eufemia verg.	"	14	288 s. Giustina, verg.	"
8	256	s. Tecla	"	15	289 s. Giusto	"
9	283	s. Zoilo	"			"

103.

Chiese cattoliche in Trieste. Esistono quelle in corsivo

1. *S. Giusto*, cattedrale, è la più vasta chiesa di Trieste, ha 25 passi di lunghezza e 28 di larghezza, compresi gli sfondi delle cappelle laterali. Fu ristaurata nell'anno 556, consecrata li 4 novembre 1262, ingrandita nel 1385, e nuovamente ristaurata dopo i danni sofferti nella guerra del 1813. È divisa in cinque navate sostenute da 25 colonne.

2. *S. Michele*, dotata dal canonico Valse l'anno 1369.

3. *S. Elena*, consecrata l'anno 1302.

4. *S. Servolo*, poi del crocefisso, consecrata l'anno 1637. In questa chiesa venivano apparati i Vescovi quando andavano alla cattedrale a pontificare.

5. *S. Cipriano*, concessa dal capitolo alle monache Benedettine l'anno 1426.

6. *S. Martino*, consecrata nel 1371 e demolita nel 1649, nel recinto dell'antedetto monastero.

7. *S. Maria dei Gesuiti*, fondata l'anno 1627.

8. *Ss. Eufemia e Tecla*, ora chiesa dei Grigioni.

9. *S. Sebastiano*.

10. *S. Pietro*, cappella del comune di Trieste, come *s. Tomaso* era del consiglio nobile di Capo d'Istria. Venne costrutta per atto di ultima volontà di Pietro Onorati, cittadino di Trieste, nell'anno 1367. Erasmo Brasca, milanese, capitano di Trieste la fece ristaurare nel 1500. La facciata venne tutta rivestita di pietra squadrata a corsi regolari, dei quali due bigi di arenaria, alternati con uno bianco di calcare; decorata con occhio rotondo, che dava luce, ad imitazione del grande ch'è al duomo. È stata demolita nel 1820, ed il relativo fondo fu compreso nel grandioso edificio di Nicolò Stratti sulla piazza grande, ora della colossale società Assicurazioni Generali.

11. *S. Rocco*, a lato di quella di *S. Pietro*,alzata dal comune dopo la fiera peste del 1602, che fu la cappella dei governatori di Trieste, veniva appellata di *s. Pietro*. È stata atterrata;

e sul fondo della medesima il comune innalzò il sontuoso edificio detto Palazzo modello, e dal popolo — appellato budello; come al nuovo e bel palazzo delle Magistrature civiche lo intitola Sipro. — Il basso stratto della popolazione di Trieste e di Capo d'Istria è in superlativo grado sarcastico e mordace.

12. S. Lorenzo, fabbricata l'anno 1478 da Lorenzo Bonomo. Venne soppressa nel 1784.

13. *Madonna del Rosario*, edificata l'anno 1631, consacrata nel 1651, soppressa nel 1784, venduta l'anno 1785, redenta e riconciliata l'anno 1871.

14. *La Sacra Famiglia* detta della SS. Trinità, attigua alla casa Conti, a piè della salita di Rena, fabbricata da Stefano Conti l'anno 1732.

15. S. Lazzaro, annessa all'Ospitale nella possessione dei baroni Marenzi, eretta da Simone Niblis l'anno 1414.

16. S. Nicolò della confraternita dei marinari, presso la piazza Gadola, eretta l'anno 1588.

17. S. Caterina, sui fondi dei baroni Marenzi.

18. S. *Antonio nuovo* fabbricata nel 1767, demolita l'anno 1827, e rifabbricata l'anno successivo. Il primo imprenditore per la ricostruzione, Giuseppe Visentini, cambia-valute, sacrificò nell'impresa tutto il suo avere, incontrò debiti e si rese decotto. Morì d'apoplezia. Il quattro ottobre 1828 fu posta da S. A. il principe governatore Alfonso di Porcia la pietra augurale al nuovo tempio, solennemente benedetta dal vescovo Antonio Leonardis, recitando all'uopo un'omelia, che venne stampata dagli eredi Maldini.

19. S. Atanasio detto s. Anastasio, consacrata dal vescovo Arlongo l'anno 1273.

20. S. Pietro, ora s. *Teresa*, al Lazzaretto nuovo.

21. S. Vito, convertita in forte l'anno 1627, detto la Sanza, ora demolito.

22. *Madonna del Mare*.

23. S. Francesco di Paola.

24. dei Crociferi di Venezia, soppressa nel 1786.

25. dei Cappuccini, soppressa nel 1785.

26. S. *Antonio vecchio* dei Minori conventuali.

27. S. Bernardino, annessa all'ospitale di s. Giusto.

28. S. Lucia, detta dei Santi Martiri, pria dei Benedettini, e nel 1775 dei Monaci armeni mechtaristi cattolici dell'ordine di S. Basilio, primi dei quali in Trieste furono i Padri Adeodato Babich e Minas Gasparenz. Nel 1810, non potendo quei Monaci saldare i loro debiti verso Pietro Duval di Costantinopoli, dovettero cedere la chiesa, il convento e tutti i loro mobili e stabili, e partire per Vienna, ove da Sua Maestà l'Imperatore Francesco

I furono benignamente accolti e provveduti di un convento e chiesa, appartenenti già ai Padri Cappuccini.

29. SS. Filippo e Giacomo, sopra la porta di Riborgo (Tri-borgo), la principale della città, consacrata l'anno 1384.

30. La Madonnina nella via omonima. La statua della Ma-donnina è collocata sull'altare intitolato ai SS. Giusto, Sergio, Servolo, Lazzaro ed Apollinare nella chiesa di S. Maria Maggiore, già della Società di Gesù.

31. La cappella di Sartorio, esisteva accanto al portone della casa n. 802, di ragione nel 1824 della Spettabile Ditta di Borsa, Pietro Sartorio, sulla via Nuova. Ora il fondo della me-desima è incorporato in quello del grandioso edificio di proprietà della fondazione del barone Pasquale Revoltella ad uso d'albergo, fabbricato dal Ticinese Giovanni Degasperì, denominato, dappria Hotel Principe Metternich (dal popolo Locandeo), ed attualmente Hotel de la Ville.

Questa cappella, la prima nella Città-nuova o Teresiana di Trieste, fabbricata da Antonio de Rossetti, consacrata dal vescovo Ferdinando Antonio conte de Herberstein l'anno 1772, acquistata e restaurata dalla famiglia Sartorio nel 1818, conteneva un solo altare con bella pittura a olio, rappresentante la Visitazione di Maria Vergine.

Sovrapposta alla porta d'ingresso esisteva l'epigrafe incisa su lapide del seguente tenore:

D. O. M.
DEIPARAEQUE · VIRGINI
VISITATIONIS · TITULO · DECORATAE
PRIMUM
THERESIANAЕ · VRBIS
SACELLUM
EREXIT
ANTONIUS ROSSETTI
SEDENTE
IN · TERGESTINA · ECCLESIA
S. R. I.
FERDINANDO · ANTONIO · COMITI
AB. HERBERSTEIN
MDCCLXXII
DEIN · SARTORIUS · PETRUS
AB · ANNO · MDCCXCV
SUMPTUS · EJUSDEM · FERENS
RESTAURAVIT · MDCCCXVIII

32. La cappella di *s. Carlo* nel Lazzaretto vecchio.

33. La cappella di *s. Giusto e s. Rocco* nell'edifizio di sanità marittima.

34. La cappella della *Ss. Annunziata* nel palazzo vescovile ora Ospitale dei pazzi. In questa cappella la città di Trieste prestò l'omaggio di sudditanza all'imperatore Leopoldo I nel 1660 ed all'imperatore Carlo VI nel 1728.

Chiese cattoliche in Trieste erette dopo il 1840.

1. *S. Giuseppe* del Nosocomio civico-provinciale nel 1841.

2. *S. Giacomo* parrocchiale nel 1854.

3. *S. Giovanni Battista* parrocchiale, nella contrada suburbana di Guardiella nel 1858.

4. *S. Carlo Borromeo* nella casa dei poveri nel 1862.

5. *Ss. Ermagora e Fortunato* parrocchiale nella contrada suburbana di Rojano, presso il torrente Mortesin, nel 1862.

104.

Inoltre esistono in Trieste le chiese delle comunità religiose acatoliche:

Grec' orientale; — Slavo-serbica; — Evangelica della Confessione augustana; — Evangelica riformata della Confessione elvetica; — ed Anglicana.

La comunità israelitica, composta d'Italiani e Tedeschi, ha cinque edifizî destinati al culto, tre de' quali nella contrada delle vecchie scuole israelitiche in città vecchia, e due sulla via di Montuzza; tre osservano lo stile dell'orazione spagnuola, e due quello dell'orazione tedesca.

105.

Protettori principali di Trieste

S. Giusto
S. Sergio ¹⁾
S. Servolo ²⁾
S. Lazzaro
S. Apollinare

106.

Conventi in Trieste, epoca di loro fondazione.

Sussistono quelli in corsivo:

- 1 1115 Benedettini.
- 2 1229 Minori Conventuali, per opera di s. Antonio di Padova, soppresso nel 1783.
- 3 1265 La cella con suore pinzochere, senza chiusura. *Ora le benemerite Madri Benedettine.*
- 4 1618 Cappuccini, soppressi nel 1783.
- 5 1619 Collegio dei Gesuiti per l'istruzione della gioventù, soppresso nel 1773.
- 6 1625 Misericorditi, per l'assistenza degli ospitali di s. Giusto fuori della porta di Cavana, e della Ss. Annunziata fondato nel 1355 da Domenico Alvino; vennero soppressi nel 1755.
- 7 1626 Minori Conventuali a Grignano.
- 8 1775 Armeni Mechitaristi, provenienti da Venezia, soppresso nel 1810.

¹⁾ Il martire San Sergio, discendente da nobile famiglia ed aggregato alla milizia, venne a Trieste in qualità di Tribuno e vi stette diverso tempo. Per essere cristiano e fermo nella fede, ebbe molto a soffrire, sostenne i flagelli, fu mandato in esilio e consegnato ad Antioco duce di Tiro, il quale doveva farlo ricredere dai principii cristiani, e stando fermo nella religione di Cristo, lo martoriassero sino alla morte, ch'ebbe luogo con la decollazione li 7 ottobre 303.

Trieste, che l'ebbe caro come Tribuno, sperimentò anche in questo giorno il di lui amore, coll'aver la bella sorte d'essere avvisata dal Santo, coll'invio della propria alabarda, caduta sulla pubblica piazza tergestina, che conservasi tra le reliquie del Duomo di San Giusto. La città in concambio di tanto amore prescelse per suo stemma l'alabarda ed elesse San Sergio suo Patrono. Questa è la pia tradizione della chiesa triestina intorno al santo martire Sergio.

²⁾ Il tipografo tergestino Giovanni Marenigh pubblicò nel 1826 la mirabile vita ed il martirio di S. Servolo nobile cittadino di Trieste, il di cui corpo si venera nell'insigne cattedrale di s. Giusto, coll'aggiunta di un'orazione al glorioso santo, di C. G. G.

- 9 1846 *Armeni Mechitaristi*, provenienti da Vienna, nei fondi Giustinelli.
- 10 1850 *Cappuccini*, per desiderio del vescovo Legat. Principali benefattori per l'erezione del convento e della chiesa in contrada Pondares, detta Montuzza, furono il celebre avvocato Dottor Giambattista barone de Scrinzi-Montecroce fu Leonardo da Ala nel Trentino, colla penna, — ed il negoziante ed armatore barone Pasquale Revoltella da Venezia, colla borsa. — Primo sindaco apostolico di detto convento è stato l'avvocato Dr. Domenico Taddei del fu Dr. Giambattista, medico, da Ala nel Trentino.
-
- 11 1 *Ancelle di carità* della Congregazione di Brescia, addette all'Ospitale infantile.
- 12 2 *Suore di Misericordia* del III Ordine di s. Francesco di Bruck sulla Mora in Istiria, per l'assistenza degli infermi nelle case private e nell'asilo delle fanciulle.
- 13 3 *Suore della Congregazione di nostra Signora di Sion*, per l'educazione di donzelle.
- 14 4 *Suore della Congregazione di Provvidenza* di Cormons, nell'orfanotrofio S. Giuseppe.
-

107.

Nomi delle porte di Trieste.

- 1 di Riborgo, la principale, eretta nell'anno 1451.
- 2 di Donota in Rena, l'ultima che si chiudeva la sera.
- 3 di Cavana ¹⁾.
- 4 della Pescheria.
- 5 del Porto sotto l'orologio della Piazza Grande.
- 6 di Vienna o Nuova, vicino alla chiesa di s. Pietro, aperta l'anno 1719.
- 7 la Portizza ²⁾, pel getto delle immondizie nel canale piccolo.

¹⁾ In Capo d'Istria viene denominato Cavana il magazzino dei Padri Cappuccini per la custodia della loro barca, presso il porto s. Pietro.

²⁾ In Parenzo al lato d'ostro, presso la soppressa chiesa di s. Cassiano, esiste una porta di città appellata Portizza.

108.

Misura in altezza dei monti, colline e piani di Trieste e suo circondario in piedi austriaci

Cosina fra Trieste e Materja	1580	Villa Reyer	196
Monte spaccato di Trieste	1422	Baraccola	194
Orleg di Trieste	1086	Sorgente della Podjama a levante di Trieste	192
Trebiciano, ingresso della caverna	1079	Magazzino già delle polveri	192
Ophiena, cima del camp.	1077	Vecchio cimitero dei Protestanti	168
Farneto di Trieste, sommità	714	Ponzano	166
Babiza di Aurisina	623	Varco di s. Michele	161
Sorgente dell'Acquedotto di s. Giovanni presso Trieste	290	Boschetto, locanda a piedi del Farneto	160
Corpo del castello di Trieste	252	Ponte delle sette Fontane	156
Forte di s. Vito di Trieste ora demolito	252	Incrociatura della via della Madonnina con quella di s. Giacomo	149
Bastion Venezia del castello di Trieste	245	Molino dello Scoglio	78
Molino a Vento di Trieste	238	Villa Fontana	72
Altura sopra il Lazzaretto nuovo di Trieste detta di Skerl	225	Timavo nella caverna di Trebiciano	60
Forte alla punta di Greta	216	Piano dell'ospitale civile	48
S. Giacomo	212	Trafofo della ferrata	32
Villa Renner	206	Lavatojo	13
Duomo di s. Giusto	198	S. Ant. nuovo, parte postica	12

109.

Posizioni geografiche di Trieste

O S S E R V A Z I O N E		Carta idrografica di Milano		Geografia del Lichtenstern	
del luogo	del punto	latitudine	longitudine	latitudine	longitudine
Trieste ¹⁾	Orologio del castello	45 38 37	11 26 12	45 40 7	31 23 45
Trieste ²⁾					

¹⁾ Cioè la torricella ove era l'orologio, levato nel 1810 per disposizioni militari del governo francese.

²⁾ Misurazione del p. Orlandi riferita dal Lichtenstern.

110.

Membri del Magistrato municipale di Trieste nel 1812.

Presidente
Carlo Maffei, membro della Le-
gione d'onore

Giacomo Delpino
Marcello Vidali
Giuseppe Benardelli
Pietro Grazia

Segretari
Ossezki e marchese Pietragrassa

Uscieri

Felice Alberti
Gio. Antonio Balanza da Umago
Valentino Benardelli
Cristoforo Fonda
Andrea Vouch
Pietro Ravesi

Aggiunti
Dr. Giuseppe Cronnest, avvocato
Francesco Bajardi
Ambrogio Rusconi
Michele Cassis
Andrea Fister
Antonio Vico
Francesco Belusco
Ciriaco Catraro
Stefano Risnich
Barone Gaetano Marenzi
Filippo Griot
Dr. Lorenzo Rondolini
Demetrio Carciotti
Graziadio Minerbi
Filippo Hierschl
Antonio Zampieri
Dr. Giovanni Vordoni

112.

*Membri del Tribunale di Com-
mercio in Trieste nel 1812*

Presidente

Masars
Hagenauer, *primo giudice*
Holstein, *secondo* .
Eckel, *terzo* .
Minerbi *quarto* .
Scheidling, *1. supplente*
Strati 2. .
Gagliardo 3. .

111.

*Amministratori della Giustizia
in Trieste nel 1812*

Giudice di Pace
Luigi cav. Francolsperg

Notaj
Vincenzo Franul
Carlo Leopoldo Eisner
M. M. Gerolini

Patrocinatori
Antonio Lugnani
Pietro Buzzi

113.

*Guardia civica della provincia
di Trieste nel 1811*

Gio. Battista Holstein, colonnello,
comandante
Gio. Lodovico Weber, capo di
battaglione della città
Francesco Holz knecht, capo di
battaglione del territorio
Carlo Michele Stengle, quartier-
mastro col rango di capitano
pel battaglione della città

Francesco Resman, lo stesso rango per quello del territorio
Antonio Voit, aiutante maggiore col rango di primo capitano pel battaglione della città
Michele Sanzin, aiut. maggiore col rango di primo capitano pel battaglione del territorio
Gio. Batt. Rivelli, aiut. col rango di sottotenente pel battaglione della città
Santo Mussolini, lo stesso per quello del territorio

Ufficiali della Compagnia dei Connonieri

Giustino Masars, capitano
Carlo Brumati, tenente
Diodato Corvalich, sotto tenente

Ufficiali della Compagnia dei granatieri

Giuseppe Millesi, capitano
Luigi Maria Brucher, tenente
Guglielmo Gasteiger, sotto-ten.

Della compagnia de' cacciatori

Giorgio Mechsa, capitano
Francesco Giussani, tenente
Giuseppe Kohen, sotto-tenente

Della I. compagnia de' fucilieri della città

Carlo Antonio Maffei, capitano
Francesco Schaffner, tenente
Ant. Gius. Rusconi, sotto-ten.

Della II. comp. de' fucilieri

Francesco Saverio Nehr, capit.
Caliman Levi, tenente
Tommaso Zai, sotto-tenente

Della III. comp. de' fucilieri

Damiano Risnich, capitano

Vincenzo Gius. Borath, tenente
Pietro Galvagni, sotto-tenente

Della IV. comp. de' fucilieri

Giuseppe Alberto Rumer, cap.
Ant. Michele Antonopulo, ten.
Antonio Derocco, sotto-tenente

Della I. comp. de' fucilieri del battaglione territoriale

Antonio Vram, capitano
Giovanni Rettignoti, tenente
Giovanni Vascotto, sotto-tenente

Della II. compagnia

Giuseppe Pontini, capitano
Giacomo Felletti, tenente
Giorgio Enrico Gerolini, sotto-t.

Della III. compagnia

Giacomo Gagliardo, capitano
Giuseppe Ant. Bincher, tenente
Antonio Luxa, sotto-tenente

Della IV. compagnia

Francesco Gruden, capitano
Antonio Petrovich, tenente
Giovanni Rizzardi, sotto-tenente

Della V. compagnia

Domenico Alessi, capitano
Giuseppe Fabris, tenente
Paolo Vicentini, sotto-tenente

Della VI. compagnia

Francesco Mistruzzi, capitano
Antonio Bruschina, tenente
Francesco Humpel, sotto-ten.

—————
Gaspare Casati, medico
Susters, chirurgo
—————

114.

Ufficialità della milizia civica e territoriale di Trieste nel 1824

Leopoldo de Burlo, patrizio triestino, comandante

Francesco Saverio Slocovich, tenente, aiutante del battaglione territoriale

Don Giovanni Lengo, cappellano del corpo

Dr. Matteo Ceruti, medico

Dr. Leonardo Sebastiani, chir.

Capitani

Leopoldo Mauroner

Antonio Giuseppe Rusconi

Giacomo Antonio Felletti

Nicolò Stratti

Primi tenenti

Carlo Laugier

Giuseppe Kohen

Giov. Battista Rivelli

Michele Sanzin

Giov. Battista Nicolich

Tenenti

Domenico Michele Gattorno

Giacomo Viezzoli

Spiro Conderi

Francesco Homann

Alfieri

Antonio Rupnik

Giovanni Thomschitz

115.

Istruzione in Trieste nel 1810.

Il governo francese aperse le scuole il giorno 26 novembre 1810, giusta le norme dell'abbate Aleardi.

Nelle scuole primarie s'insegnava a leggere e scrivere nelle tre lingue francese, italiana e tedesca, gli elementi dell'aritmetica, il catechismo ed il disegno.

Nel ginnasio, i principii delle lingue francese, italiana e latina, l'aritmetica, il sistema de' pesi e misure, i principii della geografia, l'istoria ed il catechismo.

Nel liceo, la grammatica e la retorica delle lingue francese, italiana e latina, e l'eloquenza di queste tre lingue, l'istoria, la geografia, la matematica, la logica, la morale e la fisica.

Direttore del ginnasio era il canonico Don Isac des Valles. Reggente del Liceo era l'abbate Aleardi. Professore di matematica e fisica generale era il capodistriano Giuseppe de Lugnani.

116.

Istruzione in Trieste nel 1824.

Maestri nell' i. r. Accademia reale e di nautica

Giuseppe de Volpi, direttore, per le scienze naturali, cioè la storia naturale, la fisica, la chimica tecnica, la tecnologia e la mercinomia.

Abate Giovanni Selan, per la religione e la morale.

Andrea Stadler de Breitweg, la matematica pura ed applicata, la nautica teorica e la pratica del pilota.

Giuseppe de Peretti, l'aritmetica, la scienza del commercio, la scrittura doppia e la cameralistica.

Giuseppe de Lugnani, la storia universale e del commercio e la geografia.

Giuseppe Iaklitsch, la grammatica tedesca e lo stile.

Antonio de Lugnani, il diritto cambiario e marittimo.

Gaspere Tonello, la manovra e costruzione navale (morto da cholera nel 1849).

Francesco Bruyn, l'architettura civile.

Giuseppe Derffel, la calligrafia.

Luigi Pinget, la lingua francese.

Abate Lodovico Romano, la lingua italiana.

Filippo Knieschek, il disegno.

Filippo Fabbri, la lingua inglese.

Nell' i. r. Capo-scuola-normale tedesca

Giuseppe Bürger, da Vienna, direttore; il quale insegnava la didattica e la metodica speciali per i candidati delle capo-scuole normali e delle scuole elementari e per i maestri di casa.

Antonio Nanut, sacerdote secolare, catechista.

Augusto Bon e Antonio Porupsky, maestri della IV classe in due corsi.

Paolo Kandler, maestro di disegno (Era sposato con una figlia del medico Dr. Matteo Ceruti, ed aveva i figli Dr. Pietro, storiografo — Carlo, negoziante di cera e polveri — e Giovanni, pittore e commerciante di colori).

Gregorio Trattnig, per la calligrafia.

Lorenzo Cuttin per la seconda classe.

Andrea Pogutz, per la terza classe.

Martino Valentino Perfoglia, per la prima classe.

Giuseppe Iaklitsch, per la lingua italiana — ed un Assistente.

Nelle scuole civiche elementari

Giuseppe Verbitz, al N. 693 sul Corso.

Antonio Poscher, al N. 417 in contrada della Caserma.

Francesco Marangoni, al N. 204 in contrada Cavana.
Giacomo Trampus, al N. 288 in contrada Crosada.
Anna Pellarin, al N. 954 in Contrada Baudariù.

Dr. Giovanni Guglielmo Gessner, in contrada del Lavatojo
al n. 972 al II piano, per l'insegnamento degli oggetti ginnasiali.

Nelle scuole private

Francesco marchese de Gravisi, in contrada Cavana al N.
206, secondo piano.

Giuseppe Iermann, al N. 753.

Ignazio Mistovsky, al N. 1363.

Luigi Poret, pel disegno e la lingua francese al N. 508.

Domenico Pirona e Guglielmo Leippe, al N. 931.

Gioseffa Derffel, al N. 696.

Giovanna Amadiou, al N. 709.

Antonietta Solferini al N. 781.

Maria Cossutta, al N. 201. — Gioseffa Wigole, al N. 959.

Maria Tiepolo, al N. 551. — Giovanna Stack, al N. 949.

Margherita Zottich e Maria Galanti, al N. 709.

Maria Monsoner al N. 572.

Anna Buelz, al N. 842. — Anna Maria ved. Mahait, al N. 773.

Alessandro Scaramelli, per la musica vocale ed istrumentale
e le reverende Madri Benedettine del convento di S. Cipriano,
per le fanciulle di famiglie nobili e cospicue. Queste Monache,
come dice il conte Girolamo Agapito, sono benemerite dell'istru-
zione di tutta la gioventù femminile di Trieste, tenendo una scuola
normale tedesca stata aperta fin dal primo marzo 1784.



FONTI

- L'archivio municipale di Capo d'Istria.
L'archivio parrocchiale di Capo d'Istria.
L'archivio del convento di S. Anna dei Minori Osservanti in Capo d'Istria.
L'archivio del convento di S. Marta dei Cappuccini in Capo d'Istria.
Le memorie inedite dei Minoriti Cargnati e Tommasich.
Le *Effemeridi e gli annali istriani* del sacerdote Don Angelo Marsich.
La *Corografia ecclesiastica* del vescovo Naldini.
L'Archeografo triestino.
L'Istria (giornale) del Dr. Pietro de Kandler.
Le *Croniche di Trieste* del sacerdote Don Giuseppe Mainati.
I *Programmi* dell'i. r. Ginnasio-liceale di Capo d'Istria.
La *Descrizione dell'Istria* del Dr. Nicolò Manzoli.
Le *Antichità di Capo d'Istria* del conte Gianrinaldo Carli.
La *Biografia degli uomini distinti dell'Istria* di Don Pietro Stancovich,
canonico di Barbana.
La *Descrizione di Trieste* del conte Girolamo Agapito.
I *Commentari dell'Istria* del vescovo Tommasini di Cittanova.
La *Guida storica dell'antica Aquileja* di Vincenzo Zandonati.
L'Istria, note storiche di Carlo De Franceschi.
La *Guida per la città di Trieste* di Giovannina Bandelli.
Dell'origine, ingrandimento ed eccidio della città di Aquileja di Fra
F. G. Bernardo Maria de Rubeis.
Gli *Atti e memorie della Società istriana d'Archeologia e storia patria*;
comunicazioni di Tomaso Luciani.
La *Cronologia universale* del tipografo Radaeli di Milano del 1850.
Il periodico *Il Popolano dell'Istria*, degli anni 1850 e 1851.
" *La Provincia dell'Istria*, di Capo d'Istria.
" *L'Unione*, di Capo d'Istria.
" *Il Patria*, di Capo d'Istria.
L'*Annuale Istriano* per l'anno 1806.
Il Registro dei morti, seppelliti nella chiesa di s. Francesco dei Minori
Conventuali di Capo d'Istria dal 1719 al 1806.
-

Errori ed omissioni

Correz'oni ed aggiunte

Pag. 8 col. 1 lin. 9. Randolph, Giudice	Randolfo, Giudice
" 8 nota 5. Dal 294 al 303 Narsete era sovrano di Persia . . .	Dal 294 al 303 Narsete era sovrano di Persia; da non confondersi col primo.
" 8 nota 6 console Ἰππεσία . . .	console. Ἰππεσία
" 10 lin. 13 2335	1335
" 10 lin. 38. Capitann	Capitano
" 12 col. 1 ult. lin. Morosivi . . .	Morosini
" 12 col. 2 lin. 1. 5341	1534
" 18 lin. 17. 1820 Dr. Cristoforo de Belli	1870 Dr. Cristoforo de Belli
" 18 lin. 2 della nota, 46 anni, cioè dal 1822 al 1868	47 anni, cioè dal 1822 al 1869
" 19 lin. 14 antidetto	antedetto
" 20 lin. 8 Trassono, Canouico . .	Trassono, Canonico
" 22 lin. 3 della nota, nel 1806 . .	nel 1806
" 23 lin. 1 della nota, crettamente .	strettamente
" 26 lin. 26 del sue ordine	del suo ordine
" 27 lin. 6 assomigliova	assomigliava
" 29 lin. 21. 1. col. Ottonelto . . .	Ottonello
" 30 1575 Antonio Elio Pataiarca .	Antonio Elio Patriarca
" 32 lin. 15 col. I. S. Garco	S. Ilario
" 33 col. 1 pen. lin. 4350	1350
" 36 col. 1 lin. 15 Zizimo	Zizimo, antipapa
" 37 col. 2 lin. 30 1185-1191 . . .	1187-1191
" 38 col. 2 lin. 10 Gilles Magnos .	Gilles de Mugnos
" 39 col. 1 lin. 29 222	223
" 39 col. 2 lin. 40 1881	1831
" 42 col. 2 I due Gordani	I due Gordiani
" 43 col. 1 Massimino II 105-313 . .	305-313
" 43 col. 1 Costantino I 106-337 . .	306-337
" 43 col. 1 Costantino II 337-323 . .	307-340
" 43 col. 1 Costante I 337-340 . . .	307-350
" 44 col. 1 Costantino VI 115. 919. 920	915. 919. 920
" 44 col. 1 Michele VI Stratiolico .	Michele VI Stratiotico
" 44 col. 1 Costantino VII 975. 1005 e 1078	976. 1005. 1028
" 44 col. 1 Michele VI Stratiotico 1067 abd. 1057	1056-1057

Pag. 45 col. 1 Teia 552-552	552-553
„ 45 col. 1 Olimpio 646-652	649-652
„ 46 col. 1 Cuniberto il Pio assoc. 678-700	686-700
„ 46 col. 1 Vacanza dell'impero 877- 800	877-880
„ 46 col. 2 901-901	Luigi III re 899 imp. 901-902
„ 50 col. 1 lin. 25 1021-1039	1024-1039
„ 52 col. 2 lin. 16 1061-1098	1061-1093
„ 53 col. 1 lin. 10 1561-1526	1516-1526
„ 54 lin. 12 altart	altari
„ 57 lin. 14 tre altari	sette altari
„ 60 lin. 23 del dncato d' Urbine	del ducato d' Urbino
„ 63 lin. 6 nota 2 detto Zuacotti	detto Zuccotti
„ 65 lin. 1 Venezia	Venezia
„ 73 lin. 30 la casa snlla via	la casa sulla via
„ 112 lin. 1 della prima nota, della fa- miglia Madonizza	alla famiglia Madonizza
„ 116 lin. 5 Bossedrada	Bossedraga
„ 120 lin. 38 t. Salvatore	S. Salvatore
„ 128 Posizioni geografiche	Posizioni geografiche dell' Istria
„ 136 lin. 3 Campel	(Campel)
„ 140 Giulio n. a Noventa 27 Maggio 1746, farmacista	Giulio n. a Noventa 27 Maggio 1846, farmacista
„ 153 lin. 20 Terente	Tenente
„ 154 col. 2 Giuseppe Anninale	Giuseppe Annibale

INDICE

Titolo	pag. I	26 Ostrogoti d' Italia	pag. 45
Dedica	III	27 Esarcato di Ravenna	45
L' autore	V	28 Ducato del Friuli	45
1 Rettori di Egida (Giustinopoli, Capo d' Istria)	pag. 7	29 Longobardi d' Italia	45
2 Inquisitori	" 18	30 Italia, impero e regno	46
3 Ascritti nel secolo XVIII al Terz'Ordine di s. Francesco in Capo d' Istria	" 20	31 Venezia (dogi)	46
4 Monasteri in Capo d' Istria	" 22	32 Genova (dogi)	48
5 Guardiani del Convento dei Cappuccini in Capo d' Istria	" 23	33 Milano	48
6 Ultimi Guardiani del Convento degli Osservanti in Capo d' Istria	" 27	34 Savoia	49
7 Decani e Prepositi del capitolo cattedr. di Capo d' Istria	" 29	35 Germania	49
8 Mitrati di Capo d' Istria	" 30	36 Austria	51
9 Vescovi di Capo d' Istria	" 31	37 Ungaria	51
10 Metropolitani di Capo d' Istria	" 32	38 Boemia	52
11 Papi	" 34	-----	
12 I dodici apostoli	" 40	39 Chiese cattoliche in Capo d' Istria	53
13 Ingiusto giudizio	" 40	40 Protettori di Capo d' Istria	58
14 Santi e Beati della chiesa di Egida (Giustinopoli, Capo d' Istria)	" 41	41 Rettori e maestri dell' antica scuola di Capo d' Istria	58
15 Regi degli Istriani	" 41	42 Medici di Capo d' Istria	63
16 Marchesi d' Istria	" 41	43 Avvocati di Capo d' Istria	70
17 Marchesi d' Istria, patriarchi d' Aquileja	" 42	44 Capodistriani esercenti l' avvocatura fuori della patria	74
18 Conti d' Istria	" 42	45 Pittori di Capo d' Istria	75
19 Roma	" 42	46 Tipografi in Capo d' Istria	76
20 Imperatori romani	" 42	47 Nobili capodistr. consultori in jure della Repub. veneta	79
21 Imperatori rom. d' occidente	" 43	48 Nobili capodistriani distinti nelle armi	79
22 Imperatori rom. d' oriente	" 43	49 Nobili capodistriani nell' armata austriaca	81
23 Impero de' Franchi a Costantinopoli	" 44	50 Nobili capodistriani distinti per merito civile	82
24 Impero de' Greci a Nicea	" 44	51 Funzionari pubblici in Capo d' Istria nel secolo XIV	85
25 Unni	" 45	52 Presidenti dei Tribunali in Capo d' Istria sotto il primo governo austriaco	89
		53 Funzionari pubblici in Capo d' Istria il 1 gennaio 1806	89
		54 Uffici i di cui funzionari	

prestarono giuramento il 1. ^o maggio 1806	pag. 93	77 Nomi di contrade e villaggi in Istria, aventi nomi di santi	pag. 119
55 Sonetto dell'avv. Dr. Giuseppe Calderari	" 95	78 Nomi di contrade, villaggi e città in Istria eguali a quelli che esistono nel regno d'Italia	" 120
56 Impiegati della Corte di Giustizia in Capo d'Istria nel 1807	" 95	79 Misura in altezza dei monti, colline e piani di Capo d'Istria e suo circondario	" 121
57 Giudicature di pace in Istria nel 1807	" 96	80 Misura di altre altezze nell'Istria	" 122
58 Proclama della commissione provinciale nominata dal generale austriaco Laval conte de Nugent, con decreto di data Capo d'Istria 22 settembre 1813 N. 215	" 96	81 Altezze decrescenti delle acque in Istria	" 125
59 Impiegati del Tribunale civile e Direzione politica in Capo d'Istria dal 1813 al 1816	" 99	82 Posizioni geografiche dell'Istria	" 128
60 Giudizio sommario in Capo d'Istria dal 1813 al 1816	" 99	83 Albero genealogico dei conti Capo d'Istria (Vittori) di Corcira (Corfù)	" 128
61 Impiegati di merito dell'i. r. Giudizio criminale dell'Istria in Capo d'Istria nel Gennaio 1816	" 99	84 Albero genealogico di Corazza Giovanni di Montona	" 130
62 Ripartizione austriaca dell'Istria nel 1818	" 100	85 Albero genealogico di Gregorio Tommasich	" 133
63 Ripartizione dell'Istria nel 1868	" 102	86 Albero genealogico di Basseggio di Capo d'Istria	" 136
64 Guardia nazionale di Capo d'Istria nel 1809	" 104	87 Albero genealogico della famiglia Belli di Capo d'Istria	" 138
65 Ultimi ammiragli del porto di Capo d'Istria	" 106	88 Albero genealogico della famiglia Cadamuro	" 139
66 Compromessi nella rivolta del 1348	" 106	89 Albero genealogico dei Cadamuro di Capo d'Istria	" 140
67 Condannati per la sollevazione popolare del 1797	" 107	90 Albero genealogico dei Bello di Capo d'Istria	" 141
68 Greci in Capo d'Istria	" 108	91 Albero genealogico dei Garvardo di Capo d'Istria	" 143
69 Famiglie capodistr. estinte	" 111	92 Albero genealogico dei Genzo (Fumée) di Capo d'Istria	" 144
70 Ingresso dei podestà veneti in Capo d'Istria	" 112	93 Genealogia dei march. Gravisi di Capo d'Istria	" 147
71 Aggiunte alle notizie degli istriani viventi nel 1829, distinti per lettere, arti ed impieghi del canonico Pietro Stancovich	" 113	94 Albero genealogico dei Madonizza di Capo d'Istria	" 148
72 Nomi paralelli delle contrade di Capo d'Istria	" 116	95 Albero genealogico dei Totto di Capo d'Istria	" 149
73 Nomi delle contrade territoriali di Capo d'Istria	" 117	96 Podestà di Trieste	" 150
74 Nomi delle contrade salifere di Capo d'Istria	" 119	97 Capitani	" 151
75 Nomi di contrade e villaggi nel circondario di Capo d'Istria, aventi la medesima desinenza	" 119	98 Presidenti	" 152
76 Nomi di contrade in Istria		99 Governatori	" 152
		100 Sovrani	" 153
		101 Vescovi	" 153
		102 Areidiaconi	" 155
		103 Santi della chiesa di Trieste	" 155
		104 Chiese cattoliche di Trieste	" 156
		105 Chiese acattoliche	" 159
		106 Protettori princ. di Trieste	" 160
		107 Conventi in Trieste	" 160

107 Nomi delle vecchie porte di Trieste	pag. 161	113 Guardia civica di Trieste nel 1811	pag. 163
108 Altezze dei monti, colline e pianure di Trieste . . .	" 162	114 Ufficialità della milizia civica e territoriale di Trieste nel 1824	" 165
109 Posizioni geografiche di Trieste	" 162	115 Istruzione in Trieste nel 1810	" 165
110 Membri del Magistrato di Trieste nel 1812	" 163	116 Istruzione in Trieste nel 1824	" 166
111 Amministrazione della giustizia in Trieste nel 1812	" 163	Fonti	" 169
112 Membri del Tribunale di commercio in Trieste nel 1812	" 163	Errori ed omissioni — correzioni ed aggiunte	" 171
